

**La pratica dell'infermiere. Nella quale con osservazioni fondate nell'uso di moltissimi anni s'addottrina l'assistente, e caritativo infermiere per ben conoscere, e ne' casi repentini applicar li rimedi proporzionati a' mali de' suoi infermi ... / [Francesco dal Bosco].**

### **Contributors**

Bosco, Francesco dal, 1564-1640.

### **Publication/Creation**

Venezia : Domenico Lovisa, 1725.

### **Persistent URL**

<https://wellcomecollection.org/works/t6rg6b3w>

### **License and attribution**

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

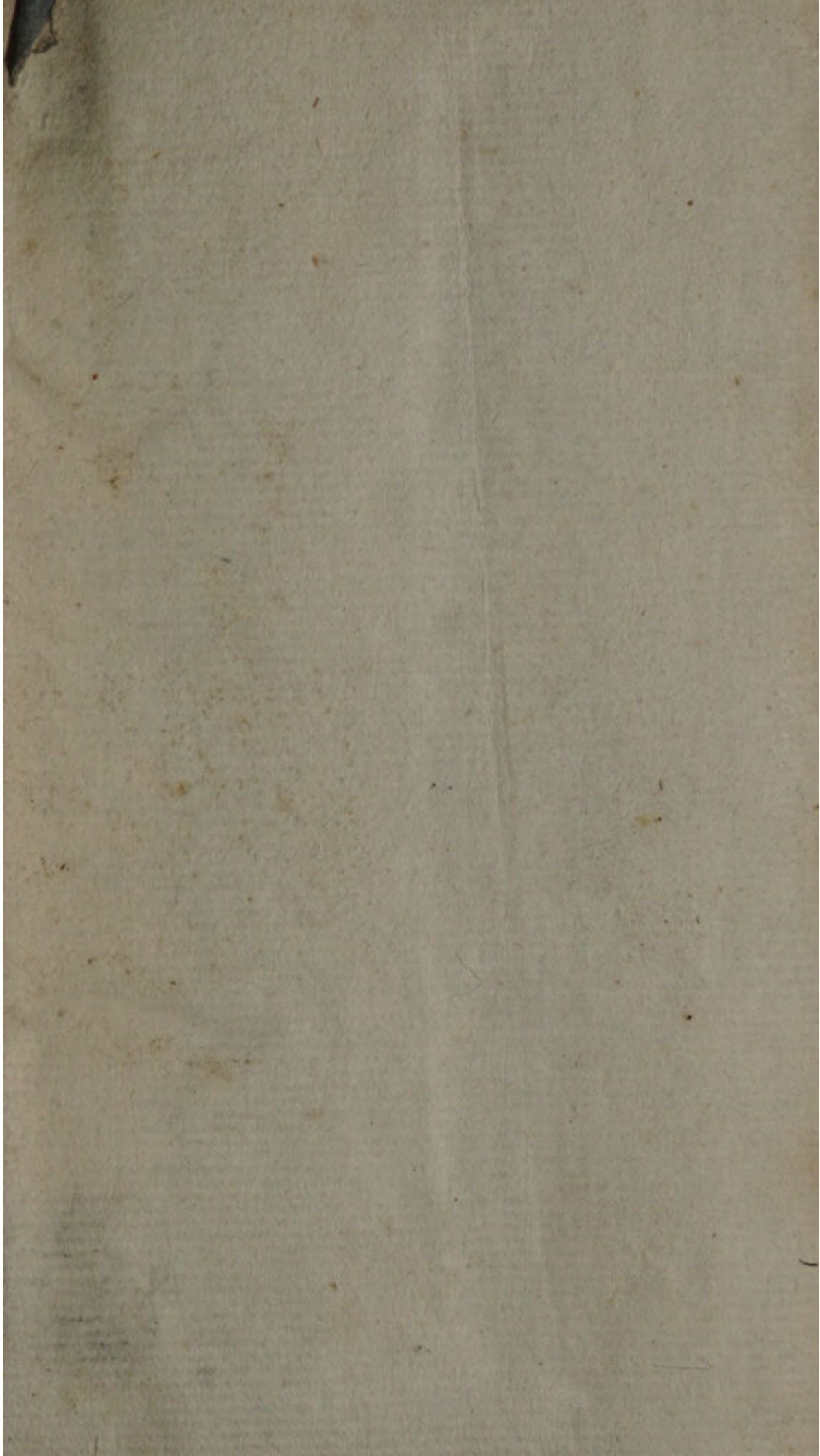
You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

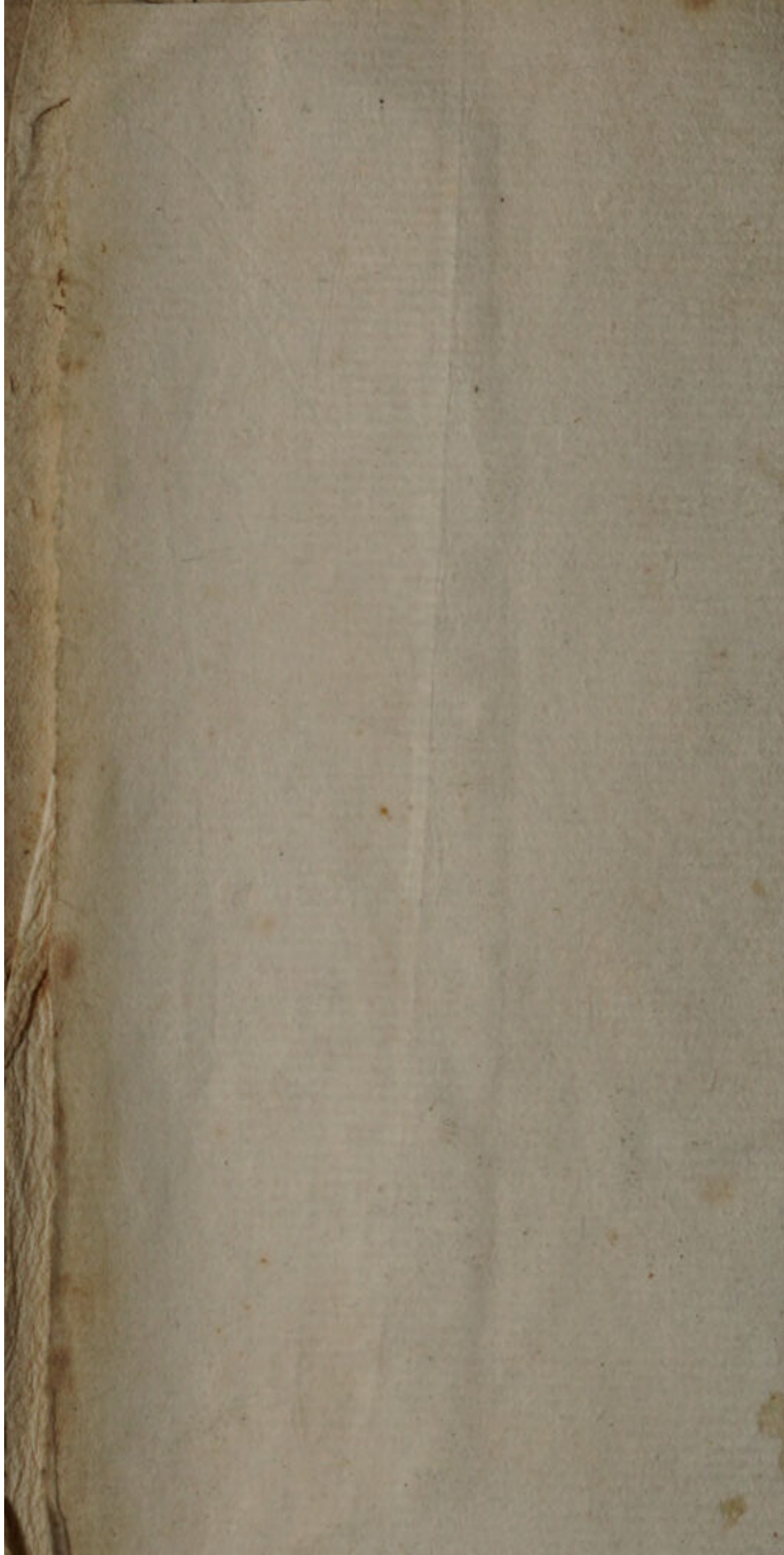
**wellcome  
collection**

Wellcome Collection  
183 Euston Road  
London NW1 2BE UK  
T +44 (0)20 7611 8722  
E [library@wellcomecollection.org](mailto:library@wellcomecollection.org)  
<https://wellcomecollection.org>



14703/A









L A  
PRATTICA  
DELL' INFERMIERO

FRANCESCO DAL BOSCO  
Di Valdebiadene detto il  
Castagnaro, Minorita  
Capuccino.

*Nella quale con Osservazioni fondate  
nell' uso di moltissimi anni s'addottri-  
na l'assistente, e caritativo Infermie-  
re per ben conoscere, e ne' casi repenti-  
ni applicar li rimedj proporzionati a'  
mali de' suoi Infermi.*

CON INDICE PUBLICATO

Uno delle Osservazioni, e l'altro  
delle Cose Notabili.



In Venezia, l'Anno del Giubileo, 1725.

Per Domenico Lovisa.

*Con Licenza de' Superiori.*







# INTENZIONE

Dell' Autore.

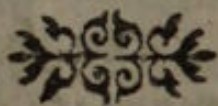


*Encora, che per governar mediocrementemente bene un' Infermaria, la vita dell' Uomo sia molto breve, dicendosi con molta ragione, Arte longa, Vita breve; tuttavia nella presente Operetta intendo di raccogliere tutto ciò, che in lungo spazio di tempo nel governo di moltissimi Infermi da miglieri Eccellentissimi Medici ho visto, imparato, e praticato. Ne quivi metterò cosa, la quale o per Teorica non mi sia stata suggerita dalli discorsi de' Medici Dotti nelle loro Consultazioni, o per pratica non abbi più volte osservata. Dichiarando a suo luogo puntualmente ciò che per Teorica sarà da*

me stato imparato , e per pratica attualmente osservato ; il tutto con questo solo fine di far a me stesso una memoria particolare per potermene valere alle occorrenze , e non per insegnar' ad altri quello di che sono ignorantissimo ; argomento evidente sia il mio modo di scriver rozzo , e scorretto , che perciò devo esser compatito se mi servo di vocaboli triviali , ed improprij , avverto , che se ad alcuno li medicamenti quì proposti non riuscissero come vorrebbe ; sappi che il principal oggetto del Medico deve esser l'esatta cognizione di quel particolare che si medica , del morbo , cause , e suoi sintomi , con altre condizioni individuali , del tempo , dell'anno , &c. e più di tutte , del temperamento del Paziente senza la qual cognizione , riuscirà fallace quest' arte , che per se stessa non è tale , anzi certissima ; ma l'imperitia dell'operante alcuna volta la dichiara instabile , ed incerta ; essendo fuor di dubbio , che in un temperamento converrà una specie di rimedio , in un' altro un' altra : nell'età giovanile in una maniera s'applicheranno le Medicine , nella vecchiaja in un' altra ; Così che , chi vorrà medicar

car conforme il vero metodo, sarà necessario che avverta alla distinta cognizione dei mali, per quanto l'Arte Medica arriva considerando la essenza, le cause, e li sintomi, distinguendo li mali da' mali, osservando li loro accidenti, così nelle qualità manifeste, come nelle specifiche, nel che noto, che siccome in esse specifiche ho veduto sudar il fronte a' maggiori Professori dell'Arte, così in tali casi ho lasciata a' medesimi Periti e la cognizione dell'essenza, e l'applicazione dei rimedj, essendo che non è vergogna di non volersi umiliar per imparare, ed in tali casi difficili mai ho voluto servirmi di Secretucci come fanno li Ciarlatani, e Donnicciuole, ma adoperar li rimedj prescritti da' Signori Medici, proporzionati al vero metodo, ed alla vera Arte. Dichiarandomi finalmente di scriver queste cose non come Medico Fisico, o Chirurgo, o Chimico, o Speciale, ma come semplice pratico, ed anco malamente pratico nel modo, e forma, che sono state da me osservate, ed imparate dalli buoni Professori Medici, essendo il mio istituto di vivere da povero Religioso, che es-

*sendo al Secolo, conciauo Botti, ed ora per mera Misericordia di Dio mutato abito, e costumi, col merito dell' obbedienza, faccio l'Infermiero. E perchè più facilmente possi suggerire alla memoria le cose, che sono quì notate, dividerò quest' Opera in sei Trattati. Nel primo generalmente discorrerò delle Urine, dei Polsi, delle Facoltà, degli umori, ed altri, che dalli Signori Medici ho sentito nominarli Medicina teorica. Nel secondo osseruarò il modo del curar le Febri, e de' suoi accidenti. Nel terzo proporrò le Osservazioni, che appartengono alli mali del Capo, del Petto, e del Ventre inferiore. Nel quarto delli mali Articolari, e Gallico. Nel quinto di alcuni mali esterni, o cutanei, ed anche delle piaghe. Nel sesto finalmente discorrerò dei Medicamenti così semplici, come composti, e sarà a guisa di un' Antidotario breve, e facile.*





# INDICE

## Dell' Osservazioni contenute nell' Opera .

### TRATTATO I.



<b>I</b> N che consiste l' arte della Medicina, e quali siano li suoi fondamēti. Osservazione 1. C. 1	
Nelli polsi, e loro differenze . osserv. 2	11
Nelle Urine, e loro differenze . osserv. 3	19
Nei giorni, critici, o Giudicatorj, osserv. 4	19
Nelli tempi universali, ne' morbi, osserv. 5	19
Nelle Regole universali, osserv. 6.	24
Nelle quattro stagioni dell' anno, osserv. 7	28
Nei morbi annuali, osserv. 8	31

*Indice*

Circa la missione del sangue per Salasso, osserv. 9	32
Neil' evacuazion del sangue per ven- tose, e delle medesime secche, of- serv. 10	35
Nel cavar il sangue con le Sanguette, osserv. 11	37
Nei medicamenti, che operano trava- gliosamente, osserv. 12	38
Nella Regola del vivere, osserv. 13.	42

T R A T T A T O II.

<b>D</b> elle febbri, e suoi accidenti, che co- sa sia febre, sue specie, e dell' Efimera, osserv. 1	45
Nella Febbre putrida, osserv. 2	46
Nella Febbre Terzana esquistita, obser- vazione 3.	49
Nella Febbre Terzana spuria, observa- zione 4	51
Nell' Affanno cordialgico osserv. 5	53
Nelli sudori flemmatici di queste febbri, osserv. 6	57
Nelli Vomiti contumaci, osserv. 7	59
Nel Vomito, e nausea per causa fred- da, osserv. 8	61
Nella Disenteria, ed altri Flussi, of- serv. 9	62
Nel modo di nutrir li Febricitanti nel- le uscite di corpo, osserv. 10	66
	Nel-

*Delle Osservazioni.*

Nelle Vigilie immoderate, osserv. 11	67
Nel Letargo, ovvero Sonno eccessivo di queste feбри, osserv. 12	68
Modo di trattar benignamente queste Feбри Terzane doppie continue fino alla perfetta cottione de gli umori, osserv. 13	70
Nelle feбри maligne, osserv. 14	73
Nelli sintomi, o accidenti delle feбри maligne, osserv. 15	74
Nelle petecchie, osserv. 16	76
Nelle feбри Quotidiani, osserv. 17	79
Nella Febre Quartana, osserv. 18	79
Nelle Feбри etiche, osserv. 19	82
Nelle Feбри Tifiche, osserv. 20	85
Nelli medicamenti di questi due mali Etica, e Tifica, osserv. 21	87

T R A T T A T O III.

<b>N</b> ella Distillatione Catarrale, osserv. 1	94
Nelli medicamenti universali della Reuma, osserv. 2	98
Nella Teorica in universale circa li nervi, osserv. 3	99
Nel modo di medicar li mali de' nervi in universale, osserv. 4	100
Nel Delirio, osserv. 5	102
Nella Melancolia, Mania, o pazzia furiosa, osserv. 6	103



*Indice*

Nella debolezza della memoria, offer- vazione 7	110
Nel mal caduco, osserv. 8	110
Nell' apoplefia, e paralifia, osservatio- ne 9	114
Nel dolor di Testa, ed in particolare dell' Umicrania, osserv. 10	120
Nella Vertigine, osserv. 11	121
Nelli mali de gli occhi, osserv. 12	122
Nelli mali di naso, osserv. 13	129
Nell' orecchie, e suoi mali, osserv. 14	135
Nelli mali, che riguardano il Senfo del Gusto, osserv. 15	140
In alcuni mali che vengono in Bocca, osserv. 16	142
Nel puzzor del fiato, osserv. 17	144
Nel dolor dei denti, osserv. 18	145
Nel tumore, e slongamento della Lin- gua la detta Ugola, osserv. 19	148
Nella Raucedine, osserv. 20	149
Nell' Angina detta Schirantia, osserv. 21	151
Nell' asma, osserv. 22	154
Nello sputo, e vomito di fangue, of- serv. 23	157
Nell' empiema, osserv. 24	160
Nell' Idropifia de' polmoni, osserv. 25	162
Nella pleuritide, o punta, osserv. 26	162
Nella raucedine, osserv. 27	166
Nelle	

*Delle Osservazioni.*

Nelle passioni dello Stomaco , osserv. 28	167
Nel Singulto , o Singhiozzo , osserv. 29	176
Nelle infiammazioni, e aposteme generate nello stomaco , osserv. 30	178
Nelli mali del Fegato , osserv. 31	179
Iteritia quello che sia , e suoi rimedj , osserv. 32	188
Nelli morbi della Milza , osserv. 33	190
Nell' Idropisia , osserv. 34	193
Nella Disenteria, ed altre uscite di corpo , osserv. 35	199
Nelli dolori di Ventre, osserv. 36	203
Nelli Vermi , osserv. 37	207
Nelli dolori di Reni , osserv. 38	208
Nelli brusfori di Urina , osserv. 39	222
Nelle Urine torbide , e puzzolenti , osserv. 40	223
Nelle Diabete , osserv. 41	224
Nell' Urina di sangue , osserv. 42	227
Nella Stranguria , ovvero retenzion d' Urina , osserv. 43	229
Nella Gonorea, osserv. 44	290

TRATTATO IV.

**D**Ei mali Articolari , e Gallio , nelle Sciatiche , osserv. I 234

A 6 Nel

*Indice*

Nelle gotte , offerv. 2	237
Nel morbo Gallico, offerv. 3	244

TRATTATO V.

<b>D</b> E' mali esterni, o cutanei; delle piaghe, ed altre indisposizioni, che appartengono alla Cirugia, nelli proriti contumaci, offerv. 1	251
Nelle eschare, offerv. 2	253
Nelle Scabie, o Rogna, offerv. 3	254
Nelle impetigini, Serpigini morsee, e simili, offerv. 4	257
Nei mali de' nervi, offerv. 5.	259
Nei mali dei ginocchi, offerv. 6	262
Nelle gambe impiagate, offerv. 7	264
Nelli piedi, e Calcagni, offerv. 8	273
Nelli cauterj dolorosi, offerv. 9	275
Nella carnosità, offerv. 10	276
Nelle Hernie, offerv. 11	276
Nelle crepature, o scissure intorno l'ano, offerv. 12	281
Nelle emoroidi, offerv. 13	282
Nelle Glandule, offerv. 14	286
Ne' Tumori, o apostemi, offerv. 15	288

TRATTATO VI.

<b>A</b> ntidotario , ouero , Discorso breue dei medicamenti così semplici come composti . Nelli semplici solatiui , e loro temperatura , Osseruatione 1 .	295
Nelle Radici purganti , e sua complessio- ne , osseruatione 2	300
Nelle Radici di purganti , loro comples- sioni , e virtù , osseru. 3	305
Nelle compfessionì , e virtù di alcune her- be . Osseruatione 4	309
Nei Fiori , sup complessioni , e virtù , of- seruatione 5	318
In alcuni Frutti , loro temperatura , e virtù , Osseruatione 6	320
In alcuni Arbori , loro temperatura , e vir- tù , osseruatione 7	325
In alcuni Crani , loro virtù , e qualità offer- uatione 8	329
In alcune lacrime , loro intentione , e virtù , osseruatione 9	332
In alcuni Grassi , loro temperatura , e vit- tù osseruatiene 10	334
Nelle Acque , e loro virtù , osseruatione 11	336
Nei vini , e loro facoltà , Osseruatione 12	337
In alcuni siroppi loro virtù , e modo di pre- pararli , osseruatione 13	351
In alcuni Elettuarii , loro preparamenti , e	

*Indice*

virtù , offeruat. 14	160
Nelle pilole , offeru. 15	364
In alcuni Succhi , modo di prepararli , e loro virtù offeruat. 16	368
In diuersi ogli , offeru. 17	370
In alcuni Bagni artificiali , Offeruatione 18	379
Negli estratti, Essenze, e Sali, offeruatione 19	381
In alcune altre preparazioni Chimiche , offeruatione 20	385

*Fine dell'Indice dell' Offeruationi.*



# I N D I C E

Delle cose notabili , che  
nell'Opera si con-  
tengono .



ARTE Medica , che cosa sia , e suoi fondamenti pag. 1 che cognitione ricerchi 7. per se stessa non è sal- lace 7. augumento del male come si conosca , 23 acqua cordiale del Sassonia per le feбри maligne , 76 Diuretica Magistrale . 218 Di finocchio per gl'occhi . 313 Di Tabacco per espettorar . 314 Solutiua Magistrale benigna . 337 Del Latte , ò Sero . 338 Diuretica diuersa . 330 altra , diuretica Magistrale , 330 Cordiale del claudiani 331 altre cordiali diuersi . 331
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*Indice.*

Di Marchese , e come si prepari .	332
Espectorante Magistrale .	334
Di China Magistrale.	336
altra acqua espectorante .	336
per le inflammationi de gl'occhi.	291
altre per diuersi effetti .	341
malsa come si prepari ,	345
pettorale, e sua compositione .	347
apoplezia , sua essenza , e differenze .	
114	
Come debba curarsi .	177
autore non è nè Filosofo , nè anatomi-	
co.	124
al secolo era conzia Botte .	231
Nella Religione non hà mai medicato il	
mal Francese ,	230
aposteme del Naso , come si medicano	
134	
asma , sua diffinitione , e causa .	155
Rimedio diuersi per superarlo .	155
anotomia delle parti , che seruono alla ge-	
neratione .	155
abscessi , ò apostemi sono di quattro specie	
286	
aloè .	298
agatico .	296
aristolochia .	302
assarò .	304
angelica odorata .	205
arro .	206
aliato aluauifchio .	206
anonide , e Restabouis .	207
asele-	

*Delle cose notabili.*

Afclepiade, ò Vincetofico	312
Artesia	314
Agrimonia	315
Ammoniaco	333
Acciaio come fi prepari.	303

**B**

<b>B</b> Rionia	301
Boragine	312
Brafica, ò Verze,	317
Balfamo per le piaghe,	378
Di antimonio,	387
Bagni per le ftanchezze, e freddure	379
Per la Scabie, & altri mali della cute.	380
Per li mali d'Orina	381

**C**

<b>C</b> Ofe naturali quante fiano	2
Non naturali quante,	5
preternaturali quante	
Crisi, e giorni ftitici, che cofa fignifichino	19
Cibo come debba darfi à propotione del male,	
Non deve darfi nel principio delle febri.	43
cardialgia fue caufe; e rimedii;	52
convalescenti, come debbano trattarfi	72



*Indice*

Ceruello è seggia delle facultà principali ,	
99	
E principio di tutti li nerui .	99
Si scarica dalli humori cattiuu dietro l' -	
Orecchie	284
Cefalagia , che cosa sia , e sua cura .	120
Cuore , e sue passioni .	168
Rimedi per solleuarlo .	169
Si solliuea mandando gli escrementi alle	
glandule delle ascelle ,	284
calli , e suoi rimedi .	275
cassia sua virtù, e dose :	284
cartamo , e coloquintida .	299
Ciclamina , e sua preparatione .	304
Cucumero , e succo detto Elaterio ,	304
consolida, e sua preparatione .	307
cipolla .	308
cappari .	309
chelidonia .	314
capil Venere .	306
cedro , e sue virtù singolari .	323
cipresso ,	328
china .	329
canna monta .	329
ceci rossi .	329
croco de Metalli .	388
cremor di Tartaro .	390

<b>D</b> Eclination del male conosca .	24
Dissenteria , e suoi segni ,	62
Medicamenti per curarla .	62
A dolori di quella come si rimedi .	65
per fermarla , che cosa debba farsi .	66
cibo per li disenterici .	66
Destillation di catarro ò causa di molti mali ,	95
Sue differenze quali siano .	96
Segni per conoscerle , e distinguerle ,	97
Rimedi per cauarle .	98
Diabate , sua essenza , e cause .	121
Rimedi per scacciarlo ,	122
Delirio , che cosa sia e sue cause .	102
Suoi segni , che lo precedeno ,	102
Melancolico come si generi .	105
Rimedi per curarlo ,	106
maniaco , sue cause , e segni .	107
Si deue conciliare il sonno .	110
Poluere dell' Algarato , ò Stibio Giacintino è rimedio per li matti .	111
Denti non hanno senso , e come dolgano ,	145
Rimedi per il loro dolore in causa fredda .	147

*Indice*

Detti in causa calda	147
Draganti , e loro virtù .	334

**E**

<b>E</b> lementi , loro numero, e qualità,	2
Epilepsia sua essenza , e cause	120
metodo per curarla	120
Elettuario a tal fine	121
Emicrania ; che cosa sia , e suoi rimedii.	120
Emplema, e come si generi,	160
elettuario per gli emplematici	161
emoroidi , che cosa siano, e sue differenze,	281
Se troppo scorrono , causano mali diuersi ,	282
Alle medeme dolenti , il rimedio ,	282
Erisipilla , sua essenza , e cause	290
alle volte occupa tutto il corpo	291
edema , che tumori sia , e suoi rimedii	293
elleboro nero	303
elleboro bianco	303
enula	209
Erugio	306
epitimo , e sue virtù	313
eufragia ,	312
erismo	315
elettuario per li melancolici	362
Di ebuli per gli Hidropici	362
Di Fiori di Belzoino , di solfo .	392

Estrat-

estratti come si cauino . 382

Di R habarbaro , e d'ogni altro , vege-  
tabila .

elixir Vitæ de poueri , 383

**F**

**F**Acoltà principali dell' anima quali  
siano .

forze, come s'intendano deboli , ò gagliar-  
de . 33

febre , che cosa sia , e sue specie . 45

efimera , e modo di curarla . 46

putrida , perche cosi detta . 46

altra , e continua altra intermittente :

48

Terzana esquisita , e sua essenza . 49

Suo principio, e segni . 50

Modo di curarla . 51

Terzana spuria , suoi segni, e cura . 52

Doppia terzana spuria, cause, e sintomi .

53

Questa febre , è longhissima . 69

Deu'esser trattata benignamente . 70

Si fa maligna , e come .

Suoi sintomi, e rimedii . 76

Quotidiana da che è prodotta . 79

Come e con quali rimedii si medicati

90

Quartana da qual'humor nasca . 79

ogn'vno pretende di saperla curare .

80

Qual

Qual sia il tempo , e rimedii per curarlo	80
Il Vitto è singolare per la Quartana ,	81
etica sua essenza , e gradi ,	83
Tifica , sua essenza , e segni ,	86
cibo per gli etici , e Tifici ;	87
Medicamenti per queste due Febri,	88
elettuario renutriente .	88
Decotto a detti mali ,	89
L'orzata è singolare in questi casi ,	91
altro Decotto al fine predetto ,	91
Vino medicato per gl'etici ,	91
Fegato è à guisa del Mare , che riceue , e	
trasmette .	179
in esso sta la facoltà naturale .	180
per le sue intemperie , che rimedii con-	
vengono ,	180
per la calda è il scolo , e'l salasso ,	181
La fredda come si sicuri ,	183
elettuario , & acqua per le opilationi	
183	
Vino calibeato à tal fine ,	185
Rimedj esterni , come sopra ,	187
Mali della Caua, del fegato , e suoi me-	
dicamenti ,	189
Si solleva mandando gli escrementi all'	
inguinaglia	385
flusso di corpo , e sue specie	200
come si conoscouo , e si medichino	202
fumaria	311
finocchio	313

*Delle cose Notabili.*

fragaria .	316
fiori diuersi per vso della medicina	319
frutti diuersi , al predetto vso .	324
frassino .	327
faua .	329
fiori d'antimonio .	388
Di Solfo .	391
Di Belgioino .	392

**G**

<b>G</b> iorni pessimi per infermarsi	22
<b>G</b> onorea, sue cause, e rimedii	322
Gotta , altra è calda , altra è fredda ,	218
Non vuol negotta larga da basso , e stretta la bocca .	
Ginocchi enfiati , e deboli , come si curino ,	263
Gentiana , sua temperie, e virtù .	206
Gambe impiagate , perche tali .	264
Modo di curarle ,	264
Sua carne superflua , come si leui .	268
Piastre mercuriali per le dette piaghe , come si preparino .	269
Decotto vsuale per le dette ,	270
Gigli bianchi , e sue cipole ,	207
Galaga , ò Ruta capraria ,	312
Gramigna , e sue virtù ,	317
Giulebbe di Manna ; come si prepari	297
Gemmato ,	257
Galibeato ,	499
Ginepro , e sue virtù ,	315

Guai-

Guaico, ò Legno santo.

## H

<b>H</b> Umori del corpo quanti .	2
Come si putrefacino.	48
Come eccitano le ostruizioni.	48
Non de uono esser purgati, se non perfettamente concotti.	70
<b>H</b> idropesia del petto si cura col taglio,	162
Del ventre di tre sorti.	193
Segni di queste tre specie	194
Cause, e sintomi.	195
Communemente è mal'incurabile.	196
Rimedi adeguati per superarlo.	197
Vitto qual debba esser	199
<b>H</b> ernia, e sue differenze.	175
<b>H</b> umor melancolico, che abscessi, ò tumori generi.	288
<b>H</b> ermodatili, sua virtù, e corretiui,	298
<b>H</b> idromele di Marene.	

## I

<b>I</b> ntemperie, altra manifesta, & altra occulta.	6
Manifesta duplicata, e quale.	6
<b>I</b> teritia d'onde procede.	395
Altra gialla, & altra nera.	396
Rimedi per l'vna e l'altra.	222
<b>I</b> mperatoria, ò'l reos.	205
<b>I</b> ncenso.	333

La

*Dellè cose Notabili.*

L

<b>L</b> A Lingua è istromento per il senso del gusto .	139
In essa come si facci il gusto.	140
Lattuca .	331
Lupuli .	311
Lusimachia .	317
Lauro .	326
Lentisco .	327
Lenticchie .	330
Latte di solfo .	393

M

<b>M</b> Orbo , che cosa sia, e sua specie. 5	
Moti della natura nel principio de' mali , che cosa significhino .	22
Mali della Primavera , quali siano .	29
Quelli dell' Estate , e dell' Autunno.	30
Quelli dell' Inverno .	31
Per il più nascono dalla pienezza .	33
Come si conoscono esser grandi .	33
Mezzi per guarir gl' Infermi quali .	32
Medicamento per qual causa debolmente operi .	32
Per qual cagione sfrenatamente evacuï .	39
Che condizione si debbano guardar per dardo .	41

Con



*Indice*

Con quali mezzi si debba facilitar la sua operazione .	41
Con quali sminuir la sua eccessiva azione .	41
Solvente come debba correggersi .	392
Milza suo officio , che mali patisce .	190
Rimedj efficaci per superarli .	191
Mal Francese , e perche in esso s'offendono particolarmente gl' ossi .	241
Altre parti , che in esso si offendono .	242
Si dichiara con Buboni , e modo di curarli .	343
Purga universale per il detto .	245
Elettuario magistrale a tal fine .	249
Vino medicato per il predetto male .	248
Non è picciol dono dal Cielo , il guarir questo male .	249
Acqua sudorifica per quelli , che non vogliono far la Stufa .	250
Manna .	297
Maggiorana .	313
Millefoglio .	315
Mirabolani .	220
Mandole .	324
Mastici .	335
Mirra .	334
Mostarda solutiva .	362
Minerali sono nemici della natura .	385
Magnesia , e sua preparazione .	388
Mercurio dolcificato .	389

*Delle cose Notabili.*

Memoria debole, e con quali rimedj  
s'accresca. 110

**N**

**N** Alo, e suo officio principale. 129  
Altri fini per li quali la natura  
l'ha fabricato. 130

Mali, che nascono in questa parte. 130

Polveri da tirar fu per il naso. 135

Nervi, e suoi particolari. 259

Rimedj alle intemperie dei detti. 130

Per li tagli, ed altre loro offese. 131

Optici come arrivino a gl'occhi. 122

Natte come debbano essere medicate.

267

Nepente del Pocobelli. 367

**O**

**O** Rina, e sue parti. 16

Naturale qual sia, e suoi colori. 17

Corona nella detta, che significhi. 18

Concotta, o cruda, come si conosca. 18

Significati di diverse orine. 19. 27

Della Febre maligna, qual sia. 73

Il brusore dell'orina è regaglia de vec-  
chi. 222

Rimedj per curarlo. 222

La torbida onde dipenda. 223

Sanguigna, e sue cause. 226

Per-

*Indicè*

Perche si trattenga .	226
Orecchia suo officio , e fabrica .	136
Sordità , e apoftema , sono mali principali della detta .	136
Rimedj per la Sordità .	137
Come si curi l'apoftema .	138
Vermi , che in effa nafcono , come s'amazzino .	136
Occhio , riceve la virtù visiva .	122
Che cosa giudichi mediante la luce .	123
Che mali patifca per diverfi umori .	241
Rimedj per gli umori freddi ?	126
Rimedj per le materie calde .	126
Ozena , che cosa fia , e sua cura .	131
Oglio di Mandole dolci per la Cordialgia .	56
Sua preparazione .	37
De' Filofofi .	370
Di Saffi , e di roffi d'ovo .	371
Di Tartaro , e di Cera .	372
Di Terebintina , di fuccino , e dal fterco umano .	337
Oglio di Mercuriale .	374
Di scorze di Cedro , e d'aranzo .	375
D'anifi , e di finocchio , e di canella .	376
Commune , Rofato , Violato , e di Mirti .	377
Altri diverfi .	378
Olmo , e sua virtù .	323
Orzo , orobi , ed altri Grani ,	330

*Delle cose Notabili.*

P

<b>P</b> olipo che cosa sia , e sua cagione .	11
Differenza del medesimo .	12
Nel principio delle Febri qual sia .	14
Sua languidezza da che nasca .	16
Per toccarlo , che avvertimenti s' habbino d' avere .	15
Nelle febri maligne qual sia .	74
Principio del male , come si conosca .	22
Parti estreme fredde , ed interne che abbruccino è segno mortale .	25
Petecchie , che cosa siano , e sue differenze .	77
Perche diano fuori meglio , quali rimedj convengano .	--
Paralifia , suoi legni , e cause .	285
Cura di questo male .	288
Polipo che cosa sia , e suoi rimedj .	131
Puzzor del fiato , e sue cause .	231
Rimedj singolari à tal fine .	232
Pleuritide , o punta , che cosa sia , e segni .	162
Devesi subito curar , e come .	163
Per romperla , acqua proporzionata , e oglio .	164
Rimedj esterni , al predetto fine .	165
Lambitivi per espettorar la materia .	166
Quando nasca da flatu , come si risolvano .	166

*Indice*

Passioni del cuore sono diverse, e per- che.	199
Pietra della veflica come si conofca.	228
Servitiale per il detto.	220
Prurito come fi curi nelli Giovani, e nelli vecchi.	338
Polvere minerale per le efcrefcenze.	268
Piedi raffreddati come debbano gover- narfi.	274
Polipodio Quercino.	201
Pentafilo.	209
Portulacca.	313
Piantagine.	316
Peonia.	326
Pomi diverfi.	322
Pignoli.	324
Pilole Magiftrali per la tefta, occhi.	128
Mafticine benigne.	362
Di aloè lavato.	363
Universali, per il capo.	364
Di Fecula di Brionia.	364
Artritiche, ed aperitive.	365

Q

**Q**uinta Effenza d'anifi foftica.  
383

Ri-

*Delle cose Notabili.*

R

- R**icaduta del male , e suo pericolo .  
24
- Regola del cibo , e della bevanda . 24
- Rimedj universali per li mali de' nervi.  
110
- Raucedine da causa falsa come si curi .  
150
- Reni , e suoi dolori, come si conoscano .  
208
- Se dipendono da pietra, come si curino.  
213
- Polvere , ed acque per le pietre . 206
- Li rimedj a questo male devono adoperarsi con molto giudicio . 217
- Rogna e sue cause . 254
- Rimedj interni per guarirla . 256
- Medicamenti esterni a tal fine . 257
- Tali rimedj devono continuarfi per due , o tre primavere .
- Rhabbarbaro , Rhapontico . 213
- Rufco . 221
- Ruta Capraria detta Galega . 222
- Rosmarino . 313
- Rose . 318
- Rubino di Solfo . 318

## S

<b>S</b> piriti instrumento dell' anima quanti .	4
Sintoma che cosa sia , e sue divisioni .	9
Strato del male come si conosca .	23
Sudor quando deve sollevar .	25
Copioso senza sollievo , che significhi .	26
Diaforetico che cosa sia .	57
In esso che rimedj s'adoprina .	16
Salasso quando debba essercitarsi .	33
Alli putti , ed a' vecchi quando possa farsi .	34
In quali tempi s'habbi da tralasciare .	35
Doppo esso ciò debbi far' il pazeinte .	34
Per revulsione deve farsi a drittura del- la parte offesa .	35
Sanguette se siano d'utile , o di danno .	37
Giovano quasi in ogni male .	36
Sinapismi come si compongano .	53
Sonno smoderato cattivo .	25
Nel principio de' mali denota pienezza d' umori freddi .	26
Che prognostico si facci del sonno ec- cessivo .	63
Rimedj per scacciarlo .	367
Per conciliarlo .	367
Sangue dal naso in troppa copia , alle vol-	

## Indice

volte ammazza .	133
Rimedio unico per fermar quest' uscita .	133
Altri rimedj a tal fine .	154
Schiranzia , sue differenze , cause, e segni .	14
Modo di curar la legitima .	150
Se sarà spuria , come si medichi .	150
Se degenera in apostema come si tratti .	151
Sputo di sangue , e segni da qual parte esca .	155
Se dal petto , come vi si debba rimediare .	156
Stomaco , e sue passioni quali siano .	170
Nella sua bocca come si facci l'appetito .	173
Rimedj per l'intemperie dell'istesso .	175
apostema del detto si generi , e segni .	
Singhiozzo sua essenza , e cause .	177
Succo bilioso ove si generi , ed a che fine .	189
Di Liquiritia , ed altri diversi .	368
Sciatica che morbo sia , e sua cura .	244
Scirro che coia sia , e di qual'umor nasce .	286
Specie diverse del medesimo .	287
Senna .	297
Scammonea .	299
Scialapa .	301
Scilla .	304

Sca-



Indice

Scabiosa.	312
Serpillo.	314
Sassifragia.	311
Solatro hortense.	316
Sufini.	320
Sebesten.	321
Sandali.	328
Salsa Perilla.	340
Siroppo rosato solutivo aureo.	350
Magistra.	351
Di manna.	351
Di Fumoterra, e Peloso.	353
Di succo di Calendola, e di Liliun Convallium.	353
Di Hibisco, e di Papaveri campesti.	356
Del succo di Cauli, o Verze.	357
Di sero Caprino magistrale.	350
Di scorze del Cedro.	360
Di pomi Cordiali, e di Tabacco.	360
Ali de Vegetabili come si cavino.	338
Dalla fenna con qual' Acqua.	385
Di Perle.	383
Di Coralli.	384
Prunelle, e di Tartaro.	385
Stibio Giacintino.	386
Spirito di Calcanto.	393
Di sale.	394
Di Canfora.	395
Del Vino.	396

*Delle cose Notabili.*

T

<b>T</b> empo universale del male qual sia.	22
Tamarindi, e Turbiti.	225
Tormentilla.	309
Tabacco.	314
Tamarisco.	327
Terebinto di Cipro, e Laricino.	332

V

<b>V</b> omito nel principio de' mali, ed il nero, che significhi.	25
Cause dell' istesso, o rimedj.	59
Medicamenti diversi per eccitarlo.	54
Ventose, quando suppliscano al Salaf- so.	35
Mal s'applicano se non doppo purgato il corpo.	
Secche giovano nei mali maligni.	36
Vigilie con quali rimedj si scaccino.	67
Vertigine che cosa sia, cause, e rime- dj.	121
Ulcere della bocca, come si medichi- no.	143
Ugola slongata, come si ritorni al pri- miero stato.	148
Ventre quali dolori patisca, e sue cau- se.	203

Ri-

*Indice delle cose Notabili.*

Rimedj diversi a questi dolori .	291
Vermi sue cause , segni , e cura .	208
Vino di pomi Granati per la Cardia- glia .	56
Ne mali del capo è sempre nocivo .	128
Medicato per li Tifoci .	99
Sudorifico .	347
Scillitico .	
Di sassafras , di Assenzo , ed altri .	248
Verbenacea .	
Valeriana .	315
Viole .	378
Visco quercino .	327
Uva passa preparata .	374

Z

<b>Z</b> Izole , e loro virtù .	320
---------------------------------	-----

*Il Fine dell' Indice .*



# TRATTATO

## PRIMO.

In che consisti l'Arte della  
Medicina, & quali siano li  
suoi fondamenti.

### OSSERVATIONE I.



l come propriamente  
l'Arte della Medicina  
non è altro, che virtù, ò  
facoltà, con la quale, si  
curano l'infermità dell'  
huomo, e si conserva, e  
preserva sano il mede-  
simo da quelle; così la buona cognitione di  
essa dipende da trè principali fondamenti,  
che sono la notitia delle cose naturali, &  
non naturali, preternaturali; alle quali,  
aggiungano le complessioni, le qualità de

A

mor.

morbi, cause, & sintomi; le differenze de polsi, & delle orine, la Natura, Virtù, e facoltà di medicamenti così semplici, come composti;

Adunque hò vdito dire a' Signori Medici, che le cose naturali sono quelle dalle quali sono composti li nostri corpi, e che sono sette, cioè Elementi Temperamenti, Humori, patti, Facoltà, Attioni, e Spiriti.

L'elemento è, materia, e fondamento di tutte le cose sublunari, Quattro sono gli Elementi. Terra, Acqua, Aere, e Fuoco, ne quali sono rinchiuse in supremo grado le quattro prime qualità, Caldo, Freddo, Humido, e Secco Nel fuoco l'estrema calidità; nell'aere l'estrema frigidità, nell'Acqua l'esterna humidità, e nella Terra l'estrema siccità.

Ritrouandosi perciò queste prime quattro qualità corrispondenti à gli Elementi, due generi di temperamenti risultano ne i nostri corpi; vno a rigore, e l'altro a discretionem, perche se bene vna qualità predomina l'altra, ciò deuesi intender à discretione, potendosi appena dire, che vna predomini l'altra, tuttauia la siccità predomina nelli melanconici, la calidità nelli biliosi, l'humidità nelli sanguinei, e la frigidità nelli pituitosi; Auerto che quando hò detto predominar nel sangue l'humidità, intendendo, in quanto il sangue è vno delli quattro humori; poiche pigliandosi per la massa vniuersale con gli alti humori, egli è tem-

perato, e si dice, che la complessione sanguinea fa li corpi quadrati di bonissima constitutione, e temperamento.

Da questi quattro humori sangue, Bile, Pituità, e Melancolia risultano le parti del nostro corpo, che sono altre Similari, altre Dissimilari secondo la dottrina dei Medici Delle Similari, altre sono principali, come il cuore, il Fegato, il cervello; altre meno principali, come la carne, gli ossi, le cartilagini, Membrane, ligamenti, Nerui, Vene, & Arterie; frà le quali alcune sono sanguinee come la carne, che h' la sua origine dal sangue; alcune spermatiche come il cuore, il fegato, il cervello, le cartilagini, membrane, ligamenti, nerui &c. Le eterogenee; ò dissimilari sono li piedi, le mani; le braccia, la testa.

Li ventricoli, ò concauità del nostro corpo sono trè, cioè capo, Petto, & Abdomine, ò Ventre inferiore, oue è la regione delle Budelle. In questi, come in stanze, risiedono le facultà principali dell'anima nostra Naturale, Vitale, & animale, che, si comunicano à tutto il corpo per via de' suoi instrumenti, e del sangue. Si comunica la facultà Vitale per via delle arterie, la animale per i Nerui, e la naturale per le Vene; di qui è che queste hanno la sua origine dal fegato, le arterie dal cuore, e li nerui dal capo; deriuando ogni nostra attione da loro, che à due capi si possono ridure, cioè à naturale, & animale, sono

## 4 TRATTATO I.

la Naturale si contiene la Vitale, e sotto la animale, la sensitiva, e motiva. Della sensitiva sono l'imaginazione, il discorso, e la memoria, Della naturale il nutrire, l'acrescere, & il generare, la nutritiva ha quattro officii, attrahere, ritenere, alterare, & espellere, e tutte queste attioni sono in ciascheduna parte del nostro corpo, benche minima. L'Attrattiva tira a se tutto quello, che è necessario per suo mantenimento, e conseruatione; la Retentiva, ritiene ciò che dalla prima è stato attratto, la Alterativa altera, e concuoe quello, che dalla attrattiva, e Retentiva gli è prestato, qual concottione si fa in tre parti del corpo, nello Stomaco, e si chiama elissatione, ò chi lor nel Fegato, e si dimanda di gestione, ò sangue, & in qual si voglia parte del corpo, che si nomina terza concottione; Finalmente l'Espulsiva scaccia da se gli escrementi inutili, e superflui.

Quali attioni tutte si perfettionano col mezzo dei spiriti, che sono di trè sorti, si come sono trè le principali facultà; cioè spirito animale, vitale, e naturale. Hora, quando queste facultà naturali, e le altre farannol'officio loro bene non essendo impedita da accidente alcuno, gode l'huomo sanità perfetta, ma altrimenti, introducendosi alteratione nelle medesime, nascono infiniti mali.

Le cose poi da Medici nominate non naturali sono sei, il mangiar, & il bere, la  
 ena-

OSSERVAZIONE I. 5

evacuazione, e retentione; il motto, e la quiete; l'aere il sonno, e le vigilie, e gli affetti dell'Anima. Se queste cose tutte camminano rettamente, il corpo stà sano; mà per il contrario, succedendo alteratione, il tutto si disordina.

Le cose finalmente preternaturali sono quelle, che offendono la nostra sanità, e queste in tre generi si diuidono; Morbo, causa de morbi, e Sintoma. Morbo si dice quell'affetto, che immediatamente offende le attioni del nostro corpo, qual morbo hà tre capi, cioè intemperie, mala compositione, e sciolta vnita. Questi alcuna volta sono semplici perche soli, & alcuna volta composti, perche trà di loro sono accompagnati, & vniti. Il male di sciolta vnita e quello, di cui pura e la causa, e la parte offesa, come nelle fratture, e slocatione degli ossi si offerua. Morbo di mala compositione e quello, quando alcuno nasce con qualche imperfettione, come gobbo, zoppo, e simile, ouero ciò occorre per qualche strano accidente.

Li mali d'intemperie altro non sono, che vn'eccesso delle prime quattro qualità, cioè del caldo, freddo, humido, e seco e queste quando arriuanò ad eccesso tale, all' hora impediscono per il più le attioni, ò operazioni naturali, dipendenti da vn'ottimo, ò almeno mediocre temperamento, è perciò s'introducono mali diuersi. Ne solamente vi è la intemperie dalle quattro



prime qualità, ma si offerua anco intemperie così estraugante, e fastidiosa, che appena si può offeruar la di lei natura; di qui e che li Medici concedono due intemperie la manifesta, e l'occulta la prima, che, conforme le quattro prime qualità, manifestamente eccede come per esempio; La febre e vn manifesto eccesso d'intemperie calda. Lo Stupore è vn manifesto eccesso d'intemperie fredda; La Tabe è vn manifesto segno di siccità vitiosa, L'Idropisia e vn certo segno di humidità eccedente.

La intemperie occulta è quella, che non dà inditio alcuno di eccesso di caldo, nè di freddo, nè di humido, ne di secco, in ogni modo però trauaglia più che non fa la manifesta, come per esempio la febre maligna, e pestilente, nelle quali non si offeruano qualità manifeste, e tal intemperie come e difficile da conoscersi, tanto e difficile da curarsi.

L'intemperie manifesta e duplicata, semplice, à composto; Semplice, cioè calda, fredda, humida, secca, Composta, cioè calda, e secca, calda, & humida; fredda, e secca, fredda, & humida, Ciascheduna delle quali di nuouo si diuide in temperie con materia, & intemperie senza materia. Quella con materia, altra e con materia humorale; altra e con materia vaporosa. L'intemperie humorale si moltiplica al numero degli humori del nostro corpo, che essendo quattro come si e detto, se sono nel suo

suo naturale temperamento, non ecceden-  
 do le loro qualità, niun male è per nasce-  
 re, mà uscendo de' suoi termini apportano  
 mille disgratie, & infermità proportionate  
 all'humor peccante. Serua l'essempio del-  
 l'acqua, la quale quando è nel suo natural  
 temperamento non fa male ad alcuno, ne  
 meno offenderà essendo tepida; mà se farà  
 bollente, abbrucierà, come niente di meno  
 se farà gelata; il che nasce non da altro,  
 che per esser uscita dai limiti del suo natu-  
 ral temperamento, e passato all' estremo.  
 Così occorre ne gli humori nei nostri cor-  
 pi, che hauendo ogn'vno la sua propria  
 qualità, e proprii gradi, se in essi s'offerua  
 l'eccesso, apportano il traualgio già detto.  
 Di qui deduco con molta ragione esser  
 detto da' poeti Medici, che è necessaria la  
 cognitione e fatta di questi humori, e sue  
 qualità per poter applicar di rimedii pro-  
 portionati à gli eccessi dell'intemperie in-  
 trodotta; come per esemplo deue curarsi  
 vn male caldo in due gradi per quanto si  
 può congeturare, a questi due gradi si de-  
 uono rimedio due gradi di freddo, e que-  
 sta è vna delle cagioni, per le quali l'arte  
 Medica riesce fallace, non perche per se  
 stessa sitale, mà perche con grandissima  
 difficoltà si arriua alla cognitione dell'ec-  
 cesso de' gradi in vno, ò in vn'altro indi-  
 uiduo, non ariuandosi così facilmente al-  
 la cognitione del calor naturale, e dell'hu-  
 mido radicale de' particolari soggetti:

Qual difficoltà anco si accresce nel conoscere la natura, e gradi del male, che per ciò chi deue hauer cura degl'infermi, ed assisterli, deue con ogni diligenza farsi pratico dell'essenza de'mali dai loro sintomi, accioche succedendo qualche strano accidente in assenza del Medico, sappi con prestezza, appoggiata ad vna fondata ragione, prender partito con li rimedii.

Adunque perche sono quattro gli humori, ò intemperie humorali, da'quali nasce la maggior parte de'mali si estrinseci come intrinseci, quattro anco sono le classi di questi, corrispondenti ogn'vna al proprio humore. E parlando de gli estrinseci, sono Resipila, infiammaggione detta Flegmone, Edema, e Scirro, da'quali succedono le Ulcere con predominio d'alcuna delle quattro qualità. Il flegmone si fa dalla ebullition del sangue, la Resipila dalla ebullition della bile, lo Edema dell' humor pituitoso e prodotto, & il Scirro nasce dalla melancolia, internamente poi succedono con egual proportione le febri, perche la febre terzana nasce dall' humor bilioso, la quotidiana dal pituitoso, e la quartana dal melancolico. Se nasca febre dal sangue non è così facilmente da dirsi per la discrepanza delle opinioni de Medici, tuttanua credesi che da quello nasca la Sinoco.

La seconda cosa preternaturale e la causa dei mali. Due cause principali assegna-

OSSERVATIONE I. 9

no li Signori Medici , intrinseca , & estrinseca. Quella è la putredine de gli humori, da quali nasce ogni sorte di febre putrida , Questa è il disordine dell'animo , e del corpo , l'vna , e l'altra delle quali non impedisce immediate le nostre attioni , ma introduce solamente il male , che poi per se stesso immediatamente le offende .

L'ultima cosa preternaturale è il Sintoma . Questa voce altro non significa che segno, ò compagno del male, ouero accidete prodotto dall'istesso male, e si come l'ombra accompagna il corpo , così li Sintomi accompagnano il suo morbo, e da essi veniamo in cognitione della qualità, e natura de' mali, poiche nell'istesso modo, che li mali deriuano dalle sue cause, così gli accidenti hanno l'origine dalli suoi morbi. Si offeruino essattamente questi Sintomi col ricercarne diligentemente la notitia per poter anco da loro conoscer con perfetta congettura li mali .

Si diuidono li Sintomi in trè Classi, cioè Offesa delle attioni , qualità mutate , & Escretione parimente mutata . Questa terza altro non significa , quando esce dalli nostri corpi quello , che non dourebbe ; ouero esce in maniera , che non dourebbe, come per esempio nelle febre acute esce quantità grande di sangue dal naso , esce vn sudor copioso , ouero copia d'escrementi humorali del ventre , in giorno non critico , che la natura soccombe , & in vece di solleuarli resta oppressa , queste si doman-

danno Escretioni sintomatiche à distintione delle uscite moderate, con tolleranza delle forze, e sollieuo dell'Infermo. Parimente quando la natura ritiene quello, che non douerebbe, come si vede nelle Suppressioni dell'orina, e degli altri escrementi, ritenendo presso di se quello, che dourebbe scacciar lontano. Di qui nascono li Sintomi delle attioni lese à distintione delle buone operazioni di essa natura, e perche le attioni sono varie, animale, Vitale, e Naturale, Retentrica. Espultrice, Concotrice, & altre, così varij Sintomi risultano; e perche ogni vna di queste ò per imminutione, ò deprauatione, ò totalmente è offesa, varie distintioni di nuouo risultano, le quali per breuità si tralasciano.

Hora, come habbiamo detto, da questi Sintomi veniamo in cognitione de'mali, alle volte offeruando essere offesa vna facultà sola, alle volte tutte insieme, come nelli mali acuti, maligni, & in questa maniera assicurati della qualità de'mali, medichiamo con maggior sicurezza, per dichiarazione serua l'esempio seguente; perche l'huomo l'appetito ò sano, ò infermo, che sia, nè può mangiare; si conchiude, il male esser nella bocca dello stomaco, e che possi esser' intemperie, qual'essendo, ò calda, ò fredda, ò composta, con materia, ò senza materia, si vanno offeruando esattamente gli accidenti, che accompagnano tall' inapetenza: li quali se saranno  
fete,

OSSERVAZIONE I. 11

fete, & amarezza di bocca; all' hora si conosce tal male nascer da intemperie calda se in oltre vi s'accompagnerà nausea, e vomito il caso è chiaro che l'intemperie è con materia, cioè con humori caldi, biliosi; come per il contrario se l'inappetenza sarà senza sete, con abbondanza di sputo, e si rigetteranno humori pituitosi, si conchiuderà tal'indispositione nascere da intemperie fredda con materia pituitosa. Così si deue dalli Sintomi discorrere per conoscer li mali.

*Nelli polsi, e loro differenze.*

OSSERVAZIONE II.

**I**L voler proponer dottrina essata de i polsi, non è negozio così facile per tutti; tuttauia dirò rozamente, e breuemente che il polso è vn moto di dilatione, e costringitione dell'arteria cagionato da gli spiriti vitali. Tre sono li principali generi delli polsi, Naturale, preternaturale, e Neutro. Il Polso naturale è quello delli sani, il preternaturale è de gl'infermi, il neutro è delli conualescenti, cioè che non sono ne totalmente sani, ne totalmente infermi. All' hora li polsi saranno naturali, quando al tocco si ritroueranno nelle sue differenze mediocri, cioè ne troppo frequenti, ne troppo tardi; non deboli, ò in eccesso gagliardi; in somma moderati in tutte le di-

ferenze seguenti. Le quali differenze si deducono dal tempo, dal moto, e dalle particolari conditioni dei Polsi, le quali si possono ridurre à due capi, cioè alla quantità, & alla qualità de' medemi.

La quantità del polso si prende dalla lunghezza, dalla larghezza; e dalla profondità, & all' hora si offerua, quando il Polso nella sua battuta si sente estendersi in lunghezza ò dilatarsi in larghezza, ò internarsi in profondità. Oltre le quali differenze altre sei si ritrouano, poiche ò li polsi sono forti, ò languidi, ò moderati, ò che sono prestri, ò tardi, ò moderati.

Nella bassezza poi del polso deuesi offeruar se sono larghi, ò stretti, ò mediocri; parimente nella lunghezza se sono lunghi, corti, ò moderati.

Ma quanto appartiene alla qualità de i polsi, altri sono molli, duri, ò moderati; pieni, ò vacui, ò moderati; Ineguali, eguali, ò moderati. L'inegualità, ò egualità del polso è di due specie polso inegualmente, vguale, e polso vgualmente ineguale, che è l'intercetto, il ferrato, l'ondoso, il cappriante, il formicante, & il vermicante.

Polso interceto è quello, che doppo alcune pulsationi si ferma, e di nuouo ritorna battere, e tal sorte di Polso per il più si offerua nelli vecchi.

Il polso ferrato è quello, che à giuſa di vna ſega camina nel ſuo moto, inegualmente ſegando per la mancanza de' ſuoi den-

dèti, così tali Polsi non fanno la sua battuta eguale sotto li denti tutti ma al modo di fessa si offeruano, e tali polsi appaiono nelle infiammagioni della membrana pleura detta pleuritide, ò punta.

Il polso ondofo quello, che ha il suo moto simile all'onde dell'acqua, tumido, gonfio, pieno, forte, e gagliardo, non però in tutte le sue parti egualmente, poiche tale si offerua in vna parte più che nell'altra. Si distingue dal serrato poscia che l'ondofo è più molle, per il contrario il serrato è duro. Gli ondosi si ritrouano in quelle feбри per più, che si risoluono con sudore.

Il polso caprizante e quello, che fa il moto della capra, saltando, il vermicante fa il moto del verme, storcendosi, il formicante fa il moto della formica inanzi, & indietro, e tali vltimi polsi sono pessimi, e minacciano rouina, e morte.

Deuesi auuertire, che nelle feбри putride nel suo principio li polsi sono per il più piccioli, celeri, bassi, & inordinati. Nella Sincope, nel Deliquio dell'animo, ne gli affetti Cardialgici sono languidi, bassi, & inordinati. Se si offeruerà in giouine di complessione robusta, senza febre, polso intercetto, si deue hauer dubbio di morte improuisa. Li polsi dalle feбри maligne, e mali acuti sono frequentissimi, picciolissimi e bassi.

In somma tutti li polsi, che allontanano dalla mediocrità sono sempre cattiu, e



minacciano rouina , non denotando altro ,  
che la facoltà vitale, ò il cuore effer graue-  
mente offeso , quall'offesa sarà hora più ,  
hora meno conforme la diuersità de' Polsi .

Nel toccar del polso deuonsi offeruar  
alcune regole per non rimanersi ingannati  
nella loro cognitione . Prima si deue toc-  
car il polso con tutti quattro i deti per ben  
conoscere le differenze del medesimo Pol-  
so . Seconda deue l'Infermo effer vigilan-  
te per qualche tempo , cioè lontano dal  
sonno, e che non habbi alcuna passione del  
l'animo , ò altra causa interna poiche que-  
ste alterano grandemente gli spiriti vitali ,  
li quali per la sua sottigliezza , e mobilita  
ogni minima cagione si alterano , e si muo-  
uono , come fanno le foglie de gli arbori ,  
che à qual si voglia leggierissimo vento si  
muouono , e si raggirano; il che particolar-  
mente si offerua nelli mali acuti , e graui .  
Terzo si deue tener il polso nelle mani per  
qualche tempo , perche se fosse alterato  
per alcuna delle sopradette cause , in que-  
sto mentre s'anderà a poco a poco quietan-  
do . Quarto si deuono toccar li polsi di  
ambidue le braccia , essendo che per il più  
vno sarà più gagliardo dell'altro . Quinto  
deue chi tocca il Polso hauer auanti gli oc-  
chi la complessione del paziente , che se sa-  
rà robusta , hauerà il polso molto gagliar-  
do , e più celere ; come per il contrario li  
deboli haueranno polsi languidi , e bassi ,  
che appena si sentono . Sesto si hà da con-

siderar il calor dell' arteria, della Carne per indi congetturare li gradi del calor naturale, ò preternaturale, Finalmente non e fuori di proposito l'auertir che quando si tocca il polso, la mano non sijne troppo calda, nè troppo fredda, per poter conoscere distintamente il calor febrile.

E perche l'Arte Medica non hà il maggior appoggio che la cognitione dei polsi; alle cause sopranarrate, che lo possono alterare, deuo aggiungere anco le qui annesse, cioè la quantità, e qualità de i polsi, Nella qualità si contengono la malignità de gli humori, li cibi di cattiuo succo, e di pessimo nutrimento. Nella quantità si considera il troppo, ò troppo poco, perche per mancamento di cibo languisce la facultà vitale, e per conseguenza li polsi si fanno sentir languidi, e fiacchi; che tali anco si offeruano nelle euacuationi immoderate ò per secesso, ò per sudore, ò in qualsuoglia altro modo, oue si facci gran dissipatione de spiriti; la onde la troppa quantità, e pessima qualità del cibo, come anco la quantità, e pessima qualità de gli humori fanno gran dissipatione de gli spiriti vitali, e per necessità li polsi riescono languidi, e bassi; Succedono cioè a guisa di picciolo fuoco, sopra il quale se si mettesse quantità di legna, e verdi, in vece di accrescerlo, s'ammorzarebbe in tutto.

*Nelle Orine, e loro diuersità.*

### OSSERVAZIONE III.

**N**elle orine, tre cose sono considerabili per quãto appartiene alla pratica. Sostanza, Colore, & odore. La Sostanza si diuide in due parti, in consistente & in contenuto, il consistente e la materia scrasa: che per il più s'offerua ò nella superficie, o nel mezo, o nel profondo dell'orinale. Ciò che si vede nella superficie si chiama sospeso, quello, ch'è nel mezo, nuuola, e quello, ch'è nel profondo, è chiamato sedimento, o depositione.

Ma perche dall'orina naturale si viene in cognitione dell'alterata, e preternaturale, ò vitiosa, perciò si deue auertire, che l'orina naturale e quella, che in sostanze non declina ad alcun'estremo, cioè che nõ sia ne troppo crassa, ne troppo tenue, ne meno declini alli colori estremi, ne troppo rossa, ne troppo bianca, e parimente che non habbi alcun, odore biasmeuole.

Frà li colori adunque, che sono considerabili nelle orine, li più principali sono dieci, Bianco, Palleare, Citrino, Aureo, Croceo, Rosso, Verde, Ceruleo Liuido, e Negro. Il color Bianco, ò acqueo dell'orina da varie cause può nascere, dal troppo mangiar, e beuere, da grande op-  
pila-

opilation di Reni, ò Fegato e da gran debolezza del Fegato, ò dello Stomaco. Che se le Orine faranno bianche, ma di sostanze crasse, nascono da abbondanza d'humor pituitoso sparso per le vene, e significaranno longhezza di male.

L'Orina Pelleare, benchè più lodabile della bianca, denota però debolezza del calore, ouero che nelle viscere stii nascosta qualche ostruzione.

La Citrina, per la simulatione al color di Cedro maturo, e l'aurea a proportione del color dell'Oro, sono queste due le migliori, e propriamente orine de sani, e delle complessioni robuste.

L'Orina Crocea, perchè s'affomiglia al Zafarano, e la Rossa denotano eccesso di calor nelle viscere.

La Verde, e la Cerusea, poichè il loro colore è più inteso, perciò anco maggior calore di mostrano, e facilmente presagiscono malignità di male, ò raptò di humori alla testa.

Finalmente le orini Liuida, o plumbea (dal calor del Piombo) e la negra, come che sono le peggiori, così da loro si denota pessima, & eccessiua malignità del male mentre però questi colori non nascono da qualche difetto delle Reni.

La sostanza poi delle orine è triplicata cioè Tenue, Crassa, e Mediocre, La Tenue, nasce principalmente o da debolezza di calor naturale, o da opilatione delle viscere,

re. La Crassa! procede per il più da crudeltà, e da debolezza, & oppressione dell'istesso calor naturale.

Nelle Orine poi morbose si mescolano alle volte diverse cose, le quali possono chiamarsi portione del morbo. Di queste alcune si vedono nella superficie, altre nel mezzo, altre nella parte più bassa dell'orina. Nella superficie si appare certa corona spumosa fatta di diuerse bolle, & ampollette, indica che il Sangue nelle Vene maggiori, e più vicine al cuore sia acetoso & infiammato. Parimente la schiuma, quando è copiosa, significa copia di fati, e dolor di testa. La crassitie, che soprannata denota morbo maligno. Le semole anco nella superficie a giuſa di farina mentre non procedano da indispositione della vesica danno inditio di mal lungo, alle volte di maligno.

Finalmente due sono le orine, & concotta, ch'è propria de' sani, & inconcotta, quale si offerua, e ne gl'infermi, e nelli vecchi, poiche per mancamento del calor naturale, e tanto più se sono disordinati, non ponno cuocerſi. Nasce la concottione dalle orine dal calor naturale, ed all'hora sono tali quando fanno il loro sedimento al basso, & parte più infima dell'orina, quale ſi bianco, leggiero, e piramidale; che se sarà disgregato, non ancora il calor naturo regole le sue attioni perfettamente.

Circa questi sedimenti si deue notare, che

ne i proprii de' mali inganneuolmente daranno segno di concottione, e pure tutto il contrario riesce come nelle febbri maligne, nelle quali molte volte sarà bellissima l'orina, e la febre sarà pessima. La nuuola alcuna volta si vederà nella superficie dando segno di sanità, ma in vn tratto scende al basso, e si fa depositione, e fin tanto che non s'inalzi, si diuenga suspenso con le sopranominate conditioni, non ancora e ben guarito l'infermo, oltre li sedimenti anco tutta l'orina nera, e grossa, segno di morte, e ben vero che se procederà da Reni calde, all'hora la sostanza sarà nera, & il contenuto diuerso, come per il contrario se il contenuto sarà nero, e la sostanza chiara ò pur anco torbida, denota humore maligno, e male dipendente dal medesimo, e parimente maligno.

*Nei Giorni Critici, ò giudicatorii.*

OSSERVAZIONE IV.

**C**osi si chiamano questi giorni poscia che per lunga esperienza è stato osservato, che in essi la natura, che desidera sbrigarfi dal male, si mette a quello con il medesimo, come suo inimico dando segni, ò di vincere con la salute, ò di esser vinta con la morte. Di qui, che due sono le Crisi, ò Giudicii la buona, e riesce con profitto dell'infermo, e risanar la cattiu, e  
 fini.

finisce con danno del paziente, e muore. Di più la buona ha due parti, perfetta, & Imperfetta; Questa è quando il male terminando alla salute, non immediate, ma à poco, à poco, quella è quando l'infermo di subito si recupera alla sua total sanità Della qual Crisi, acciò che sia tale, si ricercano quattro conditioni. La prima, che sia fatta in giorno Critico; la seconda, che sia con tolleranza, cioè senza perdimento di forze, la terza con tal solutione del male e l'ultima con li segni di concotione, ne mai farà chiamata buona Crisi quella, alla quale manca se alcuna di queste conditioni. La Crisi, benchè in tutti i mali s'offerui, negli acuti però più euidentemente, e perche auanti tal giudizio deue il Medico preueder ciò che la natura sia per operar ò in bene, o in male, di qui è, che vi sono alcuni giorni, che ce lo dinotano, e sono chiamati Decreto, ò Giudicatorii.

Li giorni Critici adunque sono il Settimo, il quarto decimo, il ventesimo primo, il ventesimo settimo. Li Decretorii sono il quarto, il nono, l'vndecimo, il decimo Settimo il quarto da segno del settimo, il nono, e l'vndecimo del decimo quarto, il decimo settimo del vigesimo primo, il vigesimo terzo del vigesimo settimo. E ben vero, che se bene questi vltimi, cioè li Decretorii, sono solo tali, tattauià anco Critici, possono riuscire, e ciò quando la natura non sia impedita, ouero totalmente oppres-

sa

OSSERVAZIONE IV. 21

fa dalla mala qualità del male, Che sarà in stato di poter regular le sue operationi sempre darà segno di quello, che e per operare nel progresso, per il che se nel quarto si vede segno di concottione nell'orina; ouero si eccita sudor moderato, ouero, come nelle pleuritide, gli sputi si vedono tinti di sangue, si può sperar che nel settimo la natura sii per tentar il giudicio ò in tutto, ò in parte con sollieuo dell' infermo, Ma se nel quarto si vedesse peggioramento, con molta ragione si deue dubitar che nel settimo ò il male sii per esacerbarsi, ò che l'infermo sii per morire; questo stesso si deue anco intender degli altri giorni Decretorii. Ma se la natura e oppressa dalla mala qualità de gli humori, e del male, in vano s'aspetta Crisi, non potendosi preualere delle sue armi, ne metterli in quello contro così potenti nemici. Di quelle, che nelle feбри maligne, e nelli mali acuti mortali, di raro si vede tal giudicio, ne meno appaiono segni di concottione.

Oltre l'oseruazione già detta dei giorni Critici, è Decretorii, si ritroua anco vn' altra di giorni Lunari, onde secondo alcuni, chi s'ammala nel quinto della Luna, nel decimo, nel duodecimo, nel decimo settimo, nel decimo ottauo, nel decimo nono, nel vigesimo, nel vigesimo terzo, nel vigesimo quinto, nel vigesimo settimo, ò muore ò la infermità riesce longhissima.

*Nellò.*



*Nelli Tempi vniuersali ne' morbi.*

OSSERVAZIONE V.

**O**Gni male così interno, come esterno, tanto vniuersale, quanto particolare hà quattro tempi, cioè principio, Augmento, Stato, e Declinatione, nei quali variis' offeruano li Sintomi, ò Accidenti, con la cognitione de' quali l'Arte Medica regola cura de mali particolari. Li Sintomi adunque del principio de' morbi per il più sono piccioli come per esemplo nel principio delle feбри per il più le origine sono crudel polsi bassi, e contratti, si fente fiacchezza di vita, dolor di testa, nausea al cibo, conturbatione di stomaco amarezza di bocca, tremor di gambe, di vita, vomiti fastidiosi di materie gialle, ò vermi, ò miste, a proportione degli humori peccanti. Si offeruano anco affanni della bocca dello stomaco, gli occhi sono bianchizzi la lingua citrina, e ruvida, strepito nelle orecchie, vigilie trauagliose, ò sonno immoderato, dolor delle reni, precede al giorno della febre notte molto inquieta, retentione di orina, stitichezza del corpo, ò per il contrario uscita senza sollieuo.

Nell'augmento poi, tutti gli accidenti soprannominati si vanno accrescendo facendosi maggiori, come per esemplo nelle

febri si fanno affanni cardialgici, frenesie . vomiti contumaci , sudori smoderati , dolori di testa eccessiui, e simili .

Nello stato vniuersale la natura combatte col nemico, ch'è il morbo, dando, segno ò di vincer la pugna , ò di restar vinta con la morte del Patiente .

Nella declinatione finalmente, riuscendo vittoriosa la natura, tutti li soprannominati Sintomi si rimettono, e cedono, Offerui distintamente il nostro infermiere le cose qui tocche , accioche per sua colpa auisato il Signor Medico vno , ò due giorni doppo l'inuasionè del male , di gia passato il principio , tardi non riescano le operationi con grandissimo pregiudizio del patiente , essendo che la dilatione d'vn giorno solo può cagionar la vita , o la morte d'vn'huomo ,

Segue doppo la declinatione vniuersale , la conualescenza , nel qual tempo con accuratezza straordinaria , e con molta vigilanza e necessario regularsi nel viuere , & in particolare se soprauenisse certa fama, che prodotta da crudità o indigestione di stomaco riesce pregiudiziale o potendosi ricadere con pericolo della vita , o di longhissimo mali .

*Nelle Regole vniuersali.*

OSSERVAZIONE VI.

**P**Er ben conoscere, e curar li mali particolari, seguono alcune Osseruazioni, Regole generali, che appartengono così alla cognitione, come al prognostico, e curatione, perciò breuemente, e succintamente qui si propongono nel modo, che da me sono state con longa pratica conosciute.

Se occoresse febre la quale da Sintomi fosse scoperta esser'originata da copioso apparato di cattiuu humori, e l'Infermo guarisse anticipatamente, non concorrendou operatione alcuna dell'Arte, o della natura, si aspetti nuoua ricaduta con pericolo della vita; Il Medico adunque non deue fidarsi, nè trascurar il fatto ma minorar la materia,

Se nel principio de'mali si vede sudor copioso, & vniuersale uscita di corpo, ò di sangue dal naso copiosa senza sollieuo, si congettura gran copia di humori, e consequentemente morbo pericoloso, ò longo.

Se nel quarto giorno appare sudor copioso, & vniuersale, nel settimo seguirà vna buona Crisi cō sollieuo dell'Infermo.

Ma se nel quarto il sudor fosse messo, benchè vniuersale, il morbo sarà trauaglioso, e con pericolo.

Se

Se nel principio del male si offeruerà vomito pertinace di qual si voglia colera, nè solleuandosi la natura con i medicamenti, farà segno molto pericoloso, non deue però il Medico perdersi d'animo, ma aiutar quanto può la natura proportionatamente.

Nei mali acuti, il vomito di colera nera è segno mortale.

La pigritia, ò sonno smoderato nelle febbri per la continua ascesa de' vapori freddi alla testa, suol terminar in letargo.

Per il contrario, le vigilie smoderate, e che l'infermo dica spropositi, denotano Frenesia, per li vapori caldi, e secchi, che feriscono il capo.

Per solleuar li pazienti, che fino oppressi da uscita di corpo di materie sanguinee, e fetenti con febre di mala qualità, e necessario scacciar da corpo simili escrementi.

L'uscita di corpo smoderata, che sopra- gionga all'Infermo, che si è stato oppresso da morbo lungo, essendo debole, e fiacco; porta al medesimo gran pericolo, & è necessario sostener le forze con buon nutrimento.

Quando nelle febbri continue le parti estreme faranno gelate, abbrucciandosi interiormente l'infermo, tal febre farà maligna di pessima qualità, onde conuerranno in tal caso medicamenti Bezoartici al possibile.

Se nelli giorni Giudicatorii comparirà

B

sudor

fudor copioso senza sollieuo dell'Infermo in tutto, ò in parte, sarà segno di gran copia di humori, nè fermandosi tal'escrettione, scorre pericolo di sudor diafaretico, che però deuonsi mantener le forze, e supprimer'anco simil sudore.

Qual si voglia euacuatione fatta ò dalla natura, ò dall'Arte, così ne'corpi sani, come infermi, se non è con auantaggio, ma più tosto con detrimento, si come è inditio di grand'apparato di mali humori, così deuesi temere di perder il Patiente.

La medesima copia h' humori peccanti, con pericolo della vita, ò con longhezza di male vien dimostrata, se nelle feбри s'offeruarà mutatione frequente, hora di caldo, hora di freddo.

Il sudor freddo ne'mali acuti indica morte vicina.

Quando nel terzo, e quarto giorno dell' inuasionè della febre si faranno maggiori gli accidenti per l'apparato di prauis fucchi, scorre l'Infermo gran pericolo della vita, perciò con somma diligenza deuonsi applicar li proprij rimedij, e quanto prima?

Se nel principio della febre s'offerua gran pigritia sonnoleza, (mentre non dipenda da cibo superfluo: dimostra copia d'humori grossi, & in conseguenza longhezza di morbo.

La sopragionta d'accidenti fastidiosi ad Infermo febricitante, debole per longhez-

za del male, eccita pericolo della vita.

Quando nelle conualescenze si offeriranno sudori copiosi, e lunghi, deonfi mantener le forze vitali, e naturali con cibi di buona sostanza, e facil concottione per ristorargli spiriti, quali per tal' euacuatione si dissipano, cosi li polsi daranno segno, della facoltà uitale quanto sii debilitata, e l'orina della facoltà naturale.

Le Orine bianchizze, e di sostanza crassa, sono segno di mali lunghi, per l'abondanza della pituità sparfa per il genere venoso.

Le Orine verdi, e sottili ne'mali acuti dimostrano malignità, e pericolo d'ascesa di molti vapori al capo.

La qual malignità anco viene scoperta dalle medesime orine se faranno grosse, con certa grossezza oleaginosa, e forfori, ch'alla superficie appariscono.

Parimente se nelle orine il sedimento farà colerico, e la sostanza acquea, e sottile, farà inditio di morbo acuto.

Che se il sedimento farà disgregato, o di sunito, dimostrerà longhezza di male.

Quando poi le orine faranno nere, & oscure senza separazione, sono mortali.

Ne'mali acuti se offeruerà ardor grande nel ventre inferiore, e farà maggiore nel Petto, non si rimettendo da proprii medicamenti, indica pericolo della vita.

Il dolor, acuto delle viscere interne febricitanti, e segno pericoloso.

Nelli sonni dei febricitanti se s'offeruano certi horrori, ò spauenti, è cattiuo segno.

La fiacchezza del corpo, il tremor delle gambe, l'inapetenza, e l'amarezza grande della bocca, pronosticano male vicino, & imminente.

Nelle febri quartane di qual si voglia genere, doppo fatte le prime purge, si lasci alla natura, senz'altri rimedii, per non operar vanamente.

Nella febre etica confermata, si attendi à refrigerar, & humettar, con cibi cõuenienti, viuendo sino che piace al Signor Iddio.

Parimente nella Tifica deuonfi adoperar gli espettoranti, vsar cibi renutrienti, e mantener le forze sino al possibile.

*Nelle Quattro Stagioni dell'anno.*

## OSSERVAZIONE XII.

**O**ltre le sopratoccate regole da me offeruate, non stimo fuori di proposito l'aggiunger altre cose nelle prattticate circa a' mali nelle Stagioni, e tempi dell'Anno.

Nel principio dunque della Primavera s'offeruano mali accuti, come Angine, ò Sca rantie, Fleuritidi, ò Ponte, petecchie, simili, ne i quali tutti non si ricerca dilation di tempo nell'operare, ne deuesi hauer riguardo à moti di Luna, ne ad altre costel-

lationi per saluar li pazienti .

Nel progresso della primauera all' hora che l'aere sarà benigno , concorrendouñ anco influſſi celeſti di pianeti proportio- nati , oltre l'apertura delle porofità della terra , e de' noſtri corpi , ſarà tempo proprio ſi per cauar ſangue , come per adoperar me- dicamenti purganti , laonde ſi potranno me- dicar con frutto tutti li mali Cronici , co- me Sciatiche , podagre opilationi delle vi- ſcere , febri Quartane , e ſimili , con riguar- do però douuto alla compleſſione , ed età de' pazienti , & al male ſteſſo , poiche deueſi auuertire , che nelli corpi Cacochimi , Hi- dropici , e che habbino oſtruttioni anti- chiſſime , è ben queſta Stagione propria per medicarli ma però ſi douerà reſtar conten- ti della mediocrità de' rimedi per non pre- cipitar la natura , tanto più che deueſi ſpe- rar nella longhezza , e mutatione de' tempi nel' a quale il calor noſtro , con l'aiuto dei medicamenti adoperati , à poco à poco ſu- pererà , e riſoluerà li reſidui dei mali , e ſen- do coſa chiara , che la natura e la medica- trice de' morbi .

In queſto tempo ancora ſi può euacuar copioſamente il ſangue , con le conditioni , che à ſuo luogo ſi diranno . Si potranno anco in vſo ſanghi , Bagni coſi naturali , come artificiali , & in ſomma ogni rimedio rieſce felicemente .

Nell' Eſtate poi predominando l' humor colerico , fogliono eccitarſi febri Terzane



così semplici, come duplicate Flussi di corpo disenterici, Colere; e per la trasmissione dell'humor bilioso alla testa Frenezie, e simili.

In questo tempo il medicare si restringerà solo nella pura necessità, essendo che li nostri corpi fatti molto traspirabili per la copiosa dissipatione de'spiriti restano languidi, oltre che non il moto dell'humor bilioso si possono anco agitar gli altri con graue pregiudicio de'patienti, e pericolo di eccitar mali acuti per il gran calore dell'ambiente il riguardo de' pianeti, quali all' hora tutti igniti fanno grandissima impressione, e nell'aere.

Li mali autunnali per ordinario sono di peggior natura che non sono gli Estiui si in riguardo all'apparecchio dagli humori, come alla qualità de'Medesimi, perche generandosi ne'corpi per li disordini Estiui (massime de Frutti facili à corrompersi, e putrefarsi) diuersità d'escrementi, & in oltre essendo questi per il più melancolici e pituitosi, tardi, e pigri nella sua fermentatione, e resolutione; aggiungasi la conditione dell'aere fredda, gli aspetti celesti, e simili, non è marauiglia se li morbi riescono dalla natura già detta. Laonde trouandosi nelli corpi humori grossi, e vscidi particolarmente il melancolico, da questo e da quelli si leuano molte esalationi, e vapori crassi, & oscuri al capo, & al cuore, e si generano li mali effetti, che alla giornata  
s'of-

s'offeruano . Sonodunque li malidi questo tempo Febri quotidiane complicate , Emitteri , Febri erratiche, Quartane due, trè , e quattro . Si offeruano anco doppie Terzane continue , con li parosismi più , e meno intensi , ò estensi in riguardo al predominio dell'humore peccante . Si vedono anco Febri maligne di pessima qualità , onde si verifica quel Prouerbio ; *Febre Autunnale* , ò *longa* , ò *mortale* , Riescono lunghi li mali per cagione dell'humor melancolico , e flegmatico , che sogliono predominar in tal stagione , e la melancolia essendo humor terrestre , e pigro nel moto, e commosso difficilmente s'acquieta , come anco la pituità con quanta difficoltà si riscalda con altrettanta rimette il calore, l'vino , e l'altro à guisa del ferro, che non così presto s'infuoca , & infaocato non così subito s'ammorza .

Nell'Inuerno si vederanno Febri catarrali, Sfreddimenti, Tosse, Strette di petto, & altri mali dipendenti da flussioni del capo alle parti soggette , e delle quali à suo luogo particolarmente se ne discorrerà .

*Nei morbi Annuali .*

OSSERVAZIONE VII.

**N**on farà da sprezzar l'osservatione de'morbi , che succedono d'anno in anno , posciache in alcuni si vedono mal

nè molto trauagliosi, nè molto difficili da esser curati, in altri faranno di pessima qualità, e difficilissimi à curarsi. Parimente in alcuni anni si offeruano vscite di corpo graui, e pericolose, in alcuni al contrario. Diuersi anco sono gli anni circa il cauar del Sangue, poiche alle volte dal salasso farà pernizioso, e dalle Ventose salutifero; e per il contrario in vn'anno farà gioueuole il Salasso, e grandemente enocua la Ventosa, Finalmente è bene offeruar li morbi vaganti, e conforme alla loro natura prender partito.

*Circa la missione del sangue per  
Salasso.*

### OSSERVAZIONE IX.

**A** Poco à poco s'andiamo insinuando nelle considerationi, che sono ben necessarie nella cura de'mali. E perche tre principali sono li mezi che hò veduto li Signori Medici seruir del gouernar li loro Infermi, cioè li rimedii, che si cauano dalla Chirurgia, quelli che dalla Farmacia è finalmente gli estratti dalla regola del viuere; peicid qui deuo toccare cid, che hò offeruato in ogn'vno di questi, breuemente però, poiche più diffusamente sarà parlato di questi tutti a suo luogo, e con maggior pontualità di quello, che andiamo qui toccando, oltre che non è mia in-

ten-

tentatione il far discorsi lunghi circa queste materie, essendo che è negozio per Medici prouetti, sì nella Teorica, come nella pratica dottissimi. Principiando dunque dalla euacuatione del Sangue per la vena tagliata, propongo le sotto notate regole, che m'hanno seruito per tal remedio.

Poiche li mali per il più nascono da pienezza d'humori, perciò è necessaria la euacuatione de' medesimi; essendo notissima quella dottrina, che li corpi arriuati al sommo di certa pienezza, deono esser ridotti à qualche imminutione, non potendo auanzarsi in meglio; adunque conuiene in tal caso il salasso, non tanto per li morbi già fatti, ma anco per quelli, che sono in pericolo di farsi.

E questa pienezza di humori non solo deuesi notare in rispetto della loro mala qualità, mà anco della quantità, e particolarmente del Sangue, che si chiama Plethoria. Oltre la quale si troua la permissione di altri humori, ò conspurgazione, le ostruptioni nelle Vene, & anco il calor' eccessiuo del Sangue, ò di qualche Viscera interna, & in tali congiunture è necessario il Salasso.

La grandezza anco del male, e'l vigore dell'Infermo sogliono chiamar il Medico all'effecutione di tal rimedio.

Li mali si chiamano grandi, ò in riguardo della parte offesa, ò in riguardo de' gli accidenti,

Le forze poi sono dette deboli, rese tali ò per troppo precedente euacuatione, ò resolutione de' spiriti, ouero per la forza, e malitia del male, ouero per la copia, dalla quale sono suppressse, ò soffocate le virtù; all' hora conuerrà tal rimedio quando il male farà grande, e le virtù deboli per soffocatione, come per il contrario si deue ommettere quando, benchè il morbo s' sia grande le forze s'ino deboli per resolutione de' spiriti.

Li putti vigorosi, e li Vecchi robusti possono sicuramente nei casi graui esser salassati.

Auerto che tal' operazione si deue per il più fare, mentre non s' sia più che vrgente la necessitá, nella declinazione del Parosismo non potendo la natura sofferir due gagliarde motioni, degli humori peccanti, cioè nell' accessione, e del sangue con il Salasso.

Mentre il Ventre s' sia per scaricarsi, ò attualmente si vada del corpo, non è bene il cauar sangue, ma aspettar qualche poco tempo à tal fontione.

Doppo il salasso, per due hore ameno, si tenga il paziente vigilante; indi se gli permetta il sonno, purchè altro non contrauenga.

Se con il salasso si farà copiosa euacuatione di sangue, non si deuono li pazienti nutrir immediatè doppo, per non attraher humori crudi nelle Vene. Nelli gran freddi, e nelli gran caldi si deue schifar al possibile

bile il salasso, & in particolare la euacuazione copiosa del sangue.

Se si feruiamo del salasso per la sola imminutione del sangue in corpo pletorico, è opinione di alcuni, che ogni Vena aperta si fofficiente à simil effetto; Io però hò offeruato, che la Venna del braccio destro detta la Basilica a questo fine sii la più proportionata.

Nelle reuulsioni deuesi sempre notar la drittura, ò retitudine alla parte offesa, onde nella Punta se farà sotto la mamella destra, dal braccio destro si estrarà il sangue, se sotto la sinistra dal sinistro.

Auerta chi apre la Vena media del braccio di non penetrar con la punta della Lancetta al dentro in modo che non arriui al neruo, dal che fogliono succedere moti conuulsi mortali.

Nelli mali dalle Reni in giù è dottrina approuata l'apprir la Vena inferiore interna, come nelli dolori renali, della Veslica, e simili, e l'esterna nella sciatica.

*Nell'euacuazione del sangue per ventose, e delle medesime secche.*

OSSERVAZIONE X.

**I**O hò offeruato in pratica che le Ventose molto bene suppliscono il salasso, quando che essendo le forze deboli, dell'Infermo come hò notato nell'antepastata

offervatione, non si possi cauare sangue dalla Vena; poiche se si applicaranno basse, e da quelle si cauerà il sangue, riesce rimedio molto profiteuole per leuar la copia del medesimo sangue da tutto il corpo.

Sogliono anco seruire per rimedio particolare, onde applicate alle braccia euacuano dal petto; alle spalle, diuertiscono dalla testa, alle coscie, dal ventre inferiore, e sue parti contenute; così che conforme la diuersità del male, e la parte offesa si potranno anco diuersamente applicare.

E la ventosa rimedio, che attrahe gagliardamente dal profondo, con l'euacuatione del sangue per ventosa non si consumano tanti spiriti, quanti con il salasso, giouano grandemente per cauare gli humori peccanti, che sono nell'ambito, e finalmente insegnano la natura à tramandar li medesimi succhi nociui dalle parti nobili alle più ignobili.

Vagliano anco le Ventose applicate secche per rimedio reuulsorio, onde le hò prouate con singularissimo giouamento nelle febri maligne, nelli mali del cuore nelli dolori della testa, nelli delirii, & altri.

Io suppongo sempre che mai si sij per applicar le ventose ò secche, ò tagliate, ò che debbano seruir per rimedio vniuersale, ò per particolare, se prima non sarà purgato il corpo, e massime le prime vie.

Hò prouata gioueuole la ventosa secca  
nel

nella Emoragia del Naso, ò alla regione del fegato, ò della Milza; applicata conforme che il sangue vsciuua, ò dalla destra, ò dalla sinistra Narice. La medesima ne i dolori colici da flato, attaccata alla region vmbilicale hà fatto gran profitto.

*Nel cauar il sangue con le Sanguette.*

## OSSERVAZIONE XI.

**N**On ha dubbio, che hò vdito li Signori Medici trà loro contrarii se si debbono adoperar le Sanguisughe per estrarer il sangue, ouero nò, poich'alcuni asteriscono tal rimedio esser nociuo, perche cauino il sangue più sottile, & imprimano certa venenosità nella parte oue s'attaccano, tuttauia sia la cosa come si vuole, io l'hò sempre esperimentato per medicamento gioueuole, nè vi è quasi male alcuni nel nostro corpo, che per debellarlo non si adoperino le Sanguette, in particolar alle vene hemoroidali, attaccandosi anco alle braccia alle mani, diettro l'orechie, & al naso.

Euacuano per il più dalle hemoroidi il sangue più adusto, e più melancolico, onde preferuano dai mali, che nascono da simil humori, seruono per scacciarli. Riuellono, euacuano, e diuertiscono dalle parti principali.



*Nei medicamenti, che operano  
trauagliosamente.*

OSSERVAZIONE XII.

**B** Reuemente toccare le osseruazioni circa il cauar del sangue, qui succederebbe il luogo di trattar de medicamenti, che si pendono nel corpo, lenienti, preparanti, e purganti così semplici, come composti: ma perche questo e vn'oceano, nel quale se volessi inoltrarmi scorrerei pericolo di naufragare, perciò tralasciate le considerationi, che appartengono al Medico Fisico, toccarò solo ciò che hò osseruato nel dar' i medicamenti, per insegnar' à me, & al caritativo assistente al rimediar a quella accidenti, che soprauenissero doppo presa la medicina. Della quale poi, ò semplice, è composta che sia, a suo luogo, e tempo se ne discorrerà qualche cosa.

Operano dunque alle volte li medicamenti sfrenatamente, e precipitosamente, & alle volte costanti, e trauagli, il che può succeder per trè cause, o per cagione del medicamento, ò del Patiente, ò degli accidenti, che soprauengono. Se il medicamento non opera con quella felicità, che si desidera, se deue guardar se si in sufficiente dose e se si della bontà ricercata, ouero se il Patiente essendo di complession robusta, e di stomaco valido, non sprezi il me-  
di-

dicamento, ouero se la facultà espultrice farà troppo debole; se la aduotion, e siccità de gli humori come nelle complessioni melancoliche, e coleriche non impedisca l'effetto. Nasce anco la scarsizza dell'operatione dalle molte opilationi nelle viscere, onde se ben' il medicamento farà valido, e ben preparato, per tal'intendimento non passa; il medesimo succede per la complessione, e facultà d' boli, che non possono attuar la medicina, gli humori parimente inconcotti, e non preparati resistono al medicamento, anco la stagion troppo calda, o troppo fredda eccita simil difficoltà, Quella perche essiccato dal calore il corpo, tira à se l'humido medicamento, onde riesce nulla l'operatione, com'hò offeruato in pratica nelle febri ardenti. Questa perche essendo il calor naturale concentrato, e li pori della cute chiusi, non potendosi far la debita ventilatione, ne segue che il medicamento operi stentamente. Aggiungo a queste cause li moti della Luna, le passioni dell'animo e simili, che possono diuertir l'operatione.

Che se per il contrario il medicamento opera con precipitio, e copiosamente, ciò auuenirà per le seguenti cagioni; e perche il medicamento sarà in troppa dose, e massime nelle complessioni deboli, e facili, perche non s'ii corretto, e ben preparato come ricerca l'arte, il che per il più succede nelli scamoneati, o altri valorosi,  
che

che tirano delle parti lontane; Perche il medicamento sij minerale, e che operi con gran irigatione, e trauaglio della natura perche lo stomaco sij debole, insieme con la tacoltà retentrica, onde precipitosamente scorra il medicamento nell'operatione, perche sino à tal segno preparati e disposti gli humori, che incontrandosi in medicina gagliarda, fa effetti scorretti; Perche ritrouandosi la materia peccante sottile, putrida facile all'euacuatione, copiosa nello stomaco si faeci vomito, quale per ragion del medicamento non dourebbe succedere.

E perche è principio della natura di far sempre le sue operationi quando non si impedita da qualche sinistro accidente, farà perciò necessario auuertire ben bene li suoi moti, onde se si vedrà che operi come bisogna, non si deue con il medicamento, ò irritarla, ò impedirle; ne se opera male, ne meno si deue con il medicamento precipitarla. Per esempio; Il Medico ordina medicina all'Infermo ad equata, & in tutte le parti proportionata; doppo la sua partita la natura data segno d'uscita di corpo ò copiosa, ò mediocre, in tal caso non si douerà dar il medicamento, poiche farebbe vn'impedir la natura della sua buona operatione, e precipitarla, il che si deue intendere d'ogn'altro motto naturale.

Nel dar medicina deuesi con diligenza auuertire alla complessione de' pazienti, se

deboli, ò robusti, se sono naturalmente stitici, ò lubrici; se vecchi, ò giouani. Parimente al tempo dell'anno, se Estiuo, ò Hiemale; Laonde a temperamenti deboli, e stomachi rilasciati, in corpi lubrici se naturalmente facili, & alli vecchi ogni minimo medicamento sarà sufficiente. Mà alle complessioni, e stomachi robusti, alli melancolici, & alli giouani si potranno dar medicamenti validi.

All' hora quando il medicamento non opera, ouero con fatica, si douerà aiutar la sua operatione; il che si farà con brodo ben caldo, e zuccaro; ouero con il brodo, e due oncie di succo di mandole dolci, e nel fine vn buon Seruitiale. Che se non operasse in riguardo della debolezza dello stomaco, in tal caso si deue dar il cibo al paziente: Ma nelle complessioni forti, in tempo Estiuo, si potrà far soprabeuer il Sero di Capra depurato in quantità, ouero in sua vece vna buona tazza d'acqua distillata, refrigerante con Zuccaro, ò Giulebbe, ò non ne hauendo, l'acqua cruda ben fresca battuto con zuccaro, e nel fine il Seruitiale.

Operando poi il medicamento con precipitio, sarà necessario raffienar tal'operatione, Conuerrà in questo caso internamente la Teriaca recente, il Nepentes del Quercetano, esternamente li fomenti fatte bollir nell'acqua le foglie di Mirtili, di Rose rosse, di Lambrusca, di scorze di Pomigranati ad vn Manipolo per cadauno s'inon-  
ge.

gerà anco il ventre con oglio rosato on-  
facino .

E perche oltre l'operar precipitosamen-  
di , seguono anco tormento, e dolori gran-  
di, uscendo il sangue, e i ramenti de gl' in-  
testini , come s'offerua quando si hà medi-  
cina con la Coloquintide , ò con Elleboro ,  
ò con simili medicamenti furiosi ; In que-  
sti casi deuesi procurar quanto prima di  
scacciar la medicina fuori del corpo , il che  
si farà con sero Caprino deputato , accom-  
pagnato con il miele , ouero con il Latte  
Vaccino , e zuccaro ; ò con brodo pingue ,  
come è quello delle trippe ; ouero con bro-  
do , e Butiro fresco ; ouero brodo , & oglio  
di Mandole dolci ; ouero in luogo di tutti  
questi , l'oglio commune . Con quali ri-  
medii si ottunderà , & impedirà la praua  
operatione del medicamento e con più fa-  
cilità sarà scacciato del corpo , essendo cet-  
tissimo che tali accidenti soprauenuti, sono  
sempre con pericolo della vita .

*Nella Regola del viuere .*

### OSSE RV A T I O N E XIII.

**I**N fatti la Regola del viuere consiste nel  
ben gouernar gl'infermi circa le sei co-  
se non naturali ; tuttauia hò offeruato che  
particolarmente deue esser diligente , &  
esatto il Medico circa il cibo , e la beuan-  
da , & ogni minimo errore conoscere  
l'in-

l'Infermo in questa cosa, io l'hò veduto pagar' il fio con la propria vita; come all'incontro essendo ben retti li pazienti nel cibo, e beuere, si come tal regola per il più è necessaria con le medicine, e'l cauar sangue, così, alle volte per se sola gli ha ridotti alla pristina salute, poiche non aggrauandosi la natura con cibi copiosi nel principio de'mali, tutta intende al vincer gli umori nociui, che per altro si moltiplicarebbono con la troppa quantità del mangiare.

Quanto più il male è acuto, maggiormente anco s'affatica la natura per superarlo, laonde in tal caso è necessario al patiēte vn vitto leggerissimo. Tal regola però vuole che si offerui il temperamento, e l'età del Patiente, la qualità del male, & il tempo dell'anno, e finalmente anco la consuetudine, poiche a proportione delle forze, dell'acutezza del morbo maggiore, ò minore, si deue accrescere, ò sminuire il cibo.

Nell'accessione, ò principio delle febrimai si deue dar cibo, così che almeno per quattr'hore anticipate si nutrirà il patiente, ouero nella declinatione, che se il parossismo fosse così lungo, che l'aspettar la declinatione porti pregiudicio alle forze, ne il pouero Infermo possi resistere sino a tal tempo, all'hora si potrà darli qualche ristoro nell'augmento, hauendo io osseruato in prattica, che questo tempo s'è il più proprio per alimentarlo.

Quan-

Quando il male non sarà acuto, all' hora più copioso farà il cibo. Nell' Inuerno maggior alimento si suol dare all' infermo; Li putti anco caminano sotto questa Regola. L' Estate al contrario, e li biliosi ricercano minor copia di cibo, se ben più frequente.

Si procuri di dar cibi, che facilmente dal nostro calore possa conuertirsi con facilità nella sostanza di chi si hà da nutrire, e che generi ò poco, ò niuno escremento se è possibile. Mà perche di tutti questi cibi non è facile in vn capo solo ridur le Regole, che io hò tenute insegnatemi da Signori Medici, perciò le rimetto à proporre quando si farà particolar mentione de' mali nelli seguenti Trattati.





# TRATTATO SECONDO.

Delle Febri, e suoi  
Accidenti.

*Che cosa sia Febre, sue specie, e dell'  
Efimera.*

## OSSE RV A T I O N E I.



**F**EBRE altro non è, per quanto hò vdito dire a' Signori Medici, che vn' eccesso di calore preternaturale acceso nel cuore, qual calor poi d'indi per tutto il corpo si trasmette con il mezzo delle Arterie.

E perche nel cuore principal soggetto delle Febri si considerano tre parti, spiriti, hu.



humori, e parti solite, così trè sono le principali specie delle Febri cioè Efimera, putrida, & Etica, a proportione del calor preternaturale acceso in ciascheduna di esse.

La Febre efimera è dimandata in tal modo, poiche non dura che vn giorno naturale; L'essenza della quale consiste nell'inflammatione de' spiriti vitali, che per la sottigliezza loro facilmente infiammandosi, ritornano anco con la medesima facilità allo stato primiero; e perciò le cause di questa Febre sono per il più estrinseche, & accidentali; come è l'andar in colera, l'esporsi a' raggi Solari, la souerchia fatica, il troppo mangiare beuere, e simili:

Il calor di tal febre s'assomiglia al calore eccitato nella paglia accesa, quale presto si accende, e presto suanisce, il che succede per la sottigliezza dei spiriti.

Se adunque le cause di questa febre sono estrinseche, estrinseca anco sarà la curatione, il che succederà con la sobrietà quiete, e riposo.

*Nella Febre Putrida.*

## OSSERVAZIONE II.

**P**utrida si chiama la febre, perche e eccitata da humori putridi, li quali ascendendo ò per se, ò per suoi vapori al cuore non solo infettano gli spiriti vitali, ma anco gli humori, che s'attrouano in esso cuore.

Si

Si putrefanno tali humori , ò per la disposizione in riguardo della loro mala qualità, e natura, ò perche non sono ventilati; il che succede oue son molte ostruizioni .

Sogliono le ostruizioni nascere ò dalla fouerchia quantità , ò dalla viscidità di effi succhi , quali poi conforme alla diuersità de' luoghi oue si putrefanno generano anco varie sorti di febre , che però à due capi si possono ridurre , cioè alla febre Putrida continua , & alla febre putrida intermittente .

La continua è quella quando gli humori si putrefanno nelle vene maggiori, non troppo lontane dal cuore, La intermittente è quella , la putredine della quale e nelle vene meseraiche , nelle picciole , & in altre parti men nobili , fuori delle vene . Di più le febri putride continue si diuidono in putride semplicemente , l'essenza delle quali consiste nel solo calor putredinale , & in putride maligne , cioè quando la putredine è arriuata a tal segno, che senza eccesso di qualità manifesta muore l'infermo , laonde ordinariamente tutte le febri maligne sono continue , non eccedono nelle qualità manifeste di caldo , freddo , umidi , ò secco .

In oltre la febre continua è di due sorti , essenziale , ò legitima , e spuria . Quando si putrefa vn'humor solo come habile nelle vene grandi si chiama essenziale , così

la melancolia fa la Quartana; mà se al bilioso, ò al melancolico succo si accompagneranno altri humori, all' hora si eccita la Febre Spuria, & in tal caso per il più si faranno doppie Terzane, ò doppie Quartane, e simili.

Sono le febri putride continue quelle, che mai cessano, nè intermettono, alcune volte però si vedranno evidenti declinationi, e remissioni, ogni giorno nelle quotidiane, ogn' altro giorno nelle Terzane, ogni quarto giorno nelle Quartane continue.

Nasce tal diuersità di moto dalla diuersità de gli humori, e loro natura, dal che anco si conosce se siano semplici ò composte, spurie, ò legitime, non nascendo ciò da altro, che dalla mistion degli humori, che se sarà vn solo, ne suoi parosismi s' osserverà ordine esattissimo, & imperturbato, ma essendo diuersi, diuerse anco le esacerbationi, e li parosismi, come si vede nelle doppie Terzane continue.

Che se in vn giorno appariranno due parosismi, e nel seguente vn solo, tale febri si chiamano Emitritei. Ma se ogni giorno due accessioni con la corrispondenza di terzo, in terzo faranno febri complicate, del genere delle Terzane.

*Nella Febre Terzana Esquisita.*

## OSSERVAZIONE XII.

**L**A febre Terzana Esquisita si dimanda così perch'è fatta dal solo humor bilioso . Li parosismi di questa Febre non passano il numero di sette , ciascheduno de quali non eccede in longhezza le dodèci hore , e passando quest'ordine non potrà dirsi Febre Esquisita .

Vengono questi parosismi con impeto grande , li Polsi nel principio sono piccioli, celeri , ineguali, & inordinati , nel progresso poi à poco à poco si dilatano , facendosi frequenti , e gagliardi. Le Orine per il più sono rosse , & immediate , e nel principio del male daranno segno di concottione . L'estremità delle parti restono agghiacciate , e separandosi il freddo , nel venir il caldo si eccitano affanni grandissimi di stomaco , originati dall' humor bilioso quale mouendo con impeto , vellica con la sua acrimonia il neruo della bocca dello stomaco , oue per il consenso del cuore , e suo esquisito senso nascono dolori fierissimi noti a chi li pratica , e secondo il parere , de' buoni Medici , pericolosi ; e mortali , che si chiamano affanni cardialgici , ò passioni cardiache , Succedono anco in queste febri vomiti colerici assai trauagliosi , e particolarmente nel quarto paro-

fismo, dopo de quali à poco à poco si rimettono, cedendo, e terminando questa Febre nel settimo parossismo.

Rare volte si offerua tal febre, e pure se appare, per il più si vede nelle complessioni coleriche, e negli tempi estiu, e Caticolari.

Per curar questa febre, perche, e prodotta da humor bilioso, caldo e secco, douranno adoperarsi medicamenti per il contrario freddi, & humidi come la Cassia con la polpa dei Tamarindi, il siroppo di Rose solutiuo, e l'Elettuario lenitiuo con la Cassia.

Mà perche s'accompagna à tal febre, come s'è detto, l'accidente cardiaco, però oltre questi le nieti usano li Signori Medici l'Hydreolo cioè l'oglio di mandole dolci con brodo, o con acque cordiali. Discordano però fra loro se si debba dar prima il Minoratiuo, e poi l'Oglio ouero al contrario, io in pratica ho osservato esser meglio e più sicuro nel principio minorar la materia, e poi seruirsi dell'Anodino per debellar l'accidente.

Che se queste Terzane Semplici, o Esquisite non haessero accompagnato accidente cattiuo dello stomaco, si minorarà la bile con la Cassia col siroppo rosato solutiuo, e con l'Elettuario lenitiuo. Si prescriueranno siropi alteranti cicoracei; si cauerà vn poco di sangue, & offeruata si con diligenza che non facci doppia Terzana, il che suol accadere facilmente.

*Nella*

*Nella Febre Terzana Spuria.*

## OSSERVAZIONE IV.

**L**A Febre Terzana Spuria è quella, che nasce dalla mistion diuersi humori, con il predominio però dell'humor colerico. Se questi succhi si putrefaranno nelle vene maggiori vicine al cuore, produranno le Terzane continue duplicate, che facendosi poi maligne ammazzano l'huomo. Che se si putrefaranno circa la region del fegato, o milza, o nelle vene Mesera che eccitaranno le doppie, o semplici terzane intermitenti, o continue per subingresso.

Si conoscono queste seconde per li segni che assolutamente non dimostrano il solo humor bilioso. Si curano con medicamenti lenienti in principio, in beuanda col Siroppo rosato solutiuo, con il miele rosato solutiuo, e'l Siropo di Polopodio composto in bocconi con l'Elettuario lenitiuo misto con la Cassia. Dopò questo minorante si douerà cauar sangue, e preparar gli humori con alteranti proprii, per fino passato il settimo, indi continuar ancora nei Siroppi, accioche passato il decimo quarto apparendo segni di concottione si possa dar al paziente vn'infusione da sena, di Rhabarbaro, con il miele rosato solutiuo, ouero essendo l'Infermo molto de-

bole, e non vedendosi segni di concottione, all' hora sarà bene trattenerlo co' Siroppi, e con li seruitiali, per poter poi finalmente venir ad vn medicamento magistrale proprio, & eradicatino.

○ Che se le febbri saranno della prima specie, cioè doppie Terzane continue, per la putrefactione delli humori nelle venne maggiori, immediate si deue star con essatto auenimento nella loro cura, essendo che queste nascono da grand' apparato di humori, e di mala qualità, e particolarmente quando appariranno tali nel principio, si deuono dunque considerar li suoi sintomi e le mutationi, che possono farsi.

○ Li sintomi sono Vomito contumace, Ecretionne, ò uscita di corpo dannosa, Passione cardiaca, Delirii sono, e Vigilie smoderate, Lassitudine vniuersale grande, Dolor di testa intolerabile, dolor di rene Retention di vrina, di sterco, Nausea al cibo, sete insopportabile, e simili accidenti di sopranotati, quali sono così graui, e fastidiosi, che chi con pratica non li vede, appena può crederli.

○ Nel principio adunque di tali febbre si deuono subito applicar li rimedi diuersi, per poter attender alli Cordiali, & à quei presidii, che riguardano li sintomi; E se è possibile auanti il quarto di dar medicamento, e cauar il sangue sarà molto gioueuole al patiente, poiche in queste febbri nel quarto tutte le cose s'auāzano in maggior grado.

OSSERVAZIONE IV. 53

Si darà perciò il medicamento leniente  
 fe in Beuanda R. Sir. Ros. sol. on. IV. Miele  
 Rosato sol. on. 2. Acqua, ò Decoto cord.  
 q. b. da pigliar hore quattro auanti il cibo,  
 che se in bocconi R. Fior di Cassia recente  
 dr. X. Semi di cedro scr. 2. si faccino boc-  
 conì da prender vn' hora auanti il cibo.

Il giorno seguente si cauerà fangue, non  
 vi essendo impedimento fatte queste pri-  
 me diuerfioni, si offeruaranno gli acciden-  
 ti, e li motti della natura; e perche, come si  
 è detto, la natura procura sempre di scacciar  
 l'inimico, se ben molte volte con disordi-  
 ne, in riguardo delle male qualità delli hu-  
 mori, perciò si deuono corregger tali di-  
 sordini.

*Nell'affanno Cardialgico.*

OSSERVAZIONE V.

**F**RÀ gli altri disordini, che in questa fe-  
 bre succedono è vn moto dell' humor  
 peccante al ventricolo, onde nasce vomito  
 colerico trauaglioso con grandissimi af-  
 fanni di stomaco detti Cardialgici, o pas-  
 sione Cardiaca.

L' humor bilioso è che li produce, per-  
 che mouendosi con empito, con l'eccesso  
 del suo calore, e con la sua acrimonia, s'of-  
 fendono li nerui, che sono alla bocca del-  
 lo stomaco, e che consentono con il cuore,  
 onde per il loro esquisito senso, anco per



Ogni minima cosa grandemente si risentono.

Per solleuar li pazienti da tal Sintoma, sarà necessario portar fuori dello stomaco simili humori, e ciò più facilmente per vomito, si per la sottigliezza delli humori, particolarmente se sarà la stagion calda, come anco per soccorrer con prestezza, e facilità alla natura, e si solleui dall'inimico.

Si darà principio alli vomitiui vsuali leggieri, per poter poi venire anco alli maggiori. Li primi sono l'acqua tepida, o brodo tepido, con l'osimiele, o Siropo acetoso, o Aceto, ouero oglio commune, o di mandole dolci; Della qual beuanda se ne dii una buona portione, e doppo esser stato qualche poco di tempo nel stomaco si procuri con la penna di prouocar il vomito.

Li secondi Vomitori maggiori sono. Si prende di stibio Giacinto mezz'onza, s'infonde in mezza libra di vino bianco, e volendo far vomitar con piaceuolezza si dia al paziente di questo vino vn'onza posta in una scudella di brodo tepido. Auertasi, che lo stibio non deue esser poluerizzato, ma intiero in casi tali l'hò sperimentato per vomitorio benigno, e sicuro.

La Pietra stelaria, nell'istesso modo infusa, & il Lapis Lazuli preparato fanno li medemi effetti, ouero R. Radici di assarcon. i, si infondi in meza libra di acqua, per

vn giorno naturale si decanti, e serbasi da vso. La sua dose è un'onza. Auuertendo di ammaccar l'assaro grosso modo. Ouero R. Saldi Rafano, Sale di Vitriolo Romano an. dr. 2. si infondono in mezza lib. acqua di pozzo per hore 24. e di quest'acqua la dose sarà come di sopra. Il modo di far questi Sali si dirà à suo luogo.

Ma se occoresse dar vomitorii più validi, potrà accrescer la dose delli soprannominati. La radice di assaro potrà darli in sostanza poluerizzata sino à dramme trè; il Dia assaro del Fornello è anco medicamento sicuro.

Che se li vomitorii minerali, ò altri per qualche ragione fosser sospetti, ricorreremo come à sacra ancora all'oglio di Mandole dolci medicamento santo, e sicuro, Varii sono li pareri dei Signori Medici de modo di farlo. Alcuni l'accompagnano con troppo acetoso: Altri con brodo doue sino bolliti li Semi di Cedro; alcuni con zuccaro, ò Giulebbo; altri per vn' hora auanti il parosismo dando trè oncie di Siropo acetoso semplice, e cominciando l'affanno fanno soprabeuer l'oglio; Altri concedono l'oglio à la dose di onze 4. & onze sei; altri di onze otto, così freddo senza mescolarui alcun'altra cosa per vn' hora almeno auanti il parosismo. Tutti questi modi di dar l'olio sono huoni, e sicuri, ma il meglio che io hò praticato è l'ultimo, cioè darne onze otto freddo, so-

lo, vn' hora buona auanti il parosismo, che così farà trattenuto dal paziente, ne è pericolo che immediate si reuochi. Essendo poi stato per qualche tempo nello stomaco, nel leuarsi l' humor cattiuo non potrà certamente esercitar la sua fieraezza, essendo che l'oglio ottunde la di lui acrimonia & vscirà o per di sopra, o per di sotto sempre con giouamento.

Non hauendosi l'oglio di mandole dolci, potremo seruirsi dell'oglio commune, non vi essendo altra differenza trà l'vno, e l'altro solo che l'esser più, o meno ingrato.

E questo medicamento si può replicar la seconda volta, se la necessità lo ricerca.

Si dà anco vna suppetta nel uino di pomi granati vn' hora auanti il parosismo acciò corroborato lo stomaco, non sia tanto offeso dall' humor peccante vna medesima suppa si dà anco nel uino picciolo, e garbo: ma solo mangiata dall'Infermo, senza beuer il uino.

Di più si deuono far freghe con aceto squillitico all'ingiù alle coscie, e gambe, Si fanno supposte acri, & vi sono chi in tali casi applicano li sinapismi alle gambe e ciò per traher l' humor peccante alle parti lontane, e liberar in tal modo le parti più nobili. La forma del Sinapismo è questa; R. fighi secchi once 4. Sinape once 2, aceto scilitico q. b. se si farà fermenta-

OSSE RVATIONE V. 57

mentar la Senape nell'aceto, e si pesteranno benissimo li fichi nel Mortaio, poi si vnirà il tutto insieme.

Conuengono in oltre, doppo tutti li sopradetti medicamenti, seruitiali, con il filonio Romano.

R. Filonio Romano, ouero Requie di Nicolò dr. 2. oglio violato onz. 6. si disciolga il filonio con vn tantino di brodo, e se facci vn seruitiale.

Finalmente non giouando tutti rimedii e diuersioni si potrà dar al paziente vna dramma di Teriaca recente, come medicamento mitigatiuo delli dolori, e potrà si replicar due, o tre volte.

*Nelli Sudori Sintomatici di queste Febrì.*

OSSE RVATIONE VI.

**N**On men trauaglioso della cardial già è il Sintoma presente, cioè il sudor sintomatico. Quando dunque nel principio delle febrì si vederà sudor copioso, & vniuersale senza solieuo della natura, farà inditio di gran copia d'humori, dal che deriua il morbo longo, e di pessima qualità.

Mà quando nel quarto giorno appariranno tali sudori senza solieuo; anzi con discapito della natura, farà anco segno peggiore, Mortale, e pessimo poi riesce il

medesimo sudor vniuersale freddo ; che nulla cede, e continua senza sollieuo, e questo sudore si chiama Diaforetico.

Nel principio di queste feбри con simil' accidente non si deue perder' il tempo, ma operar co' rimedii, applicando li medicamenti opportuni, per introdur prestamente li cordiali.

Nelli sudori diaforetici, sin' hora non hò veduto da Signori Medici applicar altro rimedio, che li locali quali faranno li constipatiui per fermar al possibile il sudore. Si farà perciò vn' Onguentino. R. Ooglio rosato onz. 4. Cera Vergine onz. 5. Rose rosse poluerizzate. Scorze di pomi granati an. dr. 5. m. & fassi onguento per onger tutto il corpo. Di più l'oglio Mirtino, e quello di Codogni; Si lascierà l' Infermaria aperta per transitar l'aere. Si cibará il paziente con alimenti di buona sostanza, e benche vi sii la febre continua non si deue leuar' il vino, potendo, si anzi conceder la Suppa nel vino Maluatico.

Si fanno tutte queste cose per non abandonar li poveri infermi, benche al fine sijno per morire, non hauendo veduto alcuno, che con simili sudori ricoperi la fanità ma sono ammazati dalla loro causa che è la malignità del male.

Nelle conualescenze poi, se li sudori saranno longhi, e copiosi si douerà nutrir il paziente con conuenienza sia, ma parcamente.

*Nella*

*Nelli Vomiti contumaci.*

## OBSERVATIONE VII.

**S**come li Vomiti moderati sono giouevoli, così all'opposto li sintomatici contumaci sono dannoli: questi per il più si producono la materia morbifica, trattenuta nello stomaco, quale può proceder da causa calda; da fredda, da mista.

Primieramente procedendo il vomito de qual si voglia causa, è di necessità purgarlo lo stomaco, per poi corroborarli. Dati dunque per auanti molti medicamenti euacuantì, e restando tutt' hora questo sintoma, si verrà alli particolari.

In causa calda si conseguirà l'effetto con li fomenti, ontioni Empiastri, e siropi, comè sono il Siropo del Quercetano, il siropo di Coralli al peso d'un'onza, con due onze d'acqua acetosa la sera, e la mattina; l'essenza di Coralli vna dramma nella detta acqua. Dieci gocciole di spirito di sale nel brodo d'acqua predetta, che riuscirà gustosa; & acida, ouero R. succo di codogni lib.  $\nu$ . Coralli preparati, rose rosse, Hipocistide, Rheobarbaro an. di  $\nu$  5. si ammocchi il tutto grosso modo, e si facci bollir nel fuoco sino la consumatione del terzo, si spremi con diligenza, e se ne dia di questa colatura vn'onza

fera, e mattina due hore almeno auanti il cibo, ouero.

R. Semi di acetosa, di piantagine, e di portula di Rose rosse, d'Hipocistide an. dr. 1. si faccino in poluere, e con acqua rosa, e zuccaro si faccino rotule da pigliar come sopra, ouero R. Semi di acetosa, e di piantagine, Trocisci di spodio an. dr. 2. si poluerino, & incorporati con onze sei siroppo di Ribes, si vfi come s'è detto.

Il Siroppo di succo d'acetosa, d'agresta, di Ribes, la Decotione di Mille foglie insieme con la Lambrusca; L'acqua fresca con lo spirito di Calcanto.

Esternamente poi sono li fomenti, R. Scorze di pomi granati, foglie di Quercia fresche, di Mirti, Rose secche Lambrusca an. m. 1. acqua ben'azzalata q. b. si fa bolir il tutto per fomentar lo stomaco con le sponge.

Di più le inondationi. R. oglio rosato onfacino, di Codogni, di Mirti, d'absintio an. onz. 1. Rose rosse on. 5. Coral. preparati dr. 1. 5. Cera bianca dr. 3. si facci onguento da adoperar dopò li fomenti.

L'Empiastro di Crosta di pane conuiente per applicarlo alla bocca dello stomaco. Alle volte in questi ardori di stomaco mi hà giouato porre vn manipolo bagnato nell'acqua fresca, e replicato due, o trè volte al ventricolo, Parimente, così ricercandola necessità, hò dato con gran beneficio vn bicchier d'acqua fresca, e poi  
il

il cibo è stato ritenuto senz'alcuna difficoltà.

*Nel Vomito, e nausea per causa fredda.*

## OSSERVAZIONE VIII.

**A**ncorche le Febri si morbo, acuto, e caldo, pure alcuna volta s'offerirà tal'abondanza di pituità nel ventricolo, che oltre il vomito renderà al patiente nausea tale, che non potrà gustar cosa veruna. Si vederà in tal caso la lingua humida, carica di questo stegma, non hauerà l'Infermo, e sete pure nauseata ogni cosa con difficoltà maggiore si supereranno queste materie fredde viscosse, che non si farà delle calde.

Il medicamento più aggiustato e l'offimele alla quantità di trè onze la sera, e la mattina. Conuerrà parimente il Tartaro bollito nel brodo, che hà facoltà incisiva.

Preparata in questa maniera la pituità, si douerà purgar col seguente rimedio; **R.** Mele ros. sol. onz. 5. Elettuario lenitiuo on. 5. Cremor di Tartaro dr. 2. con vn poco di broddo si facci la potione.

Euacuato in questo modo il ventricolo douarassi corroborar con Epitime, & inonctioni.

**R.** Menta, Medico Maistro an. m. 5. si faranno mortificar sopra il Baldil ben caldo spruzzandolo con Vino aromatico, e si applichi allo stomaco.

L'on-



## 62. TRATTATO II.

L'ontione si farà con l'Oglio di Meta<sup>91</sup>  
ed'absintio.

*Nella Disenteria, & altri Flussi.*

## O S S E R V A T I O N E IX.

**O**ltre li sopranati accidenti si rappre-  
senta da considerat vn'altro Sintoma:  
non men trauaglioso, e danneuoie; la Di-  
senteria cioè, è Flusso di corpo. Nasce  
tal'afetto nelle feбри per la coretione de-  
gli humori, così che appariranno le feci  
disgregate, e putredine, di cuna volta anco  
fanguine. Si vederanno diuerse nel colo-  
re per la diuersità nelle colore gialle, vi-  
telline, poraccenere, & abbrucciata hora  
miste, hora semplici, Tali Flussi per il più  
sono con innappetenza, prostration di for-  
ze & altri segni così fastidiosi, e cattiuu,  
difficili da superarli, che il rimediarui rie-  
sce altrettanto più difficoltoso, tuttauia il  
peggio di tutto è lasciar l'Infermo senza  
rimedii.

Adunque ogni due, ò tre giorni si po-  
tranno dar al patiente li seguenti bocconi  
℞ Cassia recente dr. 3. polpa di Tamarin.  
di dr. v. Mirabolani citrini dr. i. si faccino  
Bocconi, Ouero.

℞ Semi d'acetosa, d'Endiuia, di piantagi-  
ne, di portulaca Mirabolani citrini an dr.  
i succo, ò acqua d'acetosa onz. iv. slam-  
machino grosso modo, e si facci, l'infusione

per

per hore 12 nella colatura si disciogliono  
 Cassia recente dr. 4. Polpa di Tamarindi  
 dr. 2. si facci la beuanda breuissima.

La mattina poi, e la sera si darà la se-  
 guente potione: ℞. Coralli rossi prepara-  
 ti, Rose rosse ana on. 5. sem. d'Endiuia, di  
 Piantag. d'Acetosa, e di Portulacca ana dr.  
 2. Acqua di succo d'Acetosa, ò di Cicorea  
 lib. 2. si facci l'infusion-, e colatura, e con  
 Zuccaro q. b. per far siropo di pigliarne  
 onze due per uolta, auanti il qual siropo  
 sarà bene dar' all' Infermo mezz'on-  
 za della Conferua, che segue in bocco-  
 ni: ℞. Zuccaro rosato vecchio, Codognata  
 ana dr. 2. m.

In questi casi conuiene il siropo di  
 Coralli del Quercet. ouero quello del Bi-  
 siert, che si daranno con Acqua stilla-  
 ta dalle Angurie, ò dalle Zucche longhe  
 o di Portulaca.

℞. sir. di Coralli onz. 2. Aqua d'Anguria  
 onz. vi. m. Con questa beuanda data la mat-  
 tina, e la sera si rimetterà l'eccesso del ca-  
 lor morbifico a poco a poco si raffrenerà  
 l'vscita smoderata, e vitiosa, e si resisterà  
 alla malignità del male.

E perche alcuna volta occorre, che tali  
 vscite anticipatamente si fermino, e qual-  
 che volta anco s'eccitano dolori eccessiui  
 originati dalla mordacità de'mali humori,  
 come dalla Pituita falsa, quali dallo sto-  
 maco passando a gl'intestini portano fuor  
 le

le ramenta loro con fangue, eccitando quei tormenti noti à chi li proua. E questi dolori hora si muouano nelle parti alte hora nelle basse vicino all' vmbilico; Esce anco per fecesso certa materia bianca mucosa à somiglianza di chiara d'oue, con desiderio straordinario al patiente di andar sempre del corpo, pure non vscirà altro che questo mucco senza feci con qualche poco di fangue, e dolori eccessiui, con escoriatione dell'intestino retto; che si chiama tal morbo Teneismo.

Se le sopradette vscite si fermeranno anticipatamente, ritrouandosi ancora nel corpo materie cattiuè, & humori peccanti all' hora si darà all' inferno la seguète Medicinetta, R. Li. 4. Semi freddi maggiori an. onz. 5. Tutti li fiori cordiali an. m. 5. Mirabolani citrini on. 5. Sero Caprino deputato onz. 10. si facci infusione, & espresione nella colatura di nuouo s'infondi di Rhabarbaro eletto dr. 1. sicoli, e nella colatura si disciogliano Cassia recente onz. 1. polpa di Tamarindi dr. 2. m. fa la beuanda ouero.

R. Siroppo rosato solutiuo onz. 4. Elettuario lenit. dr. 6. con il sopranotato Decotto q. b. si facci la pottione.

All' hora che queste vscite faranno accompagnate con termini come s'è detto, e nascono da pituità falsa, o da altri succhi mordicanti, e li dolori fino altri, si deuono euacuar tali humori con medicamenti per

bosca. R. Mel. ros. fol. on. 1. Elettuario lenitiuo on. 5. Cremor di Tartaro dr. 2. col Decotto già scritto m. f la beuanda, e questa conuerrà nel catarro falso, ne gli altri succhi mordicanti biliosi s'adoperaranno li già prescritti rimedij.

Essendo poi li dolori bassi, cioè sotto all'vmbilico, conueranno li seruitiali in questo modo. Prendi Latte Vaccino quanto basta, si azzali benissimo s'aggioghino onze due di Butiro fresco, e si facci il seruitiale; Hauerà questo intentione d'inhumidir le feci grosse, di rimetter l'acrimonia dell'humor peccante, soccorrer con la sua ontuosità all'intestino retto, pur troppo offeso da questa falsedine, ouero prendi Latte Vaccino quanto basta, ammorza in quello pietre, o sassi di fiume ben'infuocati due, o trè volte; al latte così preparato alla quantità di onze otto aggiongi succo di piantagine deputato onze quattro, oglio rosato onze due, Zuccaro rosso vn'onza, e meza, Mescola il tutto, e fa seruitiale, ouero.

Prèdi orzo essicato al fuoco, si facci bollir nel succo di Piantagine, o nell'acqua fatta dalle foglie di Rouere si caui il sugolo, o cremore; si piglia di tal sugolo quanto basta, oglio rosato onze trè, vn rosso d'ouo per far'altro seruitiale, ouero.

Prendi succo di piantagine deputato quanto basta, oglio rosato onfacino onze 5. un'ouo fresco, m. & fa il seruitiale, ouero

Si facciano Seruitiali con brodo di Tripe, ò doue si stata bollita la testa, ò li piedi di Castrato.

Giouano anco le Supposte fatte di grasso hircino. Esternamente al ventre si applica il radisel di Castrato, fatto caldo con oglio rosato e mitiga li dolori.

Volendo finalmente fermar queste vscite, si deue onger tutto il ventre con oglio Mirtino, Rosato. Onfacino di Codogni, tutti à parte vguale, e sopra l'ontione poluerizar la parte con Rose, Scorzi di pomi Granati, e foglie di Mirti.

*Nel modo di nutrir li Febricitanti nelle vscite di corpo.*

### OSSE RVATIONE X.

**P**ER ordinario in queste vscite di corpo de' Febricitanti s'accompagnano inappetenza grande, sete ardente e prostration di forze, così che nella regola del cibo si deue star con gran cautela per mantener la virtù, e sminuir la sete; e pur è prohibita l'acqua, e molto più il vino, ne si deuno conceder le orzate, che rilasciano il corpo; Sarà dunque in tal caso cibo proprio il sugolo fatto dal Riso in buon brodo senza sale col Latte di Semi di Melone. Si farà anco Ristoro estratto dalla carne di Cappone arrostito in bianco, e continuamente inhumidito con il vino, ò succo di  
pomi

o mi granati. Si possono anco conceder  
delle Suppe nel vino di panni granati, &  
alle volte nel vino di vite picciolo, e gar-  
betto. In oltre conuenirà lo stiliato cor-  
diale, del quale si parlerà più a basso.

*Nelle Vigilie immoderate.*

OSSERVAZIONE XI.

**Q**ueste nascono da vapori caldi, e sec-  
chi mandati dalli membri inferiori  
o materia putredinale in essi contenuta al-  
la testa, dal che sogliono succeder delirii,  
dimostrando in tal modo non solo l'offesa  
della facoltà vitale, ma anco dell' animale  
insieme che sono tanto principali.

Conuenirà soccorrere al pouero patiente  
in questo caso con cibi, beuande, e medici-  
ne narcotiche. Li cibi saranno di tempera-  
mento, che inclini al freddo, cioè le or-  
tate con Semi di Melone, Carne pesta,  
panatelle con il latte de' detti Semi.

Le beuande si possono conceder copiose  
di acque refrigeranti, cioè di orzo, di-  
stillata dall'Erba l'acqua d'orzo bollita,  
quella di Cicorea, e simili, alle quali si ag-  
giungerà il Giulebbe di viole, il latte di  
semi, e simili.

Li medicamenti saranno il Latte delle  
Mandorle, delli Semi di papauer con l'ac-  
qua di Lattuca di beuere la sera doppo ce-  
na; ouero vn'Insalata di Lattuca, se l'Infer-

mo sarà in stato di masticare. Si faranno lauande alle gambe con Erbe refrigeratiue. Lattuca, Madre di Viole, Salici, bollite nell'acqua. Si ongeranno le narici, e le tempie con unguento populeon. Internamente anco riesce rimedio sicuro il Nerpentes del Quercetano al peso di due grani, pigliato vn' hora doppo cena. Più sotto scriuerò il Giulebbe Gemmato, sonnifero & altre innottoni conuenienti per conciliar' il sonno.

Giouerà finalmente far vn' offirrodine sopra la testa, e fronte, questo farà l'applicar à queste parti alcune pezzete bagnate dell'acqua rosa, oglio rosato, con pochissimo aceto; e sarà rimedio adeguato anche alli Delirii.

*Nel Letargo, ouero Sonno eccessiuo di queste Febri.*

## OSSERVAZIONE XII

**T**Rà gli accidenti più fieri delle febre doppie terzane continue, il sonno imoderato, e perniciosissimo, cagionato da materie, e vapori freddi particolarmente dallo stomaco, ò da altre parti inferiori leuati, quali ferendo la testa irreparabilmente indicano la vicina morte di simili paziente, à segno che tali mali con Sintoma così graue, riesce la sua cura quasi de tutto frustatoria.

Offer-

Osseruandosi adunque tal pigratie, de-  
 non si immediate impedir questi vapori, e  
 potendo il Patiente pigliar qualche medi-  
 amento per bocca, mi sono seruito con  
 sollieuo del siropo, intitolato siropo  
 meloso, e di questo si potrà darne fino alla  
 quantità di onze quattro nel brodo, la de-  
 crittione del qual siropo sarà espressa  
 più a basso.

Conuerranno parimente li seruitiali a-  
 ri, ne quali entri la Coloquintida, e le  
 apposte pur'acri

℞. Malua, Mercorella an. m. 2. Centaurz  
 minor m. 1. Coloquintida vna balla medio-  
 re, si facci bollir il tutto, si coli, e con O-  
 lio commune, & onze quattro Mele rosa-  
 o solutiuo si facci il seruitiale, ouero:

℞. Trocisci di Agarico dr. 1. di Alahanda  
 r. 4. Mele quanto basta per far la supposta.

S'attaccheranno di più quattro Vessica-  
 brii, è questi rimedii tutti nel principio  
 di queste sonnolenze, Ma fatto il sonno  
 profondo, e conuertito in Lettargo si darà  
 una botta di fuoco nell' Occipitio, si faran-  
 no suffumigii ingrati alle narici, nè si do-  
 eranno dar' all'Infermo ò cibi, ò beuan-  
 e, che mandino vapori freddi alla testa.



*Modo di trattar benignamente queste  
Febri Terzane doppie continue fino  
alla perfetta cottione degli  
humori.*

### OSSERVAZIONE XIII.

**D**Ichiarati gli accidenti delle Febri terzane spurie, e proposti li loro rimedii da me praticati, segue il proporre il modo di solleuar li poueri Patienti da così graue e tedioso morbo, il che si essequisce col purgar eradicatoriamente gli humori peccanti nell' vso de' quali mai si deue applicar l'animo, se prima non apparirà perfetta cottione delli medesimi; E perche alcune volte queste Febri fanno mutationi particolarmente nelli tempi Autunnali, se non terminaranno nel 28. o 29. senza la comparsa del sopradetti segni di concottione, si douerà portar' auanti con Seruitiali con qualche onza di Cassia, o di Lenitiuo, e con l'vso di qualche pilola benigna, essendo che sempre si può chiamar principio di Morbo, quando non si vede la concottione de li humori peccanti, come più volte ho vdito dire a' Signori Medici. E chi vorrà frequentar medicamenti validi, purganti, tanto più terrà gli humori in moto, cagionerà Febri erratiche emittitei. Complicate, e simili, le quali tutte hanno bisogno d'esser curate co-

a pazienza, e con medicamenti benigni, oltre che nell'Autunno si generano nelle viscere ostruccioni gagliarde, quali impediscono il passaggio a' rimedij.

Si seruiremo adunque delli seguenti **Rx.**  
**Rx.** Pilole Masticine dr. 1. Manna eletta scr. 1.  
 con due gocce d'Oglio di Mandorle dolci, si faccino trè pilole, e se ne dij vnz alla sera, o ogni due, o ogni trè sere immediate sotto la cena. Opererà questa Pilola placidamente vna, o due volte, e si può con sicurezza dar'anco ad vn fanciullo.

Ouero.

**Rx.** Manna eletta onz. 1. Senna poluerizata dr. 1, con Siropo di scorze di Cedro si formino bocconcini 3. da pigliarne vno quantu la cena come sopra Ouero.

**Rx.** Senna. Tartaro grezo ana on. v. con Siropo di scorze di Cedro si faccino sei Morzelli, da pigliarne vno per volta come sopra Ouero.

**Rx.** senna eletta on. 5. Cinamomo scr. 2. con Zuccaro, & Acqua rosa, si faccino sei Cirelle, o Morzellini nel Mortaio senza metterli al fuoco, da prenderli come sopra; Ouero si vsirà l'Aceto solutiuo.

**Rx.** senna orientale on. 2. Canella, Garofani ana dr. 2. s'Infondino nell'Aceto perfetto per sei, ouero sette giorni, poi si preme, e con questo mangila insalata, ouero a carne, si accompagnino anco le viuande con li seguenti sosni, Risosni secchi quantu ti piace, faccianli bollir nel brodo,

o vino bianco dolce, e quando si leua dal fuoco si poluerizi con zucchero, e Cremor di Tartaro sottilissimi.

Con il medesimo Cremor di Tartaro in egual portione col zucchero si potrà preparar vna passa, che già s'è stata lauata nel vino bianco dolce, da vsarsi dal Patiente a suo beneplacito.

Gioua anco la detta poluere à mezz'onza con 4. grani di Scamonea in meza scudella di brodo, ouero sopra la minestra, & hauendosi per sospetto la scamonea si darà vn'onza della sopradetta poluere nel brodo, ouero.

R. Rhabarbaro eletto, Senna Orientale an. on. 5. Manna eletta, Cremor di Tartaro ana on. 5. si faccino Morfelli nel Mortajo con vn pocco di Giulebbe; la dose farà mezz'onza.

Si potrà anco alle volte dar' all'Infermo Cassia al peso di tre dr. immediate auanti la cena.

Si come gioua al medesimo fine l'electuario lenitiuo, così à poco à poco s'anderrà portando auanti la cura, per fino, che si vedano li segni di concottione, & all'hora si douerà dar' vn medicamento magistrale che liberi totalmente delle febrì.

Simili rimedii benigni haueranno anco luogo nelle conualescenze,

*Nelle Febris Maligne.*

## OSSERVAZIONE XIV.

**N**elle febris maligne, oltre la qualità manifesta calda, e secca, che s'osserva in tutte le febris, euui anco la qualità specifica, & occulta, la quale tanto più è difficile da superarsi, quanto che stà nascosta, per il che si come nelle altre febris attendiamo con rimedii freddi, & humidi à leuar la loro Iouerchia calidità, e siccità, così in queste l'vnico, proportionato rimedio, e con li cordiali di scender il cuore dalla loro mala qualità venefica, e specifica.

Succedono per il più alle ordinarie Febris doppie terzane continue putride, ma accrescendosi putredine, negli humori, s'introduce la pessima qualità già detta, e riescono maligne. Quando adunque le Febris sono della detta natura continue, sempre si può ragioneuolmente dubitar che possino conuertirsi in maligne, particolarmente se nel principio s'offeruaranno Sintomi trauagliosi, come escretioni sintomatiche, cioè senza sollieuo della natura, per esempio sudori copiosi con deperdimento di forze, se nel primo parossismo s'accompagna gran fiacchezza, e mancamento di virtù, se nel quarto gli accidenti si fanno maggiori, e più gagliardi. Vedendosi

D

ciò

ciò tali accidenti prestamente si deuan applicar li medicamenti , perche come s'è detto di sopra la dilation di vn giorno potrà esser , ò la morte dell'huomo .

*Nelli Sintomi, & accidenti delle Febri maligne.*

### OSSE RVATIONE XV.

**L**I polsi di queste pessime Febri sono piccioli, bassi, celeri, & inordinati alcuna volta saranno duri, tal' hora si perdono in maniera, che il patiente vien stimato senza polso, altre volte sono intercetti, alle volte formicanti, caprizanti, & altre volta vermicolanti. Sarà à queste Febri accompagnata prostration grande di forze, che l'Infermo non potrà mouersi da luogo à luogo, altre volte se ben debole hauerà inquietudine grande. Nell'interno l'Infermo s'abbruccia, nell'esterno s'aggiaccia. Altre volte crederà il patiente non esser aggrauato da male, e pur à poco, à poco v'è morendo. Si vederà la faccia Hippocratica; La lingua ingrossata, ruuida, e nera. Il fiato fetente; Gli occhi concaui; sudori diaforetici; le orine saranno di color di piombo, hora verdi, e sotili, hora grosse, & oscure, hora subiugali come quelle dei Gumenti, nella loro superficie si vederanno certe forfori come farina, che sopraotano. Le feci saranno disgregate, e puz-

puzzolenti. La facoltà animale sarà gagliardamente offesa, con tremor delle mani, delirij, letharghi, stridor de denti, e simili.

Succede per il contratio in queste Febri, che le orine pareranno concette, e ciò perche la qualità benefica non è nelle vene ma nelle arterie, & all' hora li Polsi faranno delle conditioni raccomandate pessimi, e mortali.

Tali Febri maligne si curano primieramente con la regola del vitto, per il che doueranno mantener le forze al possibile, ristorando la deperdition dei spiriti, che in queste Febri si dissipan, Conueranno adunque li ristori, li brodi consumati, qualche portion di Vino, anco di malua sia col lauar la faccia, e li polsi con li mede simili Vini, Conueranno gl' odori grati, ma non acuti; l'Eptime cordiali fatte con Acqua rosa, acqua di fior d'aranzi, e specie cordiali temperate,

Conuenirà l'acqua cordiale del Sassonia, quella del Claudini quella di tutto Cedro. Oxalida, e simili, con alquante gozziole dirito di Calcanto, ò de sale, dolcificandole con Giulebbe Rosato.

Si faranno siroppi alteranti in buoni brodi, mettendoui in abbondanza l'acetosa, il Boragine, l'endiuia, il Cedro, con le radici di Pentafilo, & vn scr. di Sal d'acetosa, auanti il siropo si darà vn bocconcino di confettion Giacintina.

Nel cibo si metterà sempre la poluere di Perle preparate, si faranno bollir nei brodi il Cedro. Le orzate haueranno il primo luogo, come quelle, che nutriscono, e rinfrescano. Li Pesti, le Panatelle, li Battudi & Broettis accompagneranno sempre col Latte di seme di Melona, & vn cucchiaretto di ristoro.

Oltre gli accennati Cordiali, si ricorrerà alla Quinta essenza del Mattioli contro Veneni, all'elettuario del medesimo, & all'oglio pur dell'istesso al cuore contro morbi pestiferi.

Conuenirà ancora l'acqua di Scabiosa, come quella, che à tutta proprietà hà riguardo alla qualità venefica. Conuenirà il succo d'Acetosa depurato onz. 6. col sale della medesima Acetosa meza dr. misti insieme. Quali Cordiali tutti si potranno reiterar più volte quante sarà il bisogno, senza intermissione alcuna.

*Nelle Petecchie.*

### OSSERVAZIONE XVI.

**N**El combattimento, che fa la natura con il morbo febrile, succede alle volte certa trasmissione dell'umor peccante all'ambito del corpo sotto figura d'alcune macchie dette volgarmente petecchie; Le quali come che sempre indicano la mala qualità della Febre, così dal colore

re delle medesime si fa giuditio dei gradi del male, Perche se faranno rosse, non molto grandi, ne molto spesse, quanto al pronostico si può hauer qualche speranza della salute, e tali costituiscono il primo grado. Ma se faranno di color violato, e sono del secondo grado, euui gran dubbio di non poter superar il male, Finalmente se s'offeruano negre, picciolissime, e numerosissime costituiscono il terzo grado, e tal febre sarà quasi irremediabile, e tali si vegono in tempo di peste.

Offeruandosi adunque nel principio della Febre Sintomi trauagliosi, come quietudine grande, dolor di vita, e simili, come nelle antepassate regole diffusamente s'è detto; deuesi diligentemente inuigliare, & auuertir à moti della natura, poiche apparendo alla Cute simili macchie, dovranno si quanto prima far tutte le diuersioni opportune accennate, per soccorrere, & aiutar con Cordiali, e Bezoartici conuenienti in tal caso.

Inclinando perciò alla pelle si prescriuerà la seguente poluere R pietra Bezoar orientale gr. 10. Si facci poluere, e si dia con on. 4 acqua di Scorzonera, ouero.

R. Dittamo Cretico Radice di Tormentilla ana. dr 1. Corno di Ceruo prepar. Bolo Armeno orient ana. dr. 1. Teriaca recente dr. 2. Zuccaro fino vn poco. Canfora scr. 1. Le cose possibili si ridurranno in sottilissima poluere, & incorporate col Siropo



d'acido Citri<sup>o</sup> si facci Conserua da pigliarne due drame per volta, mattina, e sera con farli soprabeuer onz. 4. acqua di scabiosa. Questo Cordiale hà intentione di giouar al cuore, resistere alla putredine conciliar' il sonno, e far il corpo traspirabile ouero.

R. Semi di scabiosa, di acetosa, e di Ruta capraria an. dr. 1. Radice di Pentafilo, di Tormentilla an. dr. 1. 5. Conserua di foglie d'acetosa onz. 4. S'incorpori il tutto insieme, e se ne dia vn'onza la mattina, & altre tanta la sera, con l'acqua di scabiosa. Conuenirà mirabilmente l'Essenza delle perle con l'acqua di tutto cedro; la confettion Giacintina.

Si faranno alcune fregaggioni leggiete con l'ontion di actio, a tutto il corpo.

Si attaccheranno ventose basse, con le quali si cauarà anco sangue, essendo questo vno dei casi nel quale è proibito il salasso.

Si deue anco ricorrer alli Vessiccanti.

E' bene nelle Febri petecchiali tener l'infermo humido con le acque distillate d'acetosa, d'orzo, di cicoria d'endiuia, e simili col Giulebbe di succo di Limoni d'agresta con alcune goccioline di spirito di Calcanto, che non solo resiste alla putredine, ma fa la beuanda grata al gusto.

Essendoui necessità di tener il corpo aperto, nelle sopradette acque si potrà aggiungere il Giulebbe di Manna col spirito

di Calcanto, che riesce rimedio gratissimo e sodista à più intentioni.

*Nelle Febrì Quotidiane.*

OSSE RVATIONE XVII.

**D** All'umor catarale nascono le febrì Quotidiane. Per il più cade del capo e distribuendosi per il genere venenoso iui putrefatto s'eccitano tale febrì. Queste sono continue, e per ordinario non sono accompagnate da sintomi trauagliosi.

Si curano con li rimedii, con li quali si purga la pituità, cioè con il Mel rosato solatio col siropo di polopodio composto, con l'agarico, e Rhababaro infusi, e simili delli quali tutti nel Trattato III. all'osservatione della Distillation catarale parlaremo longamente.

*Nella Febre Quartana.*

OSSE RVATIONE XVIII.

**L**A Febre quartana è cagionata dall'umor melancolico, ouero hauerà il predominio.

Se questa febre verrà nelli tempi Estiu, senza proceder altro genere di febre, per il più suol terminar presto. Ma se sopravuenirà dopò mali lunghi, e nel tempo d'autunno, per ordinario sogliono

esser longhe, e trauaglioſe, facendo diuerſe mutationi, vedendofi alcune volte duplicate, altre volte triplicate, e continue; alli quali ſ'accompa- gnano innappetenza, tedio, e ſimili accidenti aſſai graui.

Rieſce coſì difficile il medicar le Quar- tane, che è quaſi impoſſibile; ancorche non vi ſi Donniciola, che non habbi rimedij per curarle. Li Medici prudenti però in queſto caſo ſi contentano di parer igno- ranti, e fatte che babbino le prime diuer- ſioni, nulla cedendo il male, conſigliano li ſuoi pazienti à regularſi nelle ſei coſe non naturali ſino à tempo opportuno, che fa- rà il Maggio, ò il Giugno, nel quale ſi po- trà con il frutto medicar queſta Febre, co- me anco ſi adoprano rimedii à tutti li mali cronici con felice ſucceſſo.

Arriuati dunque alla ſtagion conueniē- te, ſi douerà primieramente vſar li lenien- ti, che ſono il mel roſato ſolutiuo, l'Ele- tuario lenitiuo, col Cremor di Tartaro, ouer' il Mel roſato con il Siropo di poli- podio compoſto.

Dopò ſi prepararanno gli humori con la Meliſſa il Cicorio, e l'indiuia, metten- do nel brodo il ſiropo di ſucco di Bo- ragine.

Si cauerà trà tanto il ſangue dal braccio ſiniſtro dalla lecoraria, e dalle Moroidi con le Sanguete.

Preparati gli humori ſi darà il ſecondo  
me-

OSSErvATIONE XVIII. 8r

medicamento, che potrà esser l'infusion di Senna col Mel rosato solutiuo, e il Siropo di polipodio composto.

Indi si verrà alla seconda purga, replicando gli accennati Siropi, e dando la terza medicina, qual farà l'infusione di Senna, di Rhabarbaro, con l'aggiunta del Siropo rosato, solutiuo, ò di polipodio composto; R. Senna orientale, Rhabarbaro eletto an. dr. 2. Cinamomo dr. 1. Decotto cord. q. b. si farà infusione, & espressione, nella quale si disciogliano siropo rosato solutiuo, di polipodio composto an. onz. 3. m. fa la beuanda.

Non cedendo con tali rimedij la febre, farà bene esattamente considerare se conuengono li vomitiui, poiche conforme al parere de buoni Medici quali hò praticato, consigliano ne' morbi cronici li vomitiui, & hò offeruato riuscir felicemente, inclinando anco di più la natura in questa Stagione al vomito. E questo modo di purgare non solo conuiene nelle Quartane ma anco nelli morbi cutanei, come broze, pruriti contumaci, scabie; e simili, quali dipendendo da flemma falso, humori icorici, questi si riducono al flemma grosso, & all' humor melancolico.

Quando adunque saranno preparati questi humori, nella Stagion calda si potranno purgar per vomito, quali siano questi rimedii, vomitorii, di già s'è parlato nell' offeruazione quinta dalla Cardialga ou-

de riesce supfluo il replicarli. Auiso solamente che in pratica per espurgar gli humori grossi non hò trouato il migliore, e più sicuro rimedio della Radice di Assaro, e ne' sottili dello stibio Giacintino infuso nel vino. Qual vomitiuo, occorendo potrà replicarsi anco la seconda volta, per altri sette, ouer otto giorni, preparati gli humori R. Radici di Assaro dr. 3. si poluerizi, s'incorpori con vn poco di mel rosato, e si dia, che riesce medicamento sicuro.

*Nelle Febri Etiche.*

### OSSERVAZIONE XIX.

**F**ebre Etica, altro non significa quanto alla voce, che una Febre fissa attaccata nel corpo nostro, principalmente nel cuore che mai si parte, ò altera se non per qualche accidente estrinseco come sarebbe il troppo cibo, ò beuanda, l'ira, ò simil cosa, dalle quali non solo riceue alteratione, ma anco di nuouo si genera.

Mà tralasciata la consideratione del nome, parliamo vn poco dell'essenza, per quanto hauemo potuto cauar dalli discorsi de Signori Medici; e replicarò di nuouo ciò che hauemo nelle antepassate Osseruationi già detto cioè, che trè sono li generi delle febri principali, efimera, Putrida, & etica, in riguardo delle trè parti principali

pali del cuore, spiriti, humori, e sostanza ò parte solida, accendendosi adunque il calor preternaturale, ò morbifico in alcuna di queste per via delle arterie si comunica al corpo tutto con offesa delle operationi, qui deduce che gli altri mali per il più offendono vna parte sola, ma il calor febrile benchè principalmente s'ii nel cuore, vniuersalmente però offende tutto il corpo.

Se si accenderà il calore negli spiriti nasce la febre Efimera, la duration della quale non è più che vn giorno naturale. Se negli humori, s'excita la febre putrida; Finalmente nelle parti solide, ò sostanza del cuore, si genera la febre etica.

Trè sono li gradi dell'etica, il primo come che è difficilissimo conoscersi, così riesce altrettanto facile a curarsi; il secondo è quando che trascuratosi il primo per qual si voglia causa, cresce il calor febrile in modo, che attaccata si alla parte torida del sangue alimentare, che si comunica alli parti Spermatiche, arteria, vene, membrane, e simili a poco a poco si distrugono e questo grado come che con maggior facilità del primo si conosce, così con maggior difficoltà si rifana, il terzo grado vien detto da Signori Medici marasmo, & espuando non solo la parte torida, e l'humido influente e inaridito, ma anco si comunica all'humido ingento delle medesime parti; a questo si può dir con sicurezza, che consumandosi la sostanza del cuore, e di

tutte le parti del corpo, s'è immedicabile, e senza remedii.

Le cause di tali febri sono diuerse, poiche alcuna volta nascono dalle putride lóghe, nelle quali sminuendosi à poco à poco le forze e'l temperamento, sicche non potendo resistere al calor febrile, il medesimo s'introduce da gli humori nella sostanza; Alcuna volta sono cagionate dalle lunghe vigilie, ò lunghi studii, dalla troppa inedia, e mancanza di cibo, ò dall'istessa natural complessione del patiente proclive à tal febre come è la calda, e secca, biliosa, e molto adusta, ò finalmente dal Parentado, che chiamasi morbo ereditario.

Si conoscono, perche non hanno mai parossismo, ò accessione alcuna, ma s'osserva solo vn calor continuato, che consumando l'humido radicale, introduce la siccità vitiosa, onde questo calore al primo tocco non parerà molto intenso, e nel progresso si darà à conoscere per acre, e mordace. Li polsi sono duri, frequenti, e deboli, qual durezza nasce dalla calidità, e siccità dell'arteria; La faccia del patiente sarà squallida, preso il cibo s'altera il calore di tutto il corpo, & in particolare le guancie diuengono rosse. Le orine nella superficie sono ontuose con certe forfori, che soprannatano. L'estremità delli detti diuengono magre.

*Nelle Feбри Tifiche*

## OSSERVAZIONE XX.

**Q**uesta voce Tifica si può pigliare in due modi, ò significati, cioè per estenuation di tutto li corpo, cagionata da ulcere dei Polmoni, ò per la medesima estenuatione prodotta per qualsiuoglia altra causa, che è l'abbondanza di catarro, effusione di molto sangue, veneno, contusione del petto, per le quali tutte offendendosi li polmoni s'introduce questo morbo, nelle quali due modi sempre s'accompagna la febre ettica; e uui però questa differenza e che la Tifica per l'ulcera dei polmoni si rende incurabile, ma quella per l'abbondanza del cattaro, ò da altra delle narrate cagioni, come si è offeruato in pratica, può curarsi.

Hanno di commune l'etica, e la Tifica, che il corpo s'estenua, e si smagrisce, Differiscono però trà loro si per le cause, dalle quali sono prodotte, come dagli accidenti diuersi, che le accompagnano. Con l'infermo etico si può conuersar senza sospetto d'Infettione, non così con il Tifico, poiche dalla bocca di questo esce vn'aere, ò fiato sottilissimo, e benefico, causato dall'ulcere dei polmoni, che è atto ad infettare quelli, che per lungo tempo conuersano seco, e massime chi è di facile impres-  
sio.



sione, ò dispositione, e questa mala qualità resta anco attaccata alli pani, & alle stanze doue longamente dimora il patiente, In oltre l'etica può esser senza la Tifica, ma questa sempre và accompagnata con quella.

Ho detto che le cause della Tifica sono varie, ma la principal di tutte e l'offese de' polmoni, massime se sono vlcerati, di più e la distilation del cataro dalla Testa a' medesimi Polmoni, dalla qual scgue la difficoltà del respiro, della loro escretione in particolare s'è grosso, viscoso; e tenace, onde trattenuto si putrefà, e tramandando li vapori al cuore, ch'è vicino ne scela la Tifica. Che se il cataro farà sottile, e salso con la sua crimonìa, e mordacità può vlcerarli polmoni, e tali catarrì si generano per l'aer ambiente, ò troppo caldo, ò troppo freddo; da suppressione d'uscita di corpo nelle febri putride lunghe facendosi vn rapto d'humori al capo, per l'apertura anco di qualche venna nel petto, ò rottura s'introduce la Tifica come fa il medesimo la confusione, ò maccatura, per la quale si fa ci apostema.

La Tifica si conolce per la febre continua, che l'accompagna con tosse perpetua per la difficoltà del respiro, per la grauezza del petto, e rancedine, per le facilità del nocumento, che si riceue dall'altre, ò troppo caldo, ò troppo freddo, ò troppo humido, per la faccia squelida, e macilente

OSSE RVATIONE XXI. 87

e per li sputi per il più purulenti, e sanguinei, corrotti, e di cattiuo odore, per la emacration di tutto il corpo; e finalmente per la caduta de' capelli, massime auicinandosi la morte.

*Nelli medicamenti di questi due mali  
erica, e Tisica.*

OSSE RVATIONE XXI.

**I**L principal medicamento in questi mali è la regola del viuere in modo, che non ecceda nè nella quantità ne nella qualità di cibo, e perche chiaramente si vede che la natura di queste due fabri e cō la sua siccità, e color vitioso consumar del continuo l'humido radicale, introducendoui il marafmo, per ciò l'intentione più patiente deue esser di humettar tutto il corpo impinguarlo, e refringerarlo. Conuerranno adunque le orzate fatte in buoni brodi senza sale, con abbondanza di Zuccaro, le Carni lesse, li Vini bianchi piccioli, maturi, & vn poco amabili.

Le Medicine poi doueranno esser lenienti, ne si douerà passar il Mele violato con la Manna, la cassa con la Mana, li Sefuiali benigni con brodo, e zuccaro, ò Mèl violato. Assolutamente sono prohibiti li Vomitorij, S'vseranno Conferue per espettorar, e portar fuori quelle materie putride, e purulente, la Conferua di Malua, quel-

88 TRATTATO II.

quella di Viole, quella di Capil Venere, ouero il seguente elettuario.

R. Polpa di pomi oppii on. 6. Dragan-  
ti, Gomma Arabica an. dr. 2. acqua d'orzo  
destillata q. b. zuccaro lib. 1. 5. Si cucineran-  
no li pomi nell'acqua, si cauerà la polpa, e  
si discioglierà nell'acqua, nella quale con  
l'aggiunta del Zuccaro, & l'altre polueri  
si farà Elettuario, ouero.

R. Mādole Ambrosine, pistacchi, semi di  
Melone mondati an. onz. 2. Carne di Te-  
fludine, ò Galana lib. 1. si cuocerà la Gala-  
na nell'acqua di Tusilagine, facendo, che  
il brodo resti tanto quanto sij sufficiente  
per far l'elettuario, si pestino le cose da  
pestarfi con onc. 6 di zuccaro. e si facci l'  
elettuario da pigliarne vn buon Cucchia-  
ro sera, e mattina.

L'uso di questi due Elettuarii, e delle  
Conserue si continuerà per molto tempo,  
senza tedio dell'Infermo, anzi con molto  
profitto.

Che se vi sarà vlcera nel polmone si a-  
dopererà il seguente. R. fiori di Millefo-  
glio bianco, e rosso, di Betonica, d'Hipe-  
ricon, di Momordica an. on: 1. 5. zuccaro  
buono lib. 5. acqua cauata a bagno ma-  
ria dal Millefoglio, ò il suo succo q. b. si  
facci l'elettuario, ouero.

Se l'offesa del polmone sarà per catarrhi  
grossi, e viscosi, R. polpa di radice di Mal-  
uanifchio lib. 5. di radice di Enula onz. 1.  
fiori di Solfo dr. 2. di Belgioino dr. 1. Mele

spu-

Spumato lib. 2. acqua di Farsara q.b. si fa-  
ci elettuari.

Descrittione di decotto in queste febrì  
R. Radice, e foglie di tormentilla, di pen-  
tafillo, di pimpinella, di Bettonica, fiori di  
Mille foglio bianco, e rosso, Morfo Gallina  
an. 4. Conferua di rose rosse lib. 1. Bolo  
armeno on. 1. acqua di Fiume lib. 10. si am-  
macchino le cose possibili grosso modo, si  
faccino bollir in vaso vitriato benissimo  
coperto, a lento fuoco almeno per sei ho-  
re, nel fine dell'ebulitione s'aggiungano  
li fiori, indi si lasci ogni cosa in infusione  
per vn giorno naturale, si sprema fortemen-  
te, e nella colatura s'aggiunga la conferua  
di rose, & il Bolo armeno benissimo pol-  
uerizzato; Si lascino ancora per vn'altro  
giorno naturale, & ancora si faccino bol-  
lire per vn'hora; & in fine si colino gentil-  
mente, riseruando la colatura in vn vaso di  
vetro ben coperto, & sopra si metti oglio  
di Mandole dolci per conseruarlo. La dose  
di questo Decotto farà onz. 6. con vn on-  
cia di qualcheduno delli sopranotati elet-  
tuarii, e conuenirà doue s'ii l'vlcera nelli  
Polmoni, ouero.

R. Gomma arabica, farina d'amito an. on.  
1. 5. Draganti dr 1. orzo mondato dalle  
scorzelib. 5. Radice di Liquiritia onz. 3.  
Acqua di Tussilagine lib. 2. Si infondano le  
Gomme nell'acqua per vn giorno naturale,  
e si dicanti l'acqua, e con le gomme, e fa-  
rina s'incorpori la Liquiritia, & il tutto si

an-

ammachi benissimo . Si mettano poi nel ventre di polla insieme con l'orzo in sufficiente quantità d'acqua , e si facci bollir in vaso nuouo vitriato , e ben coperto a lento fuoco , fin che la polastra sia ben spolpata , nel fine dell' abullitione si aggiunga l'acqua oue sono stato infuse le Gomme , e si colino insieme gentilmente . La dose di questo Decotto farà vna Scudella alla mattina , che seruirà per medicamento , e nutrimento .

**R.** Radice di China dr 2. Vischio Quercino dr. 3. Botride , polmonaria an. m. ʒ. Radice di Liquiritia on. ʒ. Brodo di polastra q. b. S'infonderà , e farà bollir S L'A. e fatta la colatura si darà la mattina per siropo , ouero .

**R.** Polmonaria , Botta de Malua an. m. ʒ. Radice di Linquintia onz. ʒ. Foglie d'Herba Regina dr. 2. Brodo di polastra q. b. si facci siropo , ouero .

**R.** Bognoni di monte quanti ti piace , falli bollir in acqua di fiume , Si cauino dal suo guscio , e si faccino destillar con il suo brodo e di quest'acqua se ne darà onz. vi. i alla mattina con onz. 2. di siropo di pomi .

Giouano anco le seguenti pilole delle quali se ne darà vn scrupolo ogni seconda ò terza sera , quando l'infermo e per dormire , le quali haueranno intention di fermar il cataro , che discende dalla testa al petto , e purgano a poco a poco il medesimo petto .

**R.** Aloè

R. Aloè lauato con succo di Rose ò di ci-  
 corea dr. 1. Liquiritia poluerizata dr. 2. pi-  
 ole dicinoglossa dr. 5. Gualeppe violato  
 q. b. si formi massa ad vfo.

Non si deuon tralasciar le orzate che  
 in tali feбри è il più esquisito cibo che  
 s'vfi.

Prendi orzo di monte q. b. si facci coci-  
 nar nel buon brodo di pollo senza sale, ag-  
 giogendoui nel feruore dell'ebullitione  
 vn manipolo di radici di Tuffilagine, ben  
 cotto, che sii l'orzo, si caui il succo, col  
 quale si potrà mescolar latte di mandole  
 dolci, cauato con il brodo di Pollo. o. iv.  
 E di questa orzata se ne dia vna buona  
 scudella à cena senza altro cibo la sera.

Nella Primiera, conuenirà in queste  
 Feбри il Latte d'asina, ò di Capra, con zue-  
 caro abbondante quali animali si potran-  
 no nutrire con l'orzo, con foglie di Sam-  
 bucco.

Nè deuesi in alcuna maniera abbando-  
 nar tali Infermi, si perche è bene sodisfar  
 loro tentando ogni cosa possibile come ri-  
 cerca la carità del prossimo: ma anco per-  
 che alcune uolte s'offeruano miracoli dal-  
 la natura.

E perche con l'vfo delli espettoranti.  
 come di Looch di Volpe, e simili sogliono  
 eccitar nausea, onde abboriscono questi  
 febricitanti anco il cibo, e pure il cataro  
 copioso, eccita oltre la tosse, farà intolera-  
 bile; Perciò sarà bene vfar l'acqua Magi-  
 stra-

strale, che nel Trattato Sesto, all'offeruazione dell'acque si ricorderà, e in casi tali mi ha seruito con profitto, hauendo riguardo alla Testa, che manda, al petto, e polmoni, che riceuono, & al Cuore riscaldato più del douere per la Febre. Con quest'acqua si potranno far le orzate; Si accompagneranno con quella il Giulebbe di Hibisco, ò di radici d'altea, e riuscirà espettorante, buonissimo, non nauseabondo; con quella si tempererà il Vino, e finalmente conuenirà in tutte le raucedini, e strettezze di petto.

Di più per efficar li cattari, e per rinu-  
trir' il corpo gioua grandemente l'vso del  
seguente Decotto, del quale per longhez-  
za di tempo non farà male l'amministrarlo  
all'Infermo.

**R.** Radice di China, ouero di Canna vera  
Vischio Quercino an. onz. i. acqua Magi-  
strale lib. 5. Si facci infusione S. L' A: Vi  
aggiunge meza polastra, e si facci bollir' a  
fuoco soaue, fatta de spumatione, si co-  
pra il vaso acciò non esalino le parti sottili,  
fino che rimanga il brodo per tre Siropi;  
si coli con destrezza, e si conferui in  
Vaso di vetro, da pigliar la mattina per  
tempo à stomaco digiuno.

Nel far questo decotto non si sono ag-  
gionte altre Herbe, acciò, che riesca pi-  
grato, oltre, che l'acqua Magistrale com-  
posta delle Herbe espettoranti proportio-  
nate al bisogno.

OSSERVATIONE XXI. 93

E anco à proposito il vino medicato, che  
si compone in questa maniera. R. Radice di  
Canna vera, d'Ireos Fiorentino, di Liqui-  
tia, Vischio Quercino an. lib. 5. Botride m.  
Bolliranno in acqua di Fonte, doppò farà  
ale infusione per vn giorno naturale, e si  
oli. L'Acqua farà per essemplio vn secchio  
questa si mischia con 2. di vino bianco ma-  
uro, amabile, e conuerrà tal vino anco  
elli mali freddi del petto.

Finalmente s'adoprano in queste Febrì  
inontioni al petto, Spalle, e tutto il dor-  
o con l'oglio di mandole dolci, ouero de  
igli bianchi, ò Bortiro recente.



TRAT.





# TRATTATO TERZO.

Nella Destillatione  
Catarale.

## OSSE RV A T I O N E I.



Roposto già quello, che hò offeruato nel gouernar li miei infermi oppressi da Febre di tutte le spetie, segue, che discorra le cose, che appartengono alla cura de' mali particolari, che sogliono soprauenire a medesimi Infermi; perche trè son le parti del nostro corpo Capo, Petto, e ventre: perciò in questo Terzo Trattato e mia intentione l'andar discorrendo de' mali di queste parti, & offeruendo il modo di curarli così da me praticato, come anco  
in-

mparato da Signori Medici nel tempo, che sono stato infermiere.

Il Primo male dunque, che nasce dalla testa è la Reuma, ò catarro, ò destillatione catarrale, quale altro non è, che coacervatione di materie escrementitie per gli pituitose generate nel capo, discesa, e sparate per il corpo d'onde riescono origine, e fonte di quasi tutti li mali, che confortate le parti, ò luoghi doue si tratengono, con uarii, e diuersi nomi si descriuono.

Perche se questi escrementi si fermeranno nel capo, sogliono soprauenir apoplexi, paralisie, epilepsie, aposteme, Leuarghi, Cefalce, Hermicranie, e simili de quali particolarmente s'anderà discorrendo.

Se scoreranno à gl'occhi s'offerueranno brusori, e rossori de' medemi, infiammationi lacrimationi, cecità, e simili.

Se alle Narici, sfreddimenti, perdita d'odorato Ozene, Bolidi, & altro. Se alle Orecchie, fortida, sibili infiammationi, posteme, e Parotidi, se al palato, si generano nausee, inappetenzze, e vomiti, se alle uoci, Angine, ardor di gola; rossor; difficoltà di respiro, e simili. Se al Petto, e Polmoni, succedono tosse, difficoltà di spiratione, Asma, strettezza di petto, Emema Apposteme, Tisiche, se al Cuore nascono sincome, suenimenti perdimenti inegalità, & intermittente de Polsi, sali, tremori, e palpitationi; Se alle viscere naturali

rali oppilationi, tumori, cachexie hidropiche alle Reni retention d'orina, stranguria, disuria, diabete, renella, calcoli, escrescenza di carne nel collo della Vessica. Se alli intestini soprauengono disenterie, dolori insopportabili, & altre. Se alli Articoli, podagre, Chiragre Gonagre, e sciatiche Finalmente le alle gambe, è all'ambito del corpo, iui si fanno piaghe incurabili, e qui nascono lepre, pruriti contumaci; Così chi con gran ragione si può dir Reuma resmata, poiche licatarrri senza dubio sono mala cosa.

Quali siano le cause de catarri imperoche il loro Catalogo è grandissimo, da me si ridurranno compendiosamente alle seguenti, non essendo come hò detto nel principio di questo mio Libricciolo, le cause quelle, che immediatamente offendono, mà li morbi, quali immediatamente ci leuano la sanità.

Horali catarri sono di due generi cioè grosso, e sottile, l'vno, e l'altro de quali può esser d' dolce, & salso. Il primo si genera da intemperie fredda nel nostro Cereuello, il secondo da intemperie calda, e questi secondi per il più sono li catarri sottili, falsi, acri, mordaci. Li sottili sono generati dal sangue, dalla colera, e dalla pituita falsa, e nel suo corso fanno la strada alli grossi, che perciò nel loro passaggio excitano dolori eccessiui quali cessano risoluendosi per insensibil traspiratione

Ma li grossi ancorche non diano dolori così acuti, introdotti, che siano nelle parti, faranno molto maggior nocumento: poiche oue si fermano storpiano quella parte massime nelli Articoli; Che se questi due catarri non scoreranno per l'ambito, ma saranno trasmessi per l'interno, sortiranno all' hora quei mali effetti sopra notati.

Si conosce il Catarro cagionato dal sangue, poiche la faccia del paziente, la lingua, e palato saranno rossi, di rossor oscuro, il catarro sarà dolce, il polso pieno; l'orina grossa, e rossa. Se dalla colera, la faccia del paziente sarà di color citrino, il sapore nel palato sarà amaro, l'Orina sarà citrina. Se dalla pituità salsa, nel palato, e bocca si sentirà falsedine patentissima oltre la mordacità; oue scorre tal' humore offeruano escoriationi, e piaghe insanabili, come infallibilmente si vede nelli polmoni, gambe, e piedi. Finalmente se il Reuma sarà freddo, e grosso, non si sente marezza, ne falsedine alcuna, ma certa cosa insipida al palato; S' eccita gran nausea al cibo; succede vomito flemmatico, la faccia è tumefatta, e squalida, ò bianchiccia; l'Orine simile con sedimento rosso pituitoso; e molte volte il corpo tutto appare cachochimo.

## TRATTATO II.

*Nelli Medicamenti vniuersali della  
Reuma.*

### OSSERVAZIONE II.

**V**Niuerfalmente si curano li Catarri con le purghe vniuersali del corpo con le particolari del Capo, e con procurar di leuare al possibile l'intemperie fredda con li rimedij caldi; & al contrario la calda con li refrigeranti, dalle quali si generano questi catarri.

Li catarri grossi, e freddi generati nel Capo sono più difficili da superar, che non sono li caldi. In tanto si deue principiar dalli benigni, & ascender gradatamente alli maggiori rimedij, conforme alli luoghi oue queste materie scorrono, e secondo li tempi, e natura de' pazienti.

Tra li Medicamenti capitali benigni, sono le pilole de tribus cum Rhabarbaro, di hiera cum Agarico, di aggarico di Mesue del Tralliano per l'Epilessia, le cocchie preparate, e non preparate le luci maggiori, e simili. Li capitali poi maggiori sono l'Essratto d' Eleboro, quello d' Polipodio, li Throchisci Alahandal quelli d' agarico, l'oglio di Succino, quello di Cranio humano, e quello del sterco humano, e simili.

Li Siroppi capitali per preparar gli humori, sono il Siroppo di Bettonica, e  
Stec.

eccadi, di Calendule, e simili.

Finalmente sono le Conferue capitali di  
tonica, di Saluia, di Rosmarino, e di  
alendola.

*Nella Teoria in Vniuersale  
circa li Nerui.*

## O S S E R V A T I O N E III.

**N**ella Testa stà situita la principal fa-  
coltà dell'Anima; cioè la facoltà  
sensitiua, e motiua, discorso, e memoria,  
attioni della quale si formano col mezo  
spiriti animali generati nel ceruello,  
quale di tal delicatezza; che per ogni  
anima cosa, che offenda il suo natural  
imperamento, si è intemperie semplice,  
composta, con materia, o senza, succe-  
e lesione manifesta delle sue attioni. Il  
ceruello poi essendo origine delli Nerui  
questi, o con questi s'effercita la facoltà  
sensitiua, e motiua, così che offendendo  
il Ceruello, anco i Nerui si tragono in  
onsenso, priui del loro officio, & in con-  
guenza si nel senso, come nel moto si  
edono patentissimi disordini circa il giu-  
icio quali sono tenuti di fare; Poiche  
senso deue giudicar le Prime qualità  
caldo, e freddo humido, e secco; Le se-  
onde anco, cioè aspro, molle duro, tene-  
ro, leggero, graue, arido, lubrico, grosso,  
ottile, e simili il moto giudica il gagliar-

do; e'l debole, il presto, e'l tardo, il longo, e'l breue, e simili. E queste facultà si insinuano in tutte le parti del nostro corpo per i Nerui così in superficie, come nella profondità à guisa di vna rete, eccettuando le ongie, li capelli, e gli offi, che non hanno senso.

Per poterli far dunque li giuditi delle qualità sopranarrate; alle quali si possono anco aggiunger il dolce, e l'amaro; il falso, e l'insipido; il buono, e'l cattiuo, era necessario, che la natura producesse li Nerui con molta delicatezza, dal che ne viene, che sono soggetti ad ogni minima offesa per la parte da che deriuano, che è (come habbiam detto) il ceruello dal quale sono nutriti, e riceuono la loro sostanza? di qui è che nella curatione de mali dipendenti dalla loro lesione, deue il Medico con gran circospezzione auuertire alla loro natura, e compositione, per poter cauar le intentioni, che si ricercano si in riguardo de mali, come sue cause, e sintomi; nè caminar come si dice à stampa, à guisa di ciarlatani.

*Nel modo di medicar li mali de'nerui  
in Vniuersale.*

#### OSSESVATIONE IV.

**N**Ei mali de'Nerui conuengono tutti li rimedii di sopra proposti nell'Of-  
fer-

seruatione Seconda di questo Terzo Trattato; tuttauia oltre quelli ricordarò alcune cofarelle in vniuersale, riserbandomi à proprii luoghi di ricordar più particolarmente altri medicamenti adeguati, conforme alla mia bassa capacità.

La decotione adunque del Camepithios fatta nell'acqua con l'aggiunta di vn poco di Cinamomo, e medicamento conueniente nella debolezza, e tremor delli Nerui.

La decotione del Cardamomo beuuta al peso di oncie sei gioua alla resolution de Nerui.

L'Acqua di Canella hà intètion di fortificar il Ceruello, & in conseguenza li Nerui, che da quello deriuano.

Il Decotto di China, e Vischio Quercino è rimedio ragioneuole per li difetti freddi del Ceruello, e dei Nerui.

Alli Nerui indurati gioua l'applicatione del Croco.

Alli medesimi lassati, tagliati, e contusi vale l'oglio della Momordica.

L'oglio di Gelsomini è buono per li dolori de' Nerui da causa fredda, come anco quello di Ginepro.

L'oglio delle Noci volgari leua l'attrattione dei Nerui.

L'oglio detto de' Gelsomini, si fa con oncie sei di fioridi Gelsomini, oglio rosato e di Mandole dolci an. on. 3. si faccia infusione, si metti al Sole.



L'oglio di Mastice composto, vale alla lassitudine, & al tremore l'oglio delle Noci d'India.

Si faranno anco Siroppi nelli difetti de Nerui, dopò la presa di qualch' vna delle pillole capitali già dette. R. Calendola herba, e fiori, Saluia herba, e fiori; Maggiorana Bettonica an. parte eguali. Con acqua si faccino Siroppi.

*Del Delirio.*

OSSERVAZIONE V.

**I**L Delirio per il più s'offerua ne mali acuti, e maligni cagionati da vapori, & esalationi calde, e secche le quali trasmesse alla Testa da membri inferiori per il calor febrile, putredinale si riscaldano li spiriti, & il sangue, si confondono li spiriti animali, onde ne segue necessariamente tal Sintoma, e proportionatamente alla quantità, e qualità de vapori seguono anco diuerse differenze di Delirio, Perche se faranno pochi, e di non tanta attiuità, s'offeruarà alle volte qualche poco di vaneeggiamento, ò sproposito nel discorso, e questo anco interpolatamente. Altre volte il Delirio sarà così grande, che il paziente sarà priuo d' ogni riposo, senza che possa prender nè cibo, nè beuanda benche abbruccia di sete. Hà parimente tal' inquietezza, che se non fosse trattenuto dalli assisten-

stenti, oltre il leuar del letto, si getterebbe dalle Fenestre, il che nasce dalla adustione maggiore, ò minore delli humori da quali nascono tali vapori.

Ascendono anco questi vapori al Capo misti con materia sanguigna onde fermati nel Capo s'eccita apostema nelle membrane del Cernello, e nasce la Frenesia, morbo mortale.

Tali Delirii si dimostrano dalla precedenza di certa stupidezza nell'Infermo, dal dolor di Testa, dal rossore, & inflammatione della faccia, dalla pienezza delle vene, e dall'aridità della lingua, e palato, quali segni se saranno in sommo grado, e benche l'Infermo non sappi esprimersi sono di vicina frenitide, quali per il più nascono da causa calda, ben anco possono essere prodotte da causa fredda aposteme Scirrofe, che come sono peggiori delle prime, così nella loro cura altro non si ricerca che la mano miracolosa del Signore.

Perche habbiamo nel primo Trattato, nell'osservatione delle febri acute, e maligne, e suoi accidenti di già proposto alcune cose nelle in questi Delirii, qui non occorre ripeter il medesimo.

*Nella melancolia Mania, è Pazzia Furiosa.*

OSSERVAZIONE VI.

**D**Iuerse sono le pazzie, e gradi loro, poiche nelli temperamenti molto terrei, ouel'humor melancolico non hà calore eccessiuo, suol nascere il Delirio melancolico, e tali complessioni sono facilià quello imprimendosi per ogni minima occasione in loro timore, & affittione, massime se dall'Hippocondrio sinistro s'alzeranno fumi grassi, & oscuri, che andando al cuore conturbano li spiriti vitali, onde il paziente riman così afflitto, e mesto, che non sarebbe altro, che piangere senza occasione, ma di più se ascenderanno al Capo; confondono li spiriti animali, e benche non deliri l'Infermo con furore, in lui è però così confusa la ragione, che non capisce alcuna ragione, fugge la conuersatione degl'huomini, dirottamente piange. nè cessa fin che tali vapori non siano in tutto cessati, hà per il più la mente piena di chimere, ò fantasie false alcuno nel tramontar del Sole per l'elevatione de' sopranominati fumi secchi, & adusti, stà tutta la notte discorrendo spropositi, restando la mattina libero, come se nulla hauesse detto, ò fatto la notte, ricordandosi per altro molto bene d'ogni cosa

sofa. Alcuo altro senza distintione di tempo, discorrerà da se stesso diuerse cose confuse, mà particolarmente nelli moti della Luna.

Tali Patienti oppressi da simil melancolia, come in pratica hò offeruato, lasciandoli dormir quanto s'egli piace per confumar questi vapori, restano liberi, E bene farli conseruar con compagnia di suo gusto, non lasciandoli soli. Quelli, che sono oppressi da timore, e si nascondono per piangere deuno esser trattati con li cordiali per resister all' humor melancolico. Que appare gran siccità, & adustion de vapori, s'haueranno da operar li refrigeranti, & humettanti, come latte in abbondanza, emulsioni dalle Mandorle dolci con l'acqua di Lattuca, e simili. Quanto alli medicamenti solutiui la Cassia, e l'Elettuario lenitiuo faranno li più propri, quando però il Patiente non ricercasse altra sorte di rimedio, nel che si deue consolare, concedendoglielo per non conturbarlo, con auertimento però di non ecceder li benigni, e piaceuoli, ricordandosi sempre, che s'hà à far con l' humor melancolico.

Mà se la pazzia sarà con furore, oltre l' humor melancolico, vi s'accompagna ò la bile, è il fangue, e quella sarà ò semplice, ò atra, Quali humori o s'atrouano nel Capo, e l'offesa si chiama per se, ò nelle viscere inferiori, e si dice per consenso.

Se il Delirio adunque sarà prodotto dalla melancolia con sangue, la faccia del Pazzo sarà rossa, gl'occhi infiammati, sentirà calor straordinario nel capo, le vene appariranno piene di sangue, riderà smoderatamente, hauerà il volto allegro, parlerà abbondantemente, e cose ridicole.

Che se il Pazzo farà furioso, all' hora sarà all' humor melancolico accompagnata la bile.

Finalmente se sarà prodotto il delirio dalla colera adusta & incenerita, tal Pazzo vorrà percuoter questo, e quell'altro senza distributione alcuna; e tal pazzia com'è incurabile, così s'osserua per il più nelli Giovani di temperamento melancolico, massime se il male essenzialmente nel Capo. Che se il delirio da qual si voglia causa fosse con lucidi interualli (ch'è inditio nascere tal Sintoma dalle parti inferiori) si può sperar dalli medicamenti qualche beneficio.

Dalla mistione de sopranominati humori abbruggiati, & inceneriti nascono innumerabili differenze di pazzia, e da quelli li Signori Medici rendono la ragione delle medeme, che da me si tralasciano per non esser mia professione.

Parte per ordinario; che il voler medicar li Pazzi sia pazzia manifesta, tuttauia quando il Matto non sia furioso, e di quella spetie, che habbiamo detta incurabile, si può tentar qualche rimedio, e massime ou

pre-

predomina il sangue, e li Patienti hanno lucidi interualli.

Si farà dunque la cura nella forma seguente. Prima si adopererà vn buon Seruitiale, ch'habbi intentione di euacuar, e refrigerar insieme.

**R.** Malua, Madre di Viole, Mercorella, Fumoterra Solatro, hortense, Bietole, Semola an. m. 1. Acqua d'Orzo quanto basta. Si facci la decottione, poi piglia di questa decottione, la quantità sufficiente, alla quale aggiungi Oglio violato onzie quattro, Calia recente onzie 1. Requie di Nicolò, ouero Filonio Romano onz 5. Si facci il Seruitial senza sale a pena tepido, acciò che senza stimular la espultrice, trattenuto nel corpo per qualche tempo si communici la sua virtù parte post partem all'alto, & alla testa in particolare per conciliar' il sonno, che e il principal scopo, che si ricerca in casi tali & introdur certa tal qual humidità proporzionata, contraria alla siccità vitiosa che negli matti s'offerua con continuate vigilie assai vitiose.

Refo il Seruitiale, si verà all'euacuatione del sangue dalla vena del braccio sinistro, alla quantità corrispondente alle forze, ad onze in circa 8. Indi si prepareranno gli humori per cinque, ò sei mattine con suoi Siropi in questa forma.

**R.** Acqua di Boraso, di Viole, di Cicorea, di Fumoterra an. onz. 2. Siropo di Pomi.

semplice , e Violato an. onz. i. m. mentre sono presi questi siropi , si potrà cauar nuouo sangue dall'altro braccio alla medesima quantita , non tralasciandosi in tanto ogn'altro giorno il soprannominato seruitiale.

Preparati gli humori s'hauranno da espurgar con questo semipurgante R. siropo rosato solutiuo , di polipodio composto an. onz. 3. Decotto cordiale q. b. si facci la potione.

Doppo il qual medicamento si repplicaranno li già detti siropi , e si cauerà la terza volta sangue dalle Emoroidi con le sanguette , presi li quali siropi ascenderà a medicamento più valido , R. siropo ros. solutiuo onz. 2. Confett. Hamech. onz. 5. fenna orientale Cremor di Tartaro , Cinamomo an. dr. 2 sero Vacino depurato q. b. s'infondi la fenna con la Canella , si facci forte espressione , e si dia hore quattro auanti il cibo.

Con questi rimedii cessato in parte il delirio, e purgato vniuersalmente il corpo , si verrà all' euacuatione particolare della testa , e prima con le sanguette dietro le orecchie si cauerà di nuouo il sangue ; E perche doppo tal rimedio, e il tempo proportionato d' attender all' accidente grauissimo , che molesta in questo caso ; cioè alle vigilie , perciò s' adopereranno li medicamenti qui sotto per riconciliar' il sonno , qual sintoma superato pare che per l'ordinario

nario s'acquieti il tutto. Si vserà dunque il Giulebbe Gemmato, ò il siropo di papaveri campesti, ouero il Nepotes del Quercetano, ò le inontioni fatte alle narici, soniferi, de quali medicamenti, e loro compositione si discorrerà più à basso. Il Nepentes si dà in tali casi sino à grani 4. Il Giulebbe Gemmato, & il siropo di papauero campestese sin' ad onze due, con l'aggiunta di onc. quattro acqua di Lattuca.

Si darà di più doppo cena la Conserua di Rose, e di Viole; il sero Vaccino la mattina per tempo, qual basterà colarlo vn poco doppo d' hauer fatto il Caseo; perche così grosso refrigera, & humetta molto più facilmente il capo.

In tanto non deuono tralasciarsi li cordiali per diffender' il cuore dalla malignità degli humori, che particolarmente s'offerua nel melancolico.

Ma perche alcuna volta succede, che li Matti non vogliono prender medicamenti, in tal caso li darei nella minestra vna cartina dell' Algarotto, ouero 4. grani di stibio Giacintino benissimo poluerizzato; con il quale seguita l'euacuazione per secesso conueniente, si cauerà il sangue vna, e più volte proportionatamente al bisogno, e s'adopreranno gli altri rimedii sopranotati.



*Nella debolezza della Memoria.*

OSSERVAZIONE VII.

**S** I trouano alcuni, che se bene non fanno pazzie, sono però à tal segno smemorati, che ricercano aiuto per far buona memoria. A questi tali conuiene l'Acqua di Maggiorana tirata sù per il naso, e tenuta in bocca; la decotione di Cardo Santo fatta nel vino bianco; beuuta ad vso alla quantità di onze quattro alla mattina. L'Aqua di Canella de' Mattioli vn'onza per volta nel medesimo tempo, cioè mattina, come anco la Conferua di Rosmarino, quella di saluia, e quella di Betonica. L'vso delle Barche di Gingpro masticate à digiuno; la Confettion Anacardina, e simili.

*Nel Mal caduco.*

OSSERVAZIONE VIII.

**Q** Vando alcuno cade in terra improvvisamente con priuatione delle facultà principali sensitiue cō rancicchiamento ò conuulsione di tutti li membri, con stridor dei denti, e spuma alla bocca; questo tale e oppresso dal mal caduco detto Epilepsia, che è vno delli pessimi mali, che nascono per offesa del capo, poiche esser  
do.

do ferita la facoltà animale di certa aura  
vapore, ò humor sottile, che in se stesso  
ha qualità venefica, e maligna, d'indi so-  
no tratti in consenso li nerui, e spiriti ani-  
mali, sì che per necessità deue succeder tal  
morbo.

Se questo vapor maligno sarà generato  
nel capo, li Patienti sogliono cadere ouun-  
que s'attrouino senza, che preceda altro  
segno di parte lontana dalla Testa, che sii  
offesa; ma se altrove hauerà la sua origine,  
per esemplo nello stomaco, si dolerà gran-  
demente l'Infermo di questa viscera, &  
auanti il Parolismo sentire con euidenza  
partirsi dallo stomaco tal aura, ò vapore,  
che a poco a poco ascende alla Testa.

In riguardo alla qualità, e quantità delli  
humori Peccanti, saranno più frequenti, o  
più rare, più longhe, o più breue le acces-  
sioni di questo morbo. Per il più gli hu-  
mori sono pituitosi, e melancolici. Quelli  
a quali frequentemente succede tal male  
hanno vita breue, e sono come stolidi.

E' difficile il medicar l'Epilepsia, massi-  
me se l'offesa in essenziale del capo, può  
più facilmente curarsi se per consenso delle  
viscere inferiori.

Offeruano li buoni Medici nel medicar  
questo male di purgar vniuersalmente il  
corpo, & vsar medicine, ch'habbiano ri-  
guardo alla mala qualità, che lo accompa-  
gna. Sogliono dunque cauar a suo tempo il  
sangue dall'vno, e dall'altro braccio, dal  
pie-

piede dalle moroide, & anco dalla vena del fronte, sempre però in quantità mediocre, hauuto riguardo all'età, forse, e temperamento del Patiente. Non cauano però di prima il sangue, se non sarà minorata la materia con il leniente. Dopo si preparano gli humori tanto, quelli che sono nelli ventricoli del ceruello, quanto quelli che s'attrouino ò nello stomaco, & altra viscera ò nel genere venenoso, con il seguente Siroppo; R. Acqua di Betonica di Buglossa, di Menta an. oncie 9. Siroppo di succo di Calendole, di Betonica, di Endiua, Mel rosato colato an. onz. 2. m. La dose sarà onz. 8. in circa alla mattina.

Presi alcuni di questi siroppi, si purgaranno gli humori con queste Pilole; R. Fecula di Brionia, Aloe Succotrino an. onz. 1. trocisci di Agarico, Rose rosse an. onc. 2. di tutti li Mirabolani, Castoreo an. drame 2. Croco ser. 2: con il Siroppo di succo di Calendole q. b. Si formi la Massa di Pilole; La dose sarà due scrupoli; Per prenderla ogni quattro, ouero cinque giorni con li sopranotati Siroppi.

In tanto la sera vn' hora doppo cena si darà mezza dramma delle seguenti pilole; R. Fecula di Brionia, Marubio, Castoreo, Siroppo montano an. dr. 5. Radice di Peonia, Semi di peonia an. dr. 2. Assa fetida scr. 2. Siroppo di Stecade q. b. per far massa.

Gioua anco à digiuno questo Elettuario. R. Cons. di Bettonica, di Buglossa, di  
Be-

OSSE RVATIONE VIII. 113

Boraso, di Saluia, di Rosmarino, di Lilio.  
 Conuall. an. onz. 1. 5. Teriaca, Mitridato  
 Confettione Anacardina, Coralli prepara-  
 ti, Giacinti preparati, Cranio humano an.  
 dr. 11. Radice di Angelica odorato, semi  
 di Peonia, Ditamo Cretense, Caglio di Le-  
 ore, scozze di Nocciole gentili an. onz. 5.  
 Ceruello de Passarotti nu. 30 Foglie di Ar-  
 gento num. 20. Spirito di Calcanto dr. 11.  
 Siroppo di Beton. q. b. Si facci l'Elettuario

S. L'A. La dose farà onz. in circa. Ouero .

R. Fiori di Rosmarino, di Saluia, di  
 Calendola, di Peonia, Radici, e semi di  
 Peonia, Vischio Quercino, Busso, an. on. 11.  
 Castoreo, Cranio humano, Fiori di Belzoi-  
 o, Sal spargirico an. dr. 1. Fogli di Argen-  
 to nu. 10. Mele despumato q. b. Si farà Elet-  
 uario S. L'A. La dose on. 1.

Purgato bene il corpo, conuerrà il De-  
 otto ricordato di sopra nel Secondo Trat-  
 to all'Osse rvatione della cura delle Febrì  
 tifiche, fatto nell'Acqua Magistrale.

Hauranno luogo di più tutte le Confer-  
 e capitali, le Pilole di Tribus cum Rha-  
 rbaro, quelle di Assafetida. E se il male  
 scerà dal stomaco, l'vso dell'Aceto squil-  
 ico farà marauiglioso.

Si deuono in oltre adoperar alcuni Serni-  
 li Magistrali di questo genere R. Betoni-  
 , Saluia Stecade Mercorella, Malua,  
 madre di Viole an. m. 1 Fiori di Camomil-  
 P. ii. Aqua commune q. b. Si facci la De-  
 ttione, alla quale doppo la colatura si

aggiungerà specie di Hiera picra onz. 8.  
Zucco rosso. on. 3. oglio di Camomilla q. b.  
Si prepari il seruitiale S. A.

*Nell' Apoplezia, e Paralizia.*

OSSE R V A T I O N E IX.

**A** Poplesia è quando tutto il corpo rimane senza il moto, e senza sentimento con difficoltà di respiro, per estruttione fatta nei Nerui, onde s'impedisce il trasporto alli spiriti animali. Questa è di due forti forte, e leggiera l'vna, e l'altra, senza febre, così che hò veduto à morir qualche apopletico senza che la facoltà vitale fosse offesa, e per quanto capiua la mia ignoranza senza febre, mà moriua, mancando à poco à poco il polso.

La paralizia poi è quando resta immobile, ò insensibile vna; ò più parti del nostro corpo, perdendosi hora il senso, hora il moto, hora l'vno, e l'altro, se bene di raro si perde il senso; che non si perde anco il moto: La cagione di questa diversità nasce dalla varietà de Nerui, altri perdendo il senso, & altri il moto, e di ciò procede, che alcune volte si recupera il senso, e non il moto, e per il contrario.

Possono l'vno, e l'altro nascer da vna medesima causa, non essendo impossibile che da vn'istessa cagione fortiscano due effetti. Tal causa sarà la Reuma, ò Caro grosso, viscido, e freddo, che opil-

do li Nerui impedisce il passaggio à spiriti animali, ne possono far le sue fontioni. Sono però differenti tra se l'Apoplefia, e la paralifia come hò detto, perche quella occupa tutto il corpo, questa, vna, ò più parti del medesimo. La paralifia però per il più segue all'apoplefia, & all' hora che tutta la parte posterior della Testa, cioè Nuca, oue hanno origine li Nerui sarà offesa, genera la paralifia quasi vniuersale, eccettuandosi la faccia, se vna portione della Nuca, la parte corrispondente tutta del corpo sarà paralitica; se l'ostruttione sarà interna del ceruello, anco la faccia hauerà la sua rissoluzione, ò mollificazione, onde succederanno torture di bocca, e simili.

Hò detto, che la cagione d'ambidue questi mali si la Reuma fredda, e grossa auerto però, che tal catarro può esser accompagnato dal sangue, tal' hora dalla bile, & alcuna volta dall' humor melancolico; Si come non deue negarsi la paralifia possi proceder da apostema nel capo.

All' hora nascerà da apostema, quando sarai accompagnata la Febre, il dolor grande nella Testa, che se tenderà alla supuratione questi due accidenti s'altereranno con maggior violenza, e rompendosi l'apostema, cederanno in tutto, massime se s'espurgarà la materia purulenta.

Se all' humor pituitoso sarà misto il sangue

gue la faccia, e gli occhi del patiente faranno rossi, & infiammati, le vene saranno piene, & il polso parimente apparirà pieno. Se vi mescolerà la bile, il patiente hauerà sete, siccità nel palato, e nausea a cibo, che se la melancolia, la di lui faccia farà liuida, oscura, con mestitia grande. Li segni finalmente dell'humor pituitoso solo crasso, e viscoso, dal qual per il più nascono questi mali, sono la faccia scolorita, il polso debole, e'l membro paralitico freddo, e molle.

Sono difficilissimi da curar questi mali anzi quasi impossibili, tuttauia mai deve abbandonar l'Infermo, mà testar ogni cosa per solleuarlo. Douraffi dunque immediate, senza perdimento di tempo per l'esecutione vn Servitral commune, indi minorar la materia con il leniente, che farà il Mel rosato solutiuo, con l'Elettuario lenitiuo. Poi si cauerà sangue dal braccio dalla parte sana, e si prepareranno gli humori con Siropi capitali mentonati di sopra per poter fatta la debita preparatione e purgarlo con il medicamento semipurgante, che farà il Mel rosato solutiuo, e il Siropo di polipodio composto. Qui debbesi attentamente considerare se s'habbia da venir all'vso dell'acqua del Tetutio qual Rimedio in verità proportionato in questi casi. Ma non cedendo per questo il male, non douemo perdersi d'animo anzi continuar con altri Siropi capitali,

## OSSE RVATIONE IX. 117

tali, con l'vso delle seguenti pilole. R. Spe-  
 tie di Hiera on. v. Rhabarbaro eletto, Tur-  
 biti bianchi an. dr. 5. Agarico Trociscato  
 dr. 1. Trocisci di alahandal. dr. v. Diagri-  
 dio dr. 1. Iua artetica, Steccade, fiori di  
 Betonica, e di Calendule an. dr. 1. Sal Gem-  
 ma, Zenzero, Spigo Nardo. an. dr. v. Il tut-  
 to si riduca in Poluere sottilissima, e con  
 siropo di steccade, si facci la massa di pi-  
 lole, da vsarne vn scrupolo per volta la se-  
 ra dopò cena.

Purgato vniuersalmente il corpo, e par-  
 ticolarmente il capo, si daranno li seguen-  
 ti siropi fatti nel brodo di Colombo, e  
 polastra cioè, R. Bettonica, Saluia, Me-  
 issa, Calendole, Cicorea, Endiuia, Bora-  
 gine, Agrimonia an. onc. 1. Vischio Querci-  
 no, Lentisco, Basso an. onz. 1. S'ammacchi-  
 no li legni, e s'infondino nell'acqua, q. b.  
 per hore 12. poi vi s'aggiunga vn Colom-  
 bo, e meza polastra, bollano a vaso co-  
 perto per qualche tempo, e vi s'aggion-  
 gono le sopradette Herbe, e'l tutto fatto  
 collir à proportione, sicoli, e se ne dia la  
 mattina per siropo onz. 10. ciascheduna  
 volta: Auanti il qual Decotto farà bene  
 pur'ogni mattina prender vn'onzia della  
 Conserva. R. Conserva di Bettonica, di  
 Rosmar. di Saluia, di Calendola an. on. ii.  
 m. E perche questi siropi haueranno vir-  
 tù di preparar gl'humori sarà bene di quã-  
 do, in quando purgarli con questo siropo  
 ; R. Senna onc. 1. agarico, aloè epatico



an. on. 5. Polpa di Coloquintida dr. 2. Turbiti dr. 2. 5. passule, Datoli, Mirabolani Citrini an. on. 1. Cinamomo, Squinati an on. 5. Acqua di Betonica lib. 3. Mele despumato lib. 1. 5.

Contuse grossamente le cose, che de- uono ammaccarsi si farà l'infusione per ho- re 24. e fatta forte espressione si facci con il Mele il Siroppo. La dose farà vn'oncia, con onz. 6. del sopranotato Decotto da pigliar' ogni trè giorni, hore cinque auanti il cibo

A' uerto, che simili rimedij conuerran- no ne morbi capitali, tutti dipendenti da causa fredda.

Fatte tutte le sopradette purgationi, che vniuersalmente riguardano il corpo, e par- ticolarmente il Capo, accioche si leui l' in- temperie fredda introdotta nel Capo s'vni- ranno insieme il Damiasco amaro, e'l Dia- coro di Mesue an. on. 1. il Castore dr. 1. che farà tenuto vn pochetto in bocca dal pa- tiente, & ogni sei, ò sette giorni si darà vna drama di Mitridato

E perche resta paralitico alcuna volta qualche membro, come per essemplio la lingua, in tal caso oltre li sopradetti rime- dii da tener in bocca, conuerrà l'acqua di Maggiorana, d'origano, d'angelica odo- rata, di Saluia, di Rosmarino, e simili. Si ongerà anco la parte paralitica; con l'o- glio di Filosofi, di rossi di ouo, di Casto- reo, e di Camomilla lumbricato an- parte  
egua-

uali si faranno fregaggioni con la man-  
ca calda, incominciando sotto la Nuca per  
tutto il Dorso, e membro paralitico, e poi  
si ongerà con il sopradetto oglio ben  
caldo perche possa più facilmente penetra-

E se simil paziente fosse fuori di se, a se-  
ntire che per l'offesa della cognitione non  
potesse prendere per bocca li già detti ri-  
medij, in loro vece si farà il seguente serui-  
tiale. R. Polpa di Coloquintida, Agarico,  
dr. 2. Centaura Minore, stecada, salvia,  
rosmarino, Maggiorana an. m. 5. Malua,  
tercorelle, Bietole an. m. 2. Aristologia ri-  
canda, cioè le sue radici nu. 2. si faranno bol-  
le herbe nell' Aqua commune per buon  
frotto, e fatta la colatura vi s'aggiungono  
Radici di Aristologia, ben'amacate; La  
Coloquintida, e d'agarico si mettano in  
cotta sottile, e si lascino infuse per vn gior-  
no naturale, e fatta forte espressione alla  
colatura s'aggiunga Mel rolato solutiuo  
dr. 4. oglio rutacio, o d'assenso, quanto  
sopra si facci il seruitiale: premesso, però  
si usi l'altro commune.

Dopo questo seruitiale si tenerà di dar al  
paziente oncie due del sopranotato siropo  
per purgar ben bene il corpo, e gradata-  
mente proseguir nelli altri rimedij.

Deuesi offeruar in questi mali il pericolo  
della ricaduta, restando massime la parte  
debole, e la memoria offesa.

A mali tutti del Capo principalmente

A ma-

in questo vi e' accompagna esquisita regola di viuere, il vino farà assolutamente proibito, e chi non si guarderà dal smoderato suo vso, pagherà la Gabella con la Vita.

*Nel dolor di testa, & in particolare dell' Emicrania.*

### OSSE RVATIONE X.

**L**A Emicrania è vn male, che principalmente offende vna portione del Capo, poiche altro non significa tal nome, che parte del Cranio, che se tutto il capo duole ò è recente il dolore, e si dice Cefalagia ò è antico, e chiamasi Cefalea.

Nascono questi dolori, ò per essenza, e immediatamente nel capo, ò per consentimento delle parti inferiori; come habbiamo detto di sopra, leuandosi cioè, vapori, e funghi grossi, e di mala qualità dalli Hipocondrii e nel capo trattenuti sogliono per consentimento eccitar tali dolori.

Curansi hauute le intentioni sopranarrate con lenienti, preparanti, e purganti, perche s' hà ricordato nelle antepassate obseruationi si in vniuersale, come in particolare li rimedii capitali proportionati, superflui far qui nuoue diserie, ma s' ha uerà da valer de medemi conforme all' esigenza, e bisogno.

*Nella Vertigine.*

OSSE RVATIONE XI.

**L**A Vertigine è vna balordaggine, e giramento di Testa, alle volte con oscurità, ò cecità nelli occhi, per il più con conturbation del stomaco, che se l'uomo non s'appoggiasse, ò sedesse parenlogli, che tutti gli oggetti girino in circolo, caderebbe in terra.

Suol nascere da vapori, ò funi grossi eleuati dalla bocca del stomaco, dal fegato, dalla milza ò altre parti, che andando alla Testa offendono li spiriti, li necessitano al giro, onde poi si fa tal cecità, e vertigine. Nasce anco da inedia, ò debolezza, li stomaco, e si vede in molti, che per mancanza di cibo sopratiene tal morbo.

E cagionato al contrario da troppo cibo, come si offerua nelli Vbriachi.

Di più procede, da testa debole, come si vede in alcuni, che per minima occasione sono soggetti à questi mali.

Se la causa verrà dallo stomaco, ò d'altra parte delle viscere inferiori, si curerà con vn seruitial comune per non far troppo agitation delli humori, indi non cedendo l'affetto s'ascenderà al secondo seruitiale più gagliardo, proposto nell' Osseruatione della paralisia; Ne per questo smi-  
tendosi il male si darà al Patiente vn me-

dicamento minore , In beuanda il Me-  
rosato solutiuo con l' Elettuario lenitivo ,  
in bocconi il medesimo lenitiuo con la  
spetie di Hiera . Finalmente se non cedessi  
il male con questi rimedii , deuonsi vsar li  
vomitorii , come le Radici di Assaro , ò la  
Poluere dell'algaroto , ò lo Scibio Giacini-  
tino , ò simili proposti nel secondo Tratta-  
to all' Offeruatione delli affanni Cardialgi-  
ci purgata in questa maniera la parte , che  
manda , douressi corroborar lo stomaco  
con la Conferua di absinthio ponticho  
con l'acqua di Canella , e simili.

*Nelli Mali delli Occhi.*

### OSSE RVATIONE XII.

**R**iceue l'occhio dal ceruello la virtù  
visiua per via del neruo chiamato  
opirico , mentre, che riceuute col lume le  
imagini , & oggetti, e rappresentate dal me-  
desimo neruo al senso commune , ( mentre  
però non vi s'ii impedimento incontrario  
per qualche accidente esterno, ò interno, )  
forma la visione .

Il Neruo optico partendosi dal suo  
centro, e eaminando alli occhi si diuide in  
due rami, l'vno andando verso l'occhio de-  
stro , e l'altro verso il sinistro , con quale  
fa la virtù , e facoltà visiua perfettamente  
perche essendo proprio della facoltà ani-  
male dar' il senso , il moto , la discretione  
del

del vero, e del falso, e di tutti li sensi, il  
 che s'efequisce per via di nerui, che sono li  
 suoi istrumenti, e degli spiriti, che per  
 loro transitano. Così mediante la luce, e  
 i colori proportionatamente si giudicano  
 e vedono cinque cose, le quali anco per  
 via del tatto, e per la loro qualità si sento-  
 no, e si toccano, e sono grandezza, nume-  
 ro, moto, tempo, e figura, alle quali s'ag-  
 giungono luogo spatio, corpo; egualità,  
 negualità, asprezza, acuto, ontuoso, e si-  
 mili comuni à più sensi ma particolarmente  
 al tatto, & alla vista, parendo, che fra  
 questi due sensi vi si troui gran simpatia,  
 anco che gli altri habbino il medesimo fi-  
 ne, e concorrono alle medesime opera-  
 zioni.

Hò vdito in simil proposito discorrer da  
 Signori Medici circa li tre humori, che  
 concorrono alla virtù visua; Di più la ra-  
 gione, perche non essendo la pupilla dell'  
 occhio più grande d'vna Lente, ad ogni  
 modo capisce vn gran monte, molti monti  
 & vna veduta quasi infinita. Come por-  
 tati per i Nerui optici questi oggetti da  
 ottilissimi spiriti al senso commune, e trat-  
 tenuti nella memoria, e d'indi rappresen-  
 tati all'intelletto, si discerna il bene dal  
 male, il bello dal brutto; e finalmente alla  
 volontà come regina, e dominatrice, per  
 appigliarsi à quello, che più le piace, ò  
 buono, ò danneuoale, che sia l'anima, ò  
 il corpo, in oltre si potrebbe considerar,

che essendo questi oggetti rappresentati al cuore, e comunicati per li spiriti essendo vn'istesso consenso, & vna medesima conspiratione trà li spiriti animali, e li vitali hora regna allegrezza, hora melancolia facendo diuersi effetti conforme la diuersità delli oggetti rappresentati.

Ma, perche non conuiene al mio basso intelletto far il filosofo, ne nieno l'anatomico, perciò tralasciate queste considerationi à chi è professor di quelle deducendole solamente di quì la nobiltà dell'occhio, la facilità, con la quale dalle materie catarrali è offeso, onde ne nascono innumerabili mali in questa parte, e la difficoltà del rihauerli.

Se adunque le materie catarrali, che scorrono all'occhio faranno grosse, e fredde passando per i Nerui optici succedono Cecità, Catarrate, Vnghiule, Lippitudini, e simili. Se faranno cattarri, fottili, falsi, e mordaci, nascono rossori, brusori, lacrimationi, infiammationi, e tali.

Per medicar li mali da catarri grossi, & misti, deuesi rimediar alla parte, che manda, ch'è il capo, purgar vniversalmente il corpo, e poi venir alli medicamenti locali, applicati alla parte che ricene. Gli vniversalis, e capitali sono stati nelle offeruationi di sopra pienamente ricordati, quali potranno seruir anco al bisogno presente.

Li medicamenti locali per li catari grossi faranno li seguenti. R. Acqua di finocchio,

OSSErvATIONE XII. 125

chio, di saluia, di Ruta, di Eufragia an:  
onz 2. Tutia preparata, Zuccaro Candido  
an. dr. 2. si facci poluere di questi, e s'in-  
corpori con l'acqua da lauar gli occhi.  
La Tutia si preparerà con l'agresto à suo  
tempo. Di più.

R. Acqua di Mele, orina di fanciullo, à  
pari peso, si lauino gli occhi di più.

R. Gime, ò Corefimi, di Saluia, di Rosma-  
rino tenere, di Ruta, e di Celidonia an m. 2.  
Zuccaro candido onc. 5. 1. si ponga il tutto  
in Bozza di vetro capace, benissimo ot-  
turata, si metta nel fieno, ò lettame di Ca-  
uallo, lasciandola per quindeci, ò venti  
giorni, che si farà acqua mirabile; Di  
più.

R. Verbenacia, Eufragia, Betonica, Celi-  
donia, Saluia, Rosmarino, Finocchio, Mag-  
giorana, Ruta an. parte eguali, si stillino à  
bagno maria; prendasi di quest'Acqua  
onz. 6. ò in circa Semi di Sumachi dr. 2.  
S'ammacchino, e posti in pezza sottile si  
ascino nell'acqua tepida, infusi per vn  
giorno naturale, si spremino, e si lauino gli  
occhi.

R. Succo di Verbena, di Finocchio, di  
Saluia, di Ruta, di Celidonia an. lib. 3. Se-  
mi di Appio, di Finocchio, di Garofoli,  
Noce Moscata, Calamo aromatico an.  
onz. 5. Eufragia m. 4. Si facci infusione in  
uogo tepido, e si distillino à bagno maria.  
Di più.

R. Vino bianco generoso lib. 10. vn Pane



grande, cotto mediocremente, e subito cauato dal Forno se insuppi nel Vino aggiungendoui Fiori di Rosmarino, di Saluia, di Irione, di Linaria an. m. 2. Ceola squilla preparata onz. i. si distillino a bagno maria.

Tutte queste acque conuengono nei catarri grossi, e freddi; alle quali se s'aggiungerà la tutia preparata, ò di semi di Sumachi, ò il Zuccaro Candido, haueranno anco maggior efficacia nelle loro operationi, E si come esternamente giouano, così anco internamente profitano con il segente eletuario; R. Semi di apio, e di persemolo, di Cimino dolce an. on. 15. Radici di Finocchio, di Irondinaria, di Camedrios, Pulegio, Silermontano an. o. 1. Mele despumato lib. 3. Si facci eletuario. La dose farà mez'oncia sera, e mattina soprabeuendoli onz. iv. d'alcuna delle notate acque Magistrali.

Euui anco tra gli esterni rimedii vno, qual in pratica è forse il miglior di tutti, & è che qualche fratello di buon stomaco, e di carità ripieno, con la lingua lambisca l'occhio offeso, hauendo però prima masticato Finocchio, ò Saluia, ò altro di questi semplici, ò che habbi tenuto per qualche poco di tempo sale in bocca con auuertimento, che chi hauerà da far simil pietoso officio non habbi il giorno auanti mangiati Fortumi, nè meno aromati, ò altra cosa che possi fare il Saliuo vitioso

Li medicamenti poi, che riguardano gli umori sottili falsi, e mordaci, dalle quali sogliono nascer brusori, inflammationi, e tali sono li seguenti, E si come per li catarri grossi, freddi, e viscosi conuengono rimedii validi, così all'oposto in questi caldi, e sottili s'haueranno da adoperar medicamenti, che inclinino al freddo. E quanto alli vniuersali, faranno il Siroppo Rosato solutiuo, la Cassia, e simili La medesima intentione haueranno li preparanti, e son il Siroppo di Cicorea, di en-diuiua, con le Decottioni fatte di Lupuli, endiuiua, Boragine, Cicorea Si douerà cariar sangue dall'vno, e l'altro braccio, & anco dietro le orecchie hauuto riguardo al bisogno, ma fatta bene l'euacuatione vniuersale di tutto il corpo.

Quali eseguiti, si verrà alli locali con la prescrizione dell'accenata intentione, e sono l'acqua di Fiume, l'acqua d'orzo, e quella di piantagine, l'acqua rosa, la destillata delle foglie del Salice, quella da i fiori di Sambucco, il latte di donna, massime se gli occhi dolgano, ouero.

R. Acqua rosa, di piantagine an. onz. iiii.  
Stibio Giacintino dr. i. poluerizzato sottilmente il Stibio si metta nelle Acque, e si infonda per vn giorno naturale, conquassandolo diuerse volte, è fatta la colatura ad operi l'acqua; ouero.

R. Acqua d'orzo, di Foglie di Salice an. parte eguali, chiara d'ouo fresco num. i.

si batta insieme, ouero.

R. Acqua di Fiori di Sambucco, di fiori di Camomilla an. p. eguali, con la chiara d'ouo si battino insieme, e vi s'aggiungano due grani d'opio, e s'vsi come sopra, ouero

R. Polpa di pomi dolci onz. 2. Molle di pane onz. 1. Croco, opio an. gr. 2. Latte di donna, oglio rosato an. qu. b. si facci empiaastro, ouero.

R. Succo purgato di Solatro di sempreiuo, di Foglie di salice, si battino insieme con la chiara d'ouo, e s'applichino esternamente alla fronte, che serue per repercussione accioche gli humori non scorrano con tanto precipitio alla parte offesa ouero.

R. Bolo armeno, sangue di Drago in lacrima, pelo di Lepre abbruciato an. on. 5. si facci poluere, e con chiara d'ouo si meta alla fronte al medesimo fine.

Quando l'occhio dolesse con maccattura del medesimo. R. Rosso d'ouo duro, altrettanta polpa di pomi dolci, Zuccaro dr. 2. con acqua Rosa si facci empiaastro.

E per purgar particolarmente la testa, e gli occhi si vseranno le seguenti pilole.

R. Aloè lauato con acqua di Eufragia, e di Cicorea onz. 2. Mirra eletta, Mastici chiari an. dr. 2. agarico troch. Rose rosse, sandali rossi an. on. 6. Croco dr. 1. si facci poluere, e con Siroppo di stecade si facci massa di Pilole. La dose sarà meza dramma m. circa la sera mez' hora dopò cena.

OSSERVAZIONE XIII. 129

Si metterà anco la radice della Timelea nell'orecchio à drittura dell'occhio offeso, fatto vn foro nell'estremità, che seruirà à guisa di fontanella, mutando la radice ogni quattro, ò cinque giorni.

*Nelli mali del Naso.*

OSSERVAZIONE XIII.

**E'** Costituito il naso dalla prouida natura sì per bellezza della faccia, come anco perche con questo, come instrumento, si discernano gli odori grati da gl' ingrati, & accioche non entri al palato, ed al cuore cosa nociua, che perciò è stato proueduto internamente vn'osso chiamato cribroso, ò ermoide forato con minutissimi fori come vn criello, sopra il quale è distesa vna sottilissima Pellicola, di cui è l'officio di tirar a se gli odori mediante l'aere, mandasi al senso commune, alla memoria, e finalmente alla volontà si termina qual'odore si deue abbracciare, e qual fuggire, per formar poi rettamente l'odorato, è necessaria certa temperatura nel Naso, che inclini più tosto al secco, che all'humido, perche si come al senso dal gusto si ricerca certa mediocre humidità, così per il contrario all'odorato, mediocre siccità; il che manifestamente si conosce ne gli sfreddimenti gagliardi, ouero per la troppo abbondanza de gli escrementi

ti, che scorrono al naso s'impedisce il transito all'aere, onde ne anco gli odori possono così liberamente ascendere, nè sentirsi con la prontezza necessaria. Mà oltre l'offitio dell'odorato, e stato fatto il naso dalla natura, accioche serua per vn continuo colatio, da espurgar' il ceruello dalle materie humide escrementitie, che in quello si generano, accioche non riescano di pregiudicio al medesimo ceruello, & alle parti soggette: Di più serue il Naso per scacciar l'aere, e fettori nociui, che alcune volte derivano dal ceruello, & introdurui odori grati, non vi essendo chi più solleui gli spiriti animali, ò vitali insieme quanto fanno gli odori soauì, e grati, e il che s'offerua nelle infermità graui, anzi di più per la corrispondenza dell'odorato con il senso del gusto, quello soccorrere grandemente questo, onde s'eccita l'apetito, e desiderio al gusto à far la sua fontione. Finalmente è formato il Naso per solleuar li polmoni, perche con la continua inspiratione, e respiratione così di notte quando l'huomo dorme come di giorno quando opera, con moto corrispondente continuo delle narici manda a' polmoni, e si tira l'aere ambiente per refrigerar il cuore, e scacciar le fuligini, e vapori nociui, che potrebbero offenderlo; di qui è che la natura ha formato quattro buchi, due che fanno le narici, e due più alti, ch'entrano in bocca così che, l'huomo anco dormendo, non cessa

cessa mai tal'aiuto tanto necessario al cuore.

Perche dunque il naso hà officio di espurgar il ceruello da mali humori, che in quello si generano? di qui è; che alle volte resta graeuemente offeso, eccitandosi in esso mali di pessima qualità, come ozene, Polipi, e simili. Il polipo può esser cagionato da humor melancolico adusto, e da pituitoso. Quando nasce dalla pituità, simil materia s'attacca alle narici, e cresce tanto, che esce dalle medesime ma senza dolore, ma quando nasce dall'humor melancolico comincia vn tumoretto grande quanto vn grano di formento, e crescendo à poco à poco diuien grosso come vna mandorla di color fosco, con dolor grande, e per la mala qualità sua facilmente può farsi cancro. Le ozene, sono certe piaghetta di mala natura massime se predominerà l'humor melancolico, che sogliono finir in piaghe cancherose, & incurabili; e ragioneuolmente le chiamano tali, perche se bene paiono bagarelle, alla cura poi riescono così difficili, che fanno sudar la fronte à primi professori dell'arte.

Altre volte scorrono al naso humori acuti, falsi, e mordaci, che fanno rossori, prurori, e dolori, grandi. Alcuna volta si vedono brozette, e certi piccolissimi apotemi, li quali per la efficatione della pituità, che discende eccitano difficoltà nel respiro.

Arriua anco al naso vn ramo assai grãde di vena quale aprendosi esce il sangue e se con moderanza, riesce di gran solieuo per superar diuersi mali, ma smoderatamente uscendo, e con precipitio, all' hora e di necessitã correger tal moto, essendo che può priuar l'huomo di vita. Per fermarlo dunque il piú facile, e sicuro rimedio, che sin' hora habbi praticato, se ben parrã cosa ridicola, tuttauia e la migliore, sarà il pigliar vno stecchettino, e sopra gli s' inuolgerã bombace legato, sopra il quale si metterã Poluere constrettiua, incorporata con chiara di ouo; indi con diligenza si deue porre questo stecco nelle narici, e farlo andar tãt' alto, che il bombace appoggi sopra la vena aperta; qual operatione potrà esser fatta anco dall' istesso Patiente commodamente e con pazienza, che così si verrã ad otturare quella vena nell' istessa, maniera che si fa per fermar il sangue nelli salassi; poiche applicandosi tal rimedio, come s' vfa alla giornata entro per poco alle narici, fermandosi questa parte, il sangue per i fori, che arriua in bocca vscirà per quest' altra parte con offesa del patiente, e senza riceuer giouamento alcuno di simil rimedio. Si lascierã il bombace medicato, entro il Naso almeno per vn giorno naturale, acciò si consoli di ben la vena; e se non si hauesse bombace si piglierã vn poco di stopa, ò un strazzetta, & in luogo di poluere constrettiua si seruiremo del calcinaccio, del qual  
per

per tutto se ne ritroua.

Oltre questo medicamento , sicuro al certo per fermar' il sangue , sonouì anco altri rimedii , cioè : il Gesso da presa disciolto con l' aceto , e chiara d' ouo applicato alla fronte . L' argilla , ò Creta applicata nell' istesso modo . Le scorze d' ouo abbruggiate , e ridotte in poluere ; introdotte dentro le narici a forza di fiato , come anco la cenere de' sarmenti delle Vigne ; il Caligine , la Poluere dell' Herbe Burla Pastoris , del Mille foglio ; della Viticella bianca , e della Pellofella . Quali Polueri anco si possono adoperar nel modo sopranarrato in luogo bella Constrettua . Conueirà applicar alla region del fegato Acqua , ò Succo di Piantagine con Aceto ; il porre lo Scroto in vase , oue s'ii Aceto forte , ouero acqua fredda riesce mirabilmente . Finalmente sogliono li Signori Medici vsar il Salisso della vena , opposta alla vena delle narici aperta .

Alli mali poiche nascono nel Naso , dipendenti da cattaro falso , e sottile , saranno proportionato l' Acqua d' Orzo alquanto grossa ; l' Acqua di Fiume , doue si habbino bollite Malue , ò Foglie di Salice massime se nel Naso siano rossori , brusori con dolore . E se si essiccano queste materie entro le narici , s' eccita difficoltà di respiro in oltre vi farà grand' humidità oltre li calor idetti , s' adoperà l' Acqua di Piantagine con lo Stibio Giacintino l' Acqua ro-



fa con Aloè epatico : l'Acqua ei Bistorta con la sua radice, come per esemplo .

R. Acqua Rosa on. 2. Aloè epatico dr. 1. s'incorpori , e con turùde ò tastoline si metta nel Naso. R. acqua di Piantagine on. 2. Stibio Giacintino dr. 1. si poluerizzi , incorpori , e s'adopri .

R. Acqua di Bistorta onc. 2. Radici di Bistorta dr. 2. si poluerizzi , e s'vsi . Tutte quest'acque s'adopereranno tepide .

Ma quando nel Naso si faranno aposteme dolorose .

R. Malua, Madre di Viole an. m. 1. Radice di Lingua Bouina m. 5. Orzo mondo , Semi di Codogno an. onz. 1. Pomi dolci n. 3. Si farà primieramente bollir l'orzo per buon pezzo nel brodo di Vitello senza sale poi s'aggiunga la Radice ammaccata indi li pomi mondati dalla scorza ; e finalmente le Herbe con li Semi , e fatta l'ebullitione per qualche tempo , si faci la colatura , & espressione quale con vno schizzetto s'introdurrà nel Naso, & hauerà virtù di rimetter il dolore , e mutar l'apostema , Ouero R. Malua Madre di Viole , orzo an. m. 2. polpa di pomi dolci on. 2. Vua passa on. 1. oglio violato di Mandole dolci, Butiro recente an. on. 1. , si faci bollir l'orzo nel brodo di Vitello senza sale, ui s'aggiungano poi l'Erbe , e le passule , e'l tutto ben cotto si passi per Setaccio ; li Pomi si cucineranno sotto le ceneri, s'vniranno con le altre cose , e con farina d'orzo quanto ba-

OSSE RVATIONE XIII. 135

ta si farà cataplasma , ò empiastro matu-  
tatiuo , che non tirando humori alla par-  
te giouerà al fine proposto .

E perche l'officio del naso , e di espurgar  
l'ceruello da gl' escrementi se non supplir  
conuenientemente al suo fine , farà neces-  
sario con rimedii eccitar l'espultrice , e ti-  
tar queste materie à tal parte per ciò è bene  
il proporre qui diuersi purgacapi conue-  
nienti in casi tali , e sono, Il Tabacco tirato  
sù per il naso . La Poluere delle Radici di  
Ellebro bianco , di Maggiorana , l'acqua  
dalle foglie di Tabacco , di Maggiorana , di  
Betonica , di Saluia , d'origano , e d'Isopo .  
Che se queste acque saranno estratte da  
succhi , faranno anco più efficaci . Il suc-  
co delle Bietole . Quello della radice di Ci-  
clamine . Le scorze di Naranzi , e la radice  
di Ciclamine , come anco li gambocelli del-  
le Bietole s'adopreranno facendone tasto-  
line da porsi nel naso .

*N. li' Orecchia , e suoi mali .*

OSSE RVATIONE XIV.

**S** I come all' Occhio appartiene distin-  
guere li colori , al Naso gli odori , co-  
si è offitio delle orecchie la distintone  
de' Suoni Concenti la diuersità delle Con-  
sonanze , e Sconsonanze , il che egualmen-  
te s'effettua , come negli altri sensi col me-  
zo de' Nerui , da quali trasmessa la specie  
del

del suono al senso commune, di qui nell' Huomo all'Intelletto, e finalmente alla volontà accioche acconsenta à quello de' suoni, che più le aggrada; E questa è la ragione per la quale si ricordiamo quella esser la voce di pietro, quell'altra di francesco, e similmente delli animali brutti con tutte le sue differenze, e diffinitioni oltre li Nerui già detti concorre all'Vdito anco l'aere, hauendo fatta la natura l'orecchia tortuosa, accioche riceuendo, quest'aere che porta il sonno non possi ritornar addietro, ma percuotendo la Piccola Membrana chiamata Timpano, che è distesa sopra l'osso poroso, e secco, insieme col soprannominato Neruo s'eccita l'Vdito. Di più tortuose sono l'orecchie acciò v'entri l'aere a poco a poco; e non resti offeso il senso commune da gran tumori, il che s'offerua pur troppo vero, poichè entrando gran strepito rimane stordito l' Huomo. Il Neruo ancora, che serue a tal fōntione hà offitio di mediocremente ostruersi nell'hora del sonno, accioche li strepiti maggiori non arriuino al senso commune, e s'uegliono, il che è prodotto da materie fredde, & humide, mediocri, E di qui nasce, che chi hà la Testa assai humida, e di sonno profondo, che chi secca; al contrario e di sonno leggiro; Così scorrendo al Neruo Vditorio troppa humidità, nascono profondissimi sonni, e morbosì per l'ostittione, che inui si gene-

a, come per il contrario nelle siccità estrordinarie del capo s'eccitano smoderate vigilie.

Trà i mali più graui, che succedono all'orecchie sonola sordità, & apostema. L'huomo dunque può restar sordo per le materie grosse catarrali, quali scorrendo al Neruo, & ostruendolo s'impedisce il transito à spiriti animali, che portano le specie de soni di senso comune. Nasce alle volte da souerchia humidità, e frigidità, Da flati grossi Da eccessiua siccità, e finalmente da apostema.

Se nasce la sordità dall'Intemperie humida, e fredda, ò da humori grossi catarrali, come anco da flati sarà conueniente prima di tutto purgar vniuersalmente il corpo, come è stato ricordato nelle antecedente osseruationi, e dopò seruirsi de rimedii particolari locali, che saranno l'oglio di Mandole amare, quello di Camomilla, ouero.

R. Ooglio di Camomilla; di Castoreo an. on. 1. acqua di Vita buona onz. 2. s'incorporino insieme, e lasciati per due giorni si pongan sopra le Ceneri calde, accioche uapori l'acqua, e con bombace imbeuuto nell'oglio si metta nell'orecchio, ouero.

R. Ooglio di Mandole amare, di Camomilla, e di Castoreo an. on. 1. Radice di Ciclanine onz. 4. si ammacchi la Radice ben beuuta; e si lasci nel bagno maria, ouero al sole, ouero.

R. Ra-

R. Radice di Ciclamide, Mandole amare, Mandole di Persico an. on. 1. Acqua di Vita on. 4. si pestino le cose sode, e s'vnicano con l'acqua, e lasciate per dodeci giorni miste, e si spremano fortemente di tal succo si instili nell'orecchio. E questi rimedii conuengono nella troppa humidità, e statti grossi; Sono anco à proposito in tal caso li fumenti, ò suffomigii pigliasi succo di Medico Maestro, Vino bianco generoso si faccino bollir, e'l fumo si prenda nell'orecchio con istrumento proportionato, ouero piglia succo di petroselino; di Ciclamini, e s'adoprina nel modo sopradetto.

Ma se la sordità nascesse per inflammatione, ò apostema generati nell'orecchio ch'è l'altro morbo principale qual si offerua in questa parte, all'hora hauuto riguardo all'vniuersale con li medicamenti, e mission del sangue proportionati alla parte offesa s'applicaranno li seguenti rimedii. R. Succo delle granelle mature de Sambucco deputato, e con Mele S.L'A. Si farà liquore in forma di Siropo, e questo s'applicarà entro, e fuori dell'orecchio, Noto che tal rimedio conuiene anco ne li dolori particolari, massime nella loro acerbità, ouero il succo delle foglie di Salice al pari peso con l'oglio rosato onfacino, e bolliti s'applichino. Parimente il Succo del Sonco, e di Solatro Hortense depurati, Tali rimedii tutti hanno luogo  
nelli

nelli humori caldi, che se in oltre cagionassero apostema, ò interno; ò esterno, il che sarà dimostrato dal tumore, e rossore della parte offesa, e per esserui accompagnata la Febre si vserano l'oglio di Mandole dolci, ò di Gigli bianchi, con gli Emiasstri ricordati nella osseruatione antecedente nei mali del Naso.

Oltre questi morbi; alle volte si generano nell'orechio certi vermicelli, e massime nelle Teste molto humide, quali apportano non poco trouaglio. Per superarli R. ucco di Ruta Capraria, di absintio, di Marubio an. on. 3. di Noci fresche onc. 3. glio di Mandole amare, aloè epatico an. oz. 2. purganti li succhi, poluerizzato l'aloè, si mescolano a guisa di Siropo, deorre nell'orecchia, col qual rimedio non solo moriranno li vermi, mà seruiranno anco à prohibir, che non se ne generino di Nouo, Ouero.

R. Semi di Hiosciamo, Cerabiaca an. on. Si pestino li semi; e si facci massa daorre sopra li carboni accesi per suffumigare l'orecchia, parimente giouerà il fumo di tutte le Herbe amare fatte bollir con aceto.

*Nelli mali , che riguardano il senso del Gusto.*

OSSE RVATI ONE XV.

**P**icciolo Neruo deriuato dal ceruello  
 oue hanno origine tutti gli altri Ner  
 ui inuestito per tutto il corpo dalla lingua  
 ferue per il senso del Gusto nel medesimo  
 modo , che si fa nel produrre la Vista , l'V  
 dito , e gli altri sensi particolari , Ond  
 portati da questo al senso commune , e da  
 li all' intelletto , e volontà le specie di par  
 ticolari oggetti gustatili , si discerne il dol  
 ce dall'amaro , l'insipido dal salso , e s'ab  
 braccia ciò che è di maggior gradimento  
 il buono , cioè atto alla nutritione , e si ri  
 getta il cattiuo come inetto , di qui è ch  
 questo senso hà grandissima corrisponden  
 za con il tatto , e perciò con gran ragione  
 hà proueduto la natura nell'huomo l'ode  
 rato , il gusto , & il tatto , accioche co  
 questi eccitato l'appetito per manteni  
 mento proprio , scielga il cibo come s'h  
 detto , gustoso , e s'allontani dal nociuo  
 essendo più che sicuro che l'huomo viue  
 rà ben si sordo , e cieco , ma senza il senso  
 del gusto malamente si viue , e con gran  
 distima infelicità , e miseria , come chiara  
 mente , esperimentano li poueri Infermi  
 condannati al letto con infermità longhi  
 sime , quali riceuono molto maggior tra

uaglio per il perdimento del gusto, che per  
 quanti trauagli possa apportarli qualsiuo-  
 glia indispositione. Essendo dunque la lin-  
 gua porosa à guisa di spongia, e riceuendo  
 l'humido per mezzo dello sputo, si commu-  
 nica di quì al neruo il sapore, così che l'  
 istromento proprio del gusto sarà la Lin-  
 gua, & il suo mezo sarà l'humidità del sali-  
 uo non eccedente però onde essendo mol-  
 to arida la lingua, sia per qualsiuoglia ca-  
 gione, si perde il gusto, così anco per la  
 troppo humidità per l'abondanza del stem-  
 ma s'excita nausea, & auersione al cibo;  
 dal che si raccoglie, che ciò che si gusta de-  
 ue esser humido ò in atto, ò in potenza,  
 mentre però non s'ii humidità superflua,  
 prodotta da humori grossi, viscosi, e corrot-  
 ti, i quali più tosto col riempir questo ner-  
 uetto l'opilano, e così si priua del suo offi-  
 cio, qual'è di gustar, e distinguer le qualità  
 liuerse dei sapori. Il medesimo succede  
 nella siccità eccedente, prodotta, ò debile  
 da catarro salso, ò altro causa preternatu-  
 ale, quale comunicando al neruo la sua  
 mala impressione, non si può distinguer il  
 vero dal falso, e così il dolce parrà amaro  
 il salso insipido, e simili. In queste siccità  
 straordinarie il rimedio proprio sarà l'hu-  
 mettar con acque refrigeranti, la parsimo-  
 nia del vitto, & altro che sarà ricordato  
 nelle seguenti offeruationi.



*In alcuni mali che vengono  
in bocca.*

### OSSE RVATIONE XVI.

**D**Alli humoricali, che arriuanò in  
Bocca nascono certe vlcerette, qua-  
li alle volte scorianò il palato, alle volte  
scarnano le gingiue, e finalmente putre-  
facendosi si generano alcuni Vermicelli,  
che portano non picciolo trauaglio all  
patienti, Altre volte ancora succedono  
rossori, & incalescenze, come per il con-  
trario in riguardo delli humori freddi,  
pituitosi s'offerua la lingua carica di que-  
sta pituita bianchiccia, viscosa, e tena-  
ce, dalla quale nascerà notabile inapeten-  
za.

Se dunque saranno gli humori caldi, che  
offendino, conuerranno le seguenti cosa-  
relle, piglia more negre immature quan-  
to ti piaccino, si pestino benissimo, e vi  
ponga sopra vino di pomi granati garbi-  
ò Vino di Rebes a proportione, si mettino  
al sole, accioche bolliscano, e quando sar-  
purgato il vino si decanti, e si conserui a  
vso, con soprametterui l'oglio di mandol-  
dolci, s'adoperarà questo vino in luogo  
del Diamorone con l'Aqua d'Orzo per  
gargarismo, che riuscirà chiaro, e bello, e  
renderà nausea al patiente.

Conuenirà anco l'Acqua Mulsa, che  
fa

fa con l'acqua di orzo grossetta , e mele a  
 proportione si bolliscono insieme fin che  
 si purgato bene il mele , qual'acqua ri-  
 narrà chiara bella, e gustosa : ouero l'acqua  
 l'orzo con Giuleppe violato ò rosato qua-  
 le acque si tengono in bocca per qualche  
 tempo e lambendo si lasciano andar' al bas-  
 so ouero .

R. Orzo mondo, Semi di Sumachi an. on.  
 Succo di Piantagine , Vino di pomi gra-  
 nati an. lib. 1. Si facci decotto per gargarif-  
 io , ouero .

R. Foglie, ò Cime di rouo, che fa le more  
 ere, di oliuo , di piantagine an. parti eguali  
 ino nero quanto basti si facci bollire oue-  
 ro .

R. Foglie di oliuo , di pinpinella an. m.  
 Noci di Cipresso num. 3. Scorze di  
 pomi granati m. v. Vino nero à pro-  
 portione , e si facci decotto , ouero .

R. Rose rosse , Balauisti , Noci di Ci-  
 presso an. on. 1. Vino nero q. b. E tali rime-  
 di giouano oue oltre l'inflammatione vi-  
 no vermicelli, e gingiue dolorate ; al qual  
 fetto gioua R. Rosmarino. Saluia , Balau-  
 ian. m. v. alume di rocca crudo dr. Succo  
 Limone vn poco , Vino nero q. b. ouero ;  
 Grana fina ; Coralli preparati , Sandalli  
 neri, e bianchi an. onz. 5. acqua di pianta-  
 gine q. b. Si disciolgano le gemme , e di  
 questo decotto si laui la bocca , e seruano que-  
 sti gargarismi per le gingiue scarnate , e  
 per li denti smossi .

Le foglie di Saluia , bollite nel vino nero , ò bianco , conuengono oue sono vermicelli , & altre immonditie.

Le foglie della Fragaria , ò Fraghe , Oliuo, con Cime di Rouo, le foglie del Graneo, del Dissarco , della Betonica bollite nel vino nero , e picciolo purgano la bocca, e gingiue da queste materie cataralli.

E perche in oltre si offeruano in bocca sopra la lingua , e labra alcuni caroletti cagionati dal calor della testa, che molto trouagliano li pazienti; Le parti offese si toccheranno con oglio di solfere , ò di Calcant e in tal maniera rimarranno mortificate

*Del puzzor del fiato.*

OSSE RVATIONE XVII.

**P**Vò esser fetido il Fiato per diuerse cagioni: E prima da materia escrimentitia , che hauendo presa mala qualità uenendo al capo, cali al petto , & a polmoni, ond' esce fiato di mal'odore . Secondo dalle medesime materie , putrefate nel thorace Terzo per la corruttione de denti , ò per piaghe esistenti in bocca . Quarto per heredità essendo morbo hereditario.

Se il puzzor del fiato nasce da materie corrotte nella testa , ò nel petto , pochi ò niuno rimedio conuien , perche la vi

OSSERVAZIONE XVII. 145

li tal paziente sarà breue, e con la vita ces-  
sarà tal male; se sarà prodotto da materie  
putrefatte nello stomaco, ò per le piaghe  
della bocca, purgato lo stomaco, e risanata  
la bocca cessa il male, se finalmente è male  
ereditario, sarà incurabile.

Tuttavia per purgar la testa, se lo stoma-  
co s'vsaranno le seguenti pilole. R. Noce  
moscata macis cinamomo, Legno Aloè,  
Garofoli, spetie di Hiera, an. dr. i. pilole  
massicine onz. v. siroppo di Bettonica q. b.  
facci massa, e se ne piglierà vna dr. la  
sera vn' hora dopò cena, Et in tanto la ma-  
ina à digiuno si prenderanno due cucchia-  
ie del seguente liquore:

R. Radice di Angelica odorata, Gionco  
odorato, Legno Aloè, spetie di Ambra,  
Macis, cassia lignea an. dr. i. Vino aromati-  
co lib. 2. si facci l'infusione ad vso.

Al medesimo effetto di corroborar la  
testa, e lo stomaco col correger la puzza  
del fiato conuengono l'acqua di Canella  
el Mattioli, la zedoaria. la radice dell'  
angelica odorata, la Cassia lignea, li Garo-  
li, e simili da tener in bocca per questi  
casi.

*Nel dolor dei Denti.*

OSSERVAZIONE XVIII.

Ogliono i denti, non perche la loro  
sostanza, che è di esso habbi senso  
G così

così esquisito, ma perché nel mezzo dente euui vn picciolissimo vacuo, inu-  
stito da sottilissima pele, che offesa da qu-  
si voglia causa s'eccitano dolori acutissimi.  
Oltre che dalli denti arriuanò due nerue  
da Capo, quali per di sotto le Mandibole  
inerti nella loro radice, sono la causa c-  
senso in questa parte.

Sogliono dunque scorrer' a i denti diue-  
se materie cararali, humidi, e fredde, a  
volte sono calde, dall'vne, e dall'altre  
marciscono i denti, nè mai si ferma il dol-  
re, non con l'estrattione del dente, e  
nalmente vi si genera vn buco, nel qua-  
entrandoui l'aere, ò altra immonditia r-  
sce il troppo conosciuto dolore.

E necessario leuar la causa del dolo-  
ch'è la fluxione, onde conueniranno  
pilole d'Agarico Mesiquelle di Hiera e  
Agarico, de Tribus con Rhabarbaro, e  
mili capitali.

Li medicamenti locali faranno ne  
causa fredda, humida li segenti R. Rad-  
di Piretro, di Zedoaria, di Angelica oc-  
rata, di Gingero an. dr. 1. acqua di vita  
nerosa lib. 1. s'ammacchino le radici, e  
ta l'infusione si tenga in bocca alla pa-  
dolente ouero.

R. Saluia, Rosmarino, Maggiorana an. m.  
si faccino bollir nel vino bianco genero  
e si tratenga sotto il dente il liquore,  
herbe s'applichino alla mascella ben  
da, ouero.

R.

R. Thriaca antica dr. 1. Piretro, Nigela an. scr. v. incorporati si pongano sopra il dente, e massime nel buco se sarà forato.

Conuengono anco in causa fredda, & humida la Radice di pietro, di zedoaria, di Gentiana d'Imperatoria, di Angelica odorata al dente, che duole La Mellissa bollita nel vino generoso, Il peuere bollito con aceto.

Ma in causa calida, li medicamenti deuo-  
no inclinar più tosto al freddo, cioè R. Succo di Sempre uiua, di Solatro, di Portu-  
laca, oglio rosato onfacino completo ana-  
on. 1. Latte di donna on. 4. si purghino li  
Succhi, e'l tutto unito insieme s'applichi  
alla mascella con pezzete. Ouero.

R. Polpa di pomi, di Tamarindi, oglio ro-  
sato completo an. on. v. Croco polueriza-  
to scr. si facci empiaastro esterno alla ma-  
scella. Ouero.

R. Succo di Agresta condensato, di sola-  
tro, oglio rosato an. on. 1. zafarano scr. 1.  
Opio Tebaico scr. 5. s'incorpori, e s'appli-  
chi esternamente; E questo rimedio s'ado-  
pererà solo in casi graui, e di gran necessi-  
tà; Ouero;

R. Radice di Tormentilla onzie 2. Alume  
di rocca crudo dr. 1. 5. Radice di piretro  
e. 5. Mel rosato solutino q. b. si facci in  
poluere, e con il Mele Elettuario, da tener  
otto il dente. Ouero;

R. Vn pomo Gianato garbo, si pesti benif-  
fimo

fimo con tutto lo scorzo , e con egual portione di mele si facci Elettuario da adoperar come sopra , ouero .

R. Fiori di pomi Granati , di Garofoli Sandali citrini an. onz. i. Vino bianco Picciolo , e garbo q. b. bolliscano insieme , e serue per gargarismo , ouero ;

R. Nespoli immaturi num. 10. Lentisco onz. 2. Radice di pentafile m. ʒ. Vino bianco q. b. si faccino bollir per gargarizare ; Qual cofarelle tutte hanno intentione di rimetter' il dolore , corroborar le gengiue , e resistere alla flussione catarrale .

La Radice anco del Maluauischio bollita nell' Aceto gioua nel dolore da causa calida, rimettendolo, adoprato per gargarismo. La Decotione delle Foglie di Roueri, di quelle del Salice, fatte pur in Acetto

*Nel tumore , e sleggamento della Lingua , detta Vgola .*

### OSSE RVATIONE XIX.

**P**ER l'humidità superflua che scorre alla Vgola , alcuna volta cala giù più di quello che dourebbe , dal che nasce l'impedimento dell'articular la voce , & in tal caso non hò praticato il miglior rimedio che toccarla con poluere di Rose rosse ouero di scorze di pomi granati ò Foglie di Mirti , ò di Noci di cipresso .

*Del.*

*Della Raucedine.*

OSSE RVATIONE XX.

**D**iverse le cause della Raucedine  
 gli sfredimenti gagliardi ; flussioni  
 alle fauci di pituita salsa , e sottile onde s'  
 infiammano , e ne segue tal Raucedine , e  
 difficoltà nel parlare ; la flussione pure di  
 pituita ma grossa , principalmente nelle te-  
 ste humide ; l'esser stato al Sole , o al fuoco  
 che si stemperi il cado .

Se le Raucedine hauerà origine da cau-  
 sa calda , si poi qual si uoglia , il migliore , e  
 più presentaneo rimedio , che habbi sin'  
 ora praticato è l'acqua d'orzo grosset-  
 ta ; accompagnata da Gihlebbe violato  
 rosato , o Diamoron , o che con essa si  
 auarà la emulsione de Semi di Melone .  
 Con la qual'acqua si potrà anco accom-  
 pagnar' il Vino di more immature , come  
 habbiamo detto di sopra ; in questi casi de-  
 esi purgar' il corpo con la Cassia nuoua-  
 mente estratta ; si cauerà sangue , e con il Sa-  
 so , e con le ventose . Si vserà anco il se-  
 uente Eletuario .

℞. Polpa di pomi dolci lib. 5. Diadraganto  
 rosso , Gomma arabica. an. on. i. acqua  
 Rosa onz. iv. zucchero fino onz. vii. acqua  
 d'orzo quanto b. si faccino cuocer li po-  
 mi nell'acqua di orzo , le Gomme si mol-  
 fichino nell'acqua rosa , si dia la cottura



à consistenza del tutto , da seruirsene per bocca , lasciando andar nel petto pian pian , ouero .

R. Gomma Arabica , Draganti , penett an. dr. Succo di Liquiritia bianco , Farina d'amito an. dram. iiii. Zuccaro fino onz. iiii. acqua di Lattuca q. b. si formino pastelli nel Mortaio senza fuoco che fatti efficac benissimo si tengano in bocca ouero .

R. Capi di papauere n. x. Radice di Liquiritia onz. iv. acqua di Lattuca lib. 2. si netti benissimo la Liquiritia s'ammacchi in grosso modo , si taglino minutamente i papaueri , si facci infusione per vn giorno naturale , e con Zuccaro q b. si faccino Cirelle ad vso .

R. Radice di Liquiritie lib 2. Farina d'amito onz. iv. Draganti dr. 1. acqua rosa lib. 1. acqua d'orzo cauata dall'herba bagnarum lib. 12. zuccaro fino lib. iiii. Si infondano li Draganti nell'acqua rosa si metta la Liquiritia in maceratione per tre, o quattro giorni in luogo tepido nell'acqua d'orzo , si facci espressione ben forte , si vnisca il tutto , à fuoco lento , se dia la cottura , e si faccino morselli ad vso. E questo si chiama il succo di Liquiritia bianco , qual conuenirà ne la Raucedine , Asma , & ad ogni seramento al petto .

Gioua parimente l'Acqua , che si cauata dall'Orzo in herba ; dalla madre , e Semi c

OSSERVAZIONE XXI. 151

Melone quando è fresca, dalle angurie, dalla portulacca, le quali tutte dolcificate con Giulebbe rosato, è violato s'adopra in causa calda, & inflammatione delle uoci, e parti inferiori. E nelle tossi antiche, e pertinaci è rimedio singolare la Decottione delle Viole matronali fatta nell'acqua d'orzo, con alcuno di detti Giuleppi.

*Nell' Angina detta Schirantia.*

OSSERVAZIONE XXI.

Questo picciolissimo, e perniciosissimo, male si genera nelle fauci vicino, è sotto la trachea. E di due spetie, legitimo, e spurio. L'Angina esquisita, e legitima è ragionata da bile con siccità, e legitima è con calore sì eccessiuo che può priuar di vita il paziente in poche hore, con Febre acuta, e dolor intenso, difficoltà respiro, e all'occhio appare il rossore per esser molto basso, oltre che vi s'accompagna l'offesa euidentissima della degluttitione.

Si cura la Schirantia di questa spetie, con vn buon Seruitiale rinfrescatiuo con due oncie di Cassia, con quatro oncie di glio violato, si cauerà sangue dalla vena commune, e poi si darà il seguente medicamento leniente, ℞. Cassia nouamente stratta dr. 10. Polpa di Tamarindi dr. 5. acqua d'orzo q. b. si faccia la beuanda; ne

si corregge la *Cassia* accioche maggiormente nel suo passaggio humetti, e refrigeri la parte offesa, e perche il male corre precipitosamente al suo stato, però senza aspettar l'euacuatione del medicamento, si deue venire al secondo Salaso dall'altro braccio; Indi alle Ventose, con buone freghe, con li sciugatorii, però che sino freddi, & vltimamente al salasso sotto la lingua esternamente alle faci s'applicarà la *Cassia* con Mucilagini di psillio, rimettendola conforme il bisogno, ouero l'empiastro fatto con farina d'orzo, chiara d'ouo, & acqua d'orzo; ouero l'herba *Sempervivus*, ò di portulacca, ouero le Zucchierette, ouero l'acqua d'orzo grossa con chiara d'ouo, ò simile per sodisfar più presto sij possibile all'urgente necessità.

Conuerranno li gargarismi, perche possono essere posti in vso dal patiente, e faranno tutti li sopra ricordati in causa calda. Conuerrà anco l'acqua d'orzo con il succo di more immature. Il cibo far acqua d'orzo vn pò grossa col latte di semi di Melone, qual cibo nutrirà, e per certa facoltà mucilaginoso nel suo passaggio attaccandosi al Gorgotiolo resisterà all'aridità, e calor vitioso.

La Schirantia spura nasce da humori misti, cioè dall'umor bilioso permist col sangue, ò con la pituita. Se farà dall'bile col sangue apparirà grand'inflamma-

ioni nelle fanci sopra la trachea , e sarà accompagnata da febre grande , se sarà mista con la pituita non si vedrà tanto offore nella gola , nè vi farà febre tanto vehemente , E ben che queste spetie d'angita non s'ii così pericolosa , come è l'esquisita , per il freno , che fanno questi humori alla bile , non dimeno , il più delle volte si conuerte in apostema con Pericolo di soffocatione , Ma se sarà senza pericolo di apostema , facilmente si curarà , doprato il minoratiuo della Cassia , con i gargarismi , e con la mission del sangue , della vena , come dalle ventose e rinfrescatiui alla parte offesa.

Che se la schirantia degnerà in apostema , non potendosi in questo con dar medicamenti per bocca , non potendo quelli passar' al basso , si verrà alli Seruitiali mattina , e sera accioche in questo modo si liuertiscano al possibile gli humori ; e con i locali poi si deue attendere a maturarlo , e romperlo . Fatto dunque l'apostema si romperà con vna Candela cacciata destramente nella gola rotto il quale si espurgarà , e così il paziente rimarà libero ; oltre l'vso della Candela esternamente s'aplicarà l'empiaastro fatto con la cenere del tronco , o fusto , di Verze , e Mele . Il Cataplasmo fatto con farina di Lino , di sien greco a pari peso , e Mele a sufficienza , lo sterco humano già seccato per molto tempo auanti , acciò che

perda il suo fettore, con Mele qual'è valorofo rimedio per questo fine; Parimente lo sterco bianco delli Cani ben secco, fatto in sotilissima polue, quale con vna canella si soffierà nella parte offesa.

*Nell' Asma.*

### OSSE RVATIONE XXII.

**A**Ltro non è Asma che difficoltà grande della respiratione, cagionata da polmoni, impediti non poter far l'officio suo, cioè di attrar l'aer ambiente per refrigerio del cuore, e scacciar le fulgini, e mali vapori, che l'offendono, per il più nasce da materie catarrali grosse, e viscofe, quali cedendo sopra i polmoni, e su parti nasce l'impedimento sopradetto, cioè la difficoltà del moto de medemi, queste hora s'offerua maggiore, hora minore conforme alla quantità, e qualità della Reuma, che discende, & in particolare grande riesce tal'impedimento, quando faranno li tempi molto freddi, e molto humidieccitatiui di tal flussione; Deue in questo male hauer principal intention di espettorar, che per ciò si darà il primo leniente R. Mel rosato solutiuo, Mana elettan. on. i. Cremor di tartaro dr. 3. Decotto pettorale q. b. si facci la potione, si preparanno gl'humori col seguente sroppo R. Radice di Enula onz. i. Semi di Fenchio

io onz. 5. Hyfopo montano. Capil Venet-  
 Farfara an. m. 1. fufini dal Maschino, fe-  
 sten an. nu. 10. Farina d'Amito, penetti  
 1. on. 1. acqua di Farfara q. b. passule, Li-  
 quiritia an. onc. 1. si infonderanno la Radi-  
 , e le Herbe, e fatte bollir vn poco, si la-  
 ino di nouo in infusione, nouamente  
 co si bolliscano, poi si collino nella co-  
 tura vi si porrà l'amito, e li Peneti, e di  
 uesto siroppo se ne piglieranno onz. 4.  
 la mattina con due oncie d'acqua di  
 ussilagine, e di Hisoppo per cinque, &  
 i mattine.

Preparati gli humori si purgaranno con  
 ueste pilole. R. pilole di Agarico, Ag-  
 regat. Cocchie an. dr. 5. Con siroppo di Li-  
 quirita si riformino in pilole.

Deuesi vsar lambitiui, & Eletuarii, trà  
 uali molto proprio è l'Osimele quì sotto,  
 Farfara, polinonaria, Hisopo an. m. 1.  
 radice di reos, di Liquiritia an. onz. 2.  
 aqua q. b. si farà Decotto stretto, e con  
 colatura, Mela, & aceto si facci Osimele  
 uertendo, che l'aceto sii in abbondanza  
 la cottura sii stretta al possibile, mà non  
 abbrucci, del qual'osimele se ne piglierà  
 qualche mezo cucchiaro à tutte l'hore per  
 ambitiuo, ouero.

1. Trementina onz. 1. Fighi secchi onz. 2.  
 enetti onz. 1. oglio di mandole dolci on.  
 5. siroppo accettofo semplice on. 4. si la-  
 i la Trementina con acqua di Tussilagi-  
 e si ponga il tutto nel Mortaro, e tanto

si raggiri, che diuenga in forma d'Elettuario molle ouero.

R. Fiori di solfero dr. 1. Penetti on. 5. zucchero candido on. 2. Siropo di Farfara q. b. si facci nel Mortaio a guisa d'elettuario ouero.

Piglia solfo in canna lib: 5. si poluerizi, e si metti in acqua di Tussilagine, lasciandouelo per due giorni, & agirandolo spesso; si decanti l'acqua, ritornandouene di nouo sino la quarta volta si prenda di questo solfo, e di zucchero vguale portione, con Giuleppe di Hibisco q. b. si agirino nel Mortaio, sino alla consistenza d'elettuario; Ouero.

R. Radice di altea poluerizata on. 4. Melle despumato lib. 1. 5. si facci elettuario S. L. A.

Giouano anco li Porri, e Cipolle cotti sotto le ceneri, conditi con bottiro, zucchero, e zafarano, e seruiranno per cibo, medicamento.

La Deccottione santa nell'acqua Mulsa con Ruta, Hisopo, e Fighi secchi, aggiungendoui zucchero, quello della Tussilagine, La gomma delli Ceresari disciolta con Vino bianco amabile; il seguente Giulebbe.

R. acqua di scabiosa, e di Farfara an. partegualmente, radice di altea a proportione, cucinano le radici nelle acque fin che restino alquanto grossette, e con zucchero q. b. si facci Giulebbe; ouero

R. Sca-

OSSE RVATIONE XXI. 157

R. Scabiosa m. 2. semi di scabbiosa , passule  
 Fighi secchi , Liquiritia an. onz. 1. prune ,  
 sebesten an. n. x. penetti onz. 1. Mele lib.  
 2. acqua di scabiosa q. b. si farà bollir la  
 scabiosa , e suoi Semi , per vn pezzo , poi si  
 metterà la Liquiritia ammarcata , e final-  
 mente gli altri ingredienti ; dopo vna  
 leggiera ebullitione si lascierà il tutto in  
 infusione , e fattasi la colatura , con la qual  
 purgato il Mele , e disciolti li penetti , si  
 stringerà a corpo mediocre , e di questo se  
 ne piglia a tutte l'hore in poca quantità ,  
 tenendolo per qualche tempo in bocca .

Queste cofarelle tutte quì mentouate ,  
 come le altre nella Raucedine , & altri ma-  
 li nel petto , giouano nelle flussioni da ca-  
 tarro , hauendo la medesima intentione .

Non deue esser sprezzata per inutile ,  
 anzi abbracciata l'acqua d'orzo , bollita  
 con Mele , e fatta grossa , tenuta in bocca a  
 guisa di lambetino .

*Nello sputo , e Vomito di sangue .*

OSSE RVATIONE XXIII.

**I**L sangue , che alcuna volta si vomita po-  
 trà proceder da diuerse cause , sempre  
 però acendendo dallo stomaco alla boc-  
 ca ; cioè dalla milza , dal fegato , e si-  
 mili .

Ma se semplicemente si sputa potrà di-  
 scender dalla testa , e cascar'al petto , po-  
 trà



trà ascender dal petto , polmoni , e loro vene .

Se verrà della testa ; si sputerà senza tosse , se si trattenerà nel petto , o nello stomaco si sputerà , o vomiterà congelato , e ridotto in tocchetti .

Se poi il sangue vscirà dal petto , o sue vene suol nascer da tre cause , cioè da uena , o arteria rotta , qual rottura , o corrosione facilmente procede da catarri falsi , secondariamente dalla medesima uena , che traspiri , o transudi il sangue , in quel modo , che esce anco il sudore delli nostri corpi , e in questo caso il sangue sarà sottile , in poca quantità , e con poca tosse . Terzo quando s'apre la bocca dell'istessa uena , & esce il sangue copioso , mentre non si picciola , e capillare .

E molto difficile il medicar in ogn'vno di questi casi , Se adunque vorrà dal capo e necessario toglier le cause esterne , come l'esser andato al sole , Al Fuoco , o simili , il mangiar , o beuer troppo la frequenza delli aromati .

Ma se verrà dal petto , o polmoni denon si applicar li rimedi con molta prestezza . Conuenirà perciò questo gargarismo ; R. Acetosa , piantagine , R. se rosse an. m. i. pomelle di Mirti onz. i. acqua di piantagine q. b. si facci azzalar l'acqua , e si facci Decotto da gargarizzarsi , lasciando ne anco andar'al basso qualche poco di più .

R.

OSSERVATIONE XXIII. 159

R. Bolo Armeno Orientale, Terra Lem-  
nia, Coralli rossi preparati an. dr. Confer-  
ta di rose antica on. 2. si vnisca il tutto in-  
ieme, e s'adopri, Ouero.

R. Trocisci di Garabe, detti di Terra sigillata  
an. dr. 2. Zuccaro rosato vecchio on. 3. si fac-  
ino boconcini da pigliar la sera, e matti-  
na; col soprabeuerli onc. 4. del sopranotato  
Decotto ouero.

R. Rhabarbaro, Coriandri preparati, Semi  
di portulaca an. dr. 2. si riducano in sottilis-  
sima poluere, e con succo di piantagine  
enudato, e Zuccaro q. b. si formi Elettuario  
ouero.

R. Hipocistide, Acatia; Coralli rossi prepa-  
ati. an. onc. 5. Diadraganto freddo onc. 1.  
anguete di Drago in lacrima, Bolo Arme-  
no, Terra sigillata an. dr. 1. succhi di pianta-  
gine, di portulacca, e Zuccaro q. b. facciafi  
Elettuario.

Seruirà per beuanda al paziente la se-  
nente acqua R. Gomma arabica, Dragan-  
ti. Coralli preparati an. dr. 2. acqua com-  
une lib. x. azzali benissimo l'acqua, il  
tutto bollisca sino alla consumatione della  
metà, e da questa portione s'aggiunga si-  
ropo de coralli del Quercetano q. b.

Conuerrano di più le inontioni al pet-  
to; R. semi di piantagine, di accettosa, di  
portulacca, Fiori di rosse di Melagra-  
ni, ò pomi granati, Foglie di Hipocisti-  
de, di acatia, Coralli preparati, Bacche di  
Mirti Gomma arabica, draganti, Masti-  
ci,

ci, Pece nauale an. dr. 2. Succo di pianta-  
gine, oglio rosato onfacino q. b. per far li-  
nimento; Si ridurrà il tutto in sottilissima  
poluere, e mista con le cose liquide si farà  
Vnguento da onger il petto. Giouano  
l'oglio rosato onfacino, il Mirtino, e quello  
di Codogni.

L'Agresta beunta con acqua fresca fer-  
ma il vomito di sangue.

Il Bino di ribes; nell'istesso modo, Il  
succo di Millefoglio con vino di Berberi,  
ò di pomi granati Come anco il succo del-  
la pellofella. Il Botride con la Liquiritia  
fatto bollir' in acqua di Piantagine per  
siropo, la Gomma de' Mandolati disciolta  
con acqua, ò succo di piantagine.

Li cibi doueranno hauer facultà di con-  
glutinare, come sono il sugolo del Riso, ò  
del farro, cuccinati nel brodo di testa: ò  
piedi di Castrato, senza sale. Le zuppe di  
pane brustolato nel Vino di pomi Granat  
garbi.

*Nell'Empiema.*

### OSSERVAZIONE XXIV.

**I**L male detto da' Signori Medici Em pie  
ma è uno delli più perniciosi, che nel  
petto polmoni, e sue concauità s'offerui  
poiche oltre l'esser incurabile, può resta  
l'huomo all'improuiso estinto, non volen-  
do significar altro questa voce Empiema  
che

OSSERVAZIONE XXIV. 161

he apostema rotto, e così improvvisamente  
e questa materia purulenta può soffo-  
casi il paziente.

Si genera nel petto al modo, che fanno  
tutti gli apostemi, e rompendosi si sparge  
a marcia per la concavità del petto, oue  
si trattiene, non hauendo passaggio altrove,  
se non con grandissima difficoltà, Suo-  
e accompagnarli all'Empiema distillatio-  
e di materia cattarrale dal capo, che ren-  
e più difficile questo morbo, per il più  
terminando con tabe, e soffocatione, se  
per la natura non portasse questi escre-  
menti per orina, ma per quanto sin' hora hò  
osservato, hò veduto tutti morti tabidi, e  
consumati.

Conueranno tutti li rimedii, che hab-  
bino virtù espettorante ricordati nell'os-  
seruationi della Raucedine, & asma,  
uero.

℞. Carne di Testudine, petto di Capon an.  
lb. 5. pistacchi, pignoli, Mandole ambro-  
ne, Semi di Melon mondati, semi di Cu-  
umeri, di zucche an. onz. 2. Gomma ara-  
bica, Draganti, Farina d'amito an. dr. 1. 5.  
Solmoni di Volpe on. 1. Cinamomo dra.  
Si cuoce la Testudine, e Capone, e tutti  
li altri ingredienti si rendono impalpabi-  
li, le Gomme; e l'amito si disciogliono  
nel brodo della Testudine, e con zucchero  
in proportione si fa elettuario, del quale  
si piglia vn cucchiaro per dose quat-  
tro, è cinque volte al giorno, e questo  
ser-

*Nell' Hidropifia, e Polmoni.*

OSSERVAZIONE XXV.

**S**ouerrabbonda alle volte nel petto tanta acqua, che suol chiamarsi Hidroppe de Polmoni. Morono per il più tali pazienti, per quanto hò offeruato nella pratica; non potrebbe alcuno saluare, se l'acquosità trouasse la strada dell'vrina, onde hò veduto da Signori Medici adopèrar medicamenti diuretici, ma perche la natura non inclinaua à questa strada; perciò riuscirono li rimedii infruttuosi.

Hò veduto anco à far vn taglio dietro alla schena per portar fuori queste acque, ma con morte del paziente, il che è successo anco nell'Empie ma per euacuar la marcia.

*Nella Pleuritide, d'ponta.*

OSSERVAZIONE XXVI.

**I**L Torace è cinto intorno intorno d'vn sottilissima membrana, detta pleura, onde il male, che l'occupat si chiama pleuritide, e perche vi s'accompagna dolor pungitiuo acutissimo, perciò si nominò Ponta. Concorrendo adunque alla membrana pleura sangue, e bile, iui fa vn cuber-

ercolo, è apostema, come dir vogliamo, che riesce, dolorosissimo, e chiamasi doglia esquisita, poiche se vi concorrono gli altri humori spuria vien detta, ouero perche gli humori pituitosi, è altro scendendo alle coste mendose sotto il diafragma, è uenuto alle parti esterne, iui s'eccita vn'inflammatione bastarda, onde esternamente sarà patente il dolore.

Quattro sono li principali segni della fonte legitime, cioè dolor pongitino febre acuta, Tosse continua, polso duro, qual durezza nasce per l'inflammatione della membrana. Si distingue l'inflammatione del Torace da quella del Fegato, che trà loro sono assai simili, poiche in questa il dolore sarà più tosto grauatiuo, che pungitiuo, la tosse cara più rimessa, e Febre più ardente, che se la Doglia sarà senza febre, nascerà all' hora da flati, onde scaldandosi la parte offesa si risolueranno in molta facilità.

Deuesi immediate nella punta applicar rimedii, tra quali doppo fatto vn Seruiale si euacuerà il sangue dalla vena del braccio à drittura della parte dolente il orno che segue si adopererà vn minora-  
no simile.

. Mele rosaro solutiuo, Manna eletta an.  
oz. 3. Cremor di Tartaro dr.2. Decotto  
ttorale q.b. si facci la beuanda. In tan-  
si espettorerà la materia contenuta nel  
tto con lambitiui, trà quali R. ossi-  
mel

mel semplice on. 6. Fiori Papaueri cam-  
pesi tr. 2. s'incorporino insieme. Ouero.  
R. Looch di Pino, Siropo di Zinzole an-  
onz. 2. Siropo di Liquirita osimele sem-  
plice an. onz. 4. Poluere di fiori di papauer  
campesi dr. 2. m. ad vso. In questi casi de-  
pò la mission del sangue, e minoration d  
gli humori, conuerrà l'oglio comune  
bollito alla longa in questo modo. Piglia  
oglio commune quanto piace, si fa boll  
nell'acqua semplice per due hore almen  
in vaso vitriato; Hora si prende di que  
oglio on. 6. caldetto & hà, virtù di rom-  
per l'Apostema pleuritico, e porta per f  
cesso la materia peccante, qual dose si pu  
accrefcer nelle complessioni forti ad on-  
otto.

Rompe di più l'Apostema quest'Acqua  
R. Acqua di antemide onz. 8. zuccaro ca-  
dido onz. 4. si poluerizi il zuccaro, si  
con l'acqua alquanto calda. E que ste di  
portioni sono le più sicure, che habbi pra-  
ticato nelle doglie à questo fine conuenie-  
ti ad ogni età, & ad ogni complessione, ma  
fime alli vecchi, che non potendo sosten-  
il Salasso ne altri minoratiui, deuesi feru-  
di questo con speranza d'ottimo success

Esternamente s'applicarà l'ontione fa-  
ta con ooglio di Mandole dolci, di Gig-  
bianchi, di Camomilla, con l'Vnguen-  
d'altea, spargendouì sopra Culmino polu-  
rizato ouero.

R. Malus, Madre di Viole, Radice di Ma-

OSSERVAZIONE XXVI. 165

auischio m. 1. di Cipolle di Gigli bian-  
hi num. 3. Radice d'enula lib. 5. Fiori di  
Camomilla, e di Meliloto an. m. 1. si fac-  
ino bollir in acqua pura fino alla consu-  
natione della mettà, si colino con forte  
spressione, e nella colatura si mettano  
arina di sien greco, di frumento, Butiro  
aranzo Fermento, ò Leuato an. onz. 1.  
onza porcina garanzia, oglio di Gigli an.  
nc. 1. Croco dr. 1. si facci cataplasma. o-  
ero.

℞. Radici di altea, Sterco di Colombo an.  
b. 5. Mele, oglio di lino an. onz. 3. s'in-  
corpori il tutto nel Mortaio, e facci Em-  
piastro, ouero.

℞. Cenere delli torfi, ò fusti di Verze, mele  
n. peg. m. fa empiastro, ouero.

℞. Calcina viua onc. 4. mele q. b. per far em-  
piastro, quali tutti conueranno per matu-  
rar l'apostema.

Maturata che sia, e rotta, si euacuerà con  
lambitiui la materia purulenta, giouando  
questo proposito il seguente lambitiuo.

℞. Acqua d'orzo, che habbia bollita alla  
linga con il suo scorzo q. b. vi s'aggiunga  
radice d'altea a proportione, e Mel rosa-  
q. b. bolliscano di nuouo, e s'adoperi  
per lambitiuo.

Il vito sarà orzada fatta nel brodo te-  
ue, ouero nell'acqua d'orzo, & il beuere  
arimente farà l'acqua d'orzo con zuccaro  
pida.

Che se la Ponta fosse à basso sotto il  
dia-



diafragma trà quelle membrane , che i  
 uestono le coste mendose , ò che è prode  
 ta da humori , ò da uentofità , se nasce  
 gli humori sempre vi farà accompagna  
 la Febre , e la Doglia sarà più tosto grau  
 tiua , che pugitiua , e queste deuonsi c  
 rar con molta accuratezza con la rego  
 del vito molto esatta , essendo , che n  
 sono senza qualche pericolo , Come p  
 il contrario sono di facil curatione le D  
 glie dependenti de flati poi che facilmen  
 possono esser risolte con Seruitiali , cald  
 ti , & ontioni .

*Nella Reucedine.*

OSSE RVATIONE XXVII

**E**ssendo il cuore membro principale  
 mo nel nostro corpo , e cagione  
 moto delle arterie in tutte le parti del c  
 po oue arriuanò percìò mouendosi c  
 moto straordinario darà inditio che r  
 fii il suo natural mouimento , ma cont  
 rio . E perche ogni moto violento è alla  
 tura nociuo , però s'hanno da inuestiga  
 cause di tali moti , per procurar li rim  
 adeguati à debellarli .

Si può dunque il cuore patir tremori  
 falti palpitationi , sincope dalle quat  
 prime qualità , cioè dall'eccesso dei cal  
 del freddo dell'humido , e del secco , e q  
 ste nelle offese loro posson esser , ò semp  
 ò composte .

2 Stà male il cuore per cagione del fe-  
gato, il quale per qualche intemperie re-  
fo debole non facci bene l'officio suo cioè  
non generi buona sanguificatione, e così  
mandi al cuore il sangue tenue, e di cattiuo  
nutrimento, ò in troppa abbondanza, ò  
troppo caldo, ò d'altra qualità, ondene  
rimane il cuore grauemente offeso.

3 Patisce il cuore per causa dell'humor  
melancolico, come s'offerua negl'Hipo-  
condriaci, e diffettosi di smilza; perche le-  
uandosida questa parte fumi grossi, & o-  
scuri, ò fumi grossi, non potendosi risolvere  
se non con difficoltà granda, ferendo il cuo-  
re lo riempiono di tristezza, melancolia, af-  
fanni, e dolori.

4 E origine de'mali del cuore la mate-  
ria catarrale, che discendendo dalla testa  
à polmoni, e di quì sopra il cuore, graue-  
mente l'offende.

5 La causa delle Passioni cordiali è l'  
humor febrile, perche mandando calor  
preternaturale, e vitioso ai cuore, con  
queste molte esalationi, e vapori di pessima  
qualità difficili ad esser ventilati nota-  
bilmente patisce, in tanto più, quanto che  
e feбри faranno più, perniciose, e maligne,  
ese tali, o per causa manifesta, ò per causa  
specifica.

6 Patirà il cuore da pessimi humori, ò  
vapori leuati da qual si voglia membro ò  
parte del corpo; e questi alle volte sono  
di tal'attiuità, che possono priuar l'huo-  
mo

modo di vita all'improvviso, come s'offerua  
in quelli, che muoiono di morte subita  
na.

7 E offeso il cuore da qual si voglia pas  
sion d'animo, ò affetto disordinato, come  
continuamente si pratica per esser il cuore  
fonte d'onde deriua la vita, così che non  
vi farà offesa nel nostro corpo, ne meno  
nell'animo, che il cuore non sia il primo a ri  
sentirsi.

Finalmente patisce il cuore per causa d  
veneno.

Tutte queste offese, come che sono di  
ficili da esser intese, così altrettanto son  
difficili da esser curate.

Quando il cuore sarà offeso da Febre  
qual si voglia genere, s'adopereranno  
rimedii sopranotati nelli Capitoli, & O  
seruationi delle Febri, Se per materia ca  
tarrale discesa dalla testa al petto, e di  
al cuore nei Mali capitali s'hà detto qua  
che cofarella. Se da vapori, ò fumi grossi  
e melancolici leuati dalla milza, nelle  
guenti Offeruat. si ricorderà qualche cosa.  
Se l'offesa sarà per abbondanza di sangue  
il che si conoscerà dalle vene turgide  
polso pieno, faccia infiammata, dopo  
purgato, il corpo, si verrà all'euacuatio  
del sangue.

Ma quando sarà offeso il cuore per ca  
sa di veneni esternamente applicati, come  
è la morsicatura de'Serpi, si ricorrerà a  
Antidoti contro veneni, alla Terica al

Elet-

Elettuario del pontano, all'Elettuario del  
 Mattioli, ò sua Quinta Essenza. Se sarà in-  
 orno, ò che è corrotiuo, ò corrosiuo; se  
 orrotiuo come sono li Fonghi venenati  
 deue ricorrere alli vomitori, essendo che  
 Fonghi tengono in se stessi certa viscosità,  
 he attaccata alle tuniche del stomaco ec-  
 itano accidenti venenosi, deuesi perciò  
 lasciar simile viscosità, dando al paziente  
 oppia abbondante d'oglio commune, qual  
 enuto nel stomaco si procurarà il vomito  
 he porterà fuori con l'oglio il veneno. In  
 uell'istesso modo si medicano quelli, che  
 auessero mangiati cibi, a quali fosse at-  
 ccata la qualità del rame.

Che se il veleno farà corrosiuo, come ò  
 Sublimato, ò l'arsenico si ricorrerà all'  
 ondanza del Latte, ò Butiro, ò brodo  
 asso di Trippe, ò di Lasagne, ò all'oglio  
 mmune, quali beuande deuno essere in  
 ondanza, & applicate prestamente auan-  
 , che il veleno s'attacchi.

Quando il cuore fosse offesa da vermi,  
 n perche li vermi vadino al cuore, ma  
 rche generati da humori corrotti, e da  
 tredine, mandano al cuore vapori di  
 fima qualità, in tal caso si vseranno li  
 medii contro vermi, delli quali si farà mē-  
 ne ne le seguenti osseruationi.

Succedono finalmente sincope; lipoti-  
 a, suenimenti, cagionati da molta debo-  
 za della facoltà, ò da fumi, e vapori  
 li, & oscuri, si dà al paziente la zuppa

nel Vino Aromatico; ouero vn poco di Elixir Vitæ, ò Quinta essenza del Martioli, altri nobilissimi cordiali, de quali è abbondantissima l'Arte della Medicina.

*Nelle Passioni dello Stomaco.*

### OSSE RVATIONE XXVIII.

**P**Vò restare offeso lo stomaco de intemperie calda, e da intemperie fredda l'vna, e l'altra delle quali può esser semplice, e composta, con materia, e senza materia; con febre, e senza febre, come s'è detto nelle Osseruazioni nei mali vniuersali.

Resta offeso il stomaco da intemperie calda, quando in esso visibile di ogni genere, e massime la Vitellina, quali facilmente si genera nello stomaco, & all'hor trouandosi in questa viscera eccita amarezza di bocca, sete grande, nausea al cibo, aridità delle fauci, e della lingua, e benchè non vi sia febre, questo calor vitioso manderà alla testa vapori caldi, & adusti introdurrà varii morbi di pessima qualità come sono vigilie smoderate, hemicranie, cefalee, e simili, che poi se visarà la febre può quest'intemperie produr deliri maggiori, e minori, à proportione della dispositione delli humori peccanti. Di più tal'intemperie calda può impedir

ome di fatto impedisce la buona eliffa-  
one, e concottione, che deue fare lo sto-  
aco douendo esser fatta da vn caldo hu-  
ido, e benigno, naturale; Di qui è, che  
on facendo bene il suo officio, vien man-  
to al fegato vn chilo non preparato, &  
contro il fegato parimente non fa la  
conda cottione, ò sanguificatione per-  
tta, onde si genera vn sangue di lutto, e  
nue, che finalmente trasmesso à gli altri  
embri di tutto il corpo, resta sensibil-  
ente offeso.

E perche lo stomaco è dotato dalla na-  
ra certa pinguedine esterna, acciò con  
l'aiuto resti più vnito il calor interno,  
ale accresciuto dall'intemperie calda vi  
ntroduce siccità preternaturale, onde  
nsmandosi questa pinguedine rimane  
iuo di tal beneficio, e sempre maggior-  
ente debilitato, dal che quanto più si  
rrà soccorerà questa parte con Vini ge-  
rosi, acqua di vita, aromati, e simili, tan-  
più si fomenterà l'intemperie, e lo sto-  
co rimarrà più agghiacciato, e priuo del  
prio calor naturale.

Succede ancora la debolezza dello sto-  
co nella discesa della testa di pituità fal-  
ò humor sottile.

Di più s'offerua alcuna volta tal'ardore  
stomaco, che chi non lo pratica facil-  
nte non lo crede, cagionato da intem-  
ie calida, nel qual caso gioua mirabil-  
ate dar'al paziente vna buona tazza d'

acqua fresca, e sopra lo stomaco applica vn manipolo bagnato nell'acqua pur fredda, rimettendola trè, ò quattro volte.

In oltre s'origina tal'effetto per opiltione della Vessica fellea, come s'offerisce nelle iteritie.

Resta anco lo stomaco offeso, per eccesso del calor del fegato, che tira à se il Chilo impreparato, & incotto anticipatamente.

Nè solo per l'intemperie, ò humorica di resta il ventricolo à far le sue fontioni ma molto più dall'intemperie fredda, e dagli humori; e materie fredde, da cattarviscidi, e grossi da materie vitree, e tartaree, che s'attaccano alle fibre dello stomaco, quali sono molto più difficili da superarsi, che non sono le calde, e sottili; Tali escrementi rendono sempre lo stomaco nauseabondo, & inhabile al suo officio.

S'offerua di più abbondanza di materia mista, cioè di pituità, ebile, che cagiona la medema affettione.

Si souerte anco lo stomaco da mali humori; come nel Singhiozzo, quali non così facilmente si superano il che s'offerua nei mali acuti.

Riesce in oltre debole lo stomaco per la complession parimente debole del medesimo, contratta dalla natura, onde ogni minima cosa l'offende, e massime i cibi freddi, e superflui.

Nasce parimente tal debolezza dalla  
 la qualità, ò quantità degli humori, e  
 qui succedono brusori grandi, gonfiezza  
 lo stomaco per generatione di molti  
 ti grossi qual mala quantità, e qualità  
 humori è originata per il più da cibi co-  
 ssi, e beuande simili.

Altre volte per tal debolezza si rilascia  
 n uscita di corpo, e con gran trauaglio  
 l paziente, quali, debolezze hanno per  
 o singular rimedio il castigo della gola;  
 che non giouando, sarà necessario ado-  
 ar medicamenti euacuanti per solleuar il  
 tiente.

Nè si può negare, che dal mangiar, e  
 uer superfluo non s'introduchi vn'infir-  
 tà de mali nel nostro corpo, indigestio-  
 , cioè tutti acidi, flati grossi, corrutioni,  
 quali leuandosi quantità di vapori alla  
 ta, & iui generandosi molte materie  
 rementie, ritornando queste nello sto-  
 co, e nell'altre parti del corpo, ne se-  
 e il già detto.

A tal debolezza di stomaco hò offerua-  
 accompagnarsi alle volte in appeten-  
 insolita, che, come hò vdito da Signo-  
 Medici Fisici, nasce nel seguente mo-

Si come la sagace Natura per formar il  
 so del gusto hà proueduto di quel ner-  
 to, che caminando per il corpo della  
 gua è cagione della distintione de fa-  
 ri, così alla bocca dello stomaco altro



neruo tramanda di senso molto esquisito. Questo è situato alla bocca, e non al fondo, poiche in questa parte deuesi far elissatione, ò concotione del cibo, & quella deuono concorrere per la generatione della fame, & attrattione del cibo tirando à se il cibo del palato trasmesso quale in tal modo attratto, conuertito in chilo, & al fegato per via delle vene arriere si fa la sanguificatione; e perche più facilmente di nuouo s'ecciti la facoltà a desiderar nuouo cibo, che si chiama chilo, nella prima cotione generato, e si trametta al fegato, che nomasi sangue, per la seconda sonouo nel ventricolo alcune vene originate dalla Miza, mediante quali uien trasmessa portione di succo melancolico, del quale con l'acidità svegliato il già detto neruo della bocca superiore, si genera la fame, che è appetito di caldo, e secco; per la ragione, che la fame si appetito di freddo, & humido. Se dunque quest'ò questo neruo, ch'eccita l'appetito sarà ripieno di humidità superfluità di escrementi per le cause sopranarrate impedirà in conseguenza la di lui functione, e così l'huomo viuerà infelicissimo non hauendo mai gusto di cosa alcuna a corche pretiosa. Nè solo tal'humidità inappetenza, ma anco gli humori concreranno facilmente à produr tal'effetto, quale s'aggiongetà sete ardentissima, amarezza di bocca, auersione straordinaria.

Vino, e simili, come chiaramente si prattica nelle Febri coleriche.

Per medicar le intemperie calde, e Purgar gli humori pur caldi, e sottili, riuscirà sempre meglio portarli per di sopra, e massime ne' tempi estiuui. Quali sino li rimedi vomitori proportionati à tal bisogno, sono ricordati di sopra, onde è superfluo farli quelli altra mentione.

Ma gli humori grossi, e viscosi cercano la preparatione prima con gl'incidenti, tanno sono gli Ossimeli. Il Scillico sino a due dramme per volta, il Semplice sino a tre oncie, indi douransi espurgare, come per esemplo R. Specie di Hiera dr. 2. con Mel rosato q. b. si faccino bocconcini, donde li quali piglierà il paziente vn' hora in circa, Mel rosato solutiuo, Manna eletta an. 3. col Decotto pettorale. Che al mesesimo fossero più grati li bocconi senza euanda R. Elettuario lenitiuo on. 1. Manna eletta dr. 4. Gremor di Tartaro dr. 2. si faccino bocconi. Purga anco il cataro sicuramente il sopradetto ossimele Scillitico fatto ad on. 2. Giouano in oltre le pilole. Pilol. di Hiera con agarico, di Assaieret Auicenna an dr. 1. con Mel rosato q. b. si formino Pilole. Hò veduto anco vsar con buonamento il seguente Siropo. R. Mel rosato colato on. 4. Acqua di vita on. 2. si faccino bollir' à fuoco lento, sino che si consuma l'acqua, e se ne diano all'infermo onc. 2. a mattina per nettar lo stomaco, e corro-

borarlo. La medesima intentione hà il Decotto de' Fiori di Camomilla fatto nel Vino bianco generoso, il Decotto delle Foglie, e Fiori di Bettonica, quello di Salvia, di Rosmarino, di Menta, di radice d'enula, ogn'vno di questi fatto nel vino bianco generoso, preso la mattina a digiuno, con qualche poco di sonno doppò, che hanno virtù tutti di scioglier la pituità grossa, e viscosa, discuter li flati grossi, e corroborar lo stomaco. A tal fine s'adopra anco il brodo alterato con le Semi di cedro, la Conferna di absinthio Pontico, le scorze di Cedro, e di Naranzo condite, il Zenzero condito; la poluere di Cardo Santo nel Vino, ò brodo, l'acqua estratta dall'Herba Regina ad vn'oncia. Finalmente conuenirano li fomenti, & ontioni, come per esemplo R. Menta, ò Foglie di absintio, faccianli mortificar sopra il badile, ò altro ferro ben caldo spruzzandolo in tal tempo con Vino generoso da applicar esternamete alla bocca dello stomaco, prima ben onta con oglio di Menta; ò absinthio, ò simile.

*Nel singulto, ò singhiozzo.*

### OSSE RVATIONE XXIX.

**I**L Singhiozzo, ò Singulto è conuulsione del ventricolo, cagionata per il più di humori maligni caldi, e secchi; la onde tal accid ente s'offerua ne'mali pessimi, mor-

fortiferi, anzi che, non cedendo dà inditio  
 li morte, e vero però, che alcuna volta na-  
 ce per certa pienezza del cibo, ò della be-  
 anda, senz'accompagnamento d'alcuna  
 mala qualità; si come alcuna volta ancora  
 nasce da siccità introdotta per inedia.

Se sarà prodotto dal troppo cibo, ò be-  
 vere castigata la gola, cessa il Singhiozzo,  
 e siccità per inedia si corregge con cibo  
 e facil cottione. La mala qualità de gli  
 umori, ò specifica, ò manifesta suol dar  
 la morte, per temperar la mala qualità  
 manifesta calda, e seca, gioua grandemen-  
 te, come in pratica hò offeruato, il dar al  
 paziente dieci, ò dodeci grani di vua ben  
 natura, e cede con quella tal'accidente; e  
 ritornando, si replicarà l'uaa. Ouero in  
 vece dell'vua, che non sempre s'attroua, si  
 auerà la mucilage di Psillio, e di Semi  
 di Codogno, con Acqua d'Orzo, con l'ag-  
 giunta del Giulebbe di viole, e di tal  
 rimedio se ne darà all'Infermo di quando  
 e quando, particolarmente la mattina à  
 digiuno. Mi è riuscito anco qualche cuc-  
 chiaro di vino. E serue al medesimo effe-  
 to il Siropo di papaueri campesti con l'  
 Acqua d'Orzo: quale fatta grossa, & vnita  
 col Giulebbe rosato, ò violato, conuerrà à  
 al fine; come anco l'agro di cedro.

*Nelle infiammazioni, & Aposteme generate  
nello stomaco.*

### OSSERVAZIONE XXX.

**S**I genera alcuna volta, oltre li sopranarati, mali nello stomaco l' Apostema, morbo difficile così da conoscersi, come da curarsi. Li segni però per conoscerlo sono la Febre ardente continua, il dolor eccessiuo dalla parte, la difficoltà di riceuer il cibo, e trattenerlo.

Deuesi con tutte le forze impedir, che gli humori non corrano alla parte offesa, nè deuesi quanto à medicanti purganti passar qualche leniente; R. Fior di cassia recente dr. 10. da pigliar vn' hora auanti il cibo, che sarà sugolo d'Orzo col latte di Semi di Melone. Doppo l'operatione della Cassia douerassi cauar sangue della vena commune, e il giorno seguente anco dall' Emoroidi, e con tal celerità s'ordina la mission del sangue per la ragione sopradetta d'impedir la flussione de gli humori.

E perche simile inflammatione suole render alla suppuratione, giouerà dar al paziente l'Acqua di Fiori di Camomilla, ouero l'oglio bollito alla longa, come s'è ricordato nell'osservatione della pleuritide nell'istesso modo, & all'istessa dose, se ben'in questo caso giouerà più sicura l'acqua di Camomilla.

OSSE RVATIONE XXXI. 179

Rotto l'Apostema, deuesi portar fuori la materia superata, accioche non passi al fegato, e parti vicine con grandissima loro offesa, al che conferirà l'vso della seguente, poiche tepida nell'hora del Siropo, frammettendoui anco la medicina soluente qui sottoscritta, e così à poco, à poco preparar le materie, e piaceuolmente purgarle.

R. Siropo violato di liquiritia, Ossmel solutiuo an. onz. 2. Acqua di Farfara, di Capil Venere a. onc. 6. m. da partir in tre volte.

R. Mel rosato solutiuo, Manna eletta an. on. 2. 5. Acqua di Capil Venere q. b. f. p.

*Nelli Mali del Fegato.*

OSSE RVATIONE XXXI.

**L**E Fegato nel nostro corpo è à guisa del mare, che riceue in se il nutrimento di tutto il corpo dal ventricolo, e col meo delle vene lo trasmette alle parti, Se qualunque dallo stomaco sarà mandato à questa viscera il chilo ben concotto, e purificato à guisa di buono, e fedell'ecconomo, onuertito già in sangue mediante gli spiri naturali, vien dispensato à tutti li membri del corpo, ma se per il contrario malamente sarà digesto il cibo nella prima cotone, anco questa seconda, sanguificatione.

detta, riuscirà imperfetta, e vitiosa, e così il sangue sarà trasmesso al cuore sporco, e vitiato, onde gli spiriti vitali riusciranno per conseguenza vitiosi, e tutte le operationi del corpo imperfette parimente, e vitiose. Nè qui cessano gl'inconuenienti per la mala cottione del ventricolo, e sanguificatione del Fegato, e generatione degli spiriti vitali, che riescono queste funzioni grandemente offese; ma da spiriti vitali vitiati, gli animali ancora, che seruono alle principali facultà del senso, e del moto succedono cattiu, conturbati, & oscuri, come s'offerua in tanti mali generati nel ceruello. Che se leuato ogni impedimento il fegato genererà ottimo sangue, questo trasmesso al cuore sarà conuertito in spiriti vitali perfetti, e d'indi al ceruello trasmutati negli animali, e consequentemente le facultà Naturale, Vitale, & animale à pro dell'huomo perfettamente cammineranno.

Succede adunque che il fegato non generi il sangue perfetto per diuerse cause, e morbi del medesimo, trà quali principale è l'opilatione, e l'Intemperie. Questa vien'introdotta primieramente calda per opia di materie biliose, fredda per le crudità generata nel ventricolo freddo, anco per le male qualità de cibi, onde il Vino generoso, gli aromi, & altri simili producono sangue adusto, arrabilare, dal che sono originate la Scabia, ò Rogna,  
 pru-

pruriti intolerabili, e simili; che se l'intemperie sarà fredda, o per colpa d'umor melancolico si generano durezza, e scirri, per l'abbondanza d'umor tenue, & acquoso, all'hora si farà l'hidropisia, la cachesia, e simili.

Per superar l'intemperie calda di questa viscera gioua grandemente l'vso de' medicamenti rinfrescatiui; e perche tal' intemperie per il più e con materia, deuesi minorar la copia dell'umor bilioso, e giouarà il Siroppo rosato solutiuo, la Cassia, l'Elettuario, lenitiuo il Diapruno semplice l'Acqua, o Sero del Latte, e simili. Li preparanti faranno il Siroppo di Cicorea semplice, quel di Lupoli, di Fumotera di Endiuia, di Scolopendria, con le acque di Cicorea, Endiuia, Acetosa, Sonco, Pimpinella, ninfea, & altre. Si vfaranno anco Conferue, come quella di Rosa, di Cicorea, di Ninfea, di Oxalide, di Epatica, e simili; & accioche si veda il modo di vfar tali rimedii con le dosi proportionate, il leniente farà R. Siroppo rosato sol. onc. 4. Sero Caprino deputato q. b. si facci la potionne, e si soprabeuano lib. due del medesimo sero. Il siroppo farà: R. Cicorea, Endiuia. Lupuli, Circibita, Oxalide, Epatica an. m. i. con mezzo brodo si facci la Decottione, della quale se ne dii al patiente oncie noue, con oncie due d'alcuno de' sopranominati siropi per sei, o sette mattine, Al secondo si-



ropo si cauerà sangue dalla Iecoraria in buona dose, a proportion delle forze del patiente. Passati alcuni giorni si purgaranno le materie disposte; R. Siropo rosato solutiuo onz. v. El<sup>o</sup>ttuario lenit. on. i. Sero Caprino q. b. si facci la potione, alla quale pure sarà soprabeuuto il medesimo Sero depurato a libre due. Et occorrendo si passerà anco alla terza medicina della medesima, ò simile conditione. Ben purgato il corpo, accioche si toglia l'intemperie calda, non farà male l'vso dell'acqua di Cicorea ad vna libra con oncie ii. di alcuna delle sopranominate Conferue per quindici, ò vinti giorni. In altri bastano anco oncie sei di Acqua con vn'oncia di d. conferua. Alle volte ne anco è sufficiente l'vso della prima dose, douendosi in tal caso adoperar Sero Caprino depurato solutiuo, che si darà a libre cinque per volta accioche passi più facilmente per secesso; nè giouando, s'hauerà da ascender alle acque minerali refrigeranti, A chi patisce tal eccesso di calore, non è fuori di proposito l'vsar ogni quindici giorni vna presa di cassia, ò vna potione leniente delle sopradette, si fomenterà anco la parte del Fegato col succo di Cicorea depurato, aggiuntai picciolissima portione di aceto, s'adopererà con la spongia.

Ma se sarà introdotta nel fegato intemperie fredda con materia, per la quale  
suc-

succedono opilationi, tumori, e scirri, massime accompagnandouisi l'humor melancolico, all' hora riesce più difficile la cura, Si purgarà dunque col primo leniente il corpo.

℞. Melrosato solutiuo, Siropo di polipodio comp. an, on. 3. Decotto pettorale q. b. si facci la beuanda, ℞ Siropo di Agrimonia, di Absinthio, osimel sempl. an. onz. 2. m. che seruirà per siropo da partir in trè mattine per preparar gli humori eccitanti; doppo la qual preparatione si purgaranno.

R. Rhabarbaro, Agarico, senna an. dr. 1. 5. Cinamomo, spico Nardo, an. dr. 5. s'infondino in acqua di Agrimonia, e fatta forte espressione, alla colatura s'aggiunga Mel rosato solutiuo, siropo di polipodio comp. an, onz. 2. si facci la beuanda s'hauanno di nuouo da preparar gli humori col seguente siropo, R. Radice di Finocchio, di persemolo, di agrimonia, di Benonica, di Melissa d'apio an. m. 1. si facci la Decottione nel brodo di Pollo, o Capone; e ne dia meza scudella con on. 2. di siropo di Cinque radici, e si continui nell'uso per cinque o sei mattine, doppo le quali si diano al patiente le seguenti pilole, R. Pilole de Tribus con Rhabarbaro, Aggreg. e di agarico Mesue an. scr. 2. Siropo di Eupatorio q. b. si riformi la massa in pilole, E perche ne anco con tali medii cederanno le ostruttioni, si vsarà per otto,

otto giorni sottoscritti bocconcini. R. Succo condensato di Absintio, di agrimonia, e di Fumaria an. on. ʒ. Scorze di Tamarisco poluerizzate on. ʒ. si faccino bocconi num. 40. da pigliarne cinque per volta, sopra-beuendoli della già detta Decottione meza scudella, quali finiti si replicaranno vn'altra volta le medesime pilole di Tribus. Purgato in tal modo esquisitamente il corpo si veni all'vso del calibe.

R. Scorze di radice di Finocchio, di persimolo, di Cappari, di Rusco. Scorze di Tamarisco, di Sasafras an. ʒ. Sal Teriacale, e di absinthio an. dr. ʒ. Gremor di Tartaro onz. 2. Canella onz. ʒ. Calibe preparato onz. 2. Mele despumato con acqua di agrimonia q. b. lib. 2. 5. m. e si facci Elettuario, la dose farà onz. ʒ.

R. Radice di Pastinaca marina, di Finocchio, di Persimolo, di Felese, di Cappari, di Rusco, di apio, di agrimonia, di Betonica, di melissa acqua disopilatiua q. b. s'ammacchino tutte queste cose grosso modo, si facci infusione nell'acqua, poi l'ebbulitione in vaso coperto, vitriato a fuoco lento; aggiungendoui mentre bolle vn pezzo di Capone, o di carne di Vitello; si colli, gentilmente, e se ne dia di tal Decottione dietro l'Elettuario on. viii. incirca. L'acqua disopilatiua si descriuerà qui di sotto. In luogo dell'Elettuario serue la Conferua seguente in bocconi. R.

Conferua di Capil Venere, di agrimonia  
an.

n. on. i. Cinamomo, Calibe preparato  
n. dr. i. si faccino bocconi due, da pigliarne vno alla mattina, ouero.

℞. Succhi condensati di absintio, di agrionia an. onz. i. Cinamomo. Safafras, Calibe preparato an. dra. 2. faccino li detti bocconi da prenderne vno alla mattina. Ouero.

℞. Calibe preparato onz. i. Zuccaro on. iv. Canella onz. v. Maluasìa garba quanto b. si facci Elettuario, da pigliarne vn cucchiaino la mattina; & à tutti questi modi, o forme di Calibe preparato si soprabeuerà la Decottione già detta. Si suole anco preparar vn Vino calibato in tal maniera, ℞. Maluasìa garba onz. vi. Safafras onz. v. Calibe preparato onz. 2 s'infonda il tutto per lo spatio di dieci, ò dodeci giorni, agitando ogni dì il fiasco, ò vase, e si beua del Vino chiaro onz. vi. alla mattina, e si passeggi doppo beuuto per qualche tempo, E perche e bene portar fuori del corpo il Calibe con gli humori preparati da esso, perciò s'usarà il seguente minorativo ogni quattro, ò 5. giorni, ℞. Rhabarbaro, Mechiocan, Sena an. 2. 5. Cinamomo, Garofoli an. scr 2. Maluasìa garba q. b. si facci infusione, e forte espressione, ouero in sua vece le pilole sopra descritte.

Per debelar le già dette ostruccioni, il che può seruir anco nelle opilationi di tutte le viscere, massime nell'Iterritia nera gioua grandemente l'uso del'Aceto calibe-

beato, che si forma in questa maniera, R. Aceto forte del più perfetto, che possi ha- uere, si distilli la prima volta, e si riponga nel suo primiero vaso sopra le antiche fe- ci, indi si distilli la seconda volta, Piglia poi di quell'Aceto, e gettali dentro Cali- be preparato a proportione, e si lasci in luogo tepido, ouero in bagno di circula- tione, sino si caui benissimo la tintura del Calibe, e di nuouo si potrà aggiunger altro aceto, sino che sia cauata tutta la tin- tura, qual perfettamente estratta si metti a distillar in arena in vn'Orinal basso, che habbia la bocca larga, accioche non ascen- di troppo alto, e con tal'acetto, è Tintura & acqua di sopilatiua a proportione si fac- ci al Giulebbe chalibeato, che seruirà co- me sopra s'è detto. Questo farà grato al gusto bello alla vista, ne stancherà il pa- tiente, e passerà per ogni minima parte, me- glio del Calibe potabile.

Oltre li rimedii interni deuono adope- rarsi anco gli esterni, fomenti, ontioni, e Cerotti. E quando gli humori sono gran- demente grossi, e le viscere molto dure; nel principio si deuono adoperar gli e- mollienti. Ragione uole in tal caso è l'E- sipo della Lana succida, per essere mol- liente valoroso, con questo si faranno fo- menti con le spongie per lungo tempo, e dopò si ongerà la parte con l'oglio di Mandole dolci, ouero di Gigli bianchi, e simili, Passati alcuni giorni si adopereran-

no ontione più validi , come l'Vnguento , di artanita minore , e maggiore . Di sotto sono ricordati alcuni fomenti per la Smilza , che possono seruir anco per il Fegato , Vi sono anco de' Cerotti , ℞ Diachilò con le Gomme , ammoniacò disciolto con aceto an. onz. 1. si facci Cerotto , ouero .

℞. Ammoniaco . Rasa di pino an. onz. 1. Terebinto dr. 2. e polpa di Coloquintida , Tamarisco an. dr. 1. Euforbio dram. 5. d farà Cerotto .

L'acqua diuretica per queste opilationi si proporrà nell'osservatione dell'Hydrope , come anco alcuni Vini soluenti per il medesimo vfo .

Nella longa mia pratica , oltre le opilationi , & intemperie del Fegato , che nella gibba del medesimo si offeruano hò veduto anco simili effetti nella concava poiche li pazienti all'esterno massime col tutto nulla si doleranno del Fegato , e pure iui s'attrouano dolo i acuti , siccità , & aridità di bocca , e di lingua , nausea al cibo , & al Vino , desiderio d'acque rifrigeranti , anco senza febre , vomito colerico , e gialezza nella faccia ; Tutti questi segni dimostrano nel fegato abbondanza d'humori caldi , e questi generino intemperie , & ostruptione , ma di più anco apostema , & all' hora vi sarà congiunta la Febre continua , morbo che si come difficilmente si conosce , anco difficilmente si cura , li rimedii però saranno li medesimi ricordati nel

nell'Apostema nello Stomaco, e nell'angina, Solamente qui noto vn Cataplasma da odoperarsi nei mali del Fegato in causa calda, cioè la Farina di Ceci, ò Pizzoli rossi, fatto Empiastro con succo di Cicorea, ò di Circirbita, ò di Portulacca, ò di Solatro hortense; come hanno la medesima intentione la Farina di Segala, ò di Orobi, ò di orzo, e di Lente, di Faua, e con alcuno de' sopradetti Succhi si facci Empiastro.

*Itericia quello che sia, e suoi rimedii.*

### OSSE RVATI ONE XXXII.

**Q**uesto male altro non è come hò sentito discorrer a Signori Medici, che ebullitione, ò superfluità della colera gialla, tratenuta nel Porro felleo, attaccato al concauo del Fegato. La Natura hà costituito in tal sito questo recetacolo per riceuer l'escremento bilioso, generato nella seconda cottione celearata nel Fegato, & era necessaria tal vescica al mantenimento dell'huomo per dispositione del Supremo artefice, che ordina il tutto con peso, e misura, hauendo tal Succo nel nostro corpo due fini. L'uno è, che stando vicino, e sotto al fondo dello stomaco, col suo calore; che è grande, e gagliardo, facci buona glissatione, ò sia chilo. L'altro fine è, che passando tal Succo per vn  
pic-

OSSERVAZIONE XXXII. 189

picciolissimo riuolo à gl'intestini tenui , con la sua facultà mordicatiua , continuamente gli stimola all'escretione di queste feci , che certo non così facilmente si scari-  
carebbero dal nostro corpo .

Se dunque scorrerà l'umor bilioso , e tramendarà a quelle parti , che dalla Natura sono state prescritte , le fontioni interne del corpo succederanno in bene , ma se per il contrario si ferrano le strade , ò canali per doue ei passa regurgita al Fegato , indi per l'ambito del corpo , che lo rende tutto giallo , cessa l'escretione delle feci , come ben chiaro s'offerua ne gl'Iterici , quali se non à forza di medicamenti validi conseguiscono tal beneficio . Questi tali ancora nauseano il cibo , rendono le Orine grandemente gialete gli escrementi più grossi si euacuano bianchi .

Succede alle volte , che il color dal paziente s'offeruarà giallo oscuro , e nero , il che prouiene dall'umor attrabile , e melancolico , con prostratione di forze , le orine saranno nere , e la nausea al cibo sarà in eccesso .

L'vno ; e l'altro di questi casi è difficile , ma molto più il secondo . Se farà l'iteria originata dalla copia dell'umor bilioso , così che trabocchi ad altra parte , all'hora s'hauerà da purgar questo succo con li rimedii sopranotati , come anco se la ostruttioni , essendo proprii tutti li medicamenti disopilatiui , tralasciando però  
l'vso



*l'uso del Calibe, & li Catatlasmi.*

Nell'Iteritia nera conuerranno medicamenti gagliardi, e di quelli feruirsene senza timore, tali medicamenti si propongono nell'osservatione seguente Gioua anco l'vso de Seruitiali, che tirino dalle parti alte, come per esemplo;

℞ Senna onz. i. polpa di Coloquintida dr. 2, centaurea minor, Verbenacca Ruta, Artemisia, Mirabolani an. m. i. Bened. lafatia onz. i. 5. oglio ros. onz. 6. Decott. commune da seruitiali q. b. si bollano le Herbe nella Decotione per qualche tempo, si coli, e nella colatura s'infonda la senna con la Coloquintida, & vn pugillo di Finocchio per hore dodeci, poi si sprema con forte espressione, e s'aggiunga la Bened. disciolta, e l'oglio. Li cibi deuoно esser incedenti, come tutti gli Agrumi, e l'Aceto; conuiene anco l'vso delle Cipolle, che farà cibo, e medicamento: anzi mi è stato asserito da persone degne di fede, che col solo vso delle cipolle hanno guarito l'Iteritia nera.

*Nelli morbi della Milza.*

### OSSERVATIONE XXXIII.

**L'**Officio della Milza nel nostro corpo è di attrahere a sè quella portione d'humor più grosso, che si genera nella cotione del sangue nel fegato, perche co-

OSSERVAZIONE XXXIII. 191

si trasmettendosi a tutte le parti ben puro, e senza fece, adeguatamente si nutriscono, & ogn'vna esercita la sua fontione di nutrir crescere, e generare. Che se la Milza per il contrario non attrahe a se questo sangue feculento, e grosso la facultà naturale hà in sconcerto, e per necessità si trasmettono alla Milza, che e porosa, e pongiosa humori grossi, viscosi, freddi, e melancolici, onde si gonfia, e s'indura, & all'hora quelle arterie, nelle quali copiosamente e ornata, non possono mouersi come naturalmente dourebbero, e cessato il moto naturale non può sottigliarsi, e dissiparsi quel succo, che iui è trattenuto, di qui e che di tal viscera si leuano poi fuligini, fumi, e vapori grossi, & oscuri che contristando gli spiriti vitali, e gli animali ancora, si riempie il capo di timori, mostie, a delirii melancolici, si occupa il cuore di sincope, lipotimia, suenimenti, e simili.

Nel medicar questo membro si deue osservare la natura del morbo, il tempo, & il Patiente. Se il morbo sarà leggiero, come accade nel tempo Autunale, nella qual Stagione, e per li mali progressi lunghi si genera gran quantità di humori grossi, e melancolici, ad ogni modo per esser male frescamente introdotto, con facilità in tal tempo si può superare; ma quando sarà inuechiato si deue medicar ne' tempi più opportuni, e massime nella Pri-

mauera, E perche tal male sopporta me-  
dicamenti generosi, e bene offeruar le for-  
ze del paziente, se sono sufficienti per resis-  
ter a detti rimedii, che anco deuesi no-  
tare nelle ostruccioni sì del fegato, come  
del mesenterio.

Di già sono proposti nelle offeruationi  
di sopra diuersi rimedii, onde nel Capo  
presente poco ci resta da ricordare: Tut-  
tauolta io hò veduto adoperar il seguente  
Elettuario R. Succo di radici d'Ireos, di  
Radici di Maluauischio, di Calaminta Mo-  
rana an. lib. 5. Senna, Rhabarbaro, agarico  
Trochis. an. onz. 5. Cinnamomo, Cariofil  
an. dr. 2. 5. Mele despumato q. b. si facci E-  
lettuario. La dose sarà ʒ. 5.

Conuenirà di più l'Elettuario qui di sot-  
to proposto nell'offeruatione dell'Hydro-  
pisia; & anco vn'acqua Diuretica, Si fa-  
ranno parimente siroppi per preparar que-  
sti humori grossi, R. radici di persemolo, di  
finocchio, di Cappari, di apio, agrimonia,  
e Capil Venere an. m. ʒ. si facino bollir nel  
brodo tenue, e così ogni quattro, ò cinque  
Siroppi pigliar vna dose del soprascritto  
Elettuario. Le ontioni alla Milza saranno  
molto proprie.

R. Vnguento di altea, si ongerà benissimo  
la parte, caldo quanto può tolerarsi dal  
Paziente, acciochè penetri, e poi si spol-  
uerizi con Comino di puglia, e si copra  
con panno ben caldo, e s'infasci, e doppo  
il seguente Ceroto, R. Pece nauale q. b. si

sten-

OSSERVAZIONE XXXIII. 193

stenda sopra il Caneuazzo, e s'applichi alla parte, che hà intentione di mollificar, e digerir gli humori.

Li cibi ancora deuono hauer dell'apiente, come sono le Radici di Persemolo, i Cappari, gli Asparagi, e massime quelli di Rusco, Il Vino douerà esser parco, ma buono, infondendoui del Sasafras, che riuscirà anco migliore. E chi è soggetto a tal'indispositione non farà fuor di proposito ne' tempi caldi vsar ogni dodeci, quindici, ò venti giorni l'Elettuario leniuo con il cremor di Tartaro; e ne' tempi freddi le Pilole di Tribus con Rhabarbaro.

*Nell' Hidropesia.*

OSSERVAZIONE XXXIV.

IN trè gradi è diuisa l'Hidrope da Signori Medici, in Hiposarca, in Ascite, & in Timpanite, l'Hidrope Hiposarca è così detto, perche il tumore si comunica a tutto l'ambito del corpo, essendo vn'engorgione vniuersale prodotta da flemma, e sangue misti insieme, mà particolarmente s'enfian le coscie, gambe, e piedi di tumor tale, che alla compressione resiste. Tal tumore rende il paziente inabile alle sue fontioni, difficilmente respira, hà grande inappetenza, sete perpetua, poco vrina, & essendo la copia dell'hu-

mor sottile e straordinaria si fanno da queste diuerse vessiche nella cute, dalle quali esce gran quantità d'acqua; producendo di più la mala qualità di questi succhi, che il nutrimento si conuerte nella loro natura onde il pouero infermo a poco a poco si smagra per la mancanza di buon nutrimento; come per il contrario di escrementitio s'accresce, e così muore.

L'Hidropè Asciste è, quando che il ventre è pieno di acqua, così che il paziente volgendosi da vn fianco all'altro sente, e da altri non s'offerua l'acqua muouerli come fa in vn vaso non in tutto ripieno.

L'Hidropè Timpanite è prodotta particolarmente dal vento, onde ripieno il ventre di molta quantità di Flato, si distende, e gonfia in modo, che stà la pelle tirata a guisa della pelle di vn Tamburro, e battendoui sopra con la mano risuona a somiglianza parimente di Tamburro.

Tutte queste trè specie d'Hidropè poco differiscono tra loro, particolarmente per che in tutte trè sempre s'offerua gran copia d'acqua, ma nella prima supera l'humor flemmatico, nella seconda l'acqua, nella terza il flato.

La principal causa dell'Hidropè è la debolezza del fegato, il quale non ben facendo il suo officio, cioè la sanguificatione, ne generando spiriti naturali del vigore opportuno si genera sangue acquoso, flatuoso, e pituitoso. Le cause secondarie sono  
l'im-

l'imbecillità del ventricolo, che mandano al fegato il chilo imperfettamente cotto, produce il sangue tenue, e diluto indi nasce l'Idrope Ascite, e crescendo la debolezza s'introduce il secondo grado, cioè la Timpanite; e finalmente oltre l'intemperie fredda, per la grand'abondanza dell'humor flemmatico s'indurrà il fegato, ò da ostruzione, ò da scitto, che trasmesso tal succo all'ambito del corpo mescolato con l'aqua s'introdurrà la terza specie del Analarta. Oltre lo stomaco concorre per causa secondaria anco il capo, che distilli al fegato gran copia di pituita. Di più dalla troppo uscita di sangue, ò dalle emoroidi, ò narici, ò flusso epatico, ò piscia sangue s'indebolisce il fegato.

Le cause poi della sete perpetua ne gl'Idropici, nell'imminution dell'vrina, e dell'enfiaggione dell'ambito, ò cute, sono; della sete, perche le materie acquose, e seruse tratenute nel ventre fuori del suo sito, e luogo, naturale acquistano certa mala qualità ò salsedine, che ferendo per la contiguità il palato, patiscono li poveri Idropici sete inestinguibile; così li medesimi humori concorrendo a i membri particolari sotto forma, di escremento, e non di sangue rorido, e spiritoso, la terza cottione riesce imperfetta anzi cattiva, & in tal modo li pazienti hanno le coscie, le gambe, li piedi, & alle volte anco le braccia, e mani gonfie tutte di tumor edematoso,

tofo, di color piombiccio. E perche le ferofità non fcorrono alle reni, mà per gl' intestini nella capacità del ventre, di quì nafce, che difficilmente fi euacua l'vrina.

Questo male fi chiama comunemente incurabile; tuttavia quando fi vuol procurare d'adoperar li rimedii ragioneuoli per superarlo, fminuirlo almeno, fi deue hauer riguardo alli vafi, che mandano, & a quelli che riceuono, fe fia introdotta la debolezza nel fegato per la troppo vfcita di fangue, e da qual parte, e così fe la cagione farà l'ostruttione, ò fcirro del fegato; e fe l'intemperie di questa viscera fii assolutamente fredda. In ogni caso deuefi purgar l'acqua, e perciò fi proporranno alcune cofarelle per questo fine.

R. Succo di iride depurato lib. 5. Semi di Medico Maistro m. 2. s'infondano questi semi nel succo per hore 24. e fatta forte espressione, e colatura vi fi aggiunga succo nero de gli ebuli condensato, semi di ebuli, salapa an. onz. 1. cremor di Tartaro onc. 4. Manna eletta lib. 1. m. e si facci elettuario la dose farà dr. 6. fino ad vn' oncia, ouero.

R. Succo di Viole depurato lib. 2. Radice, d'iride poluerizzata onz. 2. cinamomo onz. 5. Mele buono qu b. si facci elettuario, la dose farà onc. 1. in circa, ouero.

R. Semi di ebuli lib. 1. salappa, radice d'iride an. onc. ii. cinamomo, cariofilo an.

onz.

OSSERVAZIONE XXXVI. 197

onz. 5. Acqua di vita q. b. si caui l'Estratto,  
piglia di questo Estratto dr. 2. Gomma  
guta dr. 6. si formino due bocconcini,  
Ouero per li deboli.

R. Mel Rosà solutiuo, Manna eletta an. on.  
3. Gremor di Tartaro dr. 2. Decotto per-  
torale q. b. si facci beuanda. Ouero.

R. Mel Rosato solutiuo, Manna eletta an.  
onz. 2. Guta Gomma gr. 6. Decotto di Se-  
mi di Cedro q. b. si faccino pottione. O-  
uero

R. Grani. ò Semi di Ebuli, Nanna eletta  
an. on. 5. si faccino bocconi.

Afferiscono alcuni, che sii rimedio ap-  
propriato il seguente; io però mai me ne  
sono seruito in pratica.

R. Latte Caprino onz. 8. Spico di aglio  
nu. 8. si mondi l'aglio, e s'ammacchi, e si  
facci bollir vn poco, e si prenda hore quat-  
tro auanti il cibo.

Gioua anco per l'Hidropel'Elaterio, il  
Faso l'Indiano detto Kerua, à Radice del-  
la Gentiana, infusa nel Vino. li Semi di E-  
buli, infusi nel Brodo, ò nel Vino le Fo-  
glie, ò Corefini teneri de gli Ebuli, fatti  
bollir nel Vino bianco generoso à perfet-  
ta cottura, colato; è ben strucco il vino, si  
beue ben caldo, che se bene è ingrato al  
gusto, riesce però molto gioueuole per le  
ostruttioni del fegato, e per euacuar quest'  
acque.

Per discuter poi li flati, per riscaldar le  
Viscere, e per essiccar à poco à poco le hu-



midità efcrementitie, e portarle per vrina, giouerà grandemente la fequente acqua, prefa la mattina a digiuno qualche cucchiaro per volta. R. Radici di Finocchio di perfemolo, di pafanica marina d'Asparagi d'Iride, Fiori di Ebuli, foglie d'Agri- monia, di Medico Maifiro an. parte eguale Maluaſia garba q. b. ammacchino le radici groſſo modo, e s'infondino nel vino mal- uatico per due giorni, poi ſi diſtillano, e nell'acqua diſtillata s'infonda Legno di ſa- ſafras à proportione ad uſo. Ouero.

R. Acqua di vita quanto vuoi, Macis, Ca- nella, Radice di Angelica odorata, Cala- mo aromatico, Cime tenere di Roſmari- no, Saſafras, del tutto à proportione, ſi pongano in bagno di Circolatione, e ſi di- ſtillino ad uſo, cioè due cucchiari ogni mattina con vn'oncia di Conſerua di Ab- ſinthio pontico, accompagnata con vn ſcrupolo per cadauno di Sal Teriacale, e di Sal d'Abſintio; & ogni quattro, ò cinque giorni ſi pigli vno delli ſopranotati medica- camenti.

Esternamente ancora ſono adoperati al- cuni rimedii topici, come ſono li Bocon- cini, che ſopra gli arbori s'attrouano peſti con tutto lo ſcorzo, applicati al ventre, Ouero.

Piglia Farina di Sorgo roſſo q. b. con l' acqua diuretica ſopradetta, e Vimino pol- uerizzato ſi facci polenta da applicar ſopra il ventre; ouero.

R.Me-

OSSERVAZIONE XXXIV. 199

R. Medico Maestro, Rosmarino, Rose secche, Scorze di pomi granati an. m. 1. Ciperro rotondo, Calamo aromatico; Cumia di puglia. Finocchio, Fiori di Antemedea an. onz. 2. Vino nero generoso q. b. bollisca il tutto insieme à vaso coperto; e con spongie s'applichi sopra il ventre.

La regola del viuer in questo male deue esser rigorosissima; anzi se vi è morbo, che la ricerchi tale, è questo, senza la quale il tutto è frastatorio, poiche si deuo o lasciar tutti li cibi humidi escrementitii; il beuere douerà esser tanto parco, che chi potesse star senza affatto, giouerebbe à se stesso grandemente; ò almeno beua vn solo picciolo bicchiero di Vino aromatico al pasto. E chi non vorrà mortificarsi, pagerà la gabella con lasciarui la vita.

*Nella Disenteria, & altre uscite di corpo.*

OSSERVAZIONE XXXV.

**V**arii sono li flussi di corpo. Disenteria, Lienteria, Tenesimo, Diarea, e Flusso Epatico. E prima parlerò della Disenteria così detta da Signori Medici, poiche tal nome niente altro significa, che vlcera ne gl'intestini. Può proceder tal Flusso dall'humor melancolico, dal colerico, dalla pituità salsa, e dalla mistione di tutti questi. Per il più l'eccessiuo calore tra-

manda con precipitio questi humori à gl' intestini onde si esculcerino; di qui è, che tal Flusso, s'offerua nelle Febri ardenti, e ne'mali acuti, quando sono putrefatti gli humori nelle vene, & all'hora al Flusso precede la febre, e per ordinario li pazienti hanno innapetenza grande, e sete ardente prostration di forze vigilie smoderate, tormini fastidiosi, & vsciranno per secesso li rammenti de gl'intestini. Che se poi per cagione di pituità falsa, oltre li dolori nel ventre, s'offende grandemente l'intestino retto, e per cagione di tal pituità le vscite riescono così stentate, che il paziente mai fornisce di euacuare, & in tal caso con qualche medicamento soluente farà bene aiutarla natura.

Il secondo flusso è la Lienteria, qual male per il più s'offerua ne'morbi lunghi e dopò le vscite perniciose, che restando lo stomaco molto debole non può concuocer il cibo, e lo lascia vscir indigesto, & inconcotto. A questo male altro rimedio non si ricerca, che corroborar lo stomaco come sopra s'è abbondantemente ricordato.

Il terzo flusso è il Tenesimo, che alle volte può esser senza febre. Da questo s'eccita vn desiderio incredibile ad andar del corpo anco che, ò poco, ò niente s'euacui. Questo per il più nasce da pituità falsa, ò da humori corrotti nello stomaco ò da materie fredde, tutte fermate nell'  
in-

intestino rotto, e con la sua acrimonia continuamente stimolando l'espultrice producono il già detto desiderio di euacuare. La cura di questo per il più si termina con l'vso de Seruitiali fatti con late azalato, e Butiro recente con intentione di soluer, e portar fuori gli humori, che peccano, e di ottunder con l'ontuosità l'intestino, acciò non si facci escoriatione, e quando questo humore si fermasse sopra, ò vicino all'ombilico, si potrà dar al patiente vna potione fatta di mel rosato solutiuo con vtile.

Il quarto Flusso è la Diarrea, che hà origine prima dal capo, euacuandosi molta portione di materia pituitosa, spumosa, che discendendo dal capo allo stomaco passa a gl'intestini con inapetenza molto grande, & in questo caso niun'altra intentione deue esser che corroborar la testa. Secundariamente nasce la Diarrea da humori indigesti, ò per repletione, ò per mala qualità di cibo, come anco dell'esser andato per acqua, fango, ò simile, & all'hora l'vscita farà di materie crude, & acquose. La cura di tal Flusso farà la parsimonia, il caldo, & il riposo. Ma se questi humori si putrefassero, e da loro s'introducesse febre, sarà necessario con medicamenti portar fuori simili mali humori; Conuenirà perciò il Mel rosato solutiuo con la Manna. E se questo non basti, si potrà dar l'acqua del Tetutio con sicurtà, benche vi fosse

se la febre, che deue sopporli sintomatica perche portando fuori questi succhi, celsarà la febre.

L'ultimo Flusso, è il Flusso Epatico qual Flusso è il peggiore, & il più difficile da superarli; Esce in tal Flusso il sangue, onde epatico ò sanguineo si chiama, & hà origine immediata dal fegato, e se bene può vscir il sangue da altre parti, e per diuerse cause con difficoltà si suol venire in cognitione qual siii il vero luogo, e la vera causa di tal'vscita: Trà l'altre cause si numerà la debolezza della facultà retentrica, si che del fegato non possi esser trattenuto il sangue si numerà l'ostrutione di questa viscera, di più l'abondanza del sangue, ò smoderato calore del medesimo, in oltre, qualche apostema nel concauo del fegato. E quando fosse quest'ultima la cagione, el sangue ch'esce farà nero, grosso e come corrotto, se da debolezza per ostrutione, e per debolezza della retentrica, farà sottile, tenue, e diluto, e non in troppa abondanza, se da copia, ò calore, il sangue farà abondante, e rosso, tuttauia prodotto da qual si voglia cagione, la cura riesce sempre difficilissima.

Alla debolezza della retentrica, & opilatione seruiranno li rimedii sopranarrati nella cura del Fegato in causa fredda alla fourabondanza, e calore del sangue giouaranno li medicamenti proposti per l'intemperie calda, & in oltre si vsaranno li  
se-

OSSERVAZIONE XXXV. 203

seguenti medicamenti, e prima lo spirito di Calcanto dato nel brodo à qualche goccia tanto, che riesca garbetto; per diuerse mattine à digiuno, ouero.

R. Conserua di Rose rosse, di fiori di lisimachia ana on. 2. Troch. di spodio, di Berberi an. on. 5. siropo di Coralli del Quercetano onz. 4. m. è s'vserà con il seguente Decotto;

R. Rose rosse, Hipericon, Millefoglio, Lisimachia, Pimpinella hortense, Foglie di quercia epatica an. m. 1. con brodo tenue si facci Decotto.

*Nelli dolori di Ventre.*

OSSERVAZIONE XXXVI.

**L**I dolori di Ventre nascono di diuerse cause, ma tre sono le principali, l'intemperie fredda con humori freddi, l'intemperie calda con humori caldi, e l'induratione delle feci. Li dolori cagionati dal calore sono più acuti, e più pungitiui di quelli in causa fredda, che sono, più tosto grauatiui, essendo che la bile punge, che la pituità aggraua.

Sono adunque prodotti li dolori di corpo da pituità grossa, e vitrea, quale partendosi dallo stomaco, & attaccata a gl'intestini, & accompagnata da Flatti, che non così facilmente possono esser disciolti, s'eccitano dolori atroci, e penetrando

all'intestino solo possono metter l'huomo in pericolo della vita. Et alle volte se fosse permisto l'humor colerico oltre i flati, la cura suol riuscire molto difficile per la mistione de gli humori.

Ma quando la cagione sarà per humori caldi, oltre la Febre, vi farà la sete l'amarrezza di bocca, nulla giouano anzi nuocono li rimedii caldi.

Se si prodotto il dolor di Ventre da qual si voglia causa, deue preceder nella curatione vn buon Seruitial commune, e predominando la causa fredda si scaldaranno manipoli, & applicati al Ventre si procurerà di discuoter li flati, e non cessando la doglia si prescriuerà vn Seruitial carminatio, ouero fatto con l'vrina. Vin cotto, & oglio commune. R. Centaurea minor, Fiori di Aneto, e di Camomilla an. m. 5. Semi di Finocchio, Cumin di puglia. Bache di lauro an. onz. 1. polpa di Coloquintida d. 1. Decott. commune q.b. bolla il tutto, e ben colato, & espresso, alla colatura s'aggiunga oglio Rutaceo. Mel rosato, e si facci il Seruitial carminatio. Ouero.

R. Vino bianco generoso, acqua di vita an. onz. 4. Oglio Rutaceo, Cammomilla an. onz. 2 oglio Absintino, e di Noce Moscata an. dr. 2. si facci Seruitiale. Et in questo caso giouaranno tutti gli altri Clisteri di sopra ricordati ne mali dello stomaco in causa fredda.

Oltre li seruitiali s'vseranno li rime-  
 lii esterni, ontioni, empiastri, e simili. R.  
 oglio antico, Grasso di ceruo an. lib. 1.  
 Bacche di Lauro lib. 5. Mira, mastici,  
 Raza di Pino an. on. 1. Vino bianco gene-  
 oso lib. 1. si facci l'oglio feruente, e vi  
 aggiungano le Bacche Poluerizate; si ris-  
 caldi di nuouo, e si coli con forte espres-  
 sione, poi si vniscano l'oglio, il Vino, &  
 il Grasso, e fatti bollir per buon pezzo, vi  
 si mettano le Gomme, & all' hora il tutto  
 bollisca a fuoco lento, agita adolo con la  
 Spatola sino ch' acquisti corpo d' Vnguen-  
 to.

R. Parietaria lib. 2. Mele ottimo lib. 3.  
 oglio di Lino, Vino generoso an. lib. 5. si  
 facci bollir ammacata prima grosso mo-  
 do la Parietaria nel Vino per molto tem-  
 po in vaso coperto, poi si aggiunga il me-  
 le, e l'oglio, che seruirà per Empiastro da  
 porre sopra il Ventre doppo l' ontione  
 descritta, e l'vno, e l'altro ben caldo a to-  
 leranza del patiente.

Ma se li dolori saranno prodotti da hu-  
 mori, in parti più alte, così che li Seruitiali  
 non vi arriuanò, farà necessario minorar  
 la materia con medicamenti purganti; &  
 in questi casi gioua l'Elettuario Diafeni-  
 con, quello di Elefcof, le Spetie di Elef-  
 cof nel Vino bianco generoso, ò nel bro-  
 do. Per alteranti, li Semi di Cedro am-  
 maccati, e bolliti nel brodo; il brodo con  
 qualche goccia d'oglio d'Anesi, la Teria,



ca l'Elett. del pontano, l'acqua di Canel-  
la, l'Elisir vitæ, e simili.

Oltre questi rimedii, si applichi sopra il  
Ventre la Rutta Capraria, la Menta, il Mē-  
tastro; ò Menta saluatica, la Verbenaca, la  
Matricaria, la Calaminta, ammaccate gros-  
samente, e riscaldate nella padella con  
Oglio, che riesce rimedio sicuro, e molto  
gioueuole.

Li dolori poi eccitati da causa calda; e  
curano con li medicamenti ricordati ne  
mal del fegato da causa calda, & in oltre  
li Narcotici, che mitigano li dolori, in  
particular il Nepentes del Quercetano,  
ouero quello del pocobelli, alcune vol-  
te mi hà riuscito il dar al paziente vn gran  
bichiero d'Acqua fresca, altre volte l'appli-  
car esternamente al Ventre vn Touagino  
bagnato nell'acqua fresca.

Che finalmente se dolesse il Ventre per  
le feci indurate, il più adeguato rimedio  
farà li Seruitiali, con Oglio, e Butiro re-  
cente, anco l'onger ben bene in Ventre  
con Oglio caldo, & applicarui sopra vna  
pezza bagnata pure nell'oglio caldo,  
ouero.

R. Radici di Maluauischio, di Malua, Ma-  
dre di Viole, Semola, Vua passa, bollano  
nell'acqua, ò brodo, fatta la colatura vi  
si aggiunga oglio di Gigli bianchi di Vio-  
le q. b. si prepari vn seruitial emolliente.  
Et à chi è sottoposto à simili dolori mira-  
bilmente conferisce l'vso delle Scorze del-  
le

le Noci bianche, che hanno la cortecia tenera, si facci poluere, e se ne dia al peso di due dramme nel Brodo, ò nel Vino bianco.

OSSE R V A T I O N E XXXVII.

*Nelli Vermi.*

**S**I generano ne' nostri corpi li vermi per causa di humidità superflua, e massime ne fanciulli per il latte, che è molto facile alla corruzione. Eccitano li Vermi dolori nel ventre; fettore, ò vapore maligno, che confondendo gli spiriti vitali, nascono accidenti fastidiosi, & affanni, che il paziente crede morire, di più eccitano soffocatione, e trauaglio à poueri infermi.

Trà gli a'tri rimedii, da me sin'hora praticati il più presentaneo è questo; piglia Argento vino vn'oncia, ò in circa, si metta in vn'Inghistara d'Acqua delle sottoscrutte, e si lasci per vno, ò due giorni, conquassandolo diuerse volte: e decantando l'acqua, Se ne dia certa quantità à portione dell'età; e natura del paziente. Le acque saranno, quella di Gramigna, quella di Verbenacca, quella di Fiori di persico. Anco lo spirito del Vetriolo, dato con alcuna di queste acque, ouero l'Oglio petrolo, ci è l'Oglio minerale; Esternamente si ongerà la bocca dello stomaco

con l'Oglio di Fiori di Ciclamina, di Fiori di persico, di Ruta; L'vso delle Mandole amare di quelle di persico, & in somma tutte le cose, che habbino dell'amaro, e dell'accido resistono à Vermi.

*Nelli dolori di Reni.*

### OSSESVATIONE XXXVIII.

**S**ono trà loro così simili li dolori di ventre con quelli delle Reni, che alle volte gli vni sono giudicati per gli altri tuttaua la differenza sarà che li renali non si muouono da luogo à luogo, conturbano lo stomaco eccitando vomito, e muouendosi il calcolo ò renella si comunica la doglia fino alla sommità della verga, facendo brusor, e dolor nell'orinare, il che non auuiene nei dolori di Ventre.

Diuerse nelle Reni sono li dolori, conforme alla materia, ò intemperie, che li genera. L'intemperie fredda con materia è che renderà debolezza grande nelle Reni, & intemperie calda pur con materia, che ecciterà li dolori eccessiui, con inflammation dell'Vrina, e delle parti offese. E tal calore suol generarsi per cagione della vena caua, perche da questa arriuando vn ramo grosso infiammato il sangue, e gli humori, si riscaldano anco le Reni, come s'offerua nelle Febri ardenti. Scorrono alle volte alle Reni humori grossi, e pituitosi,

ofi, misti, con qual si voglia altra sorte di umore onde si generano Renelle; Sabbia, e Pietre diuerse, che scorrendo alla vesfica diano il praticato trauaglio; e vano tali materie più facilmente alle Reni per l'uso cattiuo de' cibi, come aromi. peccati armati, Paste, Vini generosi, &c. Suole anco portarsi alle Reni gran copia di sangue, del quale si genera poi apostema. Se bene per il più le Reni, Vasi Vreterie, e vesfica restano offesi dai catarri, & humori grossi, che fermaudosi nelli rognoni si generano, come s'ha detto, pietre di qual si voglia sorte, il che succede se si fermerà portione di questa materia escrementitia entro a i fini, ò concaui, che dalla natura sono fermati nelle Reni, e maffime se vi si accompagnerà calore eccessiuo, dall'attione del quale si condenserà tal'escremento, e se arriua a certo segno, non può dalla medesima natura euacuarfi tal pietra, ne anco con l'uso dei medicamenti, anzi soprapuenendo la febre, resta estinto il paziente, e di simili casi, de' quali, hò praticati fino à quest'ora molti, non nè hò veduto viuer alcuno.

Oltre le Pietre grosse se ne offeruano ancora di minutissime à guisa di arenule, ò sabbia, rossigne alle volte, & alle volte bianchiccie, che sono di peggior natura delle prime: Si vedono di più alcune grosse come granelli di Miglio, & anco di più grosse; Si come se ne vedono di grandi

come offi di Oliua, e più ruuide, piene di gropetti che sono di natura pessima, poichè mentre l'esquitrice procura di scacciarli da se come nemici, deuno passar per gli Vreteri, vasi angusti, e ristretti, nel loro passaggio si eccitano dolori atroci, & acuti a guisa di lancia, che passi le viscere anzi arriuati alla vessica, nè essendo così presto scacciati, vi si suole inuolger delle materie pituitose, & ingrossarsi a poco a poco con notabilissimo pregiudicio de' pazienti.

Se poi le pietre si generino nella vessica immediate dalle materie in essa contenute; ouero se discendono dalle Reni, & s'ingrandiscano in questa parte per l'aggregatione di humori diuersi, quinon ho deue da me disputare, poichè sono pure pratico; ma ritornando al proposito; Si offeruano pietruccie grosse come Nocciolle, bianchizze senza ruidezza alcuna, & queste tali sono numerose; si che ne hò vedute sino a quindici, & anco venti e perche sono lisce, rotonde, e picciole, difficilmente li Norcini con la stringa le conoscono, perche fuggono onde se ben pratici nella professione s'ingannano, & queste non eccitano gran dolori, ma rendono certa grauezza nel fondo della vessica, e per il loro peso consumandosi la medesima vessica, s'introduce la Febre, & finalmente la morte. Si offeruano anco delle pietre grosse di trè, ò quattro oncie  
 mà

a perche sono tofacce, e frangibili, facilmente con li medicamenti si riducano in bbia, e si portano fuori. Alle volte anco- se ne vedono di più grosse, ruuide, e pie- di groppetti, le quali continuamente cerando la vessica con dolori atrocissimi ti solo à chi gli esperimenta, per la loro durezza resistono à tutti rimedii, onde ò ammazzano, ò deuonfi cauar fuori non in altro, che con lo taglio.

Sono grandemente trauagliosi questi ali, mà molto trauagliosi anco riescono i medicamenti, che s'adoprano. Se le pietre faranno fisse nelle Reni, li dolori sono eccessiui accompagnati con febre ar- ente, le Vrine si euacuano nere, e puzzo- nti, per il più miste con la marcia, poi- che continuamente tali pietre immarcif- ono le Reni. Il medicar di queste pietre, e dolori riesce del tutto frustatorio, nè al- tri rimedii si possono adoperar, che li beni- ni, come il Siroppo rosato solutiuo, la Cassia con la poluere di liquiritia, li si- oppi refrigeranti come à basso si proporrà nell'affetto dell'Vrina di sangue; ouero qualche brodo alterato con le Radici di Gramigna, e d'Ipericon, che in questo caso uole grandemente giouare.

Qui offeruo nell'vso dei medicamenti diuretici, che alcuni Medici immediate si seruono di quelli, come è la Cassia con la Liquiritia, e simili; altri prima procurano di scaricar lo stomaco, e queste vie con qual-

qualche medicamento leniente come è  
 Siropo, ò Mel rosato solutiuo, con la  
 prabeuuta di buona portione di scolo di  
 purato, e poi passano all'vso dei rimedi  
 risguardanti le reni; E veramente la pra-  
 tica mi hà insegnato esser più proprio  
 questo secondo modo di medicar del pri-  
 mo, per non portar così di primo colpo  
 gli escrementi alle Reni, e far più difficile  
 e fastidioso il male.

Quando adunque la natura cercarà di  
 scacciar dalle Reni li calcoli grossetti  
 s'eccitano li dolori renali, e perche deuo-  
 no simili calcoli passar per li Vasi Vrete-  
 affai angusti, e di senso molto esquisito  
 immediate anco per il consenso si souue-  
 re lo stomaco, s'eccita brusor grande nel-  
 la sommità della verga, e l'Vrina s'euacu-  
 à goccia à goccia; il dolore si communic-  
 al petenecchio; e perche alle volte cessa  
 il dolore auanti, che il calcolo passi all-  
 vessica, ciò nasce per certe riuolte, che  
 fanno gli Vreteri auanti; che s'inferisca  
 no nella vessica, onde di nuouo mouendo-  
 si, anco di nuouo si fanno li dolori, si co-  
 me anco qualche patiente ha questi vasi  
 più angusti dell'altro, patisce in conse-  
 guenza dolori vno più acuti dell'altro. S-  
 deue perciò per rimediar à questi dolori  
 prima d'ogn'altra cosa, minorar le mate-  
 rie escrementitie con vn Seruitial commu-  
 ne, poi adoperar le ontioni esterne emol-  
 lienti con ogli non troppo caldi, come è  
 l'o-

## OSSERVAZIONE XXXVIII. 213

Oglio di Mandole dolci, quello di Gigli bianchi, l'oglio violato, e simili, e si principerà dalle reni tirando in giù sino al penechio, applicando touaglioli caldi, moderatamente tali per causar qualche fiammatione. Indi si prepara vna fritadina, ouero vn caldello fatto con la Patataria, ò con le Cipolle di Gigli bianchi, con Rauano trito, ò con Pauarina, e queste ò vna, ò tutte si riscaldaranno con l'uno de' sopradetti Ogli: auuertendo, sempre di non riscaldar troppo la parte in tanto replicar il Seruitiale, e non dendo li dolori farà bene dar per bocca minoratiuo; R. Siropo rosato solutiuo onz. 4. Mel rosato solutiuo onzie 2. Sero aprino depurato q. b. si facci la beuanda, si soprabeuano del detto sero lib. 2. Dopo il qual medicamento, con sicurezza si potrà venir all' vso de' rimedii diuretici terni.

R. Terebintina preparata onz. 5. siropo fatto con Radici di persemolo, di Finocchio, e con Ceci rossi, si mettano li Ceci, pizzoli a molle nell'acqua pura, e la lattina seguente s'aggiungano le Radici bollano vniti tutti sino alla consumatione della metà dell'acqua, cauato però prima il legno dalle Radici, si coli, & in questa colatura si stemperi il latte de' semi Melone, con vn poco di succo di limone, e zucchero per render più grata la beuanda, auanti la quale si dia Terebintina,



na, e poi la potione in buona quantità, accioche vaglia a penetrar il luogo offeso, si continni in tal rimedio per trè, ò quattro mattine, La preparatione della Terebintina si descriuerà più a basso.

E perche, come s'hà detto, li calcoli saranno di non picciola grandezza; e li vasaoue deouono passare angusti, perciò s'hanno da continuar li rimedii benche passassero li giorni quindici, e venti, nel quospatio di tempo hò più volte offeruato, & anco vn mese intiero, auanti, che escandadetti vasi, & in questo interuallo di giorni si tenerà euacuato il corpo conseruitiali communi alternatamente, di quattro in quattro giorni s'vserà vnepresa di Cassia con la Poluere di liquiritia.

R. Fior di Cassia recente dr. 10. liquiritiapoluer.dr. 1. 5. m. Si darà anco con moltoprofito l'Oglio di Mandole dolci con succo di Limoni; ℞. oglio di Mandole dolci senza fuoco onzie 5. oglio di mandole amare senza fuoco, succo di limoni an. onz. 2. zuccaro onzie 1. m.

℞. Cipole di Gigli bianchi numero iiii. faccino bollir in acqua copiosa in vaso vetrato, così l'acqua diuenga vn poco grossetta, e di questa se ne dii vna libra alla mattina con zuccaro per renderla pigrata.

Giouano al medesimo effetto li Senti di erismo al peso d'vna dramma nel vino bian.

anco, ouero nel brodo.

Li semi di papaueri siluestri detti giot-  
ni, che nascono nel formento a due  
lamme boliiti la sera vn pochetto, & al-  
tante più la mattina nel brodo, e si beua  
colato.

Li frutti dell' Alchechengi al numero di  
sette ouer otto, s'infondano nel vino bian-  
co generoso, e fatta forte struccatura, si co-  
ca il vino, e si beua.

Il succo di Limoni, il succo di rafano,  
il succo delle Cipolle, che si mangiano;  
in vno di questi con zucchero in abbon-  
danza per esser nociui allo stomaco. Di-  
ca per discutter li Flati, aprir l'vrina, e  
ouer le pietre profitano li seguenti. ℞.  
grimonia, parietaria, Malue, Radici di  
arsenolo, Radici d'asparagi an. m. i. Ra-  
dici di Liquiritia onz. 2. si facci Decotto, e  
ne dia vna buona scudella con due onc.  
di siroppo di Limoni, ouero.

℞. Le gnodi Ginepro ridotto in cenere li.  
Vino bianco generoso lib. 2 si facci l'in-  
fusione per sette, ouero otto giorni, ogni  
giorno conquassando la cenere, e lasciato  
sopponersi che sia chiaro, si diano di tal vi-  
no onzie sei, con due di Giulebbe di Bac-  
che di Ginepro.

Haueranno intentione equiualeute di  
r caminar la pietra, e rinfrescar le Reni,  
vesfica vrinaria, col rimetter l'ardore del-  
l'vrina, e sua falsedine.

L'acqua di fiori di sambucco, dell'her-  
ba

ba d'orzo tenera, della Madre delle Fr  
ge; di faua tutta la pianta; d'Asparag  
di Malue, dalla Madre, e Semi di Melon  
e di Anguria, di Latte distillato con Sco  
ze di Cassia, di anonide tenera, e di agr  
monia pur tenera; di pimpinella hircin  
delle Cipolle di Gigli bianchi, della Ri  
chetta marina, di Erisimo fresco; di Radi  
di persemolo, e di finocchio, quali acque  
hanno le medesime intentioni, ma son  
più calde delle prime.

Con quelle, ò queste acque si potranno  
dar li seguenti bocconi. Prendi Teribit  
tina chiara quello ti piace si facci boll  
qualche tempo con alcuna delle acque  
diuretica rinfrescatiua, poi lauala con a  
lcuna pure delle medesime acque, sino ch  
venga bianca, e bella, & in questo mod  
li leuarai ogni mordacità, e di tal Terebit  
tina preparata in casi particolari se ne pu  
dar sino ad oncie due, ma volendo cont  
nuar nel di lei vfo basterà darne due dram  
me in circa, sola, & accompagnata con  
Poluere di Liquiritia, ouero.

℞. Pietre di Gambari fluuiali, Milion Sc  
lis Ossi di Nespoli, semi di Viole prater  
si, Radici di Liquiritia poluerizzate an. on  
r. si facci sottilissima poluere, e se ne d  
vna dramma nel Vino bianco, ouero n  
brodo, ouero nella Trementina preparata  
ouero.

℞. Semi di filandro, scorze di Nocciol  
gentili, Scorze di anonide, Radici di L  
qui.

uritia an. parti eguali , si facci poluere, e dia come sopra .

Tutte le sopradette cofarelle haueranno luogo ne gl'istessi mali renali , come s'è detto , amministate però , & adoperate col iudicio di chi hauerà da medicar a proportione delle complessioni dei patienti , alla grauità de'mali , & alla Statione .

Nelle Pietre numerose , picciole , bianche , e lisce , non hò offeruato il miglior medio per portarle fuori della vessica el decotto di Gigli bianchi sopranotato a buona dose , & il patiente procuri dopo di trattener l'vrina per qualche tempo , cioè che uscendo con impeto , escano anche pietruccie .

Che se tali pietre s'ingrossano nella vessica , & essendo di mala qualità , come sopra s'è tocco , queste faranno sudare chi adopera rimedii , & il patiente ; poiche essendo piene di groppetti acuti , vrtando nel collo della vessica lacerano quella parte con dolore atrocissimo dell'Infermo che liberamente si espone al taglio , & al pericolo della morte per liberarsi da tanti tormenti .

All'hora si conoscerà , che la pietra grossa , e ruuida , quando che col tocco della candela questa rimarrà segnata dalla ruidezza della pietra , oltre che l'acerbità delle doglie , massime nel Nouilunio , Quattature , & oppositione sarà intolerabile ;

Conosciuta esattamente la conditione della pietra, non si deve trascurar rimedio alcuno anzi far tutto il possibile per non sottomettersi al taglio, rimedio pericolosissimo. Et in tal caso saranno bisognosi medicamenti generosi, e lunghi. E prima d'adoperarli si deve purgar esattamente il corpo vna, è due volte, con la missiono franco del sangue, massime se si douesse contar il taglio; ogni otto giorni in circa quando si useranno li diuretici, si darà v. minoratiuo.

*Acqua diuretica magistrale in questi casi.*

℞. Radice di Sasifragia hircina, di Pastinaca marina, di Pastinaca seluatica, della detta hortense, di eringio martino, di lapa maggiore, di Resta bouis, di Persemolo, di finocchio, d'Asparagi, Di Rusco, di filice di Gramigna, di Cappari, di Rauani.

Herbe di pinpinella Sasifragia, di Virga Aurea, di fragaria, di Sio Palustre, di Filandrio, di Sasifragia hircina, di Rucchetta marina, di Cirimo marino, di Tribulmarino, di Resta bouis di agrimonia, di eupatorio, di Parietaria, d'asparagi, di api di faua tutta la pianta, di erismo.

Semi di Bardana maggior, di lapa minor, di Filandrio, di persemolo di finocchio, di Seleno, d'Ireon, di pastinaca hortense, di Rauani, di Ortica, di Meloni,

Cu-

OSSErvATIONE XXXVIII. 219

Cucumeri, di anguria; Frutti di alche-  
 henghi, vino bianco generoso, Succo di  
 limoni, il culto a proportione conforme  
 a quantità dell'acqua, che s'hauerà inten-  
 sione di fare. Il tempo proprio per prepa-  
 rarla farà quando le Herbe siano fresche,  
 dalle quali si cauerà il succo, e dalle  
 Radici anco, li semi si ammaccano gros-  
 so modo, e si ripongono in infusione nel  
 vino, e succo di limone per quattro, ò  
 cinque giorni, indi fatta la colatura con  
 forte espressione vi si aggiungono li suc-  
 chi, e'l tutto si distilla, vsandosi tal'indu-  
 stria, accioche più facilmente ascenda, e  
 l'acqua non diuerà troppo acida, il che  
 succederebbe se alla longa stasse nelle  
 bocchie. Doppo si faranno seccar le Herbe  
 e radici, delle quali si hauerà espresso il  
 succo, e dalli semi la cenere per far' il sa-  
 le d'accompagnar con l'acqua. La dose  
 dell'acqua farà vna libra alla mattina, con  
 mezza dramma di sale, con alquante goc-  
 ciole di spirito di calcanto di sale, per  
 far l'acqua acida un poco, dando auanti  
 l'acqua due bocconi della Terebintina  
 preparata, e con una drama della seguen-  
 te poluere.

℞. Scorpioni ridotti in poluere dr. 3. Semi  
 d'Hipericon, di Sasifragia hircina, e di  
 crisimo, Scorze di Radici di Lauro, fiori  
 di camomilla. Virga aurea an. onz. 5. si ri-  
 urrà il tutto in sottilissima poluere? ad  
 so, ouero si accompagnerà alla Tremena

ina la seguente poluere.

R. Sangue hircino maschio non castrato, si  
facci bollir nell'acqua, e poi tagliato in  
fette si essichi, e riduca in poluere, e men-  
tre si macina sopra la pietra si vadi irrotan-  
do con Spirito di Sale, ò di Calcanto, si  
che resti di vno di loro ben'impregnato,  
ouero.

R. Pietra Giudaica preparata, Scorze di  
Radici di onoide, Scorze di Cassia, Li-  
quiritia, Semi di Ginestra an. onz. i. si farà  
poluere sottilissima, ouero.

R. La poluere di Lepre, che si farà prenden-  
do vn Lepre viuo si strangola, e se li caua-  
no le budelle, si assicca in forno, e se ne fa  
poluere.

Et accioche la soprascritta Acqua non  
riesca iograta al gusto, nè inimica allo sto-  
maco, con zuccaro si potrà far Giulebbe,  
E se vi è medicamento nell'arte, che va-  
glia per purificar le Reni, e la vessica, rom-  
per le pietre al possibile, e ridurle in pol-  
uere, quest'acqua farà; & è perfettissima  
con li sopra descritti poluere, e bocconi,  
mentre però con pazienza, e perseveranza  
si continui nel di lei vso; Et accioche non  
s'introduca qualche inflammatione nella  
vessica, e luoghi circonuicini, farà bene il  
far ogn'altro giorno, ò ogni due giorni  
vno delli seguenti Seruitiali.

R. Malua Madre di Viole, Parietaria, orzo  
con lo scorzo an. parte eguali, si fatti De-  
cotione, e con oglio violato, & vn ouo  
fres.

OSSERVAZIONE XXXVIII. 221

fresco si facci il seruitiale ; aggiungendoui  
alcuna volta vn'oncia di cassia , ouero .

R. Succhi di parietaria, di Malue, di Madre  
li Viole , di portulacca an. p.eguali , con  
questi Succhi si caua la mucilage del  
sillio , e con l'oglio violato , & ouo fresco,  
si facci il Seruitiale . A questi non si porrà  
ale , nè altro, che stimoli l'espultrice all'o-  
peration violenta .

E perche sopra s'è detto , che molte vol-  
te s'introduce nelle Reni gran debolezza  
per occasione di materie pituitose iui con-  
torrenti , percio d con l'vso di tal'acqua si  
auerà simili imperfettione . Si fermano an-  
no molti flati al pettenecchio , che foglio-  
no dar dolori eccessiui , in questo caso pi-  
glia Cipole volgari , che si mangino , si  
arrostiscano alquanto , & ammaccate si  
mettano sopra vn quadrello infuocato  
spruzzandole con vino bianco generoso , e  
cosi calde si applichino sopra il pettenec-  
chio , che aueranno virtù di discuter li  
lati , e far camminar le pietre. Al qual'vso  
giouano di più li Caldelli secchi con fiori  
li Camomilla, Miglio, e Semole, guardan-  
do però di non porli sopra li Vasi Vretri  
per le ragioni tocche di sopra .



*Nell' brusori di Vrina.*

OSSERVATIONE XXXIX.

**I**L brusor, ò ardor dell' Vrina pare; che sia propria regaglia de' vecchi perche acquista nell' età senile certa qualità falsa, che auicinandosi al muscolo sfinter ( che è quello, che al comando della nostra volontà, si apre, e si ferra ) iui eccita calore, & inflammatione, ò per salsedine, ò per qualche altra causa sia giouine, o vecchio il patiente. Le cause sono la pituita, come s'è detto falsa, il calor del fegato, il calcolo, ò pietra nella vessica; il troppo uso de gli aromi, de' vini generosi, de' perfici armati il viaggio lungo, e faticoso, tutte cause, che possono riscaldar le Reni.

Se sarà cagionato il brusore dal viaggio ouero dal cibo, che possi infiammar le Reni, si deue leuar la causa, dando al patiente vna presa di Cassia, e li giorni seguenti vna buona patione dell' acque rinfrescative, che così celsarà l'ardore.

Che se sarà la pietra si adopererà alcuna delle sopra notate cofarelle.

Se poi dal calore del fegato, li rimedi sono notati nell' offeruatione dell' Intemperie calda di questa parte.

Dell' ardore per iscoriatione del collo della vessica, se ne parlerà più à basso.

Finalmente se nascerà dalia pituita falsa,

OSSERVAZIONE XXXIX. 223

, il che si conoscerà dalle Urine bian-  
 niccie, e piene di catarro; in tal caso sarà  
 necessario purgar<sup>r</sup> vniuersalmente il corpo  
 ascender all'vso delle acque Minerali  
 diuretiche, purchè il Patiente sia in età di  
 poter usar simili rimedii generosi.

*Nelle Urine torbide, puzzolenti.*

OSSERVAZIONE XL.

**A**lle volte si osservano le Urine torbi-  
 de, con cattivo odore, benchè nelle  
 reni non vi sia abcesso, nè pietra nella vessi-  
 ca; non si offeruarà febre, ma trattenendosi  
 qualche materia cattiva nelle reni, iui ac-  
 quista certa mala qualità, che rende torbi-  
 da, e puzzolente l'Urina.

E bene portar fuori del corpo simil ma-  
 teria, perchè se bene il patiente non si tra-  
 uaglia di tali Urine, tuttauia trattenendosi  
 la lunga, non può se non apportar qual-  
 che trouaglio. A tal fine conuerrà l'acqua  
 magistrale diuretica ricordata di sopra, ma  
 però senza l'aggiunta dei Sali, ne essendo  
 costante questa si verrà alle acque Minera-  
 precedendouila purga vniuersale del cor-  
 po.

Alcune volte occorre che per fatica  
 del viaggio, massime nei poveri Religio-  
 si, perchè portano l'habito cinto sopra le  
 reni, si rendono le urine grosse, e nere, &  
 l'hora non vi essendo febre, giovarà

grandemente e vna presa di cassia con il riposo.

*Nella Diabete.*

OSSE RVATIONE XLI.

**I**L male, detto da Signori Medici Diabete, è vn'vscita abbondante, & inuolontaria, nell'Vrina. Diuerse sono le cause di tal morbo, nè così facili da esser intense. Può nascer di calor smoderato introdotto nelle viscere, sì che dal medesimo si liquefaccino e l'humidità scorri per Vrina. Secundariamente dalle reni molto calde onde tirando a se l'humidità & anticipatamente espellendola si facci questa viziosa vscita. Terzo dalla debolezza della facoltà retentrica, il che s'offerua in alcuni, e massime ne' vecchi, nei quali anco dormendo senza accorgersene esce l'Vrina.

Mà si quale si voglia la causa calda ò del fegato, & altre viscere, ò delle reni, deuesi corregger tal intemperie calda; e perciò nel principio si darà una presa di Cassia con la polpa di Tamarindi; e per qualche mattina susseguente li Siropi refrigeranti communi, indi ascender alla seconda presa di Cassia come qui sotto cauandosi in tanto il sangue dal braccio destro alla Epetica. *Primi bocconi.*

R. Fior di Cassia recente dr. x. polpa di Tamarindi dr. 3. Semi di cedro dr. 1. si facci

no

no bocconi, che si potranno replicar la seconda volta *siropi secondi*.

R. Hipericon con tutta la pianta Betonica tutta la pianta Millefoglio, pelosella, Cicorea, Endiuia an. m. v. si facciano Siropi, con i quali si daranno le seguenti polveri.

R. Mirabolani Citrini, Coralli rossi preparati an. on. i. si facci poluere sottilissima nella quale se ne pigli dramme due la mattina uel Siropo, Doppo li Siropi.

R. Rose rosse, Fiori di Boragine, di Bugliola an. on. v. Semi di Acetosa, di piantagine di portulacca an. dr. 2. acqua di piantagine q. b. si facci infusione, & espressione, e nella colatura si aggiunga Rhabarbaro, e Mirabolani Citrini in poluere an. dr. i. Cassia recente onz. i. si itemperi il tutto, e si facci beuanda.

Per fermar poi il corso di tanta Vrina, e refrigerar le viscere; R. Coralli rossi preparati, ossi di Datili, Mirabolani Citrini. Rose rosse an. on. 2. Semi di piantagine, di Acetosa di Codogni an. onz. i. Zucchero fiolib. 1.5. Acqua di piantagine q. b. si caui mucilagGINE dalle Semi con certa portion dell'Acqua, il rimanente si ridurrà in sottilissima poluere, si farà Elettuario; la dose del quale potrà essere onz. i. in circa euendoli dietro onz. vi. ò in circa della seguente potione.

R. Fiori di Boragine di Lisimachia, di Bugliosa, Rose rosse, Balauisti, Basso raspatto,

Mirabolani citrini an. on. 2. s'insonder  
il tutto in sufficiente quantità di Acqua di  
Piantagine, fatta la colatura, e forte espres-  
sione con zuccaro si farà Giulebbe, che  
se ne darà onz. 4. con onz. 6. d'Acqua di C  
corea. Ouero.

R. Rose rosse, Spodio, Semi di Lattuca, c  
Sumacchi, di Portulacca, Balaufti, Berber  
ri, Suco di Liquiritia, Coralli rossi prepara-  
rati, Gomma, Arabica, Draganti an. dr. 2.  
vino di Berberi, ò di pomi granati q. b.  
porranno nel Vino li Draganti, si farà de  
rimanente poluere, e secondo l'Arte si ri-  
durrà il tutto in Trocisci, la dose de qua-  
li farà dramme due alla mattina con  
sei oncie della sopra detta portione; Oue-  
ro.

R. Troch. di Spodio. Coralli rossi prepara-  
ti, Semi di Acetosa, e di Piantagine an. on.  
5. con Siropo di Coralli q. b. si formino  
Pilole, la dose delle quali farà dr. 1. con la  
potione già detta.

Anco esternamente si applicaranno i  
suoi rimedii, vn fomento cioè, & vn'inon-  
tione al fegato, & alle reni, il fomento fa-  
rà, R. Foglie, e Bacche di Mirti, Balaufti  
Rose rosse, Noci di Pino, Scorze di Pom  
granati. Lattuca, Foglie di Salice, di Quer-  
cia d'Oliuo an. m. 2. Acqua di Fiume q. b.  
si facci l'ebullitione S. L. A. da fomenta-  
re con le spongie; e dopo il fomento l'on-  
tione.

Oglio rosato Onfacino, Mirtino, di Co-  
do-

OSSE RVATIONE XLII. 227

dogni an.on. 1. Coralli rossi preparati, Spodio, Cera Vergine an.dr. 1. 5. si facci linimento secondo l'Arte.

*Nella urina di Sangue.*

OSSE RVATIONE XLIII.

L'Infermità detta volgarmente piscia di sangue non è di così picciola consideratione si per esser'intesa come per esser curata; che perciò hò offeruato in pratica da Migliore Professori dell'Arte Medica gran discrepanza ne' loro discorsi, del luogo onde deriuu tal sangue, della causa, e simili. Per quanto però si può congetturare tal'uscita di sangue, può nascere alla debolezza del fegato per intemperie fredda, e da ostruptione del medesimo, onde poi la retentrica non potendo contener sangue ne' suoi vasi, questo dalla caualle mulgenti, e finalmente alle reni, esce per Vrina. Può anco originarsi tal'uscita da intemperie calda del medesimo fegato. Terzo dall'abbondanza del sangue, e massime nei temperamenti sanguigni, onde doue fosse soppressa qualche euacuatione, e dell'istesso sangue, trasmettendo la natura alla vessica quello, che per altra parte era consueta ad euacuare. La quarta causa può esser l'acrimonia del sangue, per se stesso, e generato tale, della quale de' cibi caldi, come Aromi, Vini gene-

rossi, acqua di Vita, e simili. Quinto da apertione di alcuna delle vene cappillari nelle parti inferiori. Sesto da moto critico della natura. Finalmente da calcolo nella vessica, o da apostema nelle reni.

Cauata con segni proprii la vera cognitione della causa e sito doue tal' vscita deriui, si applicaranno facilmente li proportionati rimedii; perche se sarà tumefatto, & ostrutto il fegato, se si offeruerà il corpo cacochimo, si potrà concludere, che il fangue si vrini per debolezza di questa parte, e massime se sarà tenue, e diluto.

Ma se il fangue sarà più grosso, & il patiente sentirà debolezza nelle reni, nascerà da queste offese.

Se da intemperie calda, introdotta per qual si voglia delle prenarrate cagioni, il fangue sarà ardente, copioso, nell'vrinarlo si sentirà ardor grande.

Se per abbondanza del medesimo fangue tal' vscita non farà troppo frequente, ma solo quando si facci qualche moto gagliardo, e tal' hora farà solo fangue, tal hora anco misto con l'vrina, e quando nascesse per hauer cinte le reni, come sogliono far li poveri Religiosi, che per viaggio portano li loro grosso habito cinto alle reni, il fangue non vscirà più di vna, ò di due volte.

Che se per vena rotta vscisse, farà abbondante; quasi naturale, e con grandissima

ma

ma difficoltà si fermerà .

Se nascerà da erosion di vena , il sangue farà più sottile , nè in tanta copia .

Quando la causa fosse la soppressione di qualche solida euacuatione, s'intenderà dal medesimo paziente .

Il caldo si conosce co'suoi proprii segni, & in particolare per il dolore, che darà al paziente .

L'apostema si conosce dal sangue nero, grosso di cattiuo odore , per il più misto con la marcia .

L'Escretione critica cessa quanto prima con sollieuo della natura .

Per qual si voglia di queste cause nasca l'Vrina del sangue, conueniranno li rimedii di sopra proposti ; come se dalla debolezza del fegato , conuengono le cofarelle a tal morbo proposte , se dal calore parimente le sue , e così ne gli altri casi tutti discorsi .

*Nella Stranguria , ouero retentione di Vrina .*

OSSE RVATIONE XLIII.

**Q**uesto male, detto Stranguria , altro non è che retention di Vrina , a segno che volendo il pouero paziente euacuarla , con gran difficoltà può essequire , ò pure vrinando esce a goccia a goccia. Diuerse sono le cause di tal sintoma . L'abbon



bondanza di materie pituitose, che si trattengono nella vescica, come s'osserua nei vecchi, nei quali per mancamento di calor naturale s'introduce tal morbo. La opilation della vessica, e tumefattione nella parte carnosà, dal che si priui il muscolo sfincter di far l'officio suo, & in tal caso la cura si rende, per quanto hò osseruato, irremediabile; Volendo però applicar rimedii, diuersi sono de'sopranotati, ch'esternamente al Petenichio, & alle reni si pongono; e seruano anco al mal presente.

*Nella Gonorea.*

#### OSSERVAZIONE XLIV.

**L**A Gonorrea è vna vscita di seme inuolontaria, che rende grand'afflittione, e massime à gl'huomini casti. Nasce da diuerse cause tal vscita prima dalla debolezza della facoltà retentiua, che lasci vscir il seme inconcotto, senza prurito, ò sensualità, con gran fiacchezza del Patiente, nasce secondariamente dall'eccessiuo calore delli reni, e del fegato; terzo dall'abondanza della materia raccolta nelli vasi feminali, quarto dalla robustezza della facoltà espultrice, finalmente dalla troppo frequenza del coito.

Quando vscirà tal materia spermatica per causa della retentrice debile il che  
suc-

OSSE<sup>R</sup>VATIONE XLIV. 231

succede per intemperie fredda, con abbondanza di materia acquea, humida e sottile senza viscosità, o tenacità, e senza prurito sensuale, si douerà solleuar il pouero patiente, con li seguenti rimedii.

℞. Absintio Pontico, Parietaria, Radici di persemolo, e di Finocchio an. m. v. si facci Decottione, & in questa s'infondi Senna, Reupontico an. dr. 2 si coli con forte espresione, e nella colatura s'aggiunga.

Mel rosato solutiuo onz. 6. si facci la beuanda, e si prenda per purgar queste materie fredde, & acquose. Purgato couenientemente il corpo, si verrà all'uso del Brodo, ò Decotto di Pizzone in questa forma preparato, ℞. Radice di China, Sasafras an. dr. 2. Radici di Persemolo, di Finocchio. Fiori, ouero Semi d'Agno casto on. onz. 2. con vn colombino si facci Decotto secondo l'Arte, e se ne dia vna scudella alla mattina, dormendoli dietro vn poco hauendolo però precedentemente preso vn bocconino del seguente ellettuario.

℞ Pistacchi, pignoli, vua passa an onz. 2. Semi di Agno casto, di piantagine an. on. 1. Cinamomo. Macis an. dr. 2. Croto scr. i. Mel espumato q. b. per far ellettuario, la dose sarà vn'oncia, ò in circa; continuandolo alla lunga quanto comporterà il bisogno.

Ma nascendo la Gonorrea da causa calda, eccitata per occasione di cibi caldi vni generosi, e simili, l'adequato rimedio farà

farà il castigo della gola con la temperanza , e poi leuar l'intemperie con li medicamenti sopranotati nel brusor dell'vrina , purgar il corpo con li refrigeranti.

℞. Cassia racente onz. 1. polpa di Tamarindi dr. 3. Mirabolani Citrini dr. 1. si faccino bocconi.

Per cinque mattine seguenti si darà vna libra di Scolo depurato con vn'oncia di zuccaro rosato, Fatta la purga, per alterar il calore delle parti, e fortificarle.

℞. Radice d'Ireos, semi d'Agnocasto, e di latuca scariola an. on. 2. Ditamo Cretense. latuca scariola. Ruta, Menta an. m. 4. Rose, Fiori di Ninfea an. m. 2. Terebintina Venetiana on. 6. Vino bianco, Acqua di Ninfea an. lib. iv. s'infondano per due giorni, e poi si stillano a bagno maria ad vso.

℞. Semi agnocasto, di Latuca scariola, Balausti orientali, Mastichi chiari an. onz. 5. Conf. di Ninfea, e di Rose an. on. iv. siropo di succo di Limoni q. b per far elettuario, del quale la dose farà on. i. ò in circa la mattina, beuendoli dietro on. 8. della soprascrita acqua;

E perche la materia ch'esce nella Gonnorea per causa calda è mordace, e suol' apportar nella sommità della glandula brusor grande, con durezza della verga, anzi per l'accompagnamento dell'humor bilioso, può far escoriatione nel canal della verga con dolore assai notabile del patiente.

iente , e perciò il latte di donna , o-  
 uero Acqua d'orzo schizzati entro la  
 verga , & alle volte anco con vn  
 grano di opio fogliono miti-  
 gar il dolore , e l'ardo.

re sopra pro-  
 posto.

( )





# TRATTATO QVARTO

Dei Mali Articolari,  
 e Gallico.

*Nelle Sciatiche .*

## OSSERVAZIONE I.



**I**Rà li dolori articolari, la Sciatica tiene il primo luogo si per gli acuti dolori che accompagnano tal morbo, come per la difficoltà nel sanar ò la Sciatica non è altro che distillation di materia catarale, che scorrendo per l'ambito ò dal capo, ò da tutto il corpo si ferma a fianchi, e occupando l'articolo vicino l'osso Ischiade, prēde il nome di Sciatica; intorno questa parte  
 hà

ha prouisto la natura di molti ligamēti cartilagine, tendini, e muscoli, accioche possa far bene il suo officio, che è il continuo moto, e perche tutte queste particelle sono di esquisito senso, rimepite di materia catarrale si eccitano li dolori insopportabili, noti à chi li patisce, anzi alle volte si stropia il pouero patiente, rendendolo inhabile ad' ogni operatione; Essendo copiosa tal materia, scorrerà per tutta la coscia, andará ai ginocchi, gambe, e piedi, e fermandosi in queste giunture, vi anco farà li mali tutti detti nella Sciatica; in oltre rimarrà come stupefatta tutta la coscia, perche scorrendo nella parte carnosa vn ramo di vena grande detta sciat. originata dalla vena caua, si eccita tal sture, ma non s'impedisce il moto, essendo li humori insuperficie, e non nella profondità.

Quando la coscia sarà come addormentata per tal flussione estrinseca, & insuperficie, conuerrà vn, ò due delli Seruiciali, che si proporranno quì sotto, e poi si faranno buone freghe a tutta la parte, lauandola con acqua di vita, ouero si farà, vn' ombrocazione con oglio di Sasso minerale, ò con oglio di Filosofi, applicando vn stopa di caneuo ben calda, Nè eccedendo con tali presidii, si metterà il seguente Cerotto,

℞. Pece naturale preparata al modo, che si adopera per le Bache q b. si facci Cerotto

to, che abbracci tutta le parte si stende sopra la tella di Caneuazzo, e si poluerizi bene bene col solfere, e s'applichi caldo, che potrà anco replicarsi più d'vna volta occorrendo.

Quando l'indispositione nascesse per pienezza della vena Scia, si cauerà il sangue della medesima, e cesserà il dolore.

Ma scorrendo gli humori nelle parti interne, & iui si fermerà la cura non farà così facilmente, & in questo caso si purgarà il corpo vniuersalmente con li rimedii ordinarii, con l'vso dei Seruitiali, delle Supposte, e finalmente dei medicamenti topici.

**R.** Verbenaccia m. 2. Vino bianco generoso q. b. si facci vn Seruitiale. Prima si ammaccarà grosso modo la verbenaccia, e poi si farà bollir in vaso vitriato ben coperto e colato si adoperi, ouero.

**R.** Radice di assaro, di Ebuli; di Gentiana d'aristolochia rotonda, di Ciclamini, an. si ammaccino grosso modo, e con vin bianco generoso si facci Deccottione per Seruitiale, ouero.

**R.** Ligamboncelli, a'quali hanno attaccati li capi di aglio, quindici; ò venti, ammaccati, e bolliti nel vino bianco, adoperi per seruitiali. Questi detti si fanno senz'aggiunta di altra così; acciò che trattenuti nel corpo per qualche tempo habbino virtù di tirar a se gli humori peccanti. Ouero si vsaranno li seguenti

**R.** Hipe-

R. Hipericon, Centaura minor, Camepi-  
 hio, Camomilla, Melliloto, artemisia an.  
 n. i. Decotto commune q. b. si faccino bol-  
 ire, e con Oglio d'Hipericon, & vn oncia  
 di Benedetta lassatiua si prepari il Seruitia-  
 e, Ouero,

R. Coloquintida, Centaurea minor, Comin  
 di Puglia. Bacche di Lauro, Hermodatili,  
 Turbiti an. onz. i. Deccoto commune q. b.  
 con oglio rutaccio si facci il Seruitiale  
 Ouero la seguente supposta.

R. Trocisci di Agarico, e Alahandal  
 Hermodatili, Turbiti, Rad. di assaro ana  
 nz. 5. Fighi secchi onz. 4. del tutto si farà  
 massa, e si serba ad vso, e quando il patien-  
 te vada a dormire se ne pigli quanto vna Ca-  
 gagna, e si metti come Supposta, che la  
 mattina opererà piaceuolmente, e con  
 iouamento mirabile.

Queste cosarelle tutte mi hanno riusci-  
 to in pratica con maggior facilità di quel-  
 lo habbino fatto li grandi, e generosi me-  
 dicamenti, oltre l'ontioni esterne sopra-  
 cotate dell'Oglio di sasso di Filosofi, di  
 rtena, e di simili.

*Nelle Gotte.*

OSSE<sup>R</sup>VATIONE II.

[ A gotta è distillatione di materie ò  
 calde, ò fredde, ò miste a gli artico-  
 calda farà la Gotta quando l'humor sot-  
 tile,



tile, e caldo hauerà il predominio; ancor-  
 che vi sii accompagnata, qualche portione  
 di humor pituitoso grosso, questa si come  
 da dolori accerbi, così più presto si risolve  
 nè stroppia la parte, all' hora si dirà Got-  
 ta fredda quando l' humor grosso e freddo  
 tiene il predominio, benchè vi s' accom-  
 pagni qualche portion dell' humor sottile,  
 essendo che mai il grosso si mouerebbe  
 se dal sottile non li fosse fatta la strada, e  
 se lo tirasse dietro, & all' hora si risolve  
 a poco a poco il sottile, e resta il grosso,  
 che stroppia, e fa mostruosi li membri de  
 paziente. Finalmente mista si chiama la  
 Gotta per esser egualmente prodotta da  
 grossi, e dai sottili se bene quanto a  
 gli effetti, più s' auuicina alla fredda  
 che alla calda.

Tutte trè queste specie di gotta pren-  
 dono il nome non dall' humor peccante  
 ma dal luogo oue scorre tal succo, che  
 perciò se scorrerà alli piedi, & iui si trat-  
 tenga, si chiamarà Podagra, se alli ginoc-  
 chi, Gonagra, se alle mani Chiragra, se  
 tutto il corpo, dolori articolari, se all' os-  
 so Ischiade, Sciatica, come, nell' Offerua-  
 tione antecedente s' è detto, se alle reni  
 Dolori renali.

Questo morbo si chiama morbo d  
 morbi, che quando incomincia ad impo-  
 tessarsi mai cessa, e sempre più v' crescen-  
 do, & impatronendosi nei corpi. Di que-  
 sto male non occorre tratta la curation  
 essen-

essendo che sin' hora l' arte medica non l'ha ritrouati, ancorche non manchino alcuni d'hauer in bocca questo, e quell'altro rimedio, ma sono più tosto Ciarlatani, che buoni Medici. Essendo vero quel volgato prouerbio. *La Gotta non vuol negoziare; largo da basso, e stratta la bocca;* cioè regola di viuere, tener il corpo aperto con qualche medicamento benigno lasciar da parte li rimedii validi; e' far nella Primavera, & Autunno qualche benigna purgatione, conuengono anco li seruitiali e mollienti nei tempi Estiui, e nelle complessioni stitiche. Esternamente si può applicar, massime nei dolori accerbi qualche medicamento piaceuole, come il Latte di donna, l'Vrina di fanciullo, & acqua rosa parti eguali. Mi afferma alcuno che l'acqua, che si caua dalle foglie di Rouere fresche a bagno maria, sia medicamento singolare, quando s'incomincia a patir di gotta, e si prende nella Primavera, & Autunno vna libra alla mattina per un mese, hauendo prima ben purgato il corpo. Esternamente di più s'adopera il rosso d'oro battuto con oglio rosato, ouero una panatella fatta nel latte, ò oglio rosato.

E perche alle volte si rompono gli articoli nelle mani, e piedi, & esce certa materia à guisa di gesso con eccessiuo dolore al paziente, in questi casi si solleuarà l'infermo con il sottoscritto rimedio.

R. Vn-

R. Vnguento rosato Maluino on.5. Butiro recente, succo di Lattuca, di Malua an.dr. 2. Capo di latte onz.2. s'incorpori il tutto in Mortaro di pionbo, e s'applichi. Tal'vnguento giouarà in tutte le piaghe dolorose, causate da humori caldi; e falsi.

*Nel morbo Gallico.*

### OSSE RVATIONE III.

**B**Enche nella Religione, oue mi attro-  
uo, per gratia di Dio non mi sia ma-  
bcorso di medicar questo male, tuttauia  
ne dirò breuemente quello, che da Signo-  
ri Medici hò inteso discorrerne. Dall'  
Arteria magna, (originata dal cuore col  
asseriscono. Anatomici) e vna caua dal  
fegato caminano verso il peteneocchio, &  
a'vasi spermatici alcuni rami, si come an-  
co dal ceruello iui si trasmette vn cert  
neruo, che tutti seruono nelle parti gene-  
ratiue alla generatione, onde il cuore pe-  
via dell'arteria manda il più spiritoso, &  
il più purificato sangue à questo fine, &  
fegato parimente del sangue Venoso di  
più brillante, che in esso si generi, con-  
fà il ceruello per mezo del neruo, portio-  
ne della sua nobilissima sostanza; Hora co-  
questo sangue arterioso, venoso; e sostan-  
za, del cerebro nei sopradetti vasi sperm-  
tici si fa nuoua concottione; prendendo  
nuoua forma; onde concorrendo le trè f  
col-

OSSERVAZIONE III. 247

oltà principali nella concottione del se-  
ne, concorrano in conseguenza alla gene-  
atione dell'huomo le medesime trè fa-  
oltà, Vitale, Naturale, & animale; quindi  
che vedendo li Padri nelli Figliuoli la  
ua sostanza, ne segue per necessità quell'  
mor Paterno, noto a medesimi Padri, e  
osi hauendo la somma sapienza inferito  
ell'huomo questo desiderio di prole per  
propagation del genere humano; che è  
stessa inclinatione degli altri animali  
er conseruar le loro specie, con questa  
ifferenza però, che hà dotato l'huomo di  
gione, accioche come ragioneuole ve-  
isse ad esercitar questi sensi conforme al-  
Diuina volontà santamente, e con meri-  
. Che se per il contrario scordatosi della  
nobiltà, e di esser imagine di Dio, eser-  
tarà sfrenatamente a guisa di bestia tal'  
operatione principalmente offenderà quel-  
Somma Bontà che infinitamente merita  
esser amata, si farà meriteuole di semp-  
rna dannatione secondo la presente giu-  
tia, perderà quella bella imagine, simi-  
udine di Dio, si farà simile alle bestie, in-  
narà se stesso, & incorrerà nella disgratia  
porale, che porta questo infame, e vitu-  
roso morbo.

Ma perche non conuiene ad vn Concia-  
te ignorante far' il Teologo, offeruare-  
solamente le disgratie, che porta  
questo morbo. Quando adunque nell'  
omo sarà impossessato tal veneno por-

tatosi dal sangue, e dagli spiriti all'ambito del corpo, s'infetarono gli humori; e perche il sangue è nutrimento delle parti solide, conseguentemente passerà ad esse parti, e da esse al cuore, il quale se non farà facilmente accendersi resterà infetto di semplice Morbo Gallico; ma se farà facile da accendersi rimarrà offeso in oltre da Febre fissa, e si dirà febre Etica Gallica, e così la vita del misero paziente sarà breue, e piena di miseria; e perche il capo è più atto à tirar à se li vapori dalle parti inferiori, a guisa di ventosa attrahe a se dal segato, fonte del sangue, gran quantità di vapori, e spiriti contaminati dal detto veneno, & impremendo iui la loro mala qualità, e si eccitano varii accidenti, che alla giornata si offeruano, cioè far cadere li capelli, le ciglie de gli occhi, si generano nel capo gomme, che alle volte farà necessario il tagliarle, nasceranno dolori di testa acutissimi, che penetrando in cranio lo corrodono, onde farà necessario leuarne di molti pezzi per saluar la vita al misero paziente.

La causa, per la quale in questo male gli ossi restino offesi più di tutte le altre parti del corpo; benche sino più duri, e perche essendo questi senza senso, nè hauendo in se la facoltà espultrice come le altre parti, con la quale si scacciano tutti gli escrementi inutili, e tutte quelle cose che offendono la nostra sanità, & essendo  
po-

orosi, massime il cranio, facilmente resti-  
o offesi, e contaminati.

Parimente discendendo questo veneno  
nafo, costituito dalla natura per orna-  
ento della faccia, per distintione de gli  
dori, e per esser vn colatoio, doue si es-  
urghino gli escrementi del capo quan-  
o farà agrauato dal Morbo Galico, gran  
arte del naso resta contaminata, e man-  
, lasciando la faccia mostruosa, oltre  
e ben spesso si riempie la faccia di brozo  
di mala qualità, e passando al palato  
er li forami più alti del naso si leuano  
cuna volta gli ossi sotto al palato, e  
elle fauci si fanno piaghe putride, e ma-  
gne, e così in tutte le altre parti del corpo.

Anco gli Articoli rimangono graue-  
ente offesi le Spalle, cioè il collo, li brac-  
nel cubito, e gli altri tutti, massime nel-  
primauera, Autono, far della luna, e  
utatione de i tempi.

Nè li Genitali sono esenti da tal infet-  
one, perche nella verga si generano alle  
lte piaghe di pessima natura intorno il  
eputio; e nella glandula quantità di ca-  
li, esce dal membro il seme inuolonta-  
, detto dal volgo Scolamento; che  
rta seco brusori grandi, e dolori attro-  
simi.

Finalmente lo scroto ha il suo godimen-  
, poi che in esso si offeruano porrifighi,  
ltre miserie per le quali poi farà ne-  
sario adoperar acq. Forti, oglii di Sol-

fere, Fuochi viui, e simili rendendo il corpo tutto malageuole, la faccia tumida, e scolorita, & occorre tal volta, che passati alcuni anni pensa l'huomo di esser guarito; e ritorna questo male a risvegliarsi, e far conoscere la sua mala natura. O Santo Iddio, per qual vilissimo prezzo vende il misero huomo in sua sanità, la sua riputatione, che non v'è oro, che la paghino.

La miglior fortuna, che possino hauer quelli, che incontrano in questo infame, e vituperoso male sarà, se la facoltà naturale valida, e robusta, auanti che si comunichi la di lui mala qualità alla massa tutta del sangue, la scacciarà da se la trasmetterà a gli emutorii, che sono quelle glandole fra le coscie dette Ingurne, essendo queste state costituite dalla natura per tirare a se li mali humori, che dalla medesima facoltà naturale iui sono trasmessi. Mandandosi dunque a queste glandole la venosità, con ogni prestezza si adopereranno gli rilassanti, accioche non ritocchi il male al fegato, e s'incorra nei soprannarrati accidenti, e poi con Cataplasmi procurar la suppuratione, cominciando dalli benigni, cioè con Malue, Pantrito Late vaccino, Butiro; Ne bastando questi si adopereranno li maggiori, cioè le Radici di Altea, Fighi secchi, Farine di Lino e di Fien greco, con Songia porcina antica, si porrà anco sopra il tumore vna Lina  
della

della sottile Senza rancida, che hà facoltà di sottigliar la pelle, e soprametterui l'Empiastro, nè aprendosi da se stesso il tumore, si aprirà con il ferro, & aperto si medicarà al modo de gl'altri tumori, & vlcere con li digestiui; auertendo in particolar li tener la piaga aperta alla lunga, accioche si espurghi il sangue, e gli humori contaminati.

Che se la natura non facesse tal'estrusione alle glandule, si offerui, che immediate, che l'huomo s'accorge d'esser inetto, deue farsi medicar con celerità, auanti, che il male s'impossessi. La forma del immediare è, prima la purga vniuersale col Decotto di Epitimo; e poi l'acqua di legno tanto almeno per quaranta giorni con tuffa; ma non volendo con tali rimedii publici dar nota di se stesso, e delle sue miserie; hò vdito li signori medici consigliar li seguenti medicamenti.

R. Mel rosato solutiuo, siropo ros. solut. n. onz. 2.5. Elettuario lenitiuo onz. 1. Decotto pettorale quanto basti si fasci la posizione.

R. Fumoterra, Lupuli, Acetosa, Boraso, Licorea, Endiuia an. m. 5. con brodo tenue faccino altrettanti, da continuar per vna settimana, con l'aggiunta per ogn' vno di due oncie di Mel rosato sempli-

Mentre si prendono questi siropi la seconda mattina si caueranno oncie otto



di sangue dal braccio destro.

R. Siroppo di polipod. magistrale on. 3.  
Manna eletta on. 2. Conf. Amech. onz. 5. acqua di Boragine q. b. si facci la potione, che servirà per seconda medicina.

R. Lupuli, Agrimonia, Fumoterra, Epitimo Cretense, Calendula, Borsaso, Cicorea, Cicirbita, Endiuia, Radice di pentafilo, e di persemolo an. m. v. si facciano nel mezzo brodo secondi Siroppi, con l'aggiunta per ogn'vno di vn'oncia per sorte di Siroppo de pomis ò di Fumaria composti, & al secondo Siroppo si cauerà altre tanto sangue dal braccio sinistro; e finiti li Siroppi.

R. Pilole Cocchie, Aggregatine an. dr. x. pilole di Ermodatili dr. 5. si facciano pilole dietro le quali si darà Sero Caprino depurato lib. 2. nel quale si bollito vn manipolo di Fumaria.

Doppo per sei mattine alternatamente prenderà il paziente il Decotto di Epitimo, & il giorno di mezzo vn brodo alterato di pollo con oncie due per cadauno e Succo depurato di Borsaso, e di fumaria; poi si verrà all'vso del seguente Elettuario del quale se ne prenderà ogni quattro giorni, e quelli di mezzo si daranno all'Infermi li siropi semplici sopranotati con l'agrimonia, l'epitimo, e con l'aggiunta de' siropi di pomi, e di fumaria.

*La forma del componer l' Elettuario  
detto e questa.*

R. Legno Guaiaco raspatto on. viii. Scorze  
del medesimo Legno onz. 3. Salsa perilla  
onz. vi. acqua commune lib. xv. si farà in-  
fusione per vn giorno naturale, e poi bolli-  
ranno à fuoco foaue, e coperto, fino che  
siali la metà dell'acqua, fatta forte espres-  
sione s'aggiungerà alla colatura spica cel-  
tica, Centaurea minore, fiori d'Hiperi-  
on, Boragine, Bulosa. Radice di Grami-  
na e di persemolo an. m. 1. Semi di strafu-  
aria, e di Nigella an. on. v. si facci la secon-  
da infusione e bollitura come sopra, fino  
che cali la metà, indi la seconda espres-  
sione, & alla colatura si aggiungano Senna  
latta on. iv. polipodio Quercino oncie 3.  
Epitimo Cretense onc. iv. Legno Lentisco  
on. vi di tutti li Mirabolani an. onz. 5. Ra-  
dice di Elleboro nero dr. 6. si facci la ter-  
za infusione in tal modo. Prima bollirà il  
polipodio, come quello, che porta assai  
cottione, poi s'infonderanno, gli altri in-  
redienti per vn giorno naturale, & indi  
bollirà, il tutto ma leggiernente, non so-  
stenendo il rimanente longa ebollitione,  
oppo fatta forte espressione finalmente,  
si si aggiunge di polpa di pruni Damasce-  
ni vna libra, con l'humidità dei quali si  
urga il Mele, ouero di polpa di Cassia;  
si più si aggiungano, ridotti, in sottilissi-  
ma poluere, Hermodatili onz. 5. Senna  
latta onz. i, Cremor di Tartaro on. 2. Tur-

bit. Cinamomo, Macis an. on. 5. Mele depumato q. b. si facci Elettuario, la dose del quale sarà vn' oncia con la soprabeuuta di vna scudella di brodo di polo senza sale, nel quale siano bollite la Cicorea; l' Endiuia, e l'acetosa.

Oltre questi medicamenti sarà bene l'adoprar il seguente Vino medicato, R. Legno Guaiaco raspato lib. 5. Scorze del medesimo, Salla perilla an. onz. 2. s'infondino per hore 24. in vna secchia di acqua, e si faccino bollir' à fuoco soaue, poi si collino sino che l'acqua è chiara, e s'incorpori questa Decottione in due secchi di Vino maturo, ma non grosso; ouero si pongano li detti ingredienti in vn vasselletto di quattro secchi in circa pieno di Vino mediocre, e passati gli otto giorni si beuerà di tal Vino ad vso, mentre si pigliano gli altri rimedii.

Oltre queste cose sarà necessaria la regola del vitto, che sii poco in quantità, ma buono in qualità; ne deue satiar la lunghezza delli medicamenti, perche non parerà picciol dono del cielo, se doppo lungo tempo, e longhi rimedii, si hauerà vittoria di tal' infame, e vituperoso morbo; essendo che per il più è tregua, e non vittoria; occorrendo molte volte che l'huomo penserà di esser guarito, e passati alcuni anni, si scoprirà di nuouo, e farà veder la sua fierezza, e mala natura.

Offeruo di più che li sopranarrati med.

camienti conuengono nel principio di questo male ; perche se sarà impossessato, e penetrato a gli offi , ouero che sii comunicato alle parti solide del cuore con l'introduzione di Febre Etica Galica , all' hora saranno necessarij medicamenti d'altra qualità , publici , e notorii , purchè giouino .

Nè volendo li Patienti sottoporsi all' uso de rimedii publici , come Stufa , Decotto e simili , ò recidiuando il male doppo quelli , io hò vdito da gli Eccellentissimi Fisici giouar grandemente , oltre li sopra narrati , li seguenti ; cioè. Si farà la purga vniuersale del corpo con la mission del sangue , e con le medicine , indi si vsarà la seguente Acqua sudorifica , quale fortifica e viscere , sminuisce la mala qualità , & è facilissima da prendere , nè sono impediti l'Infermi che non escano di casa , e si fa in questo modo .

℞. Radici d'Enula Campana lib. i. Lapatio acuto , Fumaria fresca an. m. iv. Vino bianco lib. i. Teriaca antica onz. i. si facci infusione per vn giorno naturale , e poi si distillano à bagno maria ; la cui dose sarà n. 3. la mattina a digiuno ; hore quattro avanti il cibo , e ben coperto il Patiente , andi nel Letto . Ouero , e riuscirà più efficace .

℞. Legno santo lib. v. Salsa Perilla onz. v. vino bianco , Acqua di Fumaria an. lib. iv. facci l'infusione per hore ventiquattro ,

è vi si aggiungono Radici di peonia, d'  
angelica, e di Gentiana an. onc. 1. Cardo  
Benedetto m. 1. aristolochia rotonda on. 1  
5. si distilli il tutto, & all'acqua distillata  
di nuouo s'aggiunga di Teriaca an-  
tica, e di mitridato an. onc. 1. 5.

Confett. Giacintina dra. 2.

pietra Bezoar occi-  
dentale scr. 1. o-

uero Cor-

no di

corno preparato dr. 3. ambra, e

osco an gr. 6. si distillino

ancora, da darli alla

sopradetta

quanti-

tà.





# TRATTATO

## QVINTO

De mali esterni, ò cutanei ; delle  
piaghe ; & altre indisposi-  
tioni , che apparten-  
gano alla Cirugia .

*Nelle Pruriti Contumaci .*

### OSSERVAZIONE I.



**P**RASMETTE alcuna  
volta la natura vn fan-  
gue acuto, ò pituita fal-  
sa alla cute , e partico-  
larmente alle natriche,  
frà le coscie, al Scroto ,  
e Testicoli, dal quale si  
cita vn prurito intolerabile. Qual'acci-  
dente ò che nei Vecchi s'offerua ò nei gio-

uani . Li primi perche non sopportano così facilmente le purghe trà gli alari rimedii il più proprio hò offeruato sii il farli seder il bagno d'acqua dolce , ò alterata con Malue, Madre di viole , e simili.

Ma nelli Gioueni , oltre il bagno, conuenirà purgar vniuersalmente il corpo ; rinfrescando il sangue , & vsando li rimedii tutti ricordati di sopra nell'Intemperie calda del fegato di più s'adocherà la seguente ontione .

R. Oglio rosato; Vnguento refrigerante di Galeno an. onze ii. Canfora dr. ii. Litargirio d'Oro, e d'Argento an. onz. i. Succo di Solatro , e di Piantagine an. onz. ii. , nel mortaio di piombo si facci lenimento .

Ouero .

R. Succhi di Circibita , di Sempreuio , di Lattuca, Latte di Donna an. onz. i. Oglio ros. Ceruf. an. onz. i. con vn rosso d'Ouo fresco si facci vnguentino nel mortaio di piombo , Ouero .

R. Oglio violato, Rosato an. on. i. con vn rosso d'ouo , si facci vnguentino nel detto mortaio . Ouero .

R. Mercurio fermato , Antimonio , Piombo abbruciato an onz. v. Songia Porcina Oglio rosato , Mirtino an. on. ii. Ceruza onz. i. 5. Succo di Portulaca onz. iii nel predetto mortaio si facci linimento Ouero .

R. Calcina viua estinta nell'acqua fresca ben asciutta , e poi lauata molte fiate co

OSSERVATIONE II. 253

acqua rosa onz. 4. Cerusa onz 2. si laui la Cerusa molte volte con latte Caprino , e con oglio rosato q. b. si facci vnguento . Ouero .

R. Succo di scorze verdi di Sambucco , di foglie di Salice an. lib. 1. oglio rosato, oglio Mirtino an. lib. 5. si faccino bollire questi Succhi con detti ogli , sino alla consumatione de' Succhi , e con questi ogli cosi preparati , e Cera Vergine si facci vnguento , agirandoli nel mortaio di piombo sinche acquistino corpo conueniente . Simili forme di vnguenti conuengono in tali più riti ; nelle infiammationi delle moroidi , & in tutte le Piaghe dolorose ,

*Nelle Escbare.*

OSSERVATIONE II.

**Q**uesto male è cutaneo, e suol nascer da eccessivo calor del sangue , da humori salsi trasmessi dalla natura all'ambito per liberar le parti interne nobili , e sono certe picciole vessiche innumerabili che portano prurito cosi grande, che è intollerabile .

Il medicar questo male consiste nel dar una presa di fior di Cassia , ò di Siropo rosato solutivo , e beuerli dietro vna libra di Sero di Capra depurato , nè cedendo il prurito si continuerà per cinque,



que, ò sei mattine nell'vso del medesimo Sero ad vna libra per volta.

*Nella Scabie, o Rogna.*

### OSSE RVATIONE III.

**D**A diuerse cause nasce la Rogna, e prima da humori corrotti nel genere venenoso; Secundariamente da aduſtion di ſangue, e da colera aduſta; Terzo da pituita falſa; Quarto da melancolia aduſta, e finalmente da contatto.

Se naſcerà la Rogna da melancolia aduſta; il prurito non farà troppo impoſtuno, & il colore doue s'hauerà grattato farà negritio, e la marcia, che vſcirà dalle puſtule, farà di color liuido. Se da pituita falſa, il prurito farà intolerabile, & alla pelle non apparirà alcun ſegno, e queſta chiamafi Rogna ſecca. Se dall'aduſtion della colera gialla; il prurito farà acuto e rimarrà il calor giallo oue s'hauerà grattato. Se dà ſangue aduſto parimente il prurito farà grande, e'l calor della parte grattata apparirà roſſo, & infiammato.

Perche tal male è eſtrinſeco, e cutaneo parrebbe ad alcuno, che non conueniſſero altri rimedii, che eſtrinſechi, ma volendo hauer riguardo alla parte mandante, come ricerca il vero metodo del medicare è neceſſario purgar il corpo vniuerſalmente auanti, che ſi venghi alle locali. E perche le di lui cauſe ſono aduſtiue,

cosi anco hanno d'hauer luogo li rimedii piaceuoli, e refrigeranti.

Deuesi nel purgar il corpo aprir la vena col salasso, se bene pare che non conuen- ga, facendosi con tal'operatione moto contrario à quello, che fa la natura, essen- do ella intenta à scacciar il nemico alla pelle; ad ogni modo dipendendo la Ro- gna per adustion del sangue, deuesi assolu- tamente cauar sangue dalla vena. Seruirà per leniente.

R. Mel rosato solutiuo, Siropo rosato sol. an. on. 3. Cassia recente on. 5. Decott. cord. q. b. facci beuanda. Ouero in boc- conni.

R. Cassia recente dr. 10. Polpa Tama- indi dr. 3. Semi di Cedro dr. 1. si faccino bocconi. Per Siropi.

R. Lupi, Boragine, Fumari, Cicorea, En- iuia Madre di Viole an. m. v. col mezo modo si faccino Siropi, con l'aggiunta per ogn'vno di Siropo di Fumoterra, e di lupoli, an. onc. 1. e si continui nel loro uso per cinque, ò sei mattine, doppo li quali si minorarà la materia.

R. Mel rosato solutiuo, Siropo rosato sol. n. on. 2. 5. Cassia recente, Diapruno solu- uo an. onc. v. Trocisci di Viole senza cammonea dr. 2. col Decotto cordiale quanto basti, si facci la bevanda. Doppo purga.

R. Succo di Viole, di leandro, di lapa maggior, di lapatio acuto an. onc. 2. oglio di

di Lino, Laurino an. onz. 1. Vnguento rosato onz. 2. Litargirio d'oro onz. 3. Cera vergine on. 1. si facci vnguento secondo l'Arte; e nel levarlo dal fuoco vi si aggiunga oglio di Spico dr. 1.

R. Solfere, Sal commune an. dr 2. Tutia, Litargirio d'Oro, e trementina an. onze 5. Succo di limoni si facci Vnguento.

Ouero.

R. Vnguento rosato onz. 2. Precipitato preparato dr. 1. si incorpori, e si adoperi.

Ouero.

R. Succo di Leandro, di Lapatia acuto an. part. eguale, Songia porcina q. b. si farà Vnguento nel mortaio di piombo.

Tutti questi Vnguenti si adopereranno nella Rogna grassa, causata dal infettione, & adustion di fangue; ma nella secca, R. Butiro Recente, Vnguento ros. an. on. 2. Sale dr. 2. si laui il butiro con acqua rosa, e si facci linimento, Ouero.

R. Trementina on. 2. Succo di Limoni onz. 2. Sale dr. 1. Butiro recente onz. 1. con vn rosso d'Ouo si fa Vnguento, lauata ben prima la Trementina, & il butiro con Aqua rosa Ouero.

R. Litargirio d'Oro onz. 1. Cerusa, Sale, an. dr. 1. Succo di Piantagine, di Herba Regina, Aceto an. on. 1. m. li quali Vnguenti tutti si faranno nel mortaio di piombo, come si hà detto nella Rogna secca cagionata da bile adusta, ò da pituita salsa.

Quando l'humor melancolico, hauerà

il

Il predominio in questo male, all' hora haberanno luogo li purganti, che habbino riguardo à quello, come è il siroppo di poliodio composto, la confettion amech, e simili.

*Nelle Impetigini Serpigni Morsee, e simili.*

OSSERVAZIONE IV.

**T**Vtti questi mali cutanei che sono specie di scabie; sono prodotti quasi da una medesima causa, cioè da humor sottile, falso, e mordace; da sangue molto caldo, e sottile; Da questi stessi humori corrotti nel genere generoso. A questi è accompagnato vn prurito intolerabile, e massime nell' andar a Letto, quando cioè il corpo tutto si riscalda. In tal Scabie alle volte apparirà vn' infinità di pustulette con gran prurito, e conuengono li medesimi rimedii, che nella Rogna secca per dipender dalle medesime cause. Oltre li quali si farà il Giulebbe di Manna col siero depurato, e la salapa in poluere.

Conuerranno le pilole di fumoterra di quicenna, quelle di Lapis Lazuli di Meue; e massimamente se il predominio sarà all' humor melancolico. Il Sal Spargirio del Pocobelli di Decotto d' Epitimo di Mesue. Li Trocisci Alahādāl sino à g.7. nella Conserua di Viole, ò di rose; il Sal Spargiri-

girico pur in Conserua alla dose in d.v. La  
 quantita delle pilole di fumoterra, e di  
 Lapis Lazule dr. 2. soprabeuendoli vna Li.  
 bra, & anco più di Sero Caprino depurato  
 ouero.

R. Sero Caprino lib. 1. Sena eletta onz. v.  
 fumoterra. Lupoli an.m. 1. si facci infusio-  
 ne, & espressione, e si pigli la mattina. La  
 Dose della Salapa è dr. 1. nel zuccaro ro-  
 sato, ò violato. Il Decotto di Epitinio si  
 continuerà per quattro, ò cinque mattine,  
 doppo di hauer purgato il corpo.

Fatta la purga duplicata si verrà a bagn  
 di acqua dolce alterata con le seguent  
 herbe.

R. Malua, Madri di Viole, fumoterra. La  
 patio acuto, foglie di falice, Edera terre-  
 stre, orzo con il scorzo, semola di formen-  
 to, Radice di falice, Rose secche an. parte  
 eguali, Acqua di fiume q. b. si facci bollire  
 ad vso di bagno, nel principio tepido,  
 giungendo acqua calda si mantenga tale  
 accioche il patiente possa tratteneruisi pe  
 qualche tempo; doppo il quale si onger  
 la parte scabiosa R. succhi deputati di pa-  
 rietaria, di Scabiosa, di solatro, di pianta  
 gine, di foglie di falice di Lapatio acuto  
 Vino di Ribes an. onz. 5. sorgia porciu  
 on. 2. oglio rosato onfacino onz. 1. Vn-  
 guento populeo on. 2. oglio Mirtino  
 di rossi di ouo an onz. 2. Litargirio d'or  
 piombo abbruciato an. onz. 1. Canfora d.  
 nel mortaio di piombo si facci vnguento

E per-

E perche succede, che ne anco con tali rimedii ceda il male, perciò s'hauerà per due, o tre primauere da continuar nei già proposti medicamenti, vñando nel tempo li mezzo qualche medicamento benigno, che vadi ammorzando la mala qualità de l'humori peccanti.

Offeruo, che molti pazienti non si sono liberati, da queste indispositioni, ne anco troppo lunghi, e faticosi rimedii, e pure sono guariti col star longo tempo nell'acqua maritima quando cresce.

*Nei mali dei Nervi.*

OSSERVAZIONE V.

**L**I Nervi sono destinati dalla uatura per portar li spiriti animali, che sono instrumento dell'anima sensitua, e motiua, che perciò sono così delicati, che da ogni benche minima occasione sono gagliardamente offesi. Trà le quali cause euui le materie cattarrali grosse, che impedendo il passaggio a predetti spiriti nascono paralissie, apoplessie, e simili. Di più si sono li vapori maligni, che ò generati nel ceruello, ò leuati dalle parti inferiori con la loro mala qualità vellicano i Nervi, per la qual offesa si generano epilessie, moti conuulsiui, e simili, Trattenu- e per terzo molte materie grosse, fredde, & humide nel ceruello restano immobili  
li

li spiriti, come si fa nei Letarghi, & altre sonnolenze smoderate. Succedono graui offese nel detto ceruello per humori caldi & adusti, che fanno frenesie, & altri mali, Di tutti questi mali se ne è discorso nelle Osseruationi passate, e massime nel Trattato Terzo più diffusamente della intemperie, e mali particolari interni de' Nerui, tuttauia se la intemperie sarà calda, oltre li rimedii iui preposti conuenirà qualche oncioncella esterna.

**R.** Oglio Rosato violato an. parti eguali, lombrici terrestri q. b. si mettono al Sole, ouero si faccino bollire in doppio vaso, ouero sepellir nel letame di Canallo, da onger la parte offesa, precedendo vn bagno di questa natura.

**R.** Malue, Madre di Viole ana parte eguale, si faccino cuocer nel latte vaccino, che seruirà per bagno, e vi si appiichino anche le herbe.

Oltre l'intemperie calde patiscono li Nerui durezza per causa di cattiuu humori perciò si adopereranno questo bagno, & onzione.

**R.** Oglio di Mandole dolci, violato, Rosato, di Gigli bianchi an. parte eg. Verm. terrestri a proportione, bollano fino alla sfacitura delli vermi, e serbisi.

**R.** Malue, radici, e foglie, Madre di viole, Radici di Maluauischio, Cipolle di Gigli bianchi, e semi di lino, e di fien greco (il tutto a proportione) bollisca il tutto nell'

acqua del Malticcio cauata dalla lanna lot-  
 fa', & in questo bagno si tenghi la parte  
 offesa, e si onga con l'ontione sopra detta  
 uero si tenga il membro offeso nel ventre  
 astrato, ouero nel liquor de vermi ter-  
 stri, ch'è marauiglioso nell'offese de  
 erui.

La quantità, che ti piace di questi ver-  
 mi in vaso ben otturato, questo si ponga  
 nello sterco di Cauallo, lasciandouelo per  
 molti giorni, fino che si riduca in liquo-  
 re, ouero à bagno maria si farà tal'opera-  
 one.

Per l'intemperie fredda conuenirà l'o-  
 lio di Castore, il Volpino, di Cera, dei  
 filosofi, il grosso di Artenà.

Nelle lussationi poi, e confusioni dei  
 erui; sarà à proposito l'Vnguento Ala-  
 stro, di Altea; l'Oglio di Cammomil-  
 lumbriacato, il liquor delli Lumbri-

Ne tagli da Nerui s'auuertirà, che non si  
 cci marza, e non soprauenga spasimo,  
 massime quando il taglio sia profondo; si  
 applicaranno dunque li seguenti ogli; ma  
 non caldi, oglio della Spagnola, quello  
 Mirra, di Hipericon; & essendoui infiam-  
 matione s'ongerà intorno la parte con l'o-  
 lio rosato.

Gioua grandemente a Nerui offesi il se-  
 quente oglio. R. Oglio rosato, di Mastici  
 Hipericon an. on. 2. Oglio di rossi d'ouo  
 cie 1. 5. Spirito di Trementina oncie 6.

Tre-



Trementina Laricina onz. 3. fiori , e semi  
 d'Hipericon fiori di Millefoglio , fiori di  
 Momordica , di Consolida, di Betonica ana  
 onc. 1. scorze di Radici di Consolida on.  
 2. Vermi terrestri lib. 5. Grana , Rubia di  
 Tintori , Zafran an. dr. 1. si metta il tutto  
 in boccia ben chiusa , e si sepellisca nel  
 fieno di Cauallo ben caldo , e si conserui  
 ad uso.

*Nei mali dei Ginocchi .*

### OSSESVATIONE VI.

**P**Erche sono li Ginocchi ornati di Oss  
 grandi , coperti di non molta carne ,  
 & vniti con diuersi ligamenti , Tendini ,  
 Cartilagini , e Nerui , acciò che al moto  
 fossero agili , così iui scorrendo molte vol-  
 te humori di mala qualità , restano of-  
 fesi grauemente. Si gonfiano di tumore  
 flutuoso; altre volte Meliceride ; Ancora di  
 Natte carnose ; di debolezza nel moto , fi-  
 nalmente di tumore , e rossore con  
 eccessiua doglia .

In questo vltimo caso di dolor con en-  
 fagione , e calor della parte , tendendo la  
 natura alla supuratione per il predominio  
 del sangue , si douerà aiutare con li matu-  
 ranti , che sono l'empiastro fatto con Mal-  
 ue , pantrito, Songia di Gallina, ouero Bu-  
 siro. con Latte, e pantrito, e maturato il tu-  
 more si medicarà al modo delli Apostemi

Quan-

Quando nelli Ginocchi sarà introdotta  
 debolezza , che per il più cagionata da  
 umori, ò intemperie fredda . Si douerà  
 mar la parte con Ginocchietti artificia-  
 li, ò con pelle , ò con simili , bagnati nell'  
 acqua di Vita , si potrà anco applicarui  
 stopa imbeuta d'vrina, o di vin nero ge-  
 roso; e questi rimedii sono proportiona-  
 ti anco nelli tumori prodotti da flatò .

Ma quando saranno Natte carnose, il ve-  
 rrimedio è il foro , essendo che queste  
 hanno il follicolo, e sue vene , per le quali  
 nutriscono , onde tutti li rimedii ester-  
 ni faranno vani , & in vano si affaticarà  
 l'adoperarli , se non si leua la causa in-  
 terna ;

Che se saranno Natte melliceridi . *R.*  
 ammoniacò onzie 4. Euforbio , salnitro .  
 retro ana dr. 2. Faccisi cerotto S. l'A.

Finalmente nelle natte da materie vi-  
 de , e grosse difficili da superarsi, *R.* Ra-  
 i di maluauischio , cipolle di Gigli  
 bianchi ana parte eguali siongia porcina  
 secca , faccisi empiastro che se saranno  
 nelli Ginocchi per humori caldi ; si  
 opererà il seguente medicamento *R.* Li-  
 quore dolce, vin cotto ana lib. 5. Aceto Salni-  
 tro an. on. 1. 5. Farina cauata dalle femole  
 di uca, facciasi empiastro .

*Nelle gambe impiagate.*

### OSSERVAZIONE VII.

**L**E Gambe per esser nel nostro corpo membro lontano dalle parti principali, & in luogo declive facilmente ricevono li mali humori à loro trasmessi da principali membri; Quindi è chi vi si offe- seruano piaghe di mala qualità, e difficili ad esser curate, e massime ne' vecchi; Per- che discédēdo la materia pituitosa farà gon- fiezza, e se sarà salsa rompendo eccitarà pia- ghe difficili ad esser curate, e predominan- do l'umor melancolico nasceranno vlcere cancherose incurabili; & accompagnan- dosi con l'umor sasso qualche portione di sangue sottile infiammato farà pruri- to intolerabile, e sboccano piaghe pessime.

Nel curar queste piaghe è necessario ri- guardar alla parte, che manda, auanti che s'applichino rimedii alla parte, che riceue. Dei rimedii vniuersali non farà da me fat- ta mentione alcuna; poiche ne' passati Tra- tati diffusamente se ne hà discorso. De le- cali solamente.

**R.** Succi depurati di piantagine, di Sola- ero, latte di Donna, oglio rosato Ceru- an. on. 2. Con vn rosso d'ouo fresco si fac- Vnguento nel mortaio di piombo. L'un- guento di Cerusa, quello di Calce, di L-

argirio; quello di Tutia, quello di Piombo canforato: ogn'uno di questi trito nel mortaio di piombo, e misto con oglio rosato sarà sedatiuo dei dolori, e purgarà le piaghe.

Parimente conuengono li linimenti tut sopranotati nelle Scabie, ò Rogna uero;

℞. Foglie di Matrifilua, di oliua, fiori, e semi di Momordica, fiori, e Grani di Hiericon. Fiori, & Herbe di Millefoglio, e Betonica, succhi di piantagine, e di Sempreuio an. onc. 6. Grasso di Vitello; Vnguento rosato, e populeo, oglio rosato an. on. 2. Cera vergine, Tutia. Terebentina an. onc. 5. Canfora dr. 1. Si ammacchino le herbe grosso modo, si ponga il tutto in macerazione nelli vnguenti per trè giorni, sopra vi si gettano li succhi; bollono a poco foaue in vaso vitriato sino la coactione dei succhi poi si spremano gradualmente, & al li vnguenti in questo modo, preparati s'aggiunga il rimanente, e li facci vna leggiera ebullitione, e si triti nel mortato di piombo, agitandolo bene, e chiamarassi Vnguento di matrifilua, che non solo mitigarà li dolori, ma anco mortificarà, & incarnerà le piaghe.

Nelle piaghe fordide, e maligne si applica alle gambe: come di qual si uoglia altra parte del corpo.

Pece nauale, Resina di pino an. on. 1. Cera

ta vergine, Trementita Venetiana an. on.  
5. oglio di Hipericon onc. iv. à lentissimo  
fuoco si facci Vnguento . Ouero .

R. Litargirio d'oro, Lacca purpurea, Resi-  
na di Pino Endego, Minio Laudino an. dr.  
ii. Cera bianca on. 5. oglio di Hipericon, e  
di Mastici an. onz. iii. Faccisi vnguento S.  
l'A Ouero,

R. Sangue di drago in lacrima, Mirra, Ma-  
stici, Olibano . Sucocola, Aloè Epatico  
Bolo armeno an. dr. i. aristologia rotonda  
dr. 2. Cera bianca, Terebintina an. onz.  
5. ogli di Hipericon, Rosato, e Mirti-  
no an. onzie 2. Facciafi vnguento S. L. A.  
Ouero.

R. Linimento semplice, oglio rosato an.  
onc. 3. Alume di rocca abbruciato, Ceru-  
fa, minio an. onz. 5. Precipitato preparato  
dr. 2. faccisi vnguento, ouero,

R. Litargirio d'oro onzie 2. Aceto buon  
onzie 4. oglio antico lib. v. faccisi Vn-  
guento.

Conuengono anco nelle Vlcere si dell  
gambe, come d'ogn'altra parte li Cerot  
come il seguente.

R. Agrimonia, pimpinella, Verbana fio-  
di Marena an. m. 2. Cera vergine, Cer-  
bianca an. onc. 8. Mastici chiari onz. i. Co-  
lofonia onz. 2. Trementina lib. i. malua  
garba lib. vi. si ammacchino le herbe gro-  
samente si pongano nel vino, e si face-  
no bollire in vaso vitriato ben coperto  
fin che cali il terzo del vino, E lasciasi  
in-

infusione la notte tutta seguente, di nuovo si riscaldino, fortemente si colino, e si ritornino al fuoco, e mentre han principiato a bollire si aggiunga la Cera la Pece, e Mastici, e doppo hauer bollito qualche tempo vi si ponga la Trementina, e leuato tutto dal fuoco, si mescolerà ben bene con la Spatola sin che si raffreddi; E questo Cerotto conuerrà come sopra; lauando le piaghe poi col vino al tempo necessario.

1. Vnguento Populeo, Vnguento rosato an. onz. 1. Songia porcina, Grasso di Vitello, Liacca an. onz. 2. Litargirio d'Oro, e d'Argento an. on. 5. Terra sigillata, Minio, Canara an. dr. 1. Oglio rosato lib. 5. Succhi di piantagine, e di Solatro an. onz. 2. e si facci del tutto Sparadrado S. l' A.

2. Oglio rosato completo. Rosato onfacio an. onz. 6. Grasso hircino, grasso di Vitello, Vnguento rosato Populeo, Refrigerante di Galeno, Succhi di Solatro, di piantagine, Aceto, Vino di Ribes, ò di Poni granati an. onz. 1. 5. Litargirio d'Oro, e d'Argento onz. 6. piombo abbruciato, Turca, Antimonio an. onz. 1. Cerusa oncie 2. accisi del tutto S. l' A. Sparadrado.

Questi si stenderanno sopra alcune pezzette di Lino, e si adopereranno nelle vlcere infiammate, e dolorose.

Serue in tutte le piaghe, e nelle offese d'nerui il seguente vnguento.

1. Succo d'Herba Regina, Vermi terrestri

M 2 an.

an. lib. i. Cera bianca. Terebentina an. on. 2.  
 Ogl. commune lib. i. pongasi li Lumbrici  
 Succo, & Ogllo nel bagno maria, fino  
 che consumi il succo, e poi si coli genti-  
 lmentel'Ogllo, e s'incorpori con la Cera,  
 Trementina.

Nelle vlcere grandemente humide,  
 difficili da sanarsi, seruiranno queste pol-  
 ueri.

R. Radice d'Ireos, Bolo Armeno, Sangu-  
 di Drago, in lacrima an. dr. 2. Litargirio  
 Oro, Tutia Alessandrina, an. dr. v. Faccisi  
 poluere ad vso, Ouero.

R. Sangue di Drago, Aloè Epatico, Ma-  
 stici, Mirra, Aristologia rotonda, Zucca  
 nella quale sia stato oglio per molto  
 tempo, si abbrucci la Zucca, e si riduce  
 il tutto in sottilissima poluere ad vso  
 ouero.

R. Terebentina poluerizzata, Litargirio  
 oro, Tutia an. p. eguali, Faccisi poluere, e  
 seruirsi come sopra.

Alle volte hò offeruato giouar mirabil-  
 mente la sola poluere della Trementina  
 che si fa in questo modo; Cauisi prima l'  
 spirito della Teribintina, & auanti che  
 abbrucci, ò diuenga nera, si decanti dalla  
 storta, e raffreddata che sia, si riduca in po-  
 uere.

R. Foglie di oliuo di Salice, di Agrimoni  
 di Rose secche an. m. i. Vino nero q. b. d  
 lauar le vlcere occorrendo doppo l'appli-  
 catione d'alcuna delle sopradette polueri

Ricordo qui il modo di preparar la polvere minerale, distruggitiua della carne superflua, e di mala qualità.

1. Zuccaro fino onz. 1. Precipitato on. 2. si pongano in vaso, o piatto di stagno, e sopra acqua di Vita buona, tanta che soprauanti a poluere vn buon dito; Si metta il piatto sopra carboni accesi, sino che vn pò poco bolla l'acqua di Vita, ouero si dii fuoco a quest'acqua, e mentre s'abbruccia con la Spatola si mescoli ben bene la polvere, & consumata l'acqua fanne sottilissima polvere ad vso Ouero.

2. Precipitato quanto vuoi, si ponga in vaso, o cazzetta di ferro, e sopra aceto forte; bollano al fuoco per molto tempo, poi decanta, & aggiogendone di nuouo sino quarta volta, lo lavarai con acqua rosata, o otto volte, e serbasi ad vso Ouero.

3.orpimento quanto ti piace, mettilo in ampolla di Vetro, e sopra carboni accesi leno, sin che bolia, e venga di color simile al Rubino, e duro come pietra, romperi l'ampolla, farai poluere ad vso.

Queste polueri conuengono in qual si sia occasione di piaghe callose, & oue intentione farà di distrugger la carne superflua, offeruo, che douendosi lasciar'alme per hore 24. sopra la parte offesa, acciò se faccino l'effetto desiderato.

Per mondar poi, e nettar le piaghe variuoli digestiui E prima.

Terebintina onc. 1. Mel rosato sempli-



ce onc. ii. Succo di piantagine oncie 3. farina d'orzo onz. 1. bollisca il Mele nel Succo, e la trementina, poi si aggiunga la Farina col rosso d'ouo fresco, e si fa digestiuo Ouero.

R. Precipitato dolcificato, alume di rocca abbruciato, Fior di rame. Minio, Mel rosato solutiuo. Acqua di Piantagine an. parti eguali, si metta a bollire il tutto, e quando si leua dal fuoco vi s'aggiunga Farina di Orzo q. b. e col rosso d'ouo si facci mondificatiuo ouero.

R. Argento viuo on. 5. Terebintina on. ii. vniscano insieme nel mortaio e si facci digestiuo. Ouero.

R. Tutia preparata con l'agresto, alume di rocca abbruciato Terebentina an. dr. 1. con vn rosso d'ouo si facci digestiuo che seruirà nelle piaghe sordine, e di mala qualità.

Le piaghe che non sono sordide si digeriscono con la Trementina lauata, e col rosso d'ouo fresco, ma nelle piaghe dolorose si preparerà il digestiuo con il rosso d'ouo, & oglio rosato.

Et accioche si prohibisca il corso a gli humori, che non così facilmente scorran alla parte offesa, si deue applicar quattredeta sopra la piaga qualche defensiuo. Per esempio.

R. Bollo armeno dra. ii. di tutti li Sandali dr. 1. oglio ros. Onfacino on. 1. con la chiara d'ouo, & aceto si facci defensiuo. Ouero

R. Me-

OSSERVAZIONE VII. 271

R. Mele rosato semplice onc. ii. Terebintina onz. i. Epatico, Terra sigillata, Martici, di tutti li sandali ana dr. i. si poluerisci il tutto, e con Vino di Pommi granati bruschi, e con chiara d'ouo si facci difesa suo.

Nelle piaghe profonde ti seruirai della Poluere Mercuriale, R. Piombo quanto vuoi, si facci liquefar; e di nuouo si lasci condensar, e mentre ancora è seruente gettali sopra Mercurio, & iui si lasci tanto tempo, quanto si direbbe vn Paternoster, poi decanta il Mercurio, quale raffreddato che sia, farà condensato, e per ogn'oncia di mercurio, aggiungi vna dramma di zucchero, macina sopra la pietra, farai poluere.

In altro modo R. Mercurio on. ii. piombo onc. i. si liquefaci il piombo, e vi si ponga sopra il Mercurio, decanta, che subito si condensarà, e lo ridurrà in poluere come sopra.

Ma nelle piaghe serpiginose che si dilatano nelle gambe, e piedi R. Piombo battuto sottilissimo sopra il quale getta saliuo o sputo, poi se li souraponga argento viuo, e con vna pezza farfi scorrer il detto argento con qualche fregaggione, così che s'attacchi al Piombo, nè più separi, O in altro modo.

Si liquefaci il Piombo, mentre ritorna a condensarsi, auanti che in tutto sia tale, se li getti sopra il Mercurio, e nel cro-

ciolo di nuouo si liquefacci, nel qual tempo si bagni con l'oglio di Semi di Lino s'abbrucci l'oglio, si decanti, e refrigerato si batti, che si riduca in sottilissime lamine, le quali si chiamano Piastre mercuriali, che seruiranno mirabilmente per porle sopra queste piaghe serpiginoſe, cagionate da qual ſi voglia humore. Che parimente conuerranno da porre ſopra li Cauterii doloroſi.

Giuuano anco in queſte Ulcere le foglie del Tabacco, ò ſua poluere. Quella di Mordica, ò di Betonica, ò ſimile.

E perche s'è detto di ſopra eſſer neceſſaria la purga vniuerſale di tutto il corpo & indi medicar la parte, quello come mandante, e queſta come parte, che riceue: fatta perciò la vniuerſal'expiratione, mentre ſi adoperano li locali, ſi pigliarà il ſeguen- te Decotto.

R. antimonio, Salsa perilla an. onz. i.  
taglierà minuta la Salsa, e ſi porrà in vn  
groppetto di tela rara, parimente ſi pol-  
uerizarà l'antimonio, e ſi metterà in vn  
altro groppetto, poi ſi infondaranno li-  
bre 12. di aqua commune per lo ſpatio  
di vn giorno naturale: e poi boliranno in  
Vaſo vitriato ben coperto ſin che l'acqua  
colì la metà, e fatta la colatura, di queſta  
ſe ne pigliarà la mattina a digiuno vna  
buona ſcudella, e ſi continuerà in tal uſo  
anco per meſe, perche non è ingrata al ga-  
ſto, non offende lo ſtomaco, e conuien  
a tut.

OSSERVAZIONE VII. 273

tutti li mali Cutanei, Rogna, Scabie, Pruriti contumaci, Piaghe serpiginoſe, e simili mali.

Che ſe alle Gambe ſcorreſſero materie roſſe, e flemmatiche, come accade à poveri Vecchi, à i quali mancando, il calore redominano gli humori freddi, per rimediariui in qualche parte ſi potranno farciar, ouero metterui ſopra Spongie marine, ò Leſca con la quale ſ'accende il fuoco, ò Stoppa di Canape, e con tali rimedii, e la pazienza portarla auanti fino alla morte.

*Nelli Piedi, e Calcagni.*

OSSERVAZIONE VIII.

**A**ccade alle volte, maſſime à Poveri Religioſi, quando fanno Viaggi lunghi, che ſi ammaccino li Piedi? altre volte anco caminando per neue, e Ghiacci, ſ'introduce intemperie fredda difficile a ſuperarſi; ad altri ſoprauengono Calloſità tali che impediſcono il moto.

Per li calli adunque; R. Gomma Elemi, ſalbono an. onz. 2. Calcina lauata, Verdeame. Precipitato, Genere di Mele, & Alume di rocca abbrucciato an. dr. 2. Terebintina, Cera bianca an. onzie 5. Facciſi Cerotto l'A.

Si tenirà il Callo a molle nel Liſſiaccio per qualche tempo, poi ſi raglierà al poſſibi-

bile sotto la radice, e vi s'applicarà il cerotto, ouero .

Piglia Herba sempreuiua, s'ammacchi, e s'applichi sopra il Callo, rimettendola due volte al giorno per sette, ouero otto giorni, che si mollificarà il Callo, e poi s'applichi il Cerotto .

Quando ne' piedi fosse introdotta intemperie fredda, con molta benignità si deue procurar di leuarla . Primieramente si farà vn bagno di acqua pura tepida nella quale si porranno li piedi, e gradatamente s'aggiungerà acqua più calda, accrescendo fino che sii ben calda, e non bastando s'applicarà questo Cataplasma .

R. Terebintina lib. 5. Mele lib. 2. Sangue di Drago . Bolo armeno an. onz. 2. Mastici ; Incenso an. onz. 2. Farina di Lino, e di fieno greco an. lib. 3. Vino bianco generoso q. b. facciasì bolire la Terebintina con il Mele a fuoco lento, aggiogendoui nel principio dell'ebulitione gli altri ingredienti benissimo poluerizati mescolando del continuo con la spatola, e poi metterui le farine, & il Vino, quale sii in debita quantità à proportione per far Empiastro ; bolisca così vna buon' hora, & asciutti li piedi dal bagno si applichi l'Empiastro caldo quanto può esser tolerato dal patiente potressianco fare il bagno con vino generoso, nel quale sii bollito il legno, e bacche di Ginepro .

Nel.

Nelle crepature de' Calcagni.

R. Gomma elemi, Rasa di Pino; Terebintina, Cera bianca an. on. 1. Facciasi Cerotto ad vso,

R. Medolla d'ossi di Manzo onz. 4. Cera bianca onz. 2. Succo d'Herba Regina lib. 5. facciasi bollire sino alla consumation del Succo, e si confervi ad vso Overo.

R. Grasso di Ceruo Cera bianca an. onz. 2. Medolle di ossi di Manzo onz. 4. Farassi vnguento Ouero.

R. Ooglio di Gigli bianchi, di Mandole dolci an. onz. 2. Cera bianca onz. 1. Facciasi Vnguento.

*Nelli Cauterij dolorosi.*

OSSERVAZIONE IX.

**P**Er diuerse cause s'eccitano dolori nelli cauterij Primo, per cagione de mali humori falsi, e mordaci. Secondo per essere fatti in cattiuo sito. Terzo; per la calosità generata nel profondo, così che niente perino.

Se il dolore nascerà da calore per qual-  
si voglia causa si cauarà la balla di legno; &  
in sua vece se ne adoprerà vna fatta di fili, o  
carta masticata, e sopra vi si porrà la lastra  
d'Argento viuo, ricordata nell'Osserua-  
zione 7.

Quando farà il Cauterio in cattiuo sito,  
sarà necessario rifarlo. R. Cera bianca onz.

6. Cantarelle, Trementina an. dr. 2. si facciano balle ad vso.

Per leuar li Calli , piglia fili asciutti , si facciano bollir con Alume di rocca , e con questi si facciano balle da porre nel foro ; del qual filo si faranno anco piastrelle esterne , che consumano li labri grandi de i Cauterii .

Finalmente per tener li medesimi Cauterii ben netti , lontani da ogni cattiuo odore , & aiutino ad adoperare .

R. Cerotto di Cerusa cruda , Incenso maschio , Cera bianca , Sapon duro an. oncie 1. Draganti , Belzoino an. dr. 2. Stirace liquido , oglio di Spico an. dr. 6. Radice d'Iride Fiorētino drame 3. Terebintina Venetiana dr. 1. si farà del tutto Cerotto ad vso.

*Nella Carnosità .*

### OSSE RVATIONE X.

**L**A Carnosità, ouero escrescenza di carne ( per quanto hò offeruato discorrere à Signori Medici , & anco à Norsini Professori dell'Arte ) nela verga , ò collo della vessica , per il più diarea , & hà l'origine dalla Gonorrea , ancorche per qualche tempo fosse cessato il flusso femminile questa materia dunque putrida , viscosa , tenace s'attacca à poco à poco alla carne e particolarmente al già detto collo della vessica , & essendo mordace ; e di ma

la.

la qualità fa certa escoriatione , massime se sia mista con l'humor colerico , e col progresso del tempo si rende piaga assai profonda , intorno la quale si generano li laceri , come s'osserua nei Cauterii , quali si rendono callosi , e così impediscono il passaggio all'Vrina , e per la salsedine nasconoolori intolerabili , e perche non si vorrebbe sentir tal passione si trattiene l'Vrina , e si permette solo la di lei uscita a goccia a goccia .

Può anco nascere da altre cause , e se si offerua senza piaga , ad ogni modo riesce difficilissima la cura. Trà gli altri rimedii .

R. Tutia preparata con l'Agresto, Litargirio d'oro, e d'argento, Vnguento di Tutia n. dr. 1. 5. Alume di rocca abbruciato, Piombo poluerizzato an. dr. 1. Antimonio, Canfora an. scr. 1. Cera bianca, Terebintina n. dr. 1. oglio rosato dr. 2. del tutto si faccia Vnguento da porre sopra la punta delle andeline, che sino assai lunghe , e sottili accioche arriuinò alla vessica , e si tengano sulla verga tutto il giorno , accioche con Vnguento si vadi consumando tal carne , ouero .

R. Cenere di Mele , Tutia preparata an. dr. 1. Orpimento calcinato , Alume di rocca abbruciato : Canfora an. scr. 5. Litargirio d'oro , Piombo poluerizzato an dr. 5. Antimonio lauato scr. 1. Terebintina dr. 1. Cera vergine , Butiro recente an. dr. 2. si



facci vnguento à lento fuoco : Il modo di poluerizar il piombo si descriverà più oltre Ouero ,

R. Linimento semplice dr. 2. , Precipitato preparato, Tutia preparata, Antimonio lauato an. scr. 5. si fatti vnguento .

L'antimonio si laua con l'acqua rosa l'Orpimento si calcina nel modo , che scriuerà più à basso . Il precipitato si prepara come nell' Osseruatione nelle piaghe delle Gambe .

Tali vnguenti conuengono quando non vi fosse vlcere , il che si conoscerà dal dolore , & ardore , che darà l'Vrina nel passaggio . Essendoui poi la piaga , primieramente s'haueranno da lauare .

R. Acqua di Gramigna , di piantagine fiorid'Hipericon , di Millefoglio an. parte eguale , e non hauendo li fiori s'adoperi l'Herba , si fatti Decottione ; e con mel rosato semplice si schizzi nella verga , ouero .

R. Betonica Hipericon, Tabaco , Momordica , Millefoglio , orzo con lo scorzo an. m. 5. Acqua di fiume qu. b. si fatti Decottione e con Mel rosato s'adoperi , ouero .

R. Foglie di oliuo , di Salice , di Rouo , Moraro, orzo con lo scorzo , Acqua di fiume si fatti Decotto , e col mele rosato si fatti come sopra .

Serue anco l'Acqua d'orzo, di Malua, piantagine , e quella di Gramigna con mel rosato , ben lauate queste piaghe si preparerà

OSSERVAZIONE X. 279

Si farà introdurre l'oglio d'Hipericon, quello di Mirea, quello della Spagnuola, e quello della Momordica.

*Nelle Hernie.*

OSERVAZIONE XI.

**D**iverse sono le Hernie, Ventosa, Acquosa, Carnosa, Meliceride, & Intestinale. L'Acquosa si medica col pungero lo Scroto, e far uscir l'acqua, e ritornando si nuona cauarla, ne altro medicamento s'hà da adoperare per quanto sin'hora da me s'è offeruato.

La Flatuosa, ò ventosa si medica con Empiastri, che habbino virtù discutiente, come è la Fava ben cotta con l'oglio di Camomila, & anco la Farina asciugata applicato allo Scroto.

La Meliceride, che è vna materia à guida di Melaccio; e che facilmente si suppuera, si curerà medicandola al modo de gli altri Apostemi.

La Carnosa si lascia à Professori dell'arte, cioè a Norsini, se pur'anco loro rianano con honore in tali operationi.

L'intestinale finalmente si guarisce facendo tagliar da predetti Norsini, ouero con il Canto, ò Braghiera sopportar il male con pazienza; Conuiene anco vn Canto.

Lo Scorzo della Radice della Consolida  
da.

da maggiore lib. 5. Incenso maschio Mastici chiari, Gomma Tacamacca, Terebintina Venetiana an. oncie 2 si facci Cerotto secondo l'Arte. Il Cerotto di pelle Arietina descritto da Gio: de Vico, e buonissimo; Auertendo però che tali Cerotti conuengono nel principio delle rotture.

E perche alle volte occorre che nelle rotture intestinali discendono con li budelli nello Scrotto Flati, e lo sterco, che s'indurisce a segno con tumor della parte che il paziente si mette ad euidentissimo pericolo della vita; in tal caso; trà gli altri rimedii il più proprio da me offeruato, è di mollificar il tumore, è feccie con il Decotto di Malue, & abbondanza di Butiro, applicando questo Empiastro allo Scroto caldo, maneggiando con la mano la parte, e così ritornar gl'intestini al luogo proprio: Altri anco fanno che il paziente stii con li piedi alti, e con il capo basso, acciò in questa maniera ascendano gl'intestini.

Sogliono di più nello Scroto, per il concorso di diuersi humori, generarsi la proportionione dell'humor peccante, che predomina diuersi tumori, è apostemi, che se predominasse l'humor melancolico si farà apostema cancheroso.

Non potendo dunque la natura risolvere tali humori, & offeruandosi segni di supuratione nel principio si douerà onger la parte con l'Oglio di mandole dolci, è  
di

OSSE RVATIONE XI. 281

i Gigli bianchi, indi ascender à gli Empiastri maturatiui.

R. Ceci rossi lib. 1. Vin bianco generoso q. b. si cuocano li Ceci, e si pestino benissimo aggiungendoul fiori di Camomilla, di Meliloto an. onz. 1. Zafaranno dr. 1. oglio di Gigli bianchi onz. 2. Mel rosato q. b. si facci cataplasma.

R. Semi di Cauli, di Malua, di maluaifio, fichi secchi an. onz. 3. oglio di Gelmmini di Gigli bianchi an. o. 2. Farina d'oro, e di fien Greco q. b. si cani dalli semi la succilagine col Decotto di malua, e si facci Empiastro.

R. Radice d'Ireos, Aneto, Farina di Fauanone onz. 1. Cinamomo dr. 11. Croco dr. 1. Vin bianco generoso q. b. si facci bollir il tutto in vaso vitriato, e si pigli il fumo standoui sopra con li testicoli.

*Nelle crepature ò scissure intorno  
l'ano.*

OSSE RVATIONE XII.

**A**ppaiono molte volte certi taglietti intorno l'ano con molto trauaglio al paziente, al che si rimedia con questo seguente;

R. Oglio di mirra Mirtino an. on. 2. Scorze pomi granati, Bacche di mirti an. on. 1. Cera bianca q. b. si facci linimento, oue-

R. O.

R. Oglio di Codogni, di Mirti Pomelle di  
Mirti an. on. 2. Capeletti di Giande on. 2.  
Cera bianca q. b. si facci vnguento.

*Nelle Emoroidi,*

### OSSE RVATIONE XIII.

**L**E Emoroidi sono à guisa di alcun  
glandulete, oue finiscono li rami  
di principali vene originate da maggiori.  
Hanno facoltà nel corpo humano di attra  
her il sangue più grosso, e seculento qu  
dalli membri superiori, massime dall  
smilza, onde se s'aprono queste vene  
euacua tal sangue con gran sollieuo dell  
natura, liberandola da gli humori grossi  
superflui, e melancolici, con patto per  
che non eccedano li debiti limiti nel  
trasmissione, così che se vscirà precip  
tosamente si darà adito a mali di quali  
pessima, come Cacheffie, Hidropisie,  
altri incurabili. Succede anco che ne  
euacuarfi tali humori caldi s'eccitano d  
lori eccessiui intolerabili, si gonfiano t  
volta ancora, & vscendo dall'orificio n  
scono li medesimi dolori, ne possono,  
non con grandissima difficoltà esser rite  
nate a suo luogo; come per il contrari  
succede il medesimo gonfiamento int  
namente per la scorsa d'humori, e sang  
che non vscendo sono chiamate Emoro  
cieche.

Nel

Nel curar questo difetto s'incontrano  
 difficoltà graui, molto più che commu-  
 nemente si asserisce; Essendo perciò le  
 Emorroidi interne con dolore eccessiuo del  
 atiente, mi hà riuscito il far vna Suposta  
 con lardella di porco ben netta dal sale  
 con rancida; questa si trattiene per molto  
 tempo; e si replica conforme il bisogno  
 è cedendo il male per la quantità, e  
 qualità de gli humori, si adoperaranno  
 Seruitiali fatti con oncie sei Decotto  
 di Foglie dei Cauli, oncie quatro oglio  
 diolato, ne essendo sufficiente il minora-  
 iuo.

R. Cassia recente on. i. 5. poluere di Liqui-  
 itia dr. i. si faccino bocconi, indi si cauarà  
 sangue dal braccio destro alla basilica; poi  
 prepareranno gli humori.

R. Cicorea Borag. Lupuli, Circibita, Epa-  
 ica, Melissa an. m. i. facci Decotto ad  
 so per quatro, ò cinque mattine, repli-  
 ando di nuouo la Cassia, e cauando la se-  
 onda volta sangue dal piede dalla vena  
 interna.

Offeruo che li Signori Medici cauano  
 sangue in questo caso, la sera predominan-  
 do in tal hora l'humor melancolico, per  
 offer l'Emoroide ricettacolo di tal'humo-  
 re.

Esternamente anco si vfaranno li seguen-  
 ti rimedii:

R. Maluanifchio, Verze, Verbasco, Ma-  
 re di viole, Malua radice, foglia Foglie  
 di

di Salice , fiori di Camomilla di meliloto  
an. m. 2. semi di lino , e di sien greco an.  
on. 3. acqua commune q. b. si facci bagno  
nel quale sederà il paziente .

R. Succo di Cauoli, e di cataputia, oglio d  
Noce, seuo Hircino, Butiro recente an. on  
1. 5. Zafaranno, Canfora, opio , Tebaico an  
scr. 5. nel mortaio di piombo si facci vn  
guento, che seruirà da onger dopò il bagno  
qual vnguento, essendo le Emoroidi inter  
ne, s'applicarà con tastoline, e se esterne  
con pezzette, ouero .

R. Foglie di sambucco, e di Ebuli si facci  
no bollir' in acqua pure che siano ben cot  
te s'incorporino con oglio violato, e si ap  
plichino calde, tanto che possano commo  
damente sopportarsi, ouero .

R. li molle del pane s'imbeua nell'acqu  
fresca, si sprema, e nel mortaio di piomb  
ben trita, e mista con oglio violato, rimet  
terà il dolore . Come anco .

R. oglio, che si fa de' Fiori di Sambucco  
quello de' Fiori di Verbasco de' fiori  
Celidonia, de' fiori di persico; l'oglio vio  
lato ben batuto per molto tempo nel mo  
taio di piombo. Parimente tutti gl'vnguer  
ti proposti nell'offeruatione del prurito  
come anco il fomento della Valeriana, L  
più .

R. Radice d'Iride fiorentina on. 4. Croc  
dr. 2. Vin bianco q. b. si poluerizi la Rad  
ce grossamente, si facci bollir nel vino,  
nel feruore s'aggiunga il Zafaranno, sop  
il

Il fumo del qual bagno si facci seder il paziente, e poi si ongia con alcuno de' sopratotati.

Che se dalle Emoroidi uscisse gran quantità di sangue, seruirà la seguente poluere.

℞. Antimonio, piombo abbruciato, Incenso maschio, Cerusa an. on. i. si facci poluere.

Se poi l'emoroidi uscissero dal suo luogo per ogni minima occasione, essendo rilassato quasi il muscolo con gran trauaglio el paziente.

℞. Scorze di pomi granati garbi, pigne di cipresso, Foglie di oliuo, Capelletti di ghiande, Millefoglio, pelosella, Foglie di espili an. m. 2. alume di rocca crudo, Sarcocolla, Mirra an. onz. i. Vino nero austero quanto b. si facci bagno, nel quale sederà il paziente, e si poluerizi con le seguenti polueri.

℞. Piombo abbruciato, Cappelletti di ghiande, antimon. Incenso maschio, Capororto di Calcanto, Mastici, Caligine de oculari, alume di rocca abbruciato, Bolo meno an. on. i. si farà sottilissima poluere.

Alcuna volta s'offerua uscir dalle Emoroidi certa materia simile alla marcia, in tal caso il Latte del fico, col Butiro recentelauato con vino bianco gioua; Il pomo d'adamato tagliato in fettucie sottili; & applicato, la Radice dell'aro maggiore con uoglio commune; E la Radice del Zaffano siluestre pesta, & applicata hà la medesima intentione,



*Nelle Glandule.*

OSSERVAZIONE XIV.

**S**ono dalla natura costituite Glandule per attraher a se gli humori cattiuu, che iui sono trasmessi dalle tre facultà principali, Vitale, Naturale, & Animale, & hanno la sua sostanza porosa, e spongiosa per riceuer tali humori, ed in questa maniera solleuar li nobilissimi membri, oue rifiedono queste facultà; così che aggrauato il cuore, e la sua facultà vitale si trasmettono li succhi nociui sotto le ascelle, oue si attrouano gli emuntorii, ò emissarii proprii la facultà animale è il ceruello, hà il suo ricettacolo dietro le orecchie; e finalmente la Naturale e' il fegato, scaccia alle inguaglie le cattiuue materie. E questi sono li luoghi più principali doue s'attrouano queste Glandule, se bene se ne trouano anco altre, come nel principio della gola; &c.

Aggrauata dunque la facultà Animale da gli escrementi peccanti, ò per specifico ò per manifesta causa faranno dalla natura trasmessi dietro le orecchie, e si faranno quelli tumori detti Parotide. Tali Apostumi si deuono medicar con gran pazienza poiche sono molto trauagliosi per cagione del sito; nè applicaranno rimedii generosi ma si trattaranno con ontioni piaceuoli

con

on l'oglio di Mandole dolci , con quello  
 Gigli bianchi , ouero con empiastri mi-  
 fatti con le malue, e simili, e suppurato il  
 tumore, si medicarà come gli altri aposte-  
 mi, nè volendosi suppurare , si lascierà far  
 la natura che à poco à poco consumerà  
 i humori peccanti.

Che se faranno mandati gli humori alle  
 glandule delle ascelle per scarico del cuo-  
 re, e facoltà vitale doueremo seruirsi della  
 detta destrezza nel medicar questi tu-  
 mori.

Ma se alle inguinaglie, oue s'espurga la  
 facoltà Naturale, perche varie sono le  
 cause di tal trasmissione, così anco vario  
 può esser il modo di medicar; essendo  
 e alle volte si gonfiano queste Glandule  
 e il caminar sinistramente, con sopra-  
 uante di febre, dolore, e rossore, ma non  
 essendo nel corpo apparato d'humori, con  
 l'oglio Rosato cede il tutto. Che se la cau-  
 sa sarà interna, all' hora è necessario soc-  
 correr alla natura con suppuranti, accio-  
 che tali aposteme non retrocedino con  
 pericolo di maggior male, e grauiissimo  
 danno del paziente: Si potrà dunque inco-  
 nciar dalle inuentioni benigne, e poi  
 tender alli Cataplasmi, prima leggieri  
 e di minor forza, e di poi di maggior  
 forza, potendosi con maggior  
 destrezza seruirsi de' generosi per esser par-  
 ti più lontana de' membri principali, e no-

*Ne' Tumori , ò apostemi.*

OSSERVAZIONE XV.

**P**Erche è nel primo Trattato, e nelle antecedenti ossevationi alcuna volta fatta mentione de' Tumori , ò Abscessi non è superfluo qui breuemente il rito- car questa materia , per quanto nè ho ser- tito discorrere à Signori Medici.

Quattro sono gli humori , & in confi- guenza quatro gli abscessi , che si genera- no nel nostro corpo Erisipila Edema , Fle- mone , e Scirro , L'Erisipila si genera dall' ebullitione della colera gialla , Il Fle- mone è cagionato dal sangue . L'edema dall' humor pituitoso , e finalmente il Sci- ro si fa dall' humor melancolico ; ma pe- che rare volte peccano gli humori da p- se soli , ma commisti con gli altri , di qui- che si dà l'erisipila flegmonoso , l'edema erisipilatoso &c. Parimente s' offerua , c- tali tumori non hanno sito , ò luogo tern- nato oue sogliono accadere , mà in qu- si voglia parte del corpo , oue natura tra- mette gli humori cattiuu per liberar- parti nobili.

Adunque incominciando dall' hum- melancolico , come il più pernicioso s' i- ferni nel nostro corpo , per sua natu- terrestre , freddo , e secco , pigro , e gr- so , li tumori , che da esso deriuano se-

rimente duri, e difficili alla suppuratio-  
 ne, e così difficile anco riesce la loro cura,  
 e risoluzione, che se al predetto s'accom-  
 pagnarà la bile nera adusta; essendo il  
 malato di complessione melancolica, ne  
 risultarà adustion di sangae, che facilmen-  
 te si conuertirà in carboni, in cancri,  
 cancrene, sfacelli, & altri di pessima quali-  
 tà; & incurabili, e quando si vederà qual-  
 che tumore esterno di color liquido, &  
 sicuro, con quantità di vene all'intorno  
 gricanti, sarà questo il male, che da Si-  
 gnori Medici si chiama . *Noli Me tangere* .  
 Per ilche Tumori tali, dipendenti da que-  
 sto succo, sarà molto meglio il non irritar-  
 li, ne volerli aprir con ferro, ò procu-  
 rar la loro suppurazione; ma lasciarli sen-  
 za rimedii, hauendo offeruato così esser  
 fatto da migliori professori dell'Ar-  
 te, accioche col tentatio non restino bur-  
 sti, che se per l'abondanza dell'humore  
 l'Apostema si rompesse, meglio sarà con  
 medicamenti benigni trattarli, difenden-  
 do si al possibile, acciò non vadi consu-  
 mando la parte, nell'Offeruazione delle  
 piaghe delle gambe s'hanno proposti al-  
 cuni vnguenti, che seruiranno nel presen-  
 te caso.

Gli Sfacelli; e Cancrene per il più s'of-  
 tuano nei morbi acuti, e nelle Febri ma-  
 gne pessime; e perche le Cancrene non  
 sono altro, che mortification della parte,  
 non si medicar scarnificandole, e lauando

dole con Decotti di Lupini, & orobi, applicandoui il Butiro recente, e leuando la carne morta sino che s'arriui alla viua, & adoperar poi li rimedii, come nelle altre piaghe. Quanto à Sfaceli è frustatorio l'affaticarsi nel curarli.

Li Carboni parimente, che succedono nelle feбри pestilenti, si mortificaranno col ferro ignito, e con Butiro di gesti, si proseguirà la cura con l'intentione delle altre piaghe.

Li Panaricci prodotti dalle medesime cause sono Tumori più piccoli, e lontani assai dalle parti nobili, e sogliono nella sommità dei detti osservarsi; Si farà dunque vn Sugolo liquido, con farina d'orzo & aceto forte, e mentre è bollente vi cacciarà dentro il medesimo detto offeso 3. ò 4. volte, e ben scotato, all'istesso Sugolo s'aggiungerà altra farina per farlo più duro, & vn scrup. di canfora, e si applica caldo, ouero.

℞. Succhi depurati di Solatro, di Piantagone, Aceto forte an. p. eguali. Canfora scr. Farina d'Orzo q. b. si facci Empiaastro.

R. Latte Vaccino, pantrito, Butiro recente m. fa Empiaastro.

Si mondificaranno poi queste piaghe te con l'Empiaastro fatto di farina di Lupini, e Mel crudo à proportione, indi si farà la cura a modo delle altre piaghe.

Nasce in secondo luogo dall'umor lioso reso feruido l'Erisipila, si come

com-

mpagnandouisi ò il sangue, ò la pituita, ella si dice Erisipila flegmonosa, e que- edematosa.

Se l'Erisipila non andarà vagando, cioè luogo à luogo, non con troppo calore, senza febre, sarà facile da curarsi, come co quella, che viene nelle gambe, per- e sono lontani dalle parti nobili, il che può intender anco di quelle, che sopra- ngono per lunghi, e faticosi viaggi, ò e li pazienti sino sottoposti à tal tumo- , perche con il riposo, con la dieta, e con qualche leniente, come Cassia, Siropo ro- to, ò simile guariscono.

Ma quando la bile sia sincera con ebul- ione, eccita gran febre, originata in tal sinoglia parte del corpo, & in parti- lare se nelle nobili, come nella testa, fac- a, ò petto, e nella tura doueremo star con uertimento grande.

Quel tumore alle volte principia in una mba, & ascendendo all'insù sino al ca- o, e di nuouo per l'altra parte ritorna al- testa, e tirando al basso termina doue hà uuto il suo principio; Altre volte s'of- rua gran rossore senza gonfiezza, come co grand'enfiaggione; nella quale pure sta la fossa toccando, ò comprimendo ditio accompagnaruisi l'humor pituito- , che non restando il segno dimostra es- rui unito il sangue. Nella faccia la Erisi- la con tumore rende il paziente difforme, pre gli occhi impedendo la vista, & hò

offeruato crescer fino al nono giorno, dopo il quale v'cedendo à poco à poco, & in questo termine di giorni deuesi con gran cautela regolare, e nel vitto, e nelli rimedi.

Come diuerse sono l'Erisipile, così diuerse deuon'essere le intentioni nel medicarle, poiche nelle parti lontane de' membri nobili si curano con sicurezza vsando minoratiui benigni, euacuatione di sangue; e medicamenti locali. Mà se fatta nelle parti nobili, come nella testa, faccia, & petto, & accompagnata con sangue, darassi vn minorante di Cassia, ò Siroppo rosato solutiuo in buona dose. Il giorno seguente si cauarà sangue dal braccio destro dalla vena commune, proseguendo nei refrigeranti, come s'v'ia nei mali acuti, passato il quarto, ne offeruandosi che ceda, si replicarà la Cassia in dose mediocre, e si prepareranno gli humori con li Dec. Ciccoracei, accioche doppo il nono si possa ripetere il medicamento, e così euacuar à poco à poco, anco con li Seruitiali, l'humore peccante.

Nell'erisipila edematosa, ò spuria offeruato, che i buoni Medici non cauar mai sangue, e sono contenti d'vn leniente fatto con Mel rosato solutiuo, e siropo rosato solutiuo, e così con preparati comuni, e seruitiali euacuar li cattivi humori.

Quanto à medicamenti esterni, per contenere la natura in tal morbo di trasmettere  
alla

la cute ciò che internamente pecca, os-  
 ruo li Signori Medici periti fuggir l'vfo  
 locali per non impedir tal moto. Ma  
 rche l'vfo, ò per dir meglio abuso è tale  
 il male sarà nelle gambe, ò coscie, ò brac-  
 , con maggior sicurezza si potranno ado-  
 rar questi esterni rimedii, e sono l'acqua  
 sa, quella di Piantagine, di Portulaca,  
 orzo, battuto ogn'una di loro con chiara  
 ouo fresco, il Latte di Donna, le Foglie di  
 atucca poluerizzate con Zuccaro, la Fari-  
 di segala, ò di Ceci rossi, ò di Lente in vn  
 cchetto applicate. Ouero.

. Vnguento di Cerusa recente onz. 1. Ac-  
 ia rosa di Piantagine an. onz. 4. si ponga  
 tutto in mortaio di piombo, si raggiri  
 che riesca Vnguento liquido; Ouero.

. Litargirio d'argento onz. 2. Succo di  
 iantag. onz. 4. Ooglio rosato, aceto forte  
 onz. 1. in mortaio di piombo si aggirino  
 corpo di vnguento.

Nel terzo luogo habbiamo posto il Fle-  
 none, ch'è tumor generato dal sangue, al  
 qual se s'accompagnerà la bile, si chiama  
 legmon'erisipilatoso, e quel tumore ha  
 suo dolore nella profondità della parte si-  
 me nell'erisipilato il dolore è alia su-  
 rficie; e questo ascendendo dalle parti  
 esse alle alte, e nobili, mette pericolo della  
 ta. Si curauo con li Seruitiali, riposo, e  
 gola del vitto.

Nel quarto luogo finalmente è l'Ede-  
 a, prodotto dalla pituita tumore che per



il più s'offerua ne' vecchi per mancamento di calore, onde scorrendo gli humori freddi catarrali alle coscie, e gambe si gonfiano; Alle volte vi si accompagna dell'humor sottile, che serue più tosto ad attrahere l'humor grosso, e traspirando il tenue, rimane, e questo è così resta con tumor molle che alla compressione cede, à differenza del Scirro, che è apostema duro senza senso, generato dalla melancolia.

Gonfiandosi per Edema le gambe, e piedi, acciò che si rimetta il tumore, giouano li calcetti di pelle di Cane, ò foderate di Lesta, ò con Stoppa di Cane.

no.





# TRATTATO SESTO.

Antidotario, ouero Discorso  
breue dei Medicamenti  
così semplici, come  
composti.

*Nelli Semplici solutiuu, e  
loro temperatura.*

## OSSERVAZIONE I.



**L**I Semplici soluenti ben-  
che benigni sempre pe-  
rò hanno bisogno di  
qualche correttione,  
cioè vnendo li contra-  
rii trà loro, raffrenan-  
do il loro troppo violento  
col pigro, il troppo caldo col freddo, il  
troppo humido col secco, & accioche in

N 4 que-

questa maniera emendati operino moderatamente, e fino con maggior facilità moderati dalla nostra natura, ritenendo in forma qualche mala qualità interna, per la quale deuno esser corrotti.

La Cassia è humida in primo grado, inclinando alquanto al caldo. E medicamento leniente, e perciò non attrahe dalle parti lontane non passando più oltre dello stomaco; & intestini, solue il corpo moderatamente, chiarifica il sangue, rintuzza la bile, e sicuramente si può darla in tutte le febri, e mali caldi. Suole adoperarsi in tutti i tempi, principio, augmento, stato, declinatione. Conuiene à complessioni aduste, e stitiche, onde non solo euacua la materia, ma con la sua facoltà leniente lascia il corpo lubrico, e suol darla la sera immediate sotto la cena. Si dà utilmente nella Schirantia, nei flussi coleric con la poluere di Tamarindi, negli affetti renali con poluere di Liquiritia, aggiunti con la Manna nelle pleuritidi, e nelle altre inflammationi interne con sicurezza s'adopera, come anco nelle febri etiche, & alli Tisici; Nuoce a gli stomachi deboli e freddi per essere alquanto ventosa, quando nocimento siemenda con li Semi di Cedro, & altri odorati, come il Cinamomo, simili.

Li Tamarindi sono freddi, e secchi in secondo grado. Purgano leniendo la colera, e gli humori adusti, vagliono al tra-

occo del fiele , alla scabie , & a mali  
atti della cute , prodotti da detti humori  
dusti con polpa di Cassia alle Disenterie  
ne' mali colerici , con siroppo di Lupu-  
, e di Fumaria nel sangue adusto, Nuo-  
ono a gli stomachi freddi , per il più si  
niscono con la Cassia , aggiunti li medesi-  
ni correttivi . Si fa da loro , & acqua d'  
rzo vn'acqua assai grata al gusto , e che  
ioua nelle vscite di corpo in causa calda.

La Manna è di equal temperamento, in-  
clinando alquanto al caldo . Euacua gli  
umori , ferosi , e fottili benignamente, e  
mica del petto , conuiene a vecchi , & a  
atarrosi . Si dà disciolta nel brodo , si ac-  
ompagna con Mele rosato solutiuo , si fa  
on la Manna Cremor di Tartaro , & ac-  
ua vn Giulebbe nobilissimo , e pare che  
uesto facci grati tutti gli altri medica-  
enti.

La senna è calda in primo grado, purga  
colera , e l'humor melancolico dal cer-  
ello , fegato , e milza ; per lo che vale  
elle Febri longhe , e mali cronici , con-  
orta la vista , e l'vdito , vale nelle ostrut-  
oni di tutte le viscere . Si dà in diuersi  
odi , sempre però con li suoi correttivi  
er esser alquanto ventosa , e che conturba  
o stomaco facendo rugiti , e tormini nel  
entre ; quali correttivi sono Canella, Ga-  
foli , Gengeuo , e finocchio : Li modi ,  
on li quali suoi darsi sono l'infusione nel  
ino bianco gengroso , il porla ne i Decote-

ti, con i quali si disciolgono medicine con essa si preparano li Susini, le Passule e si fanno aceti solutiui, ridotta in poluere con Cinamomo, e Cremor di Tartaro dà sopra le minestre; si fanno anco morfelli famigliari per i stitici con Cremor di Tartaro, e Manna.

L'Aloè è calido, e secco in secondo grado, purga la colera gialla, e l'humor pituitoso; corrobora lo stomaco, & il cervello, gioua a mali del fegato, & all' Iteritia. Dall'aloè si fanno le Specie di Hieratanto amiche del ventricolo, e la base della maggior parte delle pilole vsuali. Apre le vene delle Emoroidi, che perchi le patisce deue astenersi dall' vso dell'Aloè.

L'Agarico è caldo in primo, e secco in secondo grado. Hà facultà incisua, astringente, e sottigliante, apre le ostruizioni delle viscere, purga la pituita grossa, e viscosa, anco la bile; e melancolia, attrahend tutti questi humori dal capo, petto, pomboni, e da tutte le parti. Di questo si fanno Trocisci con l'Ossimele per espurgare lo stomaco. Si dà con Rhabarbaro a par peso, nell'acqua di Endiuia nelle Febbre quotidiane: È però nimico dello stomaco, conturbandolo, e souertendolo, e nocumento si emenda con vino generoso oue s'infonde, e col Gengeuo facendo pililli.

Gli Hermodatili sono caldi; e secchi.

secondo grado. Purgano il flemma grosso e viscoso da gli articoli tutti. Con essi si fa la poluere magistrale, hermodatilata letta, che serue ne' dolori attetici. Hanno in se certa flatuosità, che conturba le viscere, qual si corregge con Gengeuo, con Garofoli, con anisi, e con Mastici.

Li Turbiti sono caldi, e secchi nel principio del terzo ordine. Purgano ancora questi la pituita grossa, e viscosa dal petto, dallo stomaco, e da gli articoli. Genera gran vento, e nausea nello stomaco, che si emenda con li corretiui de gli Ermodatili.

La Scammonea e calda, e secca nel terzo ordine: Incende, astringe, risolve, & attrahe. Purga la bile da tutte le parti, E' poco amica dello stomaco, & intestini, conturba le viscere, & opera sfrenatamente. Si emenda con il Succo di Codogni, con cremor di Tartaro, con la Sapa, e simili.

Il Ricino d'India di Cherua; ò Faso l' Indiano. Purga la pituita grossa, e l'Acqua Citrina dallo stomaco, da gli articoli, e da tutte le parti. Conuiene nell' Hidropo per purgar l'Acqua; nei dolori di corpo eccitati da causa fredda opera senza freno; qual vitio si emenda dandolo nel Vino generoso, ouero nel brodo, o nella conferva di rose.

Il Cartamo, che caldo in primo, e secco in secondo grado, apre, astringe, e

purga la pituita grossa, e le materie ferose: Conferisce nei dolori di corpo prodotti da catarrhi grossi; Conturba lo stomaco, e si corregge con li Semi odorati, ò con Mastici, ò con sal Gemma.

E la Coloquintida calda, e secca nel terzo ordine. Purga gli humori grossi, viscosi, e vitrei dal capo, dal petto, e da tutte le parti. Gioua nei dolori antichi del capo: Si vfa nei Seruitiali, che habbino intention di attraher dalle parti alte Taglia, astringe, assottiglia, e dissecca. E nemica dello stomaco, del cuore, e del fegato. Si emenda con Mastici, con il Bdelio, con il Draganto, con la Gallia. Della Polpa di Coloquintida si fanno pastelli che si chiamano Trocisci di Alandal.

*Nelle Radici purganti, e sua  
compleffione.*

### OSSERVAZIONE II.

**I**L Rhabarbaro e caldo, e secco in secondo ordine. Questa Radice non hà il se nocumento alcuno apparente, onde annouerata trà le medicine benedette, potendosi dare in ogni età, & in ogni compleffione. Purga la collera gialla, & anche il catarro; mondifica il petto, corrobora lo stomaco, apre le ostruizioni di tutte le viscere, gioua nel trabocco di Fiele, e torrefatto si da nei flussi contumaci.

Il Rheupontico hà egual temperamen-  
to, e miste fono le sue virtù; Si dà nel bro-  
do, ò Vino bianco generoso ne' flati del  
stomaco, e de gl'intestini; apre le ostru-  
zioni delle viscere, e delle reni, e fa li me-  
desimi effetti del R habarbaro.

La Radice del Mechiocan è calda in  
primo grado, e secca in secondo. Purga  
niuersalmente tutti gli humori, ma più  
tutti la pituita, e da tutte le parti del  
corpo. Conturba lo stomaco prouoca il  
vomito, e si emendano questi difetti dan-  
dola nel Vin Maluatico garbo; ò altro vi-  
no bianco generoso.

La Scialappa è calda in primo grado, e  
secca in secondo. Egualmente purga tutti  
li humori, ma in particolar li fottili, e  
erosi. Si dà in poluere nel brodo, ò Vino  
generoso bianco, ò nel Zuccaro rosato;  
mettendola la sera in infusione, accioche  
perimeglia. Si può dar sicuramente in  
ogni tempo, & età.

La Brionia è calda, e secca in primo or-  
dine. E' incesiuua, astersiuua sottigliante, e  
nuoue il flegma grosso, e putrido il Succo  
di essa Radice, Attrahe dal ceruello, dal  
cerui, vale a tutte le infermità del ca-  
po cagionate da materie catarali grosse,  
fredde, Apre le ostruizioni delle visce-  
re, vale ai cattiuu effetti del petto, facen-  
dolo lambitiuo con il Mele, & empiastro  
col suo succo, a Figli secchi, Ammolli-  
sce la durezza della Milza. Del medesimo



succo, con la scammonea, & Aloë Succotrinino si prepara vna massa di pilole, che vniuersalmente purgano gli humori. Conturba lo stomaco, prouoca il vomito, & opera con violenza; Si emenda però con le Specie Atefangine, ò con Mele pastulato, e Mastici, ò con Spico Nardo.

La Radice dell'Aristolochia, perche di tre generi, longa, ritonda, e clomatita. La ritonda sola è in vso per purgare quale è calda in terzo grado, e secca nel secondo. Purga il petto, e li polmoni; gioua all'Asma, & alla tosse; riguarda gli affetti cattiuu del capo cagionati da catarrhi grossi, e viscosi; vale nelle piaghe fordide facendone decottione nel vino bianco, e con quello lauandole, & vbandola nelle gengue scarnate: Fà gl'istessi danni, che produce la Brionia, e si corregge al medesimo modo.

E la radice del Polipodio. Quercin calda e secca nel secondo ordine: Purga la colera e le pituita, anco la bile msta, e la serosità citrina dal capo, petto, e altre parti: Apre le ostruccioni delle viscere. Eccita gran flatu nel ventre, e perturba lo stomaco per la eccessiua ventosità di che abbonda. Si corregge con Finocchio, Anisi, & altri Aromi.

La radice dell'Elleboro negro. e calda e secca in terzo grado, asserge, risoluemondifica, purga l'vna e l'altra bile, purifica il sangue, mondifica il ceruello; vale n  
do-

olori antichi del capo, gioua alle infermi-  
 à prodotte da gli humori melancolici.  
 Ne' quali casi s'infondono le Radici nel  
 Vino bianco aromatico, mentre non vi sia  
 la Febre, & essendoui, nel Sero di Capra  
 si pongono anco queste Radici, in vn Po-  
 no, che cuocerasi sotto le Ceneri, e leuate  
 le radici, si mangierà con operatione be-  
 nigna. Dalle medesime si fa l'estratto, che  
 con maggior sicurezza farà li suoi effetti.

L'Elleboro bianco opera sfrenatamente  
 con furia, quando non sia corretto con li  
 semi odorati, ò con il Succo di pomi Co-  
 logni, ò estratto con Acqua di Canella, ò  
 Succo di Limoni distilato. Offeruo, che  
 auanti s'adoperi farà bene, che almeno sian-  
 no passati due anni da che sia stato cauato  
 dalla terra. Le Radici di questo bianco ser-  
 uono mirabilmente per purgar il capo, ri-  
 dotte in poluere con Maggiorana, ed at-  
 tratto vn tantino per le narici.

La Radice d'Assaro, ò Baccara, e calda,  
 e secca in terzo grado, purga tutti gli hu-  
 mori melancolia, pituita, e bile dalle parti  
 lontane; di più l'Acqua da gl'hipocondrii,  
 è medicina gioueuale nelle quartane. Pur-  
 che gli humori siano ben preparati mira-  
 bilmente li purga, in altra maniera fa li  
 suoi effetti con violenza. Se si vorrà dar in  
 beuanda, si darà nel Vin Greco, o nel bro-  
 do grasso. Se in bocconi s'incorporerà la  
 sera auanti con il Mele rosato solutiuo. La  
 maggior dose sarà tre dramme.

Il Ciclamino, ò pan porcino ha la Radice calda, secca nel principio del terzo grado. Incende, astringe, risolve, purga la pituita grossa, e viscosa, purifica la cute da ogni immonditia, apre le opilationi delle viscere; gioua ne' dolori di corpo prodotti da causa fredda; il succo attratto per le narici serue per purgacapo. Il medesimo succo a pari peso l'Offimele nell'Iteritia eccita il sudore superano questi Radici ammaccate li tumori duri. L'acqua distillata, ò Succo gioua nel male detto depondo, applicando sopra l'intestino pezzole bagnate nella detta acqua, ò succo, quale nell'uscita di sangue dal naso s'adopera con giouamento tirata in sù; come anco nel vomito di sangue beuta al peso di onc. iv. con onc. iii. Zucchero. Quest'acqua purga di più l'acqua de' giouanti Hidropici, e muoue il corpo il suo succo con Offimele. E però medicamento poco amico dello stomaco, e corregge con semi odorati, con Offimele, e con specie Alefangine. La scilla e calda, e secca nel terzo grado, E' incisiva, ulceratiua, & adustiuua, della Cipolla si fa l'aceto scillitico per componer l'Offimele scillitico, che riesce medicamento generoso per tagliare le materie grosse, e viscose, che si trattengono nel petto, nello stomaco, & in tutte le altre parti del corpo, ma perche l'aceto è nemico de' nerui, offeruo che si più sicuro l'uso del Vino scillitico, che haue

OSSERVAZIONE III. 305

medesime intentioni senz'alcuna offesa,  
 La Radice del Cucumero siluestre è cal-  
 da, e secca in terzo grado, astringe, solue,  
 secca, & apre, Solue la pituita grossa, la  
 le, e l'acqua da tutte le parti in parti-  
 colare nell'Hidropisia, che perciò si fa l'E-  
 terio, qual'altro non è che preparatione  
 questa Radice, per corregger la di lei  
 renata operatione.

*Nelle Radici non purganti, loro com-  
 plessione, e virtù.*

OSSERVAZIONE III.

LA Radice dell'angelica, odorata è  
 calda, e secca in principio in terzo  
 ordine, aperitiua, risolutiua, e difsecatiua.  
 Questa tagliata in picciole particelle con-  
 trisce alla testa, al cuore, & allo stomaco  
 masticata a digiuno attrahe in catarrhi  
 al capo, se purga il petto, e corrobora  
 lo stomaco, fa buon fiato, genera appeti-  
 to, vale al dolor di denti in causa fred-  
 da, tiene particolari prerogatiue contro  
 i veleni, soccorre finalmente alle passioni  
 del cuore prodotte dall'humor melancco-  
 co.

L'Imperatoria, e calde in terzo ordine,  
 ioua alla ventosità dello stomaco, e del  
 ventre, e perciò solleva da dolori in que-  
 ste parti, cagionata da freddo, attrahe dalla  
 testa gli humori pituitosi, e conuiene  
 nel.

nell' infermità fredde del ceruello .

La Radice della Gentiana è calda in terzo , è secca in secondo grado . Questa hà facultà astringua diopilatiua , prouoca valorosamente l' Vrina , ammazza li Vermi , e gioua nelle infermità del ceruello in causa fredda .

La Radice dell' arro è calda , e secca in secondo ordine . Di questa si fa con melle Elettuario ne' mali del torace , causati da catari grossi , e freddi .

Quella dell' ireos è calda , e secca in primo ordine ; purgagli humori ferosti , e l' acqua nell' Hidrope , prouoca l' Vrina , solleua dai dolori di fianco , dal trabocco del Fiele , Di essa con polpa di pomi api e Mele si fa Elettuario per cauar li catari grossi del petto , e da' polmoni , s' adopera poluerizzata con Aloè , e Mira nelle piaghe fordidie . Hà anco riguardo contro li veleni .

La Radice d' Altea , o Maluauischio è calda , & humida nel primo grado . È molto amica del petto , e dei polmoni , preparata in qualsiuoglia modo . Di essa si fa Giulebbe detto d' Hibisco , il policresto con il mele , elettuario tutti per espettorar il catarro , Si fanno anco Cataplasmi per maturar gli Apostemi , e per i dolori dell' reni , e vessica , e finalmente si adopera per far bagni ne' mali cutanei .

La Radice dell' Enula è calda in secondo , humida in primo grado , valorosa nell' e .

spettorar li catarrhi grossi , e vscidi , che  
 rciò s'adopera con giouamento nell'as-  
 a e tosse antica; se si farà Elettuario con  
 radice di Ireos Enula, Liquiritia, e Mele-  
 si anco acqua con la farfara , polmo-  
 ria , & Isopo, alla quale aggiunto il Zuc-  
 ro si riduce in Giulebbe , che serue per  
 medesimi effetti .

Sono le Cipolle dei Gigli bianchi calde  
 humide in primo ordine , con esse , Mie-  
 , e zuccaro ad vguale peso si fa Elettuario  
 pettorante valoroso , Che le medesime  
 acqua commune si fa Decotto diure-  
 co marauiglioso Esternamente anco s'a-  
 operano per empiastro maturatiuo , che  
 benignamente supera gli Apostemi . Dai  
 fiori di Gigli bianchi si fa l'oglio , che hà  
 medesime intensioní .

Con la Radice della Consolida fassi  
 decotto per le Hernie: Il Succo della qua-  
 e dassi vtilmente con Grasso porcino nel-  
 le contusioni interne; con suoi Fiori si fa la  
 Conserua per il medesimo fine .

La Radice dell'Anonide , ò Resta bouis  
 calda , e secca nel terzo grado . Riguarda  
 alla propriamente le reni , e la vefica , e  
 rciò se ne fa Acqua , che netta le dette  
 parti , facendo caminar li calcoli , e prouo-  
 ando l'Vrina .

Al medesimo effetto di purificar le reni  
 vefica dalle materie pituitose , e prouo-  
 ar l'Vrina è la Radice del Rusco , e suoi  
 Asparagi ; come fanno anco gli Aspara-  
 gi

gi domestici caldi , ò secchi in primo ordine.

La Radice della Liqueritia è calda , & humida temperata . Lenisce il petto , e prendo le di lui strettezze ; gioua nelle raucedini , e tosse , cagionata da materie catarali , hà riguardo alle reni , e vessica , raddolcendo l'acrimonia , e mordacità dell'Vrina .

Il Finocchio ha la radice calda , e secca il secondo grado , vale per prouocar l'Vrina , risoluue i flati , e per disopilar il fegato , milza , e reni .

Delle qualli virtù è anco ornata la radice di persimolo , benche calda , e secca in primo ordine .

Come pure la Scorza delli Rauani , e calda in terzo grado prouoca l'Vrina , porta fuori li calcoli .

Dalla Cipolla domestica si caua il Succo , che valorosamente prouoca l'Vrina , e prouoca la renella . Questo Succo è nemico dello stomaco come quello del Rafano che l'vno , e l'altro si corregge col zucchare in abbondanza . Mangiata cruda la Cipolla gioua all'Iteritia , cotta sotto le ceneri , e cō Mele gioua nelle strettezze del petto , come fanno anco li porri .

Li Cappari hanno le radici calde , e seche in grado secondo , che aprono le ostruzioni di tutte le viscere , e prouocano l'Vrina , come fanno anco li Cappari stessi .

OSSERVAZIONE III. 309

Le radici dell'Eringio Marino della panna siluestre, e dell'hortense, quella del leno han riguardo alle reni, e vessica uocando l'Vrina, e purificandole dalle amonditie.

Il Pentafilo hà la radice secca in terzo grado senza calidità, e mordacità alcuna. Questa hà riguardo al cuore, è perciò re- te à gli humori maligni, e loro putredie, apre le ostruptioni delle viscere nella disenteria, e flusso hepatico fattene decot- one nell'acqua che risana anco gli visceri della bocca, cagionati da humori falsi, e mordaci.

La Radice della Tormentilla e calda in primo e secca in secondo grado; s'adope- nei mali maligni, e resiste alla putredie. Con questa si fa Acqua cordiale, co- me anco dalla Bistorta, e Scorzonera: fer- ta li vomiti contumaci, e con succo di consolida maggiore giova vtilmente alle Disenterie.

*Nelle complessioni, e virtù di alcune  
Herbe.*

OSSERVAZIONE IV.

[A Boragine, e la Buglosa sono calde & humide in primo grado, purifica- no il sangue, e resistono all'humor melan- colico.

La Verbenacca e calda, e secca in se-  
con.



condo grado . Conuiene à mali maligni ,  
resiste alla putredine , il cui succo ammaz-  
za li vermi , e mitiga li dolori di capo in  
causa fredda ; bollita nel vino bianco ge-  
neroso serue per Decotione da far Serui-  
tiali ne' dolori ischiadici ,

La Galega , ouero Ruta capraria, ò Ca-  
stracane Jetta, e calda, e secca nell'ordine  
secondo . Resiste alla putredine , e perciò  
gioua nelle Febri maligne . Si adopera nel  
dolori di ventre prodotti da causa fred-  
da , ammacata grosso modo, & applica-  
ta . Il Seme beuto con la sua acqua am-  
mazza li vermi , & il suo Succo resiste  
valorosamente alle morsicature delle Vi-  
peri .

L'Asclepiade , ò Vincetossico e calda , e  
secca in primo grado , resiste con la sua  
quantità specifica alli veleni , conuiene ne  
mali pestilenti , si da in poluere nella lipo-  
timia , e passion di cuore , cagionata da hu-  
mor melancolico , in poluere parimente  
al peso di due dramme si da con oncie  
quattro d'acqua di Cardo benedetto per  
quaranta giorni continui a'morsicati da  
cani rabbiosi , Si da con Vino bianco gene-  
roso nell' Hidrope, gioua all' Interitia , con  
acque aperitiue , con le acque diuretiche  
prouoca l'vrina .

La Scabiosa e calda , e secca in secondo  
grado . Si adopera nelle Febri maligne ,  
pestilenti , nei mali cutanei , prodotti da  
infettion di sangue , al peso di due dramme  
con

il Sero Caprino ad onze 8. per molti  
 anni, facendone Decotto nel brodo di  
 illo gioua a'mali del petto, come anco  
 l'Electuario con Mele supera le  
 etezze di petto, originate da catarrhi  
 ossi, e viscosi.

E la portulacca fredda in terzo, humida  
 secondo grado, e percio non ha in se  
 ardacità alcuna, e puossi adoperar in  
 ni caso, oue s'habbi intentione di refri-  
 rar, & humettar, e cosi conuiene nelle  
 inflammationi delle fauci, e della bocca  
 sticandola, ouero con la sua acqua fa-  
 done Gargarismi, parimente nelle in-  
 mationi delle reni, e vessica, e nell'ec-  
 tiuo calor del fegato, come anco nei  
 ssi colerici.

La Latuca è fredda, & humida in se-  
 ndo ordine, refrigera, & humetta; concia  
 il sonno, ammaccata, e mista con zuc-  
 ro s'applica all'Erisipilie, e li suoi semi  
 inuiscono il flusso femminile, Nuoce fi-  
 namente a'deboli di vista.

La Circibita, ouero Sonco è freddo, e  
 seco in primo grado, rimette il calor fe-  
 ile, il calor, & ardor del fegato, e con-  
 enne oue s'ha intentione di rinfrescar  
 moderatamente.

Li Lupoli, ò Bruscanzi sono anco loro  
 eddi, e secchi in primo grado, Purifica-  
 il sangue, aprono le opilationi del fe-  
 to, depurato la colera gialla, e gli hu-  
 ori adusti, e melancolici; conuengono  
 alle

alle reni , & alla veflica ; e perche nell  
loro operatione fono affai deboli , s  
accrefce la loro facultà col Sero Capr  
no .

La fumaria e calda , e fecca in primo or  
dine quanto alla fua fuperficie , ma inter  
namente e fredda , purifica il fangue d  
gli humori adufti , folue la colera gialla  
nera ; gioua a' mali cutanei , come fono Sca  
bie , puftule , e fimili . S'adopera nelle Fe  
bri e putride , e perche anco quefta , co  
me fono li Lupi , e debole nella fu  
operatione ; fi aumenta col Sero Capr  
no .

La Cufcuta , ch'è calda in primo , e fe  
ca in fecondo grado , hà facultà di afte  
ger , confortare , aprir le oſtruttioni del fe  
gato , milza , purgar il fangue dalla flem  
ma , bile , prouocar l'vrina , nettar le reni  
e la veflica dalle immonditie , e superar  
mali della pelle cagionati da infettion  
fangue .

El'Epitimo caldo , e fecco in fecond  
ordine , purga la melancolia , & humo  
adufti , tirandoli da tutte le parti del co  
po . Conuiene nella Sincope , tremor d  
cuore , da fimili humori prodotti ; ne  
Epilepfia , e nell'affetto hipocondriaco  
Faffi il Decotto di Epitimo , che mirabi  
mente gioua ne' fopradetti mali , & anc  
alli cutanei da tal humore melancolic  
prodotti .

E lo Steccade caldo , e fecco in terz  
gra-

OSSERVAZIONE IV. 313

grado, Hà la sua virtù di soccorrere a' mali capitale purgando la melancolia, e pituita, che sono nel ceruello, mondificandoli, come anco li nerui da prenarrati huori.

Conuiene anco a' mali capitali la Magorana in causa fredda per effer nella calida, e secca in terzo ordine. Il suo succo tratto per le narici, e ridotta in poluere, mista con l'Elleboro bianco purga il capo dagli escrementi pituitosi fattone Decotto, & aggiunto l'origano, gioua alla Paralizia della lingua.

Il Rosmarino caldo, e secco in terzo ordine; Gioua anco questo a mali dipendenti da causa fredda, capitali, Stupor, vertigine, paralizia, Mal caduco, e simili; roborata mirabilmente lo stomaco, fatte fomento col vino, e gargarizzata la decoctione purifica le gingiue, e fa buon to.

Il Finocchio pure è caldo, e secco in terzo grado; l'acqua distillata conferisce alle infermità de gli occhi, esternamente mandoli? il Seme discute la ventosità, e non Fiato.

La Saluia è calda, e secca in secondo ordine, Conferisce ai mali freddi del capo, e corre alle infermità de gli occhi.

L'eufragia, che è calda, e secca parimente in secondo grado. Conuiene à tutta proprietà nei mali degl'occhi; che perciò, se distilla Acqua per seruirsene inter-

namente, & esternamente, si fa anco Elettuario, e s'infonde nel Vino per li medesimi effetti.

E anco calda, e secca in secondo grado la Chelidonia, che gioua grandemente a superar li mali de gli occhi, in partiolare prodotti da humori grossi il suo succo gocciolate, misto col latte di Donna, netta e purifica gli occhi con la Radice di questa herba si fa vn'oglio mirabile per l'Emoroide cieche.

Il Tabacco, ò Herba Regina, che è calda, e secca in secondo grado, s'adopera per purgar' il capo, petto, e polmoni dalle materie catarrali escrementitie; si suol prender in fumo con la Pipa, si tira anco sù per il naso in poluere dalle foglie di questa Herba si distilla vn'acqua per espetorare li catarrhi, che si dà al peso d'vn'oncia per volta.

L'Artemisia è calda, è secca in primo ordine. Gioua a mali renali, e della vesica prodotti da materie fredde, che per ciò netta le vie dell'vrina, apre le ostusioni, e conuiene nell'Iteritia esternamente bollita nel vino si fomenta il ventricolo che lo corrobora, e rissolue li flati.

Il Serpillo è caldo, e secco, in secondo grado, Prouoca l'vrina, caccia la vesicita, gioua a dolori di corpo in causa fredda, fa vscirli calco'i accompagnato con acqua diuretica, esternamente anco fanno caldelli sopra il peteneccio

soluer li flati , & eccitar l'vrina.

La Saffragia è calda in secondo, e secca primo grado . Hà facoltà astringua , aperitiua , mondificatiua , e prouocatiua dell'vrina , fa vscir li calcoli , e materie grosse dalle reni , e dalla vessica .

L'Erifmo è caldo , e secco nel terzo ordine : Il suo seme prouoca l'Vrina , caccia li calcoli , solue li flati , netta le reni , e vessica , gioua à dolori di corpo in causa d'infiammatione , fatta la Decotione , & adoperata in Clisteri conuiene nelle sciatiche , come anco nel trabocco del Fiele .

Il Mille foglio è caldo , e secco nel grado secondo . Si dà vtilmente il suo succo al solo di onc. ii. con dr. i. di Bolo armeno nel vomito di sangue . Si dà anco simil succo con Lambrusca poluerizzata nei vomiti con maci ; e similmente tal succo vale per gli emorroidali , che vrinano sangue .

La Valeriana prouoca l'Vrina , gioua ne gli contagiosi , con la Radice di questa Radice , e Liquiritia si fa Elettuario per le strettezze di petto , e per la tosse cracca .

L'agrimonia è calda in primo , e secca in secondo grado : Apre le ostruccioni di tutte le viscere , delle reni , e della vessica prouoca l'vrina .

Il Capil Venere è temperato nella sua complessione . Apre le ostruccioni , e la Decotione gioua à gli Asmatici .

Anco la Peonia è di temperamento e-

guale: La sua Radice, e Seme gioua nei mali capitali, & in particolare nel mal caduco, conuiene nei cattiuu effetti del fegato, e parti diuretiche.

La Fragaria e fredda in primo, e secca in secondo grado. Conuiene nelle infermità delle reni, e vessica purgandole dalle immonditie, prouocando l'vrina, e rinfrescandole, Consolida le ferite, ristagna il sangue, corrobora le gingiue, e s'adopera nelli catarri salsi, e sottili.

Il Piantagine, è freddo, e secco in secondo ordine, S'adopera in tutti i casi, ou s'ha intentione di rinfrescare; la Decottione serue per gargarismo nelle inflammationi delle fauci, il suo succo con ogliu rosato s'applica esternamente al fronte per li dolori di capo in causa calda, il medesimo col succo di mille foglie gioua quelli, che vrinano sangue, l'acqua distillata, mista con acqua rosa, e Litargirio mitiga li pruriti contumaci.

Il Solatro hortense è freddo, e secco in secondo grado, Refrigerera con vn poco d'aceto applicato al fronte mitiga li dolori di capo, rimette le inflammationi delle reni, e della vessica.

Il Solatro Halicacabo, ò Alchekengi ha la medesima facoltà che hà ortense, i frutti del quale, che sono certi coraletti rossi entro alle sue vessichette hanno virtù di prouocar valorosamente l'vrina.

La Gramigna e fredda, & humida  
pri-

primo grado ; le sue radici conuengono nei mali delle reni, e veflica, e così giouano alla retention dell'vrina, ad espurgar queste parti dell'immonditie, fatti Decotto con la fragaria, e le rinfrefca, bollite nell'acqua di cicorea mitigano l'efulcerationi delle budella in caufa calda, e cacciano i vermi dal corpo, fatto Decotto coli queste Radici, Betonica; & Hipericon si schizza con vtile per quanto può far l'arte, ne li vlceri de lla veflica.

Ha la Lifimachia virtù conftrettiua, gioa nel fluffo epatico, & in altri humorali, è in poluere, è in Decotto conuicne nelli omoti contumaci, e così anco nella Rona.

La Braffica, volgarmente le Verze, e aersiuua, e diffeccatiua, rifolue gli apoftemi duri, applicata a modo di Empiaftro, il suo fucco s'adopera nei mali cutanei, la cotta le uifce il ventre, e molto corta stringe; Li Caoli fatti in cenere, incorporata con Mele esternamente s'applica alla pleuritide, il suo fucco ancora ben purificato, e con zucchero fattone Giulebbe mitiga la toffe, & espettora li catarri: Parimente l'elettuario fatto dalla polpa dei forfi della Braffica conuicne nelle raucei, & altri catarri.



*Nei Fiori , e sue complessioni , e Virtù .*

OSSE RVATI ONE V.

**S**ono le Rose aperitiue , rissolutiue , a  
sterfiue, e purganti la colera gialla, va  
gliono al trabocco del fiele . alle opilatio  
ni dello stomaco , e del fegato , e conforta  
no il cuore , Si adoperano nelle febri cole  
riche , cioè nelle Terzane d'ogni sorte .  
Di queste si fa l'infusione , e di essa il Sirop  
po rosato solutiuo , che è annouerato trà le  
medicîne benedette , perche con sicurezz  
può darsi in ogni tempo , & in ogni con  
plexione . Dalle Rose Damaschine si fa  
zucchero rosato ; che è vno dei miglio  
Elettuarii per soccorrer al cuore , alla te  
sta , & al fegato , che s'adoperi in cau  
calda . Si fa anco l'acqua rosa , che in tut  
i mali caldi , e maligni hà grandissima pr  
rogatiua .

Le Rose moschette hà facoltà soluti  
con esso si fa vn Giulebbe solutiuo bellis  
mo ridotte in poluere seruono per mu  
uer il corpo così nel vino , come nel Br  
do , ma sono alquanto ventose , che per  
correggono con vn poco di Cinamomo .

Le Viole de' prati purgano , lenifcon  
rinfrescano , e soluono il corpo con mol  
piaceuolezza , euacuandola bile , & estin  
guendo il suo feruore , giouano per le  
il petto per riconciliar il sonno, per miti  
li

Li dolori di capo in causa calda, e per rimetter l'eccessiuo calore del fegato, e delle reni. S'adoperoano nei mali caldi, e sono molto amiche del cuore. Da esse si fa l'infusione solutiua il Siropo violato solutiuo, & il zuccaro violato, ò Conserua di Viole.

Li fiori della calendola hanno proprietà singolare con il cuore, e con la testa per la virtù balsamica, che in se ritengono.

Dalle Viole Matronali si fa Conserua molto amica del cuore, e del capo.

Delle quali parti è anco amico il Lilum Conualium, e perciò gioua nei mali prodotti dal'umor melancolico, e così contiene ne' mali del capo, cagionati dall'istesso humore, Si fa dunque vn'acqua conueniente in simili affetti.

Li Garofani, in particolare li rossi, soccorrono à due facultà principali, cioè animale, e Vitale, & a questo effetto se ne fa Conserua.

Li Fiori del Rosmarino giouano al capo in causa fredda.

Quelli della Saluia il medesimo, ma di più anco ne' mali de gl'occhi.

Li Fiori di Eufragia, e di sambucco conengono ne' detti mali de gl'occhi in causa calda.

Li fiori di Cedro riguardano pure il capo, & il cuore, da quali si fa conserua, & acqua.

*In alcuni frutti, loro temperatura,  
e virtù.*

### OSSERVAZIONE VI.

**L**I Mirabolani sono nella sua complessione freddi in primo, e secchi in secondo ordine. La facoltà, & intentione loro è di soccorrere al cuore nelle sue passioni, cagionate da cattivi humori, & in particolare dall'umor melancolico. Questi purificano il sangue, purgano piacevolmente il corpo, confortano lo stomaco, e fegato, li Citrini conuengono nelle complessioni calde, & euacuando l'umor bilioso. Li Chebuli, Emblici, e Bellerici purgano la pituita. Gl'indi la melancolia. Sono tutti alquanto constrettiui, & opilanti, il che se li leua friccandoli con l'oglio di mandole dolci, ò si accompagnano con altro medicamento detergente. Li Citrini si vniscono con la Cassia, e polpa di Tamarindi nei flussi colerici.

Li Pruni ouero Susini sono di temperatura eguale, inclinando però alquanto al temperamento freddo, & humido in secondo grado; Sono refrigeranti, lenienti, e soluono l'umor colerico; perche sono di operatione molto debole, s'accompagnano per ordinario con medicamenti più vigorosi: Si danno cotti nel Vin bianco e poluerizzati in copia col zucchero; Si prepara-

OSSERVAZIONE VI. 321

parano ancora come si fanno le passule,  
Chi hauerà molte ostruizioni nelle visce-  
re, douerà astenersi dalli pruni, e dai Mira-  
bolani.

Il Sebesten hà virtù leniente, e caua dal  
corpo la colera gialla, vale ne gli ardori  
delle reni, e vesflica, e gioua nelle aridità  
delle fauci.

Le Zizole sono amiche del petto, al-  
quanto nemiche allo stomaco, per esser  
difficili da digerire. Con queste si fa Decotto  
pettorale.

Li Pomi granati sono di trè generi, dol-  
ci, acidi, e di mezo sapore, Li dolci sono  
caldi temperati, Gli acidi freddi, e secchi,  
Quelli di mezo sapore sono trà l'vno, e  
altro temperamento. Il Vino, che si fa da  
li acidi s'adopera nelle Febri coleriche;  
e gli affanni cardialgici dalla bile pro-  
dotti, come s'offerua nelle Terzane, ne gli  
ardori delle fauci, del fegato, reni, e vesfi-  
ca, se bene è poco amico dello stomaco  
freddo, e pituitoso. Dalli Fiori di questi  
tutti si fa Conferua, che conferisce nei  
flussi biliosi. Dalle corteccie si preparano  
lagni, e lauanda per costringere.

Dalli Berberi ò Ribes si fa vino, che hà  
sopra nominate virtù, & intentioni, co-  
me anco conferua, che s'adopera per estin-  
guere la sete nelle Febri.

Gioua li pomi Cotogni à flussi stoma-  
cali, e disenterie, Corroborano il ventri-  
colo, fanno ritener il cibo.

Gli altri Pomi tutti sono amici del petto, e del Cuore: Con essi fanno Elettuarij, & il siroppo di succo de pomi per i detti effetti.

Vagliano li Cornioli nei flussi colerici, nei vomiti contumaci; e perciò a quest'effetto fassi la Conserua detta Corniolata.

Le Nespole immature conuengono come sopra à flussi, & a vomiti.

Le More nere immature, e suoi Fiori conuengono nei flussi colerici: Di loro fanno Gargarismi per le inflammationi delle fauci, ancora le foglie tenere, ò cime bollite con foglie di Oliua, giouano alle gengiue infiammate, le Radici di più fattane Decottione, conferiscono a molti effetti delle reni, e della vessica; si fa del succo in secondo delle More il Diamorone che serue per Gargarismo.

E il Merto freddo in primo, e secco in secondo ordine. Gioua la sua Decottione per quelli, che vrinano sangue; alle inflammationi delle reni, scrotto, e vessica. Bacche di Mirto, s'applicano sopra li tumori detti panarici.

Le Zucche sono fiedde, & humide secondo grado; e perciò rinfrescano, & humettano; il loro Succo con oglio rosa conuiene nelle inflammationi delle orecchie, e delle reni. Si distilla anco l'acqua nei flussi colerici, e ne gli ardori del ventricolo.

Li Cucumeri sono nel medesimo grado  
fred-

freddi , & humidi , s'adoperano ne gli ardori dello stomaco , reni , e veflica ; li Semi prouocano l'vrina , e rimettono il brusore di quella .

Li Meloni sono freddi in secondo , & humidi in terzo grado . Conuengono à gli ardori delle reni, veflica, & vrina . Li Semi s'adoperano in ogni caso , oue s' habbi intentione di rifrescare , & in particolare le reni , li Meloni si corrompono facilmente nello stomaco , e perciò il molto vfo di loro produce Febri lunghe , e di pessima qualità .

Le Corteccie del Cedro sono calde , e secche nel terzo ordine . Di queste si caua l'oglio di cedro , che è vn nobilissimo Cordiale adeguato per gli affanni , suenimenti , e Epotimie del cuore , cagionati da mala qualità de gli humori , & in particolare dell'humor melancolico . Da questi scorzi si fa anco l'acqua , che serue per curar qual si voglia Estratto , e di più il Giubbe , che si nomina Siroppo di scorze di Cedro quale è marauiglioso per corroborar lo stomaco ; è soccorrer al cuore , l'acido poi del Cedro è freddo , e secco in secondo ordine , e questo fra li Cordiali freschi haurà forse il primo luogo ; si fa dell'acido la conserua , detta d'agro di Cedro , che resiste valorosamente alla putredine , e s'adopera nelle acque Cordiali . Il Succo di Cedro semplice , con l'Ooglio di Mandorle dolci , hà virtù di far passar li calcoli

fuori delle reni. Con detto succo si fa il Giulebbe, che posto nell'acqua fresca, mitiga il calore delle Febri ardenti, e la sete, che le accompagna. Da tutto il Cedro ancora si distilla l'acqua, che seruirà per Cordiale esquisitissimo. Finalmente sono li Semi del Cedro, che bolliti nel brodo; corroborano lo stomaco, cacciano li Flati e seruono per cordiale nelle febri maligne.

Li Pignoli hanno facoltà nutritiua, lenitiua, maturatiua, e risolutiua. Conferiscono al petto, ai polmoni, alle reni, e vefica, e perciò giouano alla strettezza del petto, alla tosse, alla distillation dell'Vrina, e confortano la virtù retentiua delle parti diuretiche. Con pignoli, Vua passa, e Mele si fa Elettuario marauiglioso per li sopradetti mali del petto.

Dalle mandole si caua l'emulsione con l'acqua di Latuca per riconciliar il sonno; Da esse si fa l'oglio di mandole dolci, nobilissimo rimedio dell'Arte Medica, Questo gioua nelle strettezze di petto; e nella tosse, come sacra ancora s'adopera nelle passioni dello stomaco, cagionate dalla colera, si dà nelli dolori di corpo, renali, e simili, lenisce; e fa la cute transpirabile, ongendosi.

Le mandole amare corroborano lo stomaco, rissolouono la ventosità; e fanno vsciu li Vermi dal corpo.

*In alcuni Arbori , loro temperatura , e  
virtù .*

OSSE RVATIONE VII.

[ L Ginepro è valoroso per riscaldar , a-  
[ prir , risoluer, e corroborare . Di questo  
ssi bagno valeuole per ogni freddura,  
dalle di lui Bacche faranno Decottione  
in zuccaro si fabrica il Giulebbe , che  
inferisce per aprir l'vrina . Con la cenere  
nero , vino bianco si prouoca l'Vrina , si  
nettano le reni , e la vessica ; Con le dette  
bacche con quelle di Mirto e con le Noci  
Cipresso al pari peso si fa lauanda nel  
vino bianco per il dolor dei denti in cau-  
fredda . Con la Gomma , ch'esce dal  
ginepro , e con l'oglio rosato , di Semi di  
no ad vguale portione si fa linimento , che  
oua al dolor delle Emoroidi , & alle  
diffure , che alcune voltè s'offeruano in-  
torno l'ano .

Il Lauro di temperatura calda , e secca  
terzo grado ; le sue bacche scacciano  
ventosita , e perciò s'adoperano per far  
Decottione nei Seruitiali per li dolori  
del corpo , prodotti da fiatti , & humori  
reddi . Con le dette Bacche , e mele a  
oportione si compone l'Elettuario , che  
si ue per scaricar il petto, e polmoni dalle  
arterie catarrali fredde , e grosse . Da  
se anco si fa l'Ooglio detto laurino , qual  
con



conuiene in tutte le infermità fredde, con la Scorza delle sue Radici si fa decottione che valorosamente fa vrinare.

Il Salice e secco nel terzo ordine. S'adopera oue s'hà intentione di efficar senza pericolo alcuno d'introdur certa calidità; ò mordacità; le Foglie impiastrate sopra le ferite fresche giouano; li suoi Fiori Foglie, e Scorza medesimamente effician senza infiamatione; il Succo, ò acqua, che si caua dal legno tagliato la Primavera conuiene à gli occhi lipposi & infiammati e le Foglie s'adoperano nei bagni per conciliar il sonno.

Il Sambucco è freddo, e secco in primo grado. Da suoi Fiori si fa acqua molto gioueuole per rinfrescar le reni, e la vesica purificando queste parti, e prouocando l'Vrina; s'adopera anco nelle infiamationi de gli occhi. Le Foglie bollite s'applicano all'Emoroidi con gran giouamento a guisa di Cataplasma. Dalla Scorza verde s'estrae acqua, che prouoca il vomito, e muoue il corpo. Dalle Radici degli Ebuli, specie di Sambucco, si fa parimente vn'acqua, che purga la soubondante serosità de gl'Hipocondrii, e l'acqua nell'Hidrope, le cime tenere de gli Ebuli bollite in Vino bianco hanno la detta facultà valorosa di purgare, & in vece di queste cime s'adoperano anco le foglie; quali cimette mangiate come in insalata producono il medesimo effetto: &

più

più li suoi Semi infusi nel Vino bianco , & Brodo , attrahono gli humori sottili dagli articoli purgandoli per secesso . Col Succo nero degli Ebuli , con quello d'Iride, con la Scialappa, e Manna si compone Eletuario per purgar come sopra .

La seconda scorza del Frassino , cioè quella verde , ha virtù di aprir le ostruzioni del fegato , milza , & delle altre viscere come anco li suoi Semi aprono l'Vrina .

Il Tamarisco è singolare per deostruer tutte le viscere , e particolarmente la milza ; e con la sua scorza si fa Vino meditato al medesimo effetto ; così acqua che riguarda le reni , e la veflica .

Il Lentisco è caldo , e secco in secondo grado . Gioua per fortificar lo stomaco , e viscere naturali , come anco gli articoli , & altre Parti rilassate senza introduzione di calor vitioso . Dal Lentisco si caua l'acqua a detti effetti in questo modo ; si pigliano lib. dieci di acqua di Fontana fredda , onz. 4. di Lentisco , si fa l'infusione per un giorno naturale, e fatta la colatura s'vfa . Auuertasi di tener tal'Acqua in luogo fresco , acciò che non si corrompa . Dal Lentisco e prodotto il Mastice .

L'olmo è caldo , & humido in secondo ordine . Hà virtù di lenir, di ammollir, e di corroborare , l'acqua estratta dalla sua seconda scorza lenisce , e purifica la cute dalle pustule , che s'offeruano nella Scabie

bie, o altre infettioni cagionate dalla adu-  
stion d'humori cattiuu, le foglie infuse  
nell'acqua purgano la pituita, le medesime  
ammaccate risanano le ferite recenti da  
dette foglie, e scorze delle radici si fa de-  
cotto per ammollir le parti indurite.

Il Cipresso costringe, e si dissecca. Le  
di lui Noci, dette pigne, bollite in Vin  
garbo seruono per gargarismo a corroborar  
li denti, e gingiue s'adopero nelle Rot-  
ture intestinali, & in tutte le occasioni fi-  
nalmente, che s'ha intentione di costipare.

Il Vischio Quercino ha propriet  nel  
mali del capo, cio  paralisia, Epilepsia. Ver-  
tigrine, e simili di esso si fabricano ballette,  
che adoprate ne' cauterii, oprano benigna-  
mente.

Li Sandali sono tr  bianchi, rossi, e citri-  
ni, tutti freddi e secchi in secondo grado.  
Hanno virt  cordiale, resistono all'humor  
melancolico, mitigano gli ardori dello sto-  
maco, e del cuore, rintuzzano l'humor co-  
lerico, conferiscono alle reni, & al fegato,  
e con essi si fanno linimenti per onger il  
cuore ne' mali maligni, si fanno anco Em-  
piastri per la bocca dello stomaco, per i suoi  
ardori. Di pi  l'Vnguento Sandalino per  
il fegato; per le reni; e per douunque   ne-  
cessario il rinfrescare. Tra questi Sandali  
il primo luogo tengono li citrini, il secondo  
li bianchi, il terzo li rossi.

OSSERVAZIONE VII. 329

Il Guaiaco, ò legno santo, e valoroso rimedio per essicar, e corroborar. Dassi acqua del Guaiaco nell'abbondanza dei catarri humidi, e freddi, e nel morbo Gallico, contro il quale si adopra anco il vino medicato col medesimo. Si caua di più estratto, che serue per quelli, che non possono pigliar beuande.

La Salsa Perilla è medicamento, che nuuene nelle flussioni catarrali alli artigli, gioua ne'mali cutanei, e il più s'accompagna con il Guaiaco.

La Radice di China è legno nobilissimo, Vale contro li catarri tutti, essiccanli piaceuolmente, col corroborar lo stomaco, la testa, e le altre parti principali.

La Radice pure della Canna Montana è indicata da buoni Medici; che habbi le medesime virtù della China, data però a plicata dose.

*In alcuni Grani, e loro virtù; e qualità.*

OSSERVAZIONE VIII.

A faua è fredda in primo, e secca in secondo ordine. Con la sua farina fa Empiastro vtile per le piaghe, si fa bollir la faua nell'acqua, e tal Decotto s'opera per lauar la cute resa ruuida dalle stule, e Scabie, così anco incorporata con oglio rosato gioua alla lepra, e simili.

Da

Da tutta la pianta per distillatione si caua l'acqua, che riesce mirabile diuretico per refrigerar le reni, e vessica, far caminar li calcoli, e purificar queste parti dalle immonditie.

Sono li Ceci rossi freddi, e secchi in primo grado. La loro Decottione con Succo di Limoni conuiene per purgar le reni, rinfrescarle; per far vscir calcoli, aggiungendoui il Latte di Semi di Melone. Con la Farina, e succo di Cicorea si prepara cataplasma a gli ardori del fegato, dello stomaco.

Le Lentichie sono fredde in primo, secche in secondo ordine. Hanno la medesima facoltà della faua.

Il Miglio è caldo in primo, e secco in secondo grado. Si fanno con esso fomenti, che riscaldano; la sua Farina serue per Empiastro da maturare.

Il seme di Lino è simile nel temperamento al fien greco. S'adopera poluerizzato ne gli Empiastri, s'estrae da questa la mucilage, che gioua alle durezza della milza, mista tal mucilage con oglio pur di linosa serue nei Seruitiali per ammollir le feci indurate; Conferisce oglio allo spasimo dei nerui, e sue durezza misto con Cera vergine, e Canfora s'vengono con effetto gioueuole le scissure intorno l'Ano.

L'orzo è freddo, & humido in primo grado. Ha virtù di asterger, humettar,  
rin-

infrescare . Della farina si fa Empiastro  
 per li tumori caldi . Il succo dell'Orzo ,  
 certo Sugolo , e cibo proportionato per  
 tutti i mali caldi . L'acqua d'orzo bollito  
 serve per gargarismo nelle infiammationi  
 delle fauci, e per far Seruitiali, oue s'hà in-  
 tentione di rimetter le offese , che possono  
 esser prodotte da gli humori caldi à gl'in-  
 testini . In somma l'orzo refrigera , humet-  
 ta , e nutrice , è pero poco amico de'sto-  
 machi freddi , e rilassati , & è sospetto oue  
 a uscita di corpo .

La Segala è fredda , e secca in secondo  
 ordine . La Farina s'applica alle Erisipile  
 ante prima con l'oglio rosato ; si fa della  
 etta , & acqua calibeata Empiastro per li  
 nodi , & articoli .

Sono gli orobi , ò Erui caldi in primo , e  
 freddi in terzo grado . Hanno virtù incisiva  
 e estersiva , & aperitiua ; la loro farina con  
 l'abbondanze di mele s'adopera per lambi-  
 uo per cauar dal netto , e polmoni catar-  
 rali grossi ; e viscosi ; Tal Farina con mele a  
 proportion di empiastro , gioua a'tumori  
 duri dell'inguinaglia , & altri luoghi , in  
 particolare alla durezza della milza .

Li Lupini hanno il medesimo tempera-  
 mento de gli orobi , se bene vn poco più  
 mello , hanno anco le medesime virtù ,  
 coll'orzo , e faua supina si fa Decottione  
 per lauar le piaghe sordide, e cancherose .

*In alcune lacrime, loro intentione,  
e verità.*

OSSERVAZIONE IX.

**L**A lacrima del Terebinto di Cipro conuenirà ne mali articolari, come Gotte, sciatiche, e simili, nei mali renali nettando queste parti da materie pituitose, da renella, da calcoli, e promouendo l'Urina. Di più conuenirà nei catarrhi grossi tratti nel petto, e nei polmoni, e ancora per aprire le ostruizioni delle viscere.

La Trentina Laricina hà le medesime intentioni, e virtù, ma è più rimessa di calore, e più facilmente passa fuori dello stomaco, e perciò li più eccellenti Medici, che habbi praticato, lodano molto più l'vso di questa. Si suol preparar in diuersi modi, conforme alle parti offese, c'hanno bisogno di rimedio, e perche questa Lacrima tiene in se certa qualità mordicativa, che offende alquanto lo stomaco per leuargli tal difetto si lauerà prima ben bene con acqua, riguardante i mali, contra quali s'adopera; e così se si vorrà soccorrere il petto, e polmoni si lauerà con acqua pettorale, e s'incorporerà con Zucchero, se si vorrà adoprare per i mali particolari, con l'Acqua di Camepitio, e s'vnirà con la poluere pure del Camepitio:

se a' mali delle reni con acqua di Faua ò  
tea diuretica , e si darà con polueri diu-  
tiche , come di Liquiritia, ò di lepre, ò di  
nili .

La lacrima Masticina, che esce dal Len-  
co è amica dello stomaco , del capo , del  
gato , e di tutte le viscere ; Solue il corpo  
nignamente , accompagnata con gli al-  
medicamenti , e perciò si fanno le pilole  
asticine , a tal effetto si fa anco l'oglio di  
astici molto amico dei Nerui ; come anco  
Mastice vnito con Cera bianca , e Tabac-  
si fabrica Masticatorio per tirar dallo  
maco , e dal capo le materie escremen-  
ie ,

La lacrima dell' Ammoniaco apre le  
ruttioni delle viscere , ammollisce du-  
ze della milza , e di altre parti , e perciò  
ne fa cerotto .

La lacrima dell' Incenso hà intention,  
fermar il sangue, accompagnata con Bolo  
meno , sangue di drago , & aloè , mista  
n grasso di Porco medica le Spernaglie ,  
buganze e le Scotature , Gioua a Pana-  
ci applicata con Mele , al peso d'vna  
mna con on. 4. acqua di Ninfea con-  
ne alla Gonnorea , ò scolamento , con  
irra , e chiara d'ouo s'applica esterna-  
nte al capo per l'Emicrania , con acqua  
a , e latte di Donne alle inflammationi  
gl' occhi , con medicamenti cordiali alle  
ssioni del cuore , cagionate dall' humor  
blancolico .



La Lacrima della Mirra tenuta sotto la lingua conuiene nella Raucedine , nella strettezza di petto , della tosse pertinace ; e di più nella disenterie , mista con rimedio proportionato a tal male .

Li Draganti pure s'adoperano nelle raucedini per causa calda, e nelle infiammationi delle fauci e perciò con essi si forma il Diadraganto à questo effetto .

*In alcuni Grassi , loro temperatura ,  
e virtù .*

### OSSERVAZIONE X.

**I**L Grasso per sua natura è caldo , & humido, vno però sarà tale più dell'altro, a proportion degl'Animali , che lo produce .

Il Grasso del Porco , ch'è animale humido , ma temperato , e più vsuale degli altri nella Medicina ; perciò s'adopera questo negl'Empiastri mollificatiui , e maturatiui nelle ammaccature con l'Assenzo pesto insieme ; nelle Morici molto dolorose interne , facendone supposte ; il vecchio , e rancido per superar gli humori difficili , per qualità calda acquistata dalla vecchiezza . Con questo grasso si fa l'unguento rosato che conuiene in tutte le infiammationi ; di più la Pomata , che è molto in vso , e vera però , che riuscirà meglio la sonza porcina che il Grasso per esser più delicata .

Il Grasso di anitra , e quello di Gallina  
stano anco loro a maturare , e giouano  
i rodimenti delle budella .

Li grassi di capra , e di Castrato con-  
gono nelle corrosioni de gl'intestini ,  
in particolare del Retto , quando è of-  
so da humori mordaci , e falsi , e fanno il  
effetto , perche hauendo questi grassi  
grosso , e terrestre immediate si conge-  
o , e s'attacano all'intestino Retto , ne  
tando gli humori acri , e mordaci , lo  
sono facilmente offendere .

Le Midolle di tutti gli ossi degl'anima-  
conuerran nell'ammollir la durezza dei  
rui, de Muscoli, e Tendini, e rimetter il  
dolore , la miglior midolla di tutti è  
ella de' Cerui , doppo la quale segue  
ella dei Vitelli , e nel fine quella de'  
pretti .

Il Grasso di Tasso s'adoperi nella durezza  
de' Nerui , e per mollificar le durezza  
umori .

Il Grasso d'orso , e d'artena conuengono  
le fredure .

Il Grasso di Cauallo è buono per li do-  
i articolari .

Il Grasso humano vale nell'attration  
Nerui , e suoi dolori , per far crescer  
carne , e riempir il vacuo nelle cic-  
ci .

*Delle acque, e loro virtù.*

OSSERVAZIONE XI.

**A** Cqua solutiua benigna. ℞. Polipod  
Quercino onz. iv. Senna orientale  
on. 2. Cinamomo, Finocchio an on. i. man  
na eletta onz. vi. Cremor di Tartaro onz. i  
5. Acqua commune libr. 12. S'ammacchi  
il polipodio bene, e si facci bollir pe  
qualche tempo, e leuato dal fuoco s'in  
fonda la Senna con li corretiui per hor  
dodeci; faccisi la colatura con gentilezza  
e vi s'aggiunga la Manna, e 'l Cremor d  
Tartaro, e poi con vna chiara d'ouo bol  
lisca il tutto per mezo quarto d'hora, &  
anco meno, e di nuouo si facci la colatu  
ra, l'espression della quale non restandi  
chiara, e bella, si ritorni a far bollir con al  
tra chiara d'ouo, e meza dramma di Cre  
mor di Tartaro, e si conserui ad vso Con  
uenirà tal'acqui particolarmente ne'tem  
pi estiuui, e nei pazienti, difficilmente  
persuadono a pigliar'altri medicamenti,  
doue non sii presente la Febre vi si poti  
aggiunger vn'oncia d'Acqua di canella  
La dose sarà onz. 10. più, o meno conformi  
alle complessioni.

L'acqua del latte di capra, detto com  
munemente Sero, e di due sorti, Sero de  
purato, e Sero distillato, il Sero, o Sero  
lo depurato, conforme al parere de buo

Me-

Medici, e caldo, & humido in secondo grado. Passa per secesso, e purga la colera alla, leggiermente da se stesso, e vigorosamente accompagnato con altri medicinali solventi e perciò si dà con gran ouamento da soprabeuer a' medicamenti così lenienti, come purganti; poiche in la parte nitrosa solue il corpo, e con humidità humetta, e così conferisce nelle complessioni aduste, nelle Scabie, & altri mali dependenti da humori caldi, e falsi purifica il sangue melancolico, riducendolo allo stato naturale, accompagnato particolarmente col succo di fumaria; di icorea, con i Lupoli, e simili, il medesimo fero, è acqua s'adopera bollito con foglie di Assenzo nelle infettioni del fegato con molto vtile, Parimente colato il solo, cioè doppo hauer cauato il Calcio, è Formaggio, così grasso, e torbido, anche non vi sia Febre conferisce presobuona copia per portar alla testa vapori freddi, & humidi, come nei maniaci, & altri, oue souerabbondano esalationi calde, e sicche.

Il scolo, è fero distillato, e quando si distilla l'acqua è scolo depurato, separando il puro dall'impuro, restando nel lancia la parte terrestre, e nitrosa, e così viene freddo, & humido mutando complessione, e virtù. Passa questo per vrina, e fresca le reni, rimette la falsedine, e mordacità dell'Vrina; purificarà queste

strade, e prouocarà l'vrina, massime se si destillarà con Malua, e Scorze di cassia; distillato con l'assentio soccorre al fegato; si dà con giouamento nelle Febri ardenti con alcuna gocciola di spirito di calcanto, e Giulebbe cordiale,

*Acque Diuretiche.*

**D**Alla Madre, e semi di Melone, mentre sono fresche, si caua vn'acqua mirabile per refrigerar le reni, e vessica come anco l'acqua di Restabouis mentre fiorisce. L'acqua di Parietaria, quella di tutta la pianta della Fava, delli Crescioni, che stan sotto acqua corrente, delli sparagi, della Virga aurea, e simili purificano, come s'è detto, rinfrescano, & humettano le reni, e la vessica.

Di più si prepara vn'acqua Magistrale Diuretica, R. Radici di Gramigna, di sparagi, di Rusco, di pentafilo, di petroselinò di restabouis, di lapa maggiore an. m. 2. Semi di Melone; d'anguria, di portulacca ma onz. vi. Succhi di Fava? di Crescioni che nascono sotto l'acque correnti, di Giottoni, che vengono nei Formenti, di parietaria, di petroselino, di Cicorea, e di limoni ana lib. iv. Vino bianco lib. 5. si distillerà secondo l'arte l'acqua, e si darà con Giulebbe di succo di limoni, e spirito di Calcanto per gli sopradetti effetti nelle complessioni aduste.

*Acqua Cordiale.*

Acqua cordiale del Claudini si prepara in questa maniera.

Succo di asclepiade; di rose, di Boragine, di Buglose, di cicorea, di Tormentilla, di Bistorta, di Melissa, di Scabiosa, di acetosa, di Cicerbita, di Ninfea, di pentalo, di calendola, di Ciano maggiore, e minore, di Verbenaca, di Miroide, e di Limoni an. lib. 1. Radici di Scorzonera, di entafilo, di Tormentilla, di Bistorta, di impinella an. m. 1. Semi di acetosa, di scabiosa, di portulacca, di Cedri, di cumeri an. on. 1. Di tutti li fiori cordiali an. m. 1. Di tutti li Sandali, Terra Lemnia, orno di Ceruo preparato an. onz. 5. si distillino li Succhi, e le radici a bagno maria, e nell'acqua stillata s'infondino li Semi, li Fiori, e gli altri ingredienti per due giorni in bagno di circulatione, e si distilli poi la seconda volta, e serbisi ad vso, la dose sarà oncie due in circa.

Sono cordiali anco le acque distillate dall'Acetosa, dalla Scorzonera, dalla Ruta apraria, dalla Scabiosa, dall'Echio, dalli orasi, e Buglosa, dalle calendole, da tutto cedro, queste tutte hanno proprietà di guardar il cuore, e così s'adopero nelle Febri maligne con oculata, o con manifesta qualità.

Le acque di cicorea, e di Endiuia han-

no facoltà di rinfrescar le viscere, e conferiscono ne' mali acuti.

L'acqua della Verbenaca, oltre che è cordiale, hà anco virtù di scacciar li vermi dal corpo.

*Acqua di Marasche.*

**S**I prende la quantità di Marasche secche à piacimento, & acqua ò commune, ò distillata, d'Acetosa, cicorea, o simile, si rompono benissimo le Marasche con gl'ossi, e s'aggiunga Succo di limone, ò in sua vece succo d'Vua garba, e zucchero à proportionone, si tenga il tutto vnito per vn giorno, e si passi poi con carta, ò pezza fissa, e se ne estrae acqua simile al Vino dolce, e recente, gustosissima all'Inferno, senz'alcuno nocumento dell'istesso, benchè vi sia presente la febre.

*Acque espettoranti.*

**D**Alla longa offeruatione de' mali, e loro differenze, dalla complessione de' Patienti, dall'vso di diuersi rimedii, e metodo nell'adoperarli hò cauata la vera forma, che si ha da tenere nel medicarli, come particolarmente ho fatto nella fluxion de' catarri al petto o salsi, o insipidi, o sottili, o grossi che siano stati, poiche questi cadendo dalla testa al petto, & iui tratti tenuti introducono tosse fastidiosa, rauce di-

line, asma Tifica, e simili mali; e così per  
spettorar queste materie è necessario ri-  
orrer' à gli espettoranti, cioè al Siropo  
i Farfara, di Liquiritia, e simili, e continua  
ell'vso de' detti rimedii alla longa, in par-  
icolare quando vi è anessa la febre con-  
inua, tosse grande, sete ardente, inappeten-  
a, con estenuatione delli membri, ed in  
otuma con li sintomi di febre lista, la qual  
ontinuatione de' già detti Siropi essendo  
o stomaco del Patiente horrai fatto nau-  
eabondo dal morbo, s'accresce la nausea  
totalmente si strugge, e rouina, e così che  
on potendo il pouero Infermo resistere,  
e meno prender cibo, à poco a poco si  
onsuma, e muore miseramente. Per solle-  
arlo dunque, col consiglio de buoni Me-  
ici, hò preparata la seguente acqua.

Radice di Liquiritia, di Malua, di Mal-  
uuischio, di Enula Campana, d'Iride,  
i Pantafilo, di Tormentilla, di Bistorta  
n lib. i. Semi di Peonia, di Malua, e di  
aluauischio an. lib. 5. Herbe di Botri-  
e, Herbe, e fiori di Calendola, e di  
etonica an. m vi. Sero Caprina destil-  
to, acqua d'orzo, di cicorea, di Bora-  
ine, di Viole, d'Endiua, di Farfora, di  
olmonaria an. lib. viii. Si ammaccaran-  
o le cose possibili grosso modo, e s'in-  
onderanno nelle acque, & à bagno ma-  
a si distillarà fino alla siccità delle fe-  
ad vso. E quest'acqua hà riguardo al  
aore, al capo, al petto, e polmoni, e s'ac-



compagna col seguente siropo a pelfo di oncie otto.

R. radice di Altea lib. i. d'Iride fiorentina lib. v. della sopradetta acqua magistrale lib. 12. ammaccate le Radici si faran bollir' il tutto sino che la Decottione resti alquanto grossetta, con la quale, e con Zuccaro quanto basta si farà Siropo, la cui dose è oncie due, ò in circa, Tal potionè si può dar' alla longa senza che al patiente ponga nausea, e se hauerà gran sete si potrà anco accrescer la dose quanto sia bisogno. Con simil'acqua si fa il Decotto di China, ouero si prepara il seguente.

R. Radice di China, Vischio Quercino. Legno lentisco, Sandali an. oncie 1. acqua detta magistrale lib. vi. si farà infusione per vn giorno naturale, e poi l'ebullitione in vaso vitriato, e coperto con entro meza polastra, despumando a suo tempo accioche il brodo resti chiaro, e bello, e finalmente si facci la colatura, che seruirà per nutrir, & alterar mirabilmente. Con quest' Acqua anco si possono far le orzate, bollendoli prima dentro meza polastra; Parimente con la medesima si potrà temperar il Vino. In somma con l'aiuto del Signore, e con quest'ordine hò superato questi mali incontri.

Soglio di più preparar' altr'acqua per cauar dal petto li catarri grossi.

R. Acqua, che si caua dalle foglie del Tabacco lib. ii. Fiori di Centaurea maggio-

re onz. i. Siropo rosato solutiuo, ouero,  
 Manna an. onz. iv. cremor di tartaro onc. 5.  
 s'infondono li Fiori nell' acqua per vn  
 giorno naturale, e poi si fanno bollire con  
 dieci, ò dodeci bollori, si cola l'acqua con  
 forte espressione, & in questa si mettono il  
 Siropo la Manna, e'l cremor di Tartaro, e  
 con chiara d'ouo di nuouo si fa bollire, e si  
 passa finalmente per pezza. E serbasi ad vso  
 la dose sarà onze ii.

L'Acqua, che si caua da scorzi di cedro,  
 e di Naranzi mentre si estrae l'oglio con-  
 uenirà per cauar gli estratti di qualsiuoglia  
 forte.

Le acque di lattuca, e di Viole pratensi  
 seruono per conciliar' il sonno, e per in-  
 grossar li catarri sottili, e falsi.

L'acqua estratta da Fiori di Sambucco  
 gioua alle inflammationi degli occhi reni,  
 e veflica.

L'acqua cauata nall'orzo in herba, che  
 veramente si può dir' acqua d'orzo, confe-  
 tisce a tutti i mali caldi interni, ò esterni; e  
 perciò s'adopera nelle ardenti, e nell' in-  
 fiammation della gola.

L'acqua, che si distilla dalle Zucche te-  
 nere s'adopera nei flussi colerici, e ne gli  
 ardori delle reni.

Quella dalle Malue lenisce il petto, pol-  
 moni, reni, e veflica.

L'acqua di Artemisia apre le ostruttioni  
 delle viscere.

Quella di Menta fa il medesimo, ma

in oltre prouoca l'Vrina, scoglie li flati corrobora lo stomaco, e gioua ne mali capitali da causa fredda.

L'acqua di Bassilico ammazza li vermi, foccorre a'mali prodotti dall'humor melancolico del capo, e cuore.

Quella di Betonica hà riguardo al capo, conferisce a superar li catarri grossi, e freddi, che cadano sopra il petto, e polmoni, apre le opilationi delle viscere, e promoue l'Vrina.

L'acqua d'Hirundinaria gioua nei mali de gli occhi, dell'Emoroidi, e nel dolor de denti in causa fredda.

L'acqua di Antemide conforta, e corrobora il ceruello, e spiriti animali, foccorre a'mali capitali in causa fredda, leua li dolori delle orecchie, con zuccaro candido s'adopera nella pleuritide.

L'acqua di Cardo Santo vale nelle Febri longhe, cagionate da humori grossi, nelle febri pestilenti, neidolori di corpo in causa fredda; prouoca il sudore ammazza li vermi conferisce à gli occhi lipposi, e caliginosi.

L'acqua della Centaurea minore leua la nausea dallo stomaco, in causa fredda, ammazza li vermi, e sana le piaghe putride.

Quella di Eufragia hà gran proprietà ne mali de gli occhi.

Quella Gentiana gioua all'asma, corrobora lo stomaco, prouoca l'Vrina, netta le reni, e vessica, e resiste a'veleni.

L'ac-

L'acqua d'Isopo Montano s'adopera nella paralifia, nella tosse antica, nei catarri rossi, trattenuti nel petto, e polmoni, corroborata lo stomaco, e fcioglie li flati.

Le acque di spico, e di origano conuenengono nei morbi capitali in causa fredda, giouano alla paralifia della lingua; e cacciano dal palato di catarri grossi, e viscosi.

Le acque dei Fiori di rosmarino, e di aluia parimente sono marauigliose nei mali del capo, purgano la vista, soccorrono a' spiriti vitali, & animali, fortificano lo stomaco, scacciano la ventosità, e fanno buon fiato.

L'acqua di Piantagine ferue nei mali tutti oue s'hà intentione di rinfrescare, & rafficare.

Le acque di portulacca, Solatro hortense, Sempreuio, e delle Foglie di Salice conuenengono nei mali caldi.

L'acqua estratta dalle Foglie d'Oliuereue per nettare le piaghe sordide; e s'adopera in tutti i morbi caldi cutanei.

Quella, che si caua dalle Foglie tenere della Quereia gioua nel flusso hepatico, & in tutte le vscite di corpo smoderate prodotte da causa calda, Soccorre a' mali caldi del fegato, e delle reni.

L'acqua distillata dal succo della Mercorella, tirata sù per il naso, purga il cervello dalle materie escrementitie, e beuuasi ad otto oncie alla mattina con due on-

cie di Zuccaro purga gli humori grossi viscidati, e melancolici.

L'acqua estratta dalle rose farà mirabile per soccorrere al cuore, al ceruello, & a tutti li morbi caldi.

Queste acque tutte se saranno accompagnate con suoi Sali, saranno anco più efficaci nelle operationi.

L'acqua mulsa si fa in questa maniera  
 ℞. Acqua d'Orzo lib. 10. Mele buono lib. 1. si faccino bollir sino alla consumatione del terzo sempre despumando acciò resti il Mele ben purgato, nel fine dell'ebullitione vi s'aggiunga vn manipolo di Foglie di Saluia per levar la ventosità dell'acqua, e del Mele; Simil'acqua, che è grata al gusto, conuiene in tutti li catarrhi grossi; e viscosi tratti nel petto, e nei polmoni, e rinfresca mirabilmente le fauci.

Si prepara di più l'acqua mulsa in altra maniera; ℞. acqua di fonte lib. 7. Mele lib. 5. si facci bollir sino che cali la metà sempre despumando, raffreddata che sia si metta al Sole in vaso a posta di legno, lasciando nelo per due mesi almeno nel maggior caldo dell'Estate, auuerto che piglio per ogni fetta libbre d'acqua vna libra di Mele, poiche se ne può preparar la quantità che più piace; più offeruo che il vaso si conserui sempre pieno, aggiungendoui di continuo la portione che mancasse acciò non diventino aceto.

L'acque pectorale si compone nel seguente modo.

OSSERVAZIONE XI. 347

guente modo; R. Zizole, Sebesten, Liquiritia Vna passa an. lib. 1. Fighi secchi, Hisopo, Viole, Polmonaria, Farfara an. m. 3. acqua d'Orzo q. b. bollisce il tutto a due bollori, poi si lascia infuso per qualche hora, e di nuouo per altri dieci bollori si tiene al fuoco, indi si strucca con forte espressione, e si distilla a bagno maria.

*Nei Vini, e loro facultà.*

OSSERVAZIONE XII.

**S** Ogliionsi preparar diuersi vini per vso della Medicina; trà quali riesce per eccitar il sudore molto gioueuole il seguente, R. Legno Guaico raspato. Scorza dell'istesso an. lib. 1. Scorze verdi del Sambucco, Cardo santo an. m. 2. Salsa perilla on. 2. Vino bianco generoso lib. 12. si fa infusione secondo l'arte per tre giorni in luogo tepido, e si fa bollir in vaso vitriato ben coperto a lentissimo fuoco per due hore, o circa, si cola, e la sua dose è on. 10. sei hore quanti il cibo, preceduta prima la purga vniuersale; doppo preso si stia nel letto ben coperto per eccitar il sudore, adoprandolo nella Primavera, e nell'Autunno come tempi più proportionati, e conuenirà nei mali articolari, cioè Sciatiche, arteritide, podagra, e simili.

Questo sopradetto Vino si farà purgante se vi si aggiungeranno due oncie per

cauando di Senna Orientale, di Polipodio Quercino, e di Turbiti.

Il vino scilitico gioua a superar la crudità, e curritioni del cibo dello stomaco, all'abbondanza della pituita, al vomito del cibo, alla cattiuua constitutione del corpo, alla retention dell'Vrina, ai mali capitali, all'idropesia, & in somma è vno dei buoni rimedii, che sia nell'arte, vsato però alla longa, la cui dose farà oncie vna quatro hore auanti il cibo, e si prepara nel seguente modo; Si prendono le spoglie della Cipola Scilla, s'infilzino, e s'attacchino all'aere in luogo fresco per quaranta giorni acciò suanisca la loro malignità di queste se ne piglino oncie due, di vino maluatico garbo, o altro Vin bianco generoso lib. 6. si conseruino in vaso di Vetro pur in luogo fresco, & all'aere per altri quaranta giorni, e s'vfi.

Il Vino, che si fa col Salefras fortifica lo stomaco, scioglie li flati, apre le ostruttioni, e fa buon fiato.

R. Salafras sottilmente tagliato on. 1. Vino bianco generoso lib. 3. si facci l'infusione per cinque, o sei giorni, e s'vfi.

Il Vino, che si fa coll'assenzo Pontico corrobora lo stomaco, il fegato, e l'altre viscere naturali, si pigliano lib. 3. di Vino bianco generoso, vn manipolo di assenzo pontico, si lasciano per qualche giorno quanto basta per leuar l'amarezza dell'Elleboro.

Il Vino fatto col Tamarisco apre le vi-  
ere ostrutte , cioè fegato , milza , e me-  
nterio. Si prende quella quantità di scor-  
ze di Tamarisco a proportione della quan-  
tà del Vino , che si vuol preparare , si  
mettono in un vascelletto le scorze , & il  
vino bianco generoso con un poco di Sasa-  
ras, & iui lasciati per dieci, ò dodici giorni,  
beua .

Si prepara anco un Vino magistrale per  
i Aromatici; R. Radice di Enula , d'iri-  
e , di liquiritia an. on. 3. polmonaria , Bo-  
ride an. m. 2. vino bianco amabile lib. 10. s'  
infonda il tutto in vaso a posta ad uso .

Se nel vino s'infonderà la Senna con un  
poco di Cinamomi; mouerà il corpo beni-  
namente, euacuando tutti gli humori, ma  
in particolare il melancolico .

Farà l'istesso anco il Vino elleborato a  
oiche purgherà il predetto humor melan-  
colico , tirandolo dalla testa insieme con le  
altre materie grosse , difficili da tirare ,  
come nella mania , & altri mali della testa.  
R. Radice di Elleboro nero preparate, oue-  
ro che per un'anno auanti siano cauate  
alla terra onz. 1. Senna Orientale , Scorze  
di Cedro an. on. 2. Cinamomo , Finocchio  
an. onz. 5. Vino bianco generoso lib. 6. si  
metta il tutto in bagno di circulatione per  
tre giorni , poi si coli con forte espressione  
si facci passar per carta , aggiungendovi  
zucchero quanto basta per leuar l'amarezza  
dell'Elleboro .



Il Vino , che si farà dai Semi de gl'Ebuli purgarà l'acqua nell'Hidrope , trarrà da gl'articoli gl'humori sottili ne'dolori artetici, S'infondono due dramme di questi semi in meza libra di vino biancola sera , e la mattina si beuerà hore quattro auanti il disnare .

Il Vino fatto co' fiori di Persico scacciarà li vermi , li flati , e digerirà gli humori nello stomaco . R. foglie , e fiori di Persico , cime d'Hipericon , Radici di Gramigna an. m. i. Vino bianco lib. iv. si facci l'infusione per sei, ò otto giorni , si coli , e seruisi ad vso . La dose sarà onz. v. ò in circa .

Il Vino con le Bacche di Ginepro sarà valoroso prouocatiuo dell'Vrina ; R. Bacche di Ginepro onc. i. frutti d'Alchebengium. vii. s'ammachino un poco , e si pongano in infusione nel vino la sera , e la mattina , fatta la colatura , si beua .

Parimente il vino con la Gentiana fa il medesimo effetto , e muoue il corpo .

R. Radici di Gentiana on. ii. Vino bianco generoso lib. i. s'ammachino , s'infondono e beuasi .

Prouoca anco l'Vrina il vino con li fiori dello Spartio , e netta le reni .

R. fiori di Spartio m. i. Cinamomo dr. ii. Vino bianco lib. v. s'infondono , e si beua .

Il vino di pomi granati , e quello di Ribes conviene nei mali caldi .

Il Vino dei Codogni corrobora lo sto-

naco, & eccita l'appetito .

*In alcuni Siroppi , loro virtù , e modo di prepararli .*

### OSSERVATIONE XIII.

*Siroppo Rosato solutivo Aureo .*

**P** Rendi la quantità di zucchero fino quanto ti piace , e fane Giulebbe, stringendolo al possibile; habbi poi preparate le rose raccolte con la ruggiada; si mettono queste nel Giulebbe , quante si possono , e vi lascino sino al giorno seguente in luogo caldo , poi si stringano , e spremino fortemente ; farai riscaldar l'espressione ben ferente , e con noue Rose , raccolte come sopra , farai la seconda infusione , e così la terza volta; E perche l'humidità delle Rose rilascia molto il Giulebbe , vi metterai del zucchero à tuo giudicio , acciochè fatti quattro bollori sia ristretto abbastanza, ne uenti nero Fatte queste infusioni con chiara d'ouo secondo l'arte si chiarificarà . Il Siroppo riuscirà chiaro , e bello , che solo ò accompagnato con Giulebbe di Manna purga piacevolmente , e con benignità le prime strade .

Il Giulebbe di manna si fa in questa maniera ; R. Manna eletta onc. iv. Cremor di tartaro dr. 2. Acqua commune lib. 1. con chiara d'ouo si fanno bollir per qualche

che poco , si colano con diligenza, acciò la Manna rimanga disciolta , & hurai un Giulebbe chiaro , e trasparente , E se la prima volta non ti paresse con quella chiarezza, che desideri , di nuouo con altra chiara d'ouo ; e con uua dranma di cremor di tartaro farai come sopra .

*Siroppo Refato solutiuo Magistrale .*

**R** Ecipe Infusion di rose lib. 4. succo di Rose lib. 2. 5. succo di Fumoterra lib. 5. Vua passa lib. 1. polipodio Quercino Senna Orientale an. lib. 5. Di tutti li Fiori cordiali an. m. 1. Cinamomo on. 5. Di tutti li semi freddi an. on. 1. 5. s'ammacchi il Polipodio , e bollisca ; s'aggiunga l' Vua passa , e si facci l' infusione ; poi si coli con forte espressione , e con zuccaro q. b. si facci Siroppo , che conuenirà nelle complessioni aduste , e melancoliche , purgando gli humori proportionatamente . La dose sarà onc. 6.

*Siroppo di Fumoterra Magistrale .*

**R** Ecipe Mirabolani citrini, chebuli an. on. 2. Cuscuta, AIsenzo, Fiori di Boragine , di Buglosa , di viole pratensi , di Rose rosse , an. on. 1. Polipodio Quercino onz. 2. Cassia, Tamarindi, Vua passa an. on. 6. si farà bollire il Polipodio secondo l'arte in acqua pura , e'l rimanente s'infonderà ,  
e si

si farà bollir per molto tempo sin che re-  
libre trè , e con altre libbre trè di succo  
Fumaria , e zuccaro q. b. si farà Siroppo .

*Siroppo detto Peloso .*

**R** Ecipe fighi secchi, Dattili, Passule  
an. on. 2. Saluia. Rosmarina, Cardo  
nto, Assenzo, an. m. 1. Mirabolani citrini,  
inamomo , Semi di cedro , coloquintida  
. on. 1. acqua commune lib. viii. s'annua-  
ti il tutto grosso modo , e si facci infusione  
per un giorno naturale, e poi bollisca finche  
li la metà , si coli con forte espressione ,  
chiarifichi e di nuouo si facci passar per  
carta , e con libbre due di mele si facci Si-  
roppo , spruzzandolo mentre bolle di  
quando in quando con qualche goccia  
d'acqua rosa . Questo conuenirà oue s'hà  
attentione di tirar dalle parti lontane gli  
umori , come dalla testa , dalle giunture ,  
e simili . La dose sarà oncie due con meza  
scudella di Brodo, ouero acqua di saluia o  
di Rosmarino .

*Giulebbe di Succo di Calendola .*

**R** Ecipe succo di calendola quãto ti pia-  
ce, si chiarifichi; s'infondono nel'istesso  
o fiori della medesima Calendola quanto  
basta , lasci star in luogo tepido per un  
giorno naturale , e faccisi la colatura con  
forte espressione , indi si passi per carta , e  
con

con zucchero q. b. si facci secondo l'arte Giulebbe, la dose del quale sarà onc.ii. con on. iv. dell'acqua di calendola, e con mezzo scrupolo del Sale cavato dall'istessa calendola. Tal potione converrà nel morbo committiale, e tiene in tal indispositione il primo luogo per certa facultà specifica, concessa dalla natura à quest' Herba, soccorrendo alla virtù del capo, e del cuore.

*Giulebbe del Liliū Conuallium.*

**R** Ecipe Fiori del Liliū Conuallium di Peonia, di calendola, di Lavanda, di spico an. m. ii. Radici, e Semi di Peonia an. on. iv. acqua di Liliū Conuallium lib. rotte le Radici, e li Semi, s'infonda tutto nell'acqua per un giorno naturale, coli con forte espressione, si purifichi, e facci Giulebbe secondo l'Arte con zucchero q. b. La dose sarà oncie quattro con l'acqua distillata pure dal Liliū Conuallium. H questo Giulebbe la medesima virtù, che hà il sopradetto di Calendola, capitale cioè, e cordiale.

*Siroppo di Coralli.*

**P** Rendi la quantità di Coralli rossi à tuo piacimento, falli in polvere sottilissima, macinandoli sopra la pietra, & in tanto leggiermente inaffiandoli con alcune goccioline di spirito di Calcanto, accioche

e meglio si poluerizino, e si caui la loro  
 natura; Metti poi questa poluere in vna  
 coccia, e sopraui Succo di limone chiaro  
 puro, si che soprauanzi quattro dita, e  
 lasci in bagno di circulatione per due  
 orni; poi decanta, e torna a riporui nuo-  
 uo fuoco, e cosi farai sin che habbi cauata  
 finissimo la tintura nell'istesso tempo cauata  
 a proportione la tintura delle Rose rosse  
 e amaschine, vnisci insieme queste due  
 ture, e con meza libra di zuccaro can-  
 do violato per ogni libra di tintura farai  
 Giulebbe secondo l'Arte. Auuertiti però,  
 che nella cottura la ebollitione sii fatta  
 an piano, poiche li succhi acidi bollen-  
 do acquistano color spiaceuole. Serui-  
 questo Giulebbe nel Flusso Epatico,  
 tutte le vscite dannose del corpo,  
 e i vomiti anco del fangue, nello spu-  
 re, & vscita del fangue, resiste  
 la putredine, & è tra li cordiali singola-  
 ssimo. La dose farà oncie due con ac-  
 qua cordiale, ò simile conforme all'inten-  
 one.

*Giulebbe di Hibisco.*

**D**Iglia Radici di Altea minutamente ta-  
 gliate quante ti piace, falle bollir nel-  
 acqua pettorale distillata a proportione,  
 che questa diuenga grossetta, con la  
 quale, e con zuccaro quanto basta si fa  
 Giulebbe, che con Acqua d'orzo, ò con  
 l'ac-

l'acqua pettorale riesce il più esquisito r  
 medio per espettorare, che s'adopere;   
 conuerrà in ogni infiammatione delle fauc

*Giulebbe de i fiori di Papaueri  
 Campesi.*

**P** Rendi di questi fiori la quantità, che  
 vuoi, si facci la maceratione nell'Ac  
 qua distillata da gl'istessi fiori, e fatta l'e  
 pressione si passi per carta, e con zuecar  
 candido violato q. b. fa il Giulebbe. Con  
 uenirà questo in tutti i mali caldi, ò infiam  
 mationi interne nella pleuritide, e simili;  
 faranno gargarismi con acqua d'orzo pe  
 le fauci; ainta ad espettorar la punta, anc  
 li detti fiori in poluere giouano al medes  
 mo effetto; e finalmente concilia il sonno  
 nelle vigilie smoderate.

*Giulebbe Gemmato.*

**R** Ecipe acqua di lattuca, e di Viole an  
 lib. ii. Semi di papauere, di lattuca  
 di Endiua, e di Hiosciamo an. on. i. Cap  
 di Papauero num. 12. fiori di papauer  
 Campesi, e di tutti li fiori cordiali an. m  
 i. si farà l'infusione dei Semi, e Capi per  
 un giorno naturale in luogo caldo, indi  
 facci l'espressione, e con chiara d'ouo si  
 chiarifichi, s'infonderanno poi li fiori tut  
 ti per hore dodeci, e fatta nuova espressio  
 ne

, ma moderata, con zuccaro q. b. si farà  
 ulebbe, al quale quando si leuarà dal  
 uoco, s'aggiunga di Tintura di Gemme  
 due quattro, e si conserui ad uso. Que-  
 Giulebbe Gemmato concilia il sonno  
 alle vigilie perniziose. La dose sarà onz.  
 una con oncie quattro d'acqua di viole, ò  
 Lattuca, & è cordiale; e conueniente  
 remedio nelle Febri ardenti, ò maligne.

*Giulebbe di succo, di Brassica, ò Cauoli.*

**D** Alle Midolle delle verze, ò cauoli ca-  
 uia il succo, che ti piace, e fatto pas-  
 sare per manica d'Ippocrate con mele a pro-  
 portione si fa il Giulebbe, che servirà nell'  
 asma, & in tutti li catarri grossi, che di-  
 scendono nel petto, e polmoni, adoperan-  
 do per lambitivo.

*Hidromelle di marene.*

**R** Ecipe acqua commune lib.vi. succo di  
 Marene, Mele buono an. lib. iv. si fac-  
 bollir il mele nell'acqua fino a perfetta  
 cottura sempre despumando, poi s'aggiun-  
 ga il succo stringendolo à perfettione; au-  
 vertendo; che in tal tempo non bollisca  
 con violenza, accioche non acquisti color  
 nocciacevole, poiche come s'è detto li suc-  
 ci acidi non sostengono bollitura. A que-  
 sto modo si potranno far'altri Hidromel-  
 li,



li, come di Berberi, di Pomi granati, e di Limoni, quali tutti haueranno intentione di mitigar la sete con acque proportionate.

*Siroppo di sero Caprino Magistrale.*

**R** Ecipe scolo Caprino lib. 5. succo di Limoni onz. 1. succo di pomi dolci distillato lib. v. siroppo di succo di Limoni onz. 2. v. m. Questa portione si può dare nella sete ardente, che hà intentione di humettar, refrigerar, e resister alla malignità, e di più purga la colera. La dose farà onz. 8. ò incirca.

*Giulebbe Calibeato.*

**P**iglia Calibe preparato quello ti piace mettili sopra Aceto distillato e lasciato per molti giorni, agitando il vaso ogni giorno, poi distilla questo Calibe in arena in vaso basso, cioè che l'originale non sia più alto d'un palmo, acciò l'Aceto ascenda grosso al possibile, e serbalo.

Poi ℞. Radici di Cappari, di Felce, e Ononide di petroselino, di Finocchio, e pentafilo ana m. ii. d'Agrimonia, di Cetrach, di Capil Venere, d'Artemisia ana m. v. Succhi di petroselino, d'Artemisia, di Cypolla, di Matricaria, Vino bianco generoso ana lib. 2. Scorze di Tamarisco libbre Salafra onz. 2. s'annacchi benissimo

tut-

to , e si facci infusione , e poi si distilli  
agno maria.

Con una portione di quest'acqua distil-  
a , e con portione del sopranoma-  
Aceto impregnato di Calibe , e zuccaro  
b. si fa Giulebbe , che seruirà per le of-  
tioni delle viscere , nell'Iteritia , e si-  
li , essendo penetrativo d'ogni minima  
te , La dose farà oncie due in circa , con  
sei della detta Acqua .

*Siroppo di scorze di Cedro .*

Per preparara il siroppo di scorze di cedro ,  
in tal forma si piglia Giulebbe a perfet-  
cottura , si ripone in orinal capace ,  
dentro vi si mettono le scorze di  
dro , oue si lasciano star per due giorni  
bagno di circulatione , e così haverai il  
Giulebbe di scorze di Cedro perfettif-  
o ,

*Siroppo di pomi Cordiale .*

Recipe succo di pomi dolci , dello stes-  
so , di Pomi garbian. quanto vuoi , si  
cino per quattro , ò cinque giorni fino  
e siano benissimo chiarificata , e poi con  
ccaro à proportione , si facci il Giulebbe ,  
giungendoui mentre bolle seda tinta in  
na , e riuscirà cordiale , e giovevole  
li melancolici .

*Il Giulebbe di Tabacco.*

**I**L Giulebbe, che si fa col succo delle foglie di Tabacco, porterà per vomito valorosamente la pituita; la sua dose sarà onz. 1. Deue purgarsi tal succo prima e poi si facci Giulebbe, o Siroppo secondo l'arte. L'acqua ancora estratta a bagno maria dalle predette foglie, al peso d'un oncia, fa vomitar benignamente, e con sicurezza, e se prima si daranno due oncie di ossimele per due hore auanti migliore riuscirà il rimedio, e più facile.

*In alcuni Elettuarii, loro preparamenti  
e virtù.*

## OSSE RVATIONE XIV.

*Elettuario per le complessioni  
melancoliche.*

**R**Ecipe Malue, Madre di Viole, Melissa, Fumaria Lupuli, Boragine, Buglosa, Fiori di Camomilla ana m. 1. Semi di malua di Malnauischio, di Psillio ana onz. 2. di tutti li Mirabolani ana onz. 1. Liquirizia Sebesten, di tutti li Sandali on. 1. 5. Polipodio Quercino, senna Orientale ana onz. 3. Cassia estratta. Polpa di pruni, Mannelletta Cremor di Tartaro ana on. 4. mel despumato lib. 1. v. Cinamomi, Gariofli

OSSERVATIONE XIV. 361

oli ana onc. 2. Scamonea Antiochena on. 2.  
li tutti li fiori cordiali ana m. 1. acqua  
Orzo q. b.

Primieramente s'ammachi benissimo il  
Polipodio, e si facci bollir per buon pezzo  
poi vi si aggiungano le Herbe, e seguiti l'  
bulitione, indi s'aggiunga la Liquiritia  
quanto rotta, le Zizole, li Sebesten, & in  
fine la Senna li semi di Maluauischio, e si  
farà l'infusione per hore dodeci, poi l'es-  
pressione forte, & in questo Decotto si met-  
tano li Mirabolani il Cinamomo, li Garo-  
li, e li Fiori cordiali, che si lasciaranno  
per altre dodeci hore in nuoua infusione, &  
collirano, con proportione del qual Decot-  
to, si cauaranno le mucilagini del Psilo, e  
con altra simile, la polpa dei Pruni, & il  
remor di Tartaro si renderà impalpabile,  
che vnito con la Scamonea bollirà con  
qualche portione di questo Decotto, e con  
mezza libra di Vin cotto. Finalmente s'vni-  
rà il tutto insieme, e si comporrà l'Elettua-  
lo, per ognilibra del quale, leuato imme-  
diatamente Senna poluerizzata, e la sua  
dose farà dr. x. ò in circa. Che se vn'ora  
quanti tal rimedio si beuerà una libra  
di Sero depurato, opererà meglio ouero  
a sua vece, vn' hora doppo preso il  
medicamento, si darà vna scudella di  
buon brodo.

*Mostarda solutiua.*

Recipe Polpa di Codogni, di pomi dolci, scorze di Naranzi passate, Cremor di Tartaro an. on. 2. scammonea antiochena oncie 2. Vino cotto, acqua comune an. lib. 1. Mele despumato lib. 2 si riducano in poluere impalpabile il Cremor di Tartaro, e la scammonea; si faranno bollir, prima in Vin cotto, l'acqua, le polpe, e'l cremor di Tartaro si passaranno per setaccio, & a liquor freddo s'aggiungerà la scammonea acciò non si conglutini, li Naranzetti, & il Mele, e si farà elettuario, la dose sarà dr 3. sino alle 5. Conuerrà ad ogni sorte di persone.

*Elettuario di Ebuli.*

Recipe succo estrato dai grani maturi di ebuli, succo parimente delle radici d'Iride an. lib. 1. semi d'ebuli ben pesti lib. 5. si faccino bollir per qualche tempo in questi succhi li semi, poi si colino con diligenza, e si ritornino al fuoco li succhi, stringendoli a cottura di Melazzo, & con manna eletta, Cremor di Tartaro an. on. 4. mele spumato lib. ii. Cinamomo poluerizzato oncie 5. Faccisi elettuario, che conuerrà in tutti i casi oue s'habbi intentione di purgar l'acqua, & humori sottili

*Vua passa preparata.*

**R** Ecipe Polipodio Quercino Senna Orientale an. on. 2. Riobarbaro on. Cremor di Tartaro on. iv. Vua passa lib. Gengeuo. Garofoli an. dr. 2. Vino bianco eneroso q. b. si ammacch il Polipodio, e facci bollir nel vino a vaso ben coperto, oi vi s'infonda la senna con li correttiui, si lasci in infusione per hore dodeci. Fatta l'espressione nella colatura, di nuouo si inondano le passule, e si vsaranno per tenere il corpo lubrico nelli temperamenti melancolici, e doue saranno ostruccioni nelle viscere.

In questo istesso modo si preparano li affini, e con gl'istessi ingredienti si farà l'aceto preparato solutiuo.

**R.** Senna Orientale on. 4. Aceto forte lib. Cinamomo, Garofoli an. dr. 2. Il tutto si infonda insieme per sette ouero otto giorni, oi si sprema gentilmente, e con tal'aceto farà salsa per conualescenti, da mangiar con l'infelata cotta, ò carne, & opererà benignamente.

L'Elettuario fatto con la polpa di pomi Apii lib. 2. Fiori di Belzunio dr. 5. zuccaro . basti serue nei mali del petto, e dei Polmoni.

Anco il Diasolfore ha la medesima intensione, nè riesce ingrato al gusto.

**R.** Fior di solfere onz. 1. amido onzie 2.

Q 2

Dra-

Draganti dr. i. Zuccaro lib. i. con acqua rosa q. b. Faccisi massa, e questa in pastellini piccioli, e bene asciugati si conseruino ad vso.

*Nelle pilole.*

### OSSERVATIONE XV.

*Pilole Masticine benigne.*

Recipe pilole Masticine benigne dr. i. mann. scrup. v. con due gocce d'oglio di mandole dolci si formino tre pilole, delle qual se ne darà vna alla sera, ouero ogni seconda sera come sarà di bisogno immediate sotto la cena: & opererà il giorno seguente con tanta benignità, come se non s'hauesse presa cosa alcuna, etali pilole seruono nelle conualescenze.

*Altre di aloè benigne.*

Recipe aloè lauato con succo di Rose onz. i. manna eletta dr. i. zaffarano scr. i. Sandali Citrin. dr. 2. Mastici dr. 5. Rose rosse dr. i. si facci poluere del tutto, e con siropo di Cicorea si facci massa ad vso, La dose sarà una dramma, ò quattro scrupuli.

*D' Aloe*

*D'Aloè lauto.*

**R** Ecipe acqua distillata dall'Erba dell'orzo lib. 6. di tutti li sandali, di Rose rosse an. onc. iii., s'infonda il tutto in bagno di circulatione, aggiungendoui alcune goccioline di Spirito di Calcanto per auar meglio la tintura, si decanti, e poi si imetta il rimanente dell'acqua facendo come prima, e così ben cauata la tintura; Pigla aloè succottino benissimo imbeuuto li succo di Rose lib. 1. si metta al sol unito con la sopradetta tintura, e ne formai pilole perfette, che conuerranno anco queste a' fegati caldi. E la loro dose sarà cr. 2. fino ad vna dramma.

*Pilole vniuersali, e per il capo.*

**R** Ecipe amomo, Cardamomo, mastici anisi, Zedoaria, Croco, Garofoli, macis, Turbiti agarico, fenna, di tutti li mirabolani an. scrup. i. Rheubarbaro dr. i. aloè Succottrino onc. ii. si facci poluere del tutto, e con siroppo Violato la massa, la dose sarà dr. ii. Queste sono Pilole vniuersali, & anco per la testa.

*Pilole di Fecula di Brionia.*

**R** Ecipe Fecula di Brionia, aloè Succottrino mastici, Zaffarano, Cardamomo,



mo, Diagridio, Rose rosse an. on. 5 Siropo di Steccade q. b. si facci la massa. La dose sarà vn scrupolo, e mezzo fino à due scrupuli.

*Altre di Fecula di Brionia.*

Recipe Fecula di Brionia, Scammonea, Aloè Succotrina an. on. 1, oglio di Garofani ò d'Anisi dr. 1. siropo di betonica q. b. si facci la massa. La dose è vn scrup. Queste Pilole purgano vniuersalmente tutti gli humori ma principalmeote il capo.

*Pilole capitali, & Artbricbe.*

Recipe Iua Artetica, Betonica, Steccade, Fiori di Rosmarino, di Saluia, di La uendola an. dr. 1. Turbiti dram. 1. 5. Agarico. Trociscato dra. 2. Trocisci Alandali dr. 1. Sal Gemma, Gengeuo Rheubarbaro dr. 1. 5. Diagridio dr. 1. Specie di Hiera, Rose rosse an. dr. 5. Spico Nardo dr. 1. con Siropo di Iua si facci la massa, e la dose sarà dr. 1. da pigliar la sera mentre si vâ à letto nelli mali particolari e capitali, come Paralisa, Epiplesia, Eemicrania, vertigine, e simili.

*Pilole aperitiue.*

**R**ecipe Ammoniaca, onz. 2. Bdellio,  
 Stirace an. dr. 1. Trecisci di Cappari,  
 Calibe preparato an. dr. 2. con Siropo di  
 Agrimonia si facci la massa. La dose sarà  
 dr. i. da pigliar la mattina beuendoli dietro  
 buona portione di alcuna delle sopranotate  
 acque de ostruenti. E conuenirà tal rimedio  
 per aprir le ostruizioni delle viscere.

*Nepente del Pocobelli.*

Recipe Opio Tebaico quella quantità,  
 che ti piace, taglialo minutamente, e met-  
 tilo sopra carta, e questa sopra la cenere  
 bollente, fa che l'Opio si essicchi in modo  
 che possa ridursi in poluere, e questo si fa  
 accioche le sua malignità suapori tutta,  
 s'infonda poi tal poluere nell'Acqua di  
 Cinamomo fatta secondo l'arte, e se ne  
 caui l'estratto: Parimente caua l'estratto  
 dal Zaffar. con succo di Pomi apii distilla-  
 to, si conseruino questi estratti in vasi ben  
 coperti ad vso.

**R.** Estratto di Opio, di Essenza, di Perle  
 an. dr. 4. Estratto di zaffarano dr. 2. si vni-  
 cano insieme, e si formino Pilole di tre  
 grani l'vna, che serue per conciliar il sonno,  
 presa vn' hora doppo cena, & è medicamen-  
 to sicuro.

Offeruo in questo luogo, che dal tal estratto dell'Opio si fanno due rimedii per conciliar il sonno molto gioueuoli, l'vno.

R. Estratto d'opio, di Zaffarano an.dr.ii. oglio di Spica, Acqua rosa muschiata an.dr. i. s'incorpori il tutto insieme, e si tenga in vaso ben chiuso, e quando il Patiente vorrà riposare odori questa massa, diuerse volte, ouero se metta quanto è vn grano di formento nelle narici. L'altro è.

Piglia vna balla muschiata, e componila con vna dramma di opio, e quando si vuol riposar s'odori più volte, e si riconcilia il sonno. Auuerto, che vi s'accompagnano odori grati all'opio, ò Estratto dell'opio, acciò che questi portino la virtù dell'opio al ceruello, e ne segua il desiato effetto.

*In alcuni Succhi, modo di prepararli, e loro virtù.*

#### OSSERVAZIONE XVI.

**R** Ecipe Radice di Liquiritia lib. 5. in circa conforme alla quantità del succo che vuoi estrarre; si netti, s'ammacchi, e si tagli benissimo in pezzette, si riponga in vaso capace, e sopraui acqua bollente; si lasci per due giorni in luogo tepido, poi si strucchi con forte espressione

ne

ne, e si facci passar quest'Acqua per pezza  
 fissa, e si chiarifichi con chiara d'ouo, indi si  
 metta a bollire in vaso capace, acciò con  
 legno possa agitarfi, in questo, si portano  
 lib. tre di zuccaro fino, e si lascierà bollire  
 fino che principia a stringersi, sempre agi-  
 ando col legno, ò mescola, leuata dal  
 fuoco s' habbi preparato di Amito onz. 6. di  
 Draganto dr. 2. infusi prima nell'acqua rosa,  
 e disciolti benissimo, il tutto s'incorpori  
 insieme, e si ritorni al fuoco facendolo  
 stringer a cottura perfetta, ma che non s'  
 abbrucci, e si faranno morfelli. Questo suc-  
 co conuiene in tutte le Raucedini, nella  
 Tosse, Asma, strettura di petto, nè sarà  
 ingrato al gusto.

Gl'altri succhi condensati, che si prepa-  
 rano l'Estate, acciò s'habbino pronti tutto  
 l'anno sono come quello di Cigorea di  
 assenzo, di Fumaria, d'agrimonia, e simili.  
 Si preparano cauando il succo dall'Erbe,  
 purgandolo benissimo con chiara di ouo,  
 poi farlo passar per carta, e distillarlo a ba-  
 gno maria così che le acque faranno legiti-  
 me, & il succo rimarrà nel fondo dell'Ori-  
 nale, il quale fatto alquanto grossetto si  
 decanti, e si stringa al Sole, & hauerai per-  
 fectissimo succo.

*In due diuersi oglii.*

OSSERVAZIONE XVII.

**L'**Oglio detto de' Filosofi si fa così, Piglia oglio antico, ouero, come alcune volte occorre, oglii diuersi, che sono nelle speciare, pezzi di Coppi, ò Quadrelli dei più abbrucciati, & arsi nelle Fornaci, questi si mettono nel fuoco fino che diuengono ben'accesi; e rossi l'oglio souradetto riposto in vaso capace, nel quale gettarai questi Quadrelli, immediate coprendo il vaso acciò l'oglio non s'accenda; raffreddati che siano, ritorna di nuouo, e così farai fino la terza volta. Fatto questo polueriza li coppi, ò Quadrelli; e mettili in boccia meza torta ben lutta, dandoli fuoco nel principio soaue, nel progresso accrescendo li gradi del fuoco, fino che ascenda l'oglio, quale si conserui in vaso ben chiuso, che giouerà per onger in tutti i mali freddi in qualsi voglia parte del corpo. Piglia finalmente questi Coppi, ò Quadrelli, da quali hauerai estratto l'Oglio, e resi impalpabili, e con poco oglio souradetto, e cera vergine a proportionone farai un'Vnguento, che farà marauiglioso in tutte le freddure.

L'Oglio di Saffo, Minorale è di due sorti l'vno bianco, e bello, l'altro alquanto rosso; il migliore il bianco, questo s'ado-

pra

pra nelle indigestioni dello stomaco , nella rilassatione , e freddezza dell'istesso ongendosi lo stomaco ; Datto à meza dramma con brodo , ò acqua di Gramigna , giova per ammazzar li vermi , e scacciar dal corpo , e quando vi fosse la Febre s'ongono le narici , e l'ombilico ; conuiene ne morbi capitali in causa fredda , come Paralisia , apoplefia , Letargo , e simili , ongendo la nucca , la futura coronale , e le narici . Conuiene anco per onger le parti ostrutte.

L'oglio di rossi d'ouo si fa con certa quantità a tuo piacere , di oui fatti duri , che si pongono in vaso di ferro sopra fuoco benigno , quale à poco à poco si vâ accrescendo , mescolando intanto , & agitando con la spatola nella Padella . Verranno li oui , e faranno certa spuma , mà confondendo il tutto ben bene , finalmente gettarà fuori tutto l'oglio ; il quale s'adopra ne' dolori articolari , & in qual si voglia altra parte del corpo per le materie grosse e fredde , conuiene ancora nell'impetigine , male , che fà la cute aspra , & ineguale , vguagliandola , & anco delle scissure dei labri .

Per far l'oglio di Tartaro , detto agripola , si piglia Tartaro a suo piacere , bianco e bello ; Si polueriza benissimo , e posto in vaso di vetro , vi si soprapone vino generoso all'auanzo di quattro dita del Tartaro poi si lascia in digestione per quattro

giorni , & indi si distilla in boccia meza storta benissimo lutata , e si da fuoco gradatamente ; Incomincerà ad ascender l'acqua , e poi lo spirito all' hora si leui il recipiente , & euacuando l'acqua , vi si ritorni il detto recipiente , e chiuse benissimo le commissure con loro sapiente , s'accresca il fuoco , e gagliardo a segno , sino che ascenda quest'oglio , ò spirito . Tale conuiene con acqua cordiale , mettendole cinque , ò sei goccioline per ostar alle malignità , consuma le materie corrotte , resiste gagliardamente alla putredine , ongendoci le narici supera la mala qualità dell'aere corrotto , gioua li Tisici mettendone due goccioline nei Siroppi espettoranti ; si adopera di più nel curar le piaghe sordide .

L'oglio di Cera è singolare nei mali dello stomaco petto e polmoni , dandone tre , ò quattro goccioline con medicamenti proportionati , s'adopra anco nelle contusioni de'nerui , nelle ferite , e nelle freddure di qualsiuoglia sorte ; e fa così .

R. Cera gialla la quantità , che ti piace , si facci liquefar , e poi getti nell'acqua fresca , e si laui per molte volte , e benissimo strucca , si metta in bocca meza storta , e si facci ascendere à Sabbione , ouero à Genere ; e perche alcune volte la Cera monta con furia , e la storta vomita , perciò prima si getti vn pò poco , d'oglio di mandole dolci facendolo scorrer per tutta la storta

, e poi vi si metta la Cera, quale trouan-  
lo tal'ontuosità non così facilmente s'at-  
accarà, nè ascenderà, e questa ontione fa-  
rà necessario reiterarla almeno quattro, ò  
cinque volte volendo oglio chiaro, e  
bello.

*Per far l' Ooglio di Terebintina.*

**R**ecipe Terebintina chiara, e bella, si  
ponga in boccia meza storta, e si di-  
stilli a cenere, ouero ad arena, prima mon-  
terà l'acqua, e poi lo Spirito, e dando fuo-  
co gagliardo monterà l'oglio, il quale farà  
grosso, & oscuuro; Questo conuerrà in tutte  
le materie fredde; lo spilito, che farà chia-  
ro, e trasparente, giouerà nei dolori artico-  
lari, cagionati da materie catarrali, nei ma-  
li del petto, e dei polmoni eccitate da me-  
desimi humori.

L'Ooglio di Succino, ò Ambra gialla si  
prepara poluerizando prima la quantità  
di Succino a suo piacere, doppo si mette  
in boccia meza storta, facendolo distillar  
a cenere, ouero a sabbione per lungo tempo,  
e con fuoco foaue; poi si vâ accrescen-  
do il calore a poco a poco. Prima mon-  
terà l'acqua, indi l'oglio il quale conuerrà  
nei mali del capo, ma particolarmente nel  
mal caduco.

Anco dallo sterco humano s'estrae oglio  
gioueuole a'morbi capitali, e massime  
all'Epilepsia. Prendi sterco d'huomo sa-  
no,



no robusto , fallo efficar sopra la cenere caldo , poi che quanto è più secco , tanto riesce migliore . Questo si mette come sopra in boccia storta , e si distilli a cenere , ò ad arena , la prima humidità ch' esce si getti , perchè puzza intolerabilmente , si conservi la seconda al souranominato fine .

L'Oglio di Mercuriale si prepari in questa forma. R. Mercuriale , cioè le foglie senza fusti acqua à pari peso, si lasciano imbever all'ombra , poi si pestino , e si macerino per sette , ouero otto giorni in luogo tepido , poi si distilli a bagno maria , con auertimento che l'acqua gagliardamente bollisca , e monterà un liquor bianchiccio , che si chiama Oglio . Questo conviene nel mal caduto , dandone dr. i. 5. alla mattina per quaranta giorni con decotto , ò acqua di calendola . Si dà anco con Castoreo per la resolutione de nerui , sriegliando , e togliendo il torpore di essi , cagionato da materie fredde .

Volendo cavar dalle Mandole l'Oglio , prima deuonsi scorticar dalla pelle , poi si pestano in mortaio , e mentre si fa questo , intorno si fregano col pestello per incitar in tal modo ad uscir l'Oglio , le Mandole così peste si metteranno in vaso , e questo nell'acqua bollente , e si maneggiano con le mani , ò spatola , e fatte ben calde , riposte in un sacchetto , a forza di torchio , se ne estrae l'oglio , che sarà delicatissimo ,  
e con-

conuerrà nelle raucedini, strettezze di petto, e simili.

Per far l'Oglio di Scorze di Cedro, si eua dal Cedro la scorza fortissima gialla, si mette in vaso capace, se li getta sopra acqua commune à sufficienza, e così si lascia per sette, ouero otto giorni in macerazione, poi in vessica di rame con fuoco gagliardo si facci montare, che mentre scirà l'acqua, s'estraerà anco l'olio.

In altro modo si caua il predetto oglio, mettendo le scorze macerate prima in boccia meza storta benissimo chiuso il recipiente, si distilli a bagno maria con acqua gagliardamente bollente, e l'oglio così stratto sarà molto più nobile del primo, e ne cauerà pochissima quantità. Venenirà questo nei mali affetti del cuore, e del ceruello, dandone una gocciola in acqua cordiale, è capitale.

All'istesso modo si cauarà l'Oglio dalle scorze dagli Aranzi; ma sarà inferiore a quello di Cedro.

Da g'Anisi, e Finocchio ancora s'estrae l'oglio, macerando prima questi semi nell'acqua salsa per alcuni giorni, e poi si facci ascender l'acqua, e poi l'Oglio in vessica di rame. Due gocciole di questi ogli prese in brodo sciogliono li flati, e corroborano lo stomaco.

Per far l'oglio di Canella; Si piglia Canella fina lib. 1. è quello si vuole, con il  
cor-

cortello si ridurrà in poluere ; con due oncie d'oglio di Mandole dolci fresche si fregghi benissimo , accioche con tal' humidità dia fuori , e più facilmente , l'Ooglio . Si metta in vaso di vetro ben chiuso , e vi si lasci per sette , ouero otto giorni in luogo tepido , poi si riponga in boccia storta benissimo luttata , e sopra vi si getti acqua commune due volte distillata , e si lasci così per quatro giorni ; e finalmente à fuoco aperto si facci montar , & vscir l'Ooglio il quale soccorerà a'membri tutti principali , e si darà in acqua cordiale , e capitale .

L'oglio commune estratto dalle Oliue , linisce il ventre bollito nell'acqua pura per molto tempo gioua alla Pleuritide . Si dà nella passion cardiaca , nei dolori di corpo , e quando s'ha mangiato fonghi auelenati . Con esso si fanno diuersi oglii ; come sono .

L'oglio rosato completo , che s'adopera in tutti i mali caldi , mitiga li dolori , conforta , ripercuote , e constipa .

L'Ooglio rosato onfacino ; che si fa dalle oliue garbe , e buccie di Rose , è più efficace del completo nel rinfrescar , ripercuoter , e constipar ; Conuerrà nelli sudori diaforetici , & in casi oue s'habbi intentione di stringere .

L'Ooglio violato conuiene per riconciliar il sonno , e per leuar le asprezze delle fauci , petto , e polmoni ; gioua nelle in-

fiamo

ammatione delle Morici, e suoi dolori, e' casi oue si vuol'humettar, ottunder, e infrescare.

Gli ogli di Mirto, e di Neufari hanno le medesime intentioni, e massime il secondo per riconciliar il sonno.

L'oglio di Papaueri; oltre l'eccitar il sonno ammolisse l'aspra arteria, incrassa, & ingrossa le materie sottili, rimedia à gli ardori della Febre, dandone qualche occiola in Brodo, ò in acqua cordia-

L'oglio estratto dalle animale delle Ciregie, conuiene nei mali delle reni, e vesfica, nei dolori delle giunture per ammolir la cute ruuida.

Il Camomolino buono per la lassezza de'nerui, fortifica lo stomaco, apre le ostruccioni, accompagnato co'vermi terrestri gioua alla confusion de nerui.

Gli ogli d'assenzo, e di Menta conuengono per corroborar lo stomaco, e riscaldarlo, aiutar la digestione, e risoluer li flatu.

Con l'oglio d'Hipericon si fan no Seruituali nelle Sciatiche; conuiene nei mali delle reni, e della vesfica, nelle contusioni, e nelle scotature.

Gli ogli di Volpino, e di Castoreo s'adoperano nelle lassitudini de'nerui; e per digerir gli humori grossi.

Quelli di Mastici, e di Codogni corroborano lo stomaco fanno ritener il cibo.

Gli

Gli Oglia di Mirra, e della Spagnuola s'adopero per incarnar le piaghe, digerir gli humori flussibili, e resister alla putredine.

L'Oglia della Radice d'Iride gioua ne mali del petto, e polmoni, astringe mondifica, & assottiglia le materie grosse, e viscofe; vale nei dolori articolari, del fegato, e milza, instilato à gocce nelle orecchie mitiga li dolori eccitati da causa calda e si prepara in questo modo.

R. Radici d'Iride meza libra, Fiori dell'istesso, & acqua cauata dall'Iride, animaccate grosso modo, le Radici s'infondano nell'acqua per quattro, o cinque giorni, dopo si facci bollir per buon pezzo, e poi s'aggiungano li Fiori, & una libra d'Oglia e si leui dal fuoco immediate, e si lasci in maceratione per sette, ouero otto giorni, e poi si bollisca il tutto in bagno maria alla consumatione dell'acqua, si coli l'Oglia, e si conferui.

Per medicar qual siuoglia sorte di piaghe io preparo vn Balsmo maraviglioso. R. Mirra, Mastici, Aloè Epatico, Incenso an. peso uguale, si caui la tintura con acqua diuerse volte distillata, e si ponga in bagno maria, fatta euaporar l'acqua; nel fondo dell'orinale vi farà il Balsmo detto per il sopranarrato effetto.

*In alcuni Bagni artificiali.*

OSSErvATIONE XVIII.

**R** Ecipe Legno Guaico Calamo aroma-  
tico an. onz 3. Ciperò rotondo, Sol-  
ero grezo an. onz. 2. alume di rocca  
ruda onz. 3. Bacche di Lauro, di Ginepro,  
Fiori di antemide, Rose secche an. m. 1. 5.  
Vino nero quanto basti si facci Bagno  
Duero.

**R.** Legno di Ginepro quanto ti piace, ta-  
glialo minutamente. Bacche di Ginepro  
contuse à tuo piacere, bolliscano nell'acqua  
salsa, ouero;

**R.** Medico maestro. Saluia, Rosmarino,  
Fiori di Camomilla, Rose secche, vino ne-  
ro q. b. si facci Bagno. Questi tut i conve-  
niranno nelle stanchezze, e lassitudini, e  
nelle freddure, e simili.

**R.** Scorze di Pomi Granati, Balauiti, Pian-  
tagine Foglie di mirti, di Rouere; d'oli-  
ui; Radici di Gramigna, orzo con la scor-  
za, Solatro hortense, Epatica Foglie di sa-  
lice an. parti eguali, Acqua d'orzo q. b. si  
facci bollire sino alla consumatione della  
metà, che seruirà questo Deccotto per le  
reni, per il fegato, e per lo stomaco nelle  
loro infiammationi, fomentandole con le  
spongie.

**R.** Edera terrestre, scabiosa, Madre di vio-  
le, Fumaria, piantagine, Foglie di salice,  
scor-

scorzo d'oliuo an. m. vi. orzo con la scorza  
semola di Formento an. m. iiii. acqua di Fiu-  
me q. b. si facci bagno per le scabie, e pruriti  
contumaci, e per altri mali cutanei  
simili.

**R.** Lisciaccio vecchio intrecciature d'aglio  
bolliscano insieme per qualche tempo; e  
spremano fortemente, s'attuffi la calci-  
na viua nel Lisciaccio, e con Spongie  
si fomentino le gambe, & altri tumori ca-  
gionati da materie grosse, e fredde, all'  
istesso effetto s'adopra l'acqua falsa ò natu-  
rale; ò artificciata.

**R.** Radice di Maluauischio, malua, sue ra-  
dice, e Foglie, madre di Viole, Cammomil-  
la, semola di formento, Lisciaccio vec-  
chio q. basti serue per bagno emolliente  
ouero.

**R.** Radice di maluauischio, Radice, e fo-  
glie di malua, madre di Viole, semola, se-  
mi di malua, di maluauischio, di fien gre-  
co, di Lino, acqua cauata dalla lana suc-  
cida, bolliscano insieme, & è bagno emol-  
liente.

**R.** Parietaria, solatro, alicabo, malua,  
madre di Viole, Tamarisco, fiori di ante-  
mide, di meriloto, Radici di asparagi, di  
Rusco, maluauischio, di malua, Cipolle  
di Gigli bianchi, Radici Gramigna, se-  
mi di Lino, di fien greco, di malua, di  
maluauischio, acqua oue s'habbino bolli li  
Ceci rossi q. b. da far bagno per rinfrescar  
le reni, aprir l'vrina, e far vscir li calcoli.

*Negli estratti, essenze, e sali.*

OSSE RVATIONE XIX.

[L modo di cauar gli estratti farà con spirito del Vino, con Aceto stillato, con succo di Limoni stillato, con acqua ardente, con acqua estratta dalle Cortecce di cedro, con la commune distillata più volte, accioche fatta sottile caui meglio la facoltà del vegetabile.

Piglia il Rhabarbaro, che ti piace, taglialo minutamente, e sottilissimo, mettilo nell'orinale, e sopracci acqua distillata diuerse volte, riponilo in bagno di circulatione; e lascialo der due giorni, quando l'acqua farà benissimo impregnata, decanta questa, e sopramettili nuoua acqua, facendo così sino che sii ben cauata la tintura, e facoltà del Rhabarbaro; Metti poi questa tintura nell'orinale, & a bagno maria fa euaporar benignamente l'humidità, che nel fondo rimarrà la materia grossa, decantala, e falla stringer al Sole, e questa sarà l'estratto di Rhabarbaro, e così farai con tutti gli altri vegetabili, nè ad altro seruano questi estratti, che per ridur a poca quantità la virtù del medicamento.

Se dalle fecci vorrai il sale, mentre fai supporar l'humidità, metti il capello sopra l'orinale, e piglia l'istessa sua acqua  
fa



fà abbrucciar queste feccie , e fanne cenere, con esse, e la detta acqua fà Liscia, dalla quale suaporata che sia al Sole l'humidità , caueraì il Sale , quale accompagnato con l'Estratto, in poca quantità haueraì ristretta tutta la virtù del vegetabile .

*Quinta Essenza d'Anisi come si facci .*

**P**iglia penetti quanti ti piace, falli in poluere , e sopra mettili oglio d'Anisi quanto basti per farli mordaci, & odoriferi, & incorporati , benissimo . Questa sarà una Quinta Essenza Sofistica mà pero molto grata al gusto , nè sarà conosciuta così facilmente . All'istesso modo si potrà far la Quinta Essenza di Rosmarino, di Garofani, e d'ogn'altra cosa ,

*Essenza , o Sal di Perle.*

**L**A quinta Essenza , ouero Sal di Perle si fà, pigliando le Madri di Perle , quando vi sia gran carestia delle perle stesse ; se si leua con molta destrezza la parte interna più bianca , e più sottile , si riduce in poluere sottilissima , e poi si mette nel succo di Limone due volte distillato in vaso a bagno tepido lasciandolo per tre giorni ; passati li quali si decanta soprappo-  
nendoui nuouo succo , come s'è detto , e ciò si replicarà per quattro , ò cinque volte sino che s'habbi estratta la virtù di que-  
ste

OSSE RVATIONE XIX. 383

Madri perle; indi si farà euaporar il fuc-  
 al Sole , e rimarrà nel fondo de i vasi  
 a poluere bianchissima , & impalpabile ,  
 e farà l'Essenza , o Sale di Perle ; Si  
 metterà poi nell'Acque cordiali , e subito  
 discioglierà la poluere , restando così l'ac-  
 qua impregnata di questa Essenza, che ser-  
 rà per rimedio sicuro per il cuore , essen-  
 do che questo penetrerà internamente per  
 qual si voglia minima parte per la sua sottile-  
 zza , & arriuarà prestamente alle parti  
 più nobili del nostro corpo ; Anzi buo-  
 nissimi Professori dell'Arte lodano più , e  
 stimano più sicuro rimedio quest'essenza  
 per i mali maligni, che non sono le perle pre-  
 parate .

Si preparerà nell'istesso modo , e si farà  
 il Sale dei coralli , per usarlo tanto nei  
 mali maligni , quanto in ogn'altra occa-  
 sione , che s'habbi bisogno di adoperar  
 i coralli .

Il Sal Prunelle si fa in questo modo ; R.  
 salnitro benissimo raffinato onc. iv. Fiori  
 di solfo onz. i. si metta il salnitro in Cro-  
 giuolo , si dia il fuoco , aggiungendoui a  
 poco a poco li Fiori del solfo , e di più nel  
 medesimo Crogiuolo un carbone acceso  
 quanto hauerà bollito per qualche tempo  
 getti fuori sopra pietra viua , spruzzata  
 prima con alquante goccioline d'acqua , ed  
 in tal modo hauerai il sal prunelle bian-  
 chissimo , e bellissimo , che seruirà per por-  
 re nelle acque refrigeranti , che si danno

ad

*Come si caui il sal di Tartaro.*

**P**Rendi la quantità di Tartaro a tuo piacere, si ponga in vaso di terra lutato; questo si metta nella fornace di Boccalari in luogo, che habbi fuoco non troppo violento, lascia calcinar il Tartaro, che verrà bianco, poluerizzalo grosso modo, e si ponga sopra vna pietra viua pulita, & in luogo fresco, & humido, si liquefarà, e ne vscirà humidità acquee, che si raccoglie, e si conserua, e questa chiamasi Sale di Tartaro, che se non haurai pietra, a questo effetto pronta adoprarai vn sacchettino, & attaccato in luogo humido, come sopra, vscirà a gocce l'humidità già detta, Gioua questo Sale di Tartaro per far passar li calcoli, e le renelle dai vasi diuretici, dato in acqua pur diuretica a quattro gocce.

Il medesimo farai di tutte le herbe, dalle quali tutte si può cauar il suo sale distillandole, & adoperando le feccie, ouero adoperando la medesima herba, che fatta secca s'abbruccia, e si riduce in cenere, e questa si fa calcina cuocendola molto bene, e poi liscia con l'acqua propria distillata agitando ben bene, e lasciandola per due giorni, e decanta di nuouo si soursoponga nuoua acqua, e così si faccia per fino che s'habbi estratta la virtù tutta della  
la

OSSERVAZIONE XIX. 385

a cenere . Queste liscie poi si deuono passare per manica d'Hippocrate, acciò restino chiare , e belle , si mettono al sole in stinelle , acciò s'asciughino , e consumino , e nel fondo rimarrà il sale bianco ; e bello .

S'vsano li sali per il più con le loro acque in potione , perche hauendo certa mordacità sono nemici dello stomaco , e perciò deuono esser accompagnati con rimedio, che presto si facci passare .

Volendo cauar il Sale dalla Senna s'adopererà l'acqua di Fumaria come proportionata alla Senna .

*In alcune altre preparazioni  
Chimiche .*

OSSERVAZIONE XX.

**L**I minerali si preparano in diuerse maniere acciò seruino all'vso medico . Offeruo però che questi sono nemici della natura , poiche operano irritando , essendo che l'espultrice procura di scacciar come suoi nimici del corpo simili rimedii , e così mouendo con violenza gli humori nell'istesso tempo , & vnitamente scaccia da se il medicamento , e gli humori cattiuu , oue dunque si può arriuar con rimedii benigni , non deue farsi ricorso a Minerali .

*Vetro di antimonio, ouero Stibio  
Giasentino.*

**R** Ecipe antimonio quella quautità che ti piace, si poluerizzi, e si ponga in vaso di terra non vitriato; E questo sopra carboni accesi, auuertendo però che il fuoco non sia troppo vehemente, si lasci calcinare; sempre mescolandoui entro con spatola di ferro, acciò non adii in tocchetti; il che succedendo si deue vn'altra volta poluerizarlo, e si guitar la principiata calcinatione per fino che non facci più fumo, & habbi acquistato color di cenere, il che suol succeder nel termine di dodeci hore. Si piglia poi l'antimonio così calcinato, e pesto in Crogiuolo si mette à fuoco di carbone gagliardo, lasciandolo bollire fino a tanto, che si veda hauer preso certo color rosso, e trasparente; il che all' hora si conosce se con istromento di ferro se ne cauerà fuori vn pochino; e non hauendo anco acquistato il predetto colore, si deue continuar il fuoco per fino che sia ben colorito in rosso. Indi si getta sopra vn bacile di rame, ò di ottone, ouero sopra pietra viua di macinare, & ogn'vno di questi deue esser ben caldo auanti che vi si getti detta materia. Auuerto che li Crogiuoli in questa preparatione riusciranno più proportionati bianchi, che neri portando questi alquanto del ferro, che attrat-

trattato à se dall'antimonio acquista il color nero.

*Regola di Antimonio.*

Recipe antimonio, Solinatro, Tartaro grezo an.on.iv. il tutto si poluerizi insieme. Si prende poi vna pignatella non vitriata, che si scalda bene, con entro vn carbon acceso, e sopra quello si v`a gettando la poluere a poco a poco sino che sia calcinata il che fatto s'estrae dalla pignatella, si pone nel Crogiuolo, che poi si metter`a a fuoco di carbone gagliardo fino a tanto che questa poluere sia liquefatta e bollisca, all' hora liquida, e bollente si gettar`a in mortaio di bronzo, onto prima con oglio, o nero con Seuo, e raffreddato, che sia, rimarr`a nel fondo il Regolo.

*Balsamo di Antimonio.*

**D** Al Regolo sopradetto si staccar`a la feccia, che poluerizata sottilmente si porr`a sopra vetri capaci, e collocati in luogo humido come sono le caneue, s'andar`a liquefacendo, ed in tal modo hauerai l'oglio, ouero Balsamo d'antimonio.

*Croco de Metalli, o Croco d'Antimonio per altro nome detto Magnesia.*

**R** Ecipe antimonio oncie sei, Salnitro altrettanto, si poluerizano in mortaio

di bronzo , nel medesimo mortaio con una candela accesa si dia fuoco alla polvere , con auuertimento però di star in tal tempo in luogo aperto , acciò che il fumo non offendi ; abbruciato che sia si contunde , e vi si getta sopra acqua commune , che diuerrà gialla ; Quest'acqua così colorita si metta in un'altro catino netto ; si continua à gettar acqua sopra la polvere per fino che si caui acqua con la tintura gialla , mescolando sempre con il pistone di ferro . Si lascia poi quest'acqua colorita deponga , il che fatto con diligenza separata l'acqua dalla depositione , che rimasta nel fondo del catino si essiccherà , e si macinarà sù la pietra , che facilmente diuerrà impalpabile . Questa polvere si conserua in vaso di vetro ben otturato per li bisogni .

*Fiori di Antimonio .*

**L**I fiori dell'antimonio si fanno mettendo cinque , ò sei pignatte , si che una inuista le altre , hauendo ciascheduna un bucco nel fondo , eccetto la prima , nella quale si porrà l'antimonio , e se li darà fuoco , e così riceuendo le altre fouraposte pignatte il fumo , nell'ultima rimarranno attaccati li fiori bianchi .

*Mercurio dolcificato .*

**D**El Mercurio si fà l'acqua volante , ch'è certa preparatione dell'istesso  
Mer-

OSSERVATIONE XX. 389

Mercurio , che si fa pigliando Solimato , del qual si leuaranno li sali con la liscia forte , cioè acqua forte , e poi lauandolo moltissime volte per renderlo dolcissimo in maniera che tenendone sopra la lingua non habbi mordacità alcuna ; si asciughi , e poi si sublimi sino a dodeci volte nei sazzetti , che habbino il collo longo , e volendo , ò far cordiale , nelle due ultime sublimationi vi s'accompagnarà quantità d'oro battuto in fogli ; ò far capitale con fogli d'argento pur battuto . Questo quando sarà ben preparato riuscirà rimedio nobilissimo .

Si potrà anco prender mercurio sublimato , e mercurio corrente passato per camozza al pari peso , e sublimarli senza lauarli , e prepararli come sopra .

*A preparar l'Acciaio .*

**S**I Piglia la quautità del medesimo à piacimento, che si limato , si mette in catinella con aceto del più vigoroso si possa , e si lascia bene imbeuer in questo aceto , e fatta la massa con la mano , starà così per un giorno intiero , si romperà il seguente , e si ridurrà in poluere , e di nouo si porrà altro Aceto , con auuertimento però , che non soprauuanzi l'aceto , e così s'andarà facendo ogni secondo giorno , rompendo successiuamente il calibe sino che finisce di fermentarsi , & all' hora sarà ben fermentato quando non si riscalda, più



l'aceto . Si metta poi l'acciaio in mortai di pietra, e col suo pestello pur di pietre macinarà con vn poco d'aceto , e doppo hauer macinato per vn buon pezzo , getta questo sopra pezza fissa , che passerà l'aceto impregnato del calibe , ritorna questo nel mortaio , e di nuouo macina con nuouo aceto , e ributarlo sopra la pezza fissa, che passerà la sola parte fottile solamente , e cosi andarai macinando, e passando , sino a che tutto sii passato , finalmente lo macinarai ancora tutto , e si renderà impalpabile, ed in tal modo preparato farà il più perfetto acciaio , o' habbi praticato .

*Cremor di Tartaro .*

**P**ER far il Cremor di Tartaro , piglia Tartaro bianco , quello ti piace , si facci in poluere , e per ogni libra di Tartaro prenderai vna secchia d'acqua , bollirà questa , e nel feruor del bollire vi gettarai il Tartaro , e farai bollire sino che sii ben disciolto , e ridotto in acqua ; passerai poi quest'acqua calda per pezza , e la conseruarai in vaso capace , oue la lascierai sino il giorno seguente , indi getta l'acqua fuori , e trouarai il Cremor di Tartaro attaccato intorno al vaso , e nel fondo, si laui , e si laui benissimo , e se la prima volta non restasse bianco a tuo modo , ritorna a far la medesima operatione la seconda volta , e più ancora , che restarà cristall-

stallino , e bello , e te ne seruirai a'bisogni.

*Fiori di Solfo .*

**L**I Fiori di solfo si fabricano prendendo il solfo in canna, che piace, per esser più purgato; si facci in poluere, e si mette in pignata di terra vitriata, e lutata chiusa la bocca con cartone legato attorno, che sia a guisa di tromba, sopra il quale porrai il capello di vetro; Darai fuoco alla pignata con alcuni carboncini quanto basti per fondare il solfo, e in tal modo si leuarà il fumo andando in alto, e s'attaccherà alla tromba parte, e parte nel capello, & hauerai li Fiori del solfo senz'alcun'odore, delli quali ti potrai seruire nel male del petto, e dei polmoni, e si chiamano tai fiori da chimici Balsamo del petto.

*Fiori di Belgioino .*

**Q**uesti si preparano mettendo il Belgioino in vna pignata, con sopraui alla bocca vn scartoccio di cartone; si dà fuoco alla pignata con carboncini a poco a poco, e s'attaccaranno al scartoccio li Fiori quali si vanno leuando, conforme, che s'attacano. Questi scorrono al petto, e polmoni con molta efficacia, e con l'altro, e quelli di solfo si fanno diuersi rimedii come sopra.

*Rubino di Solfo.*

**R** Ecipe Spirito di Trementina onz. iv.  
 Fiori di Solfo on. i. si metta il tutto  
 in vn Sazetto dal collo lungo, e questo so-  
 pra Ceuere bollente; si faccino bollir lon-  
 gamente, che acquistaranno color di Ru-  
 bino è tali Rubini di Solfo si danno à quat-  
 tro, ò 5. goccie nel brodo senza sale, ouero  
 in acqua di Tussilagine, ò altra pettorale, ò  
 conserua pur pettorale per i mali del petto.

*Latte di Solfo.*

**R** Ecipe fiori di Solfo onz. iv. ò in circa  
 si mettaranno in vaso di vetro, e so-  
 prauì acqua cauata dal Tartaro q.b. per di-  
 scioglier benissimo questi fiori. Si lascino  
 per un giorno, e poi sopra sèli getti aceto  
 distillato, e si separarà una poluere bian-  
 ca si decanti l'aceto gentilmente, e si laui  
 la poluere con acqua, tanto che sij ben da  
 esse leuato l'aceto, e l'acqua di Tartaro.  
 Questa poluere da Chimici si chiama latte  
 di Solfo, e se ne darà sei, ò sette grani in  
 Conserua pettorale, ò altra simile, che  
 riesce rimedio singolare per il petto, e  
 conuiene nelle Tossi antiche Raucedine,  
 asma, Tifica, & altri mali cagionati da  
 catarro viscoso, e freddo.

*Spirito di Calcanto.*

**L** O Spirito di Calcanto si fa pigliando  
 Vedriolo Romano à tuo piacere, si  
 cal-

alcina, s'effica in maniera, che se li leui il flegma, e così ben efficcato si polueriza, e mette in boccia meza storta benissimo lutata col lutto Sapientiæ, si pone la storta in fornello, e se li dà fuoco nel principio soaue, & ascenderà vn poco di flegma, questa si separi, e quando montaranno i fumi cessarà la flegma, & all' hora metteui il suo recipiente, e ben chiufa la bocca, accresci il fuoco gradatamente, che vedrai il recipiente pieno di fumo, come un turbine; mantieni il fuoco almeno per un giorno naturale, cessarà tal fumo, di più stilar cosa alcuna, raffreddato che sia il tutto, leua in detto recipiente, dentro il quale ritrouarai lo spirito, che deue conseruarsi in vaso ben chiuso, e seruirà per metter nelle acque nelle Febri acute, e maligne, resistendo gagliardamente alla putredine, conuenirà anco nelle acque diuretiche per i mali renali.

*Spirito di Sale.*

**P**Er far questo spirito piglia sale bianco, e bello, senza mistione alcuna di terra, nè di arena; si facci efficar benissimo e mettasì in boccia meza storta ben lutata, se li dii prima fuoco soaue, e poi s'accresca à gradi fino che finisca di montar come s'è detto di sopra. All' hora tal spirito farà fedele, quando che mettendoli entro li coralli, li ridurrà in breue tempo nella sua sostanza come anco li fogli d'oro,

oro, estraendo la sua tintura, altrimenti non è ben fatto. Si seruiremo di tal spirito per li medesimi mali, come quello di Calcanto, e farà anco più efficace nella sua operatione.

Se dunque il detto Spirito di sales'impregnerà della virtù de Coralli, farà valeuole per li vomiti contumaci come in pratica hò offeruato; e per impregnarlo vi portano li Coralli per sino che vi si riducono in acqua, nè più bolliſca lo Spirito poiché all' hora hauerà in se ricenuto, la virtù del Corallo a bastanza, si conserui in ampolla benissimo chiusa, & è à guisa di gioià pretiosa.

*Spirito di Canfora.*

**R** Ecipe Canfora lib. 1. Bolo Armeno grosso lib 3. Si farà la Canfora minutissima, e s'incorpora con il Bolo; si metta in boccia storta, e questa in arena con fuoco leggiero, e quando la Canfora sentirà il caldo si separarà dal Bolo, & andarà in alto s'attaccherà sotto la storta, e all'hor si leua la Canfora, e si metta in altra storta con altre v. libbre di Bolo, e come prima li si dii il fuoco, e faccisi così per sino la terza volta, e senza fallo la Canfora si ridurrà in liquore, nè più ritorna soda, e questo farà lo Spirito di canfora nobilissimo del quale se ne seruirà nei mali acuti, e pestilenti, ouero.

R. Spirito di Trementina onz. 2. Canfora onz.

on. iv. si metterà in vaso di ferro al fuoco, e si liquefarà la Canfora, e s'vniranno insieme questi due Spiriti senza più ritornar al primo stato; ma questo Spirito di Canfora sarà sofisticato, e non fedele.

*Spirito del Vino.*

**S**E vorrai cauar il puro Spirito dal vino, come occorre quando si vol far l'Elixir vitæ, ò Quinta essenza d'Acqua vita. *R.* Maluasia garba, ò altro vino aromatico spiritoso, ouero Acquauita estratta da ottimo Vino quanto vuoi, si metta in orinale di vetro in bagno maria, e sopra la bocca dell'orinale quattro fogli di carta bianca la scriuere vno sopra l'altro, e poi si souraponi il suo capello, che benissimo chiudi la bocca dell'orinale, e la congiuntura del recipiente, acciò che in alcun modo non possino traspirar gli spiriti sottilissimi dell'acqua, quali Spiriti seanco li vorrai più sottili, ongerai queste carte con oglio di Mandole dolci, ouero, alle stesse carte agiongerai carta pecora, e così passerà vn purissimo Spirito; senza far altra retificazione di quest'acqua.

Con questo Spirito foglio preparar vn'Elixir vitæ, da Pouerì senza gran spesa nel seguente modo.

*Elixir vitæ de Poveri.*

**R** Ecipe Radice di carlina, di Gentiana, di angelica odorata, di Scorzonera, di centaurea minore. Scorze di cedro an. 2. cassia lignea, Macis cinamomo Zedoaria, cardamomo an. on. 1. Garofani dr. 2. Fiori di saluia, di Rosmarino, di Betonica di cedro, di Rose rosse an. parti eguali.

Teriaca antica on. 1. Grani Alcherme, di Ginepro, di Sandali citrini an. on. 1. Acqua di vita lib. 4. S'ammacchi il tutto grosso modo, e s'infonda nell'acqua per quindici giorni, poi si distilli à bagno, & auuertendo, che li vetri siano benissimo chiusi acciò li spiriti non si perdano.

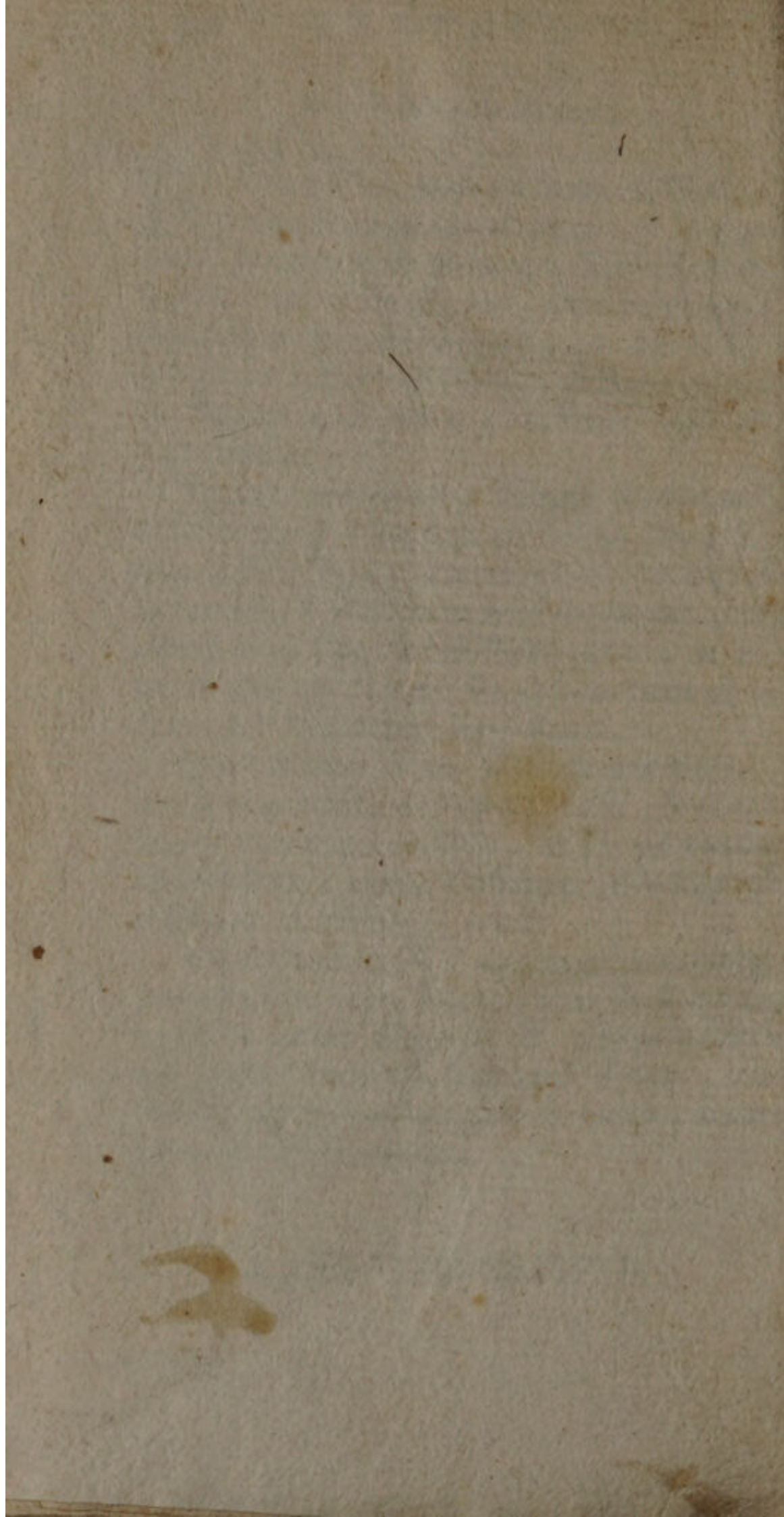
Quest'Elixir Vitæ seruirà nei mali del cuore cagionati da vapori grossi, & oscuri leuati dall'Ippocondrii; & in particolar dal sinistro, come s'offerua nelle Lipotimie, e suenimenti simili.

in questo elixir se si aggiongeranno dopo destillato due Filetti di zaffarano acquistarà color d'oro; & adoperandolo con poco siroppo di scorze di cedro, riuscirà grato al gusto, allo stomaco, e cordiale maggiormente.

LAYS DEO SEMPER.







Med  
A

